



REPUBBLICA ITALIANA

# Regione Lombardia

## BOLLETTINO UFFICIALE

MILANO - LUNEDÌ, 16 FEBBRAIO 2004

SERIE EDITORIALE ORDINARIA

Sommario

### A) CONSIGLIO REGIONALE

<b>DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 27 GENNAIO 2004 - N. VII/948</b> (3.2.0)	
Mozione concernente il riconoscimento del trattamento intraoperatorio Eliot presso gli Ospedali Riuniti di Bergamo . . . . .	670
<b>DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 27 GENNAIO 2004 - N. VII/949</b> (1.1.3)	
Mozione concernente l'adozione di misure a sostegno delle vittime del recente terremoto in Iran . . . . .	670
<b>DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 27 GENNAIO 2004 - N. VII/950</b> (4.6.1)	
Definizione degli obiettivi di presenza e di sviluppo delle aree mercatali nel triennio 2003-2005 ai sensi dell'art. 4, comma 3, della l.r. 15/2000 – Ob. gest. 3.10.9.1 «Aggiornamento della normativa e della programmazione regionale in materia commerciale e distributiva» . . . . .	670
<b>COMUNICATO REGIONALE 10 FEBBRAIO 2004 - N. 19</b> (1.8.0)	
Nomine e designazioni di competenza del Consiglio regionale della Lombardia di rappresentanti regionali in enti ed organismi diversi – Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti per la Lombardia . . . . .	671

### B) PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

<b>DECRETO PRESIDENTE REGIONE LOMBARDIA 9 FEBBRAIO 2004 - N. 1426</b> (5.1.2)	
Integrazione della composizione del Consiglio di Amministrazione dell'Azienda Lombarda per l'Edilizia Residenziale – ALER – di Milano, di cui al d.p.g.r. del 10 marzo 2003, n. 3995 . . . . .	672
<b>DECRETO PRESIDENTE REGIONE LOMBARDIA 11 FEBBRAIO 2004 - N. 1640</b> (1.8.0)	
Nomina dei componenti del Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Pavia . . . . .	672
<b>DECRETO PRESIDENTE REGIONE LOMBARDIA 12 FEBBRAIO 2004 - N. 1736</b> (1.8.0)	
Nomina di un componente nel Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Brescia, in sostituzione di dimissionario . . . . .	673

### C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

<b>DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 23 GENNAIO 2004 - N. 7/16061</b> (5.1.0)	
Promozione dell'Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale per la realizzazione di un programma di attività ed interventi per l'attuazione delle politiche regionali concernente l'ambito territoriale della Provincia di Pavia . . . . .	673
<b>DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 30 GENNAIO 2004 - N. 7/16157</b> (2.1.0)	
Approvazione del progetto «Università statale di Crema. Ampliamento del polo didattico e di ricerca di Crema» (obiettivo gestionale 5.2.1.7 «Programmazione degli interventi per le sedi e le strutture delle Università») . . . . .	680
<b>DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 30 GENNAIO 2004 - N. 7/16158</b> (2.1.0)	
Approvazione del progetto «Chiostro di S. Abbondio. Recupero a Sede della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi dell'Insubria», ai sensi della l.r. 31/96 (obiettivo gestionale 4.1.2.1 «Interventi infrastrutturali e di restauro, recupero e valorizzazione di beni complessi di interesse artistico e storico; azioni di concorso allo studio, recupero e tutela dei centri storici, diffusione, della metodologia della conservazione programmata con particolare riguardo al patrimonio regionale di pregio di proprietà regionale») . . . . .	682

3.2.0 SERVIZI SOCIALI / Sanità  
 1.1.3 ASSETTO ISTITUZIONALE / Profili generali / Affari di politica internazionale e comunitaria  
 4.6.1 SVILUPPO ECONOMICO / Attività terziarie / Commercio  
 1.8.0 ASSETTO ISTITUZIONALE / Nomine  
 5.1.2 AMBIENTE E TERRITORIO / Territorio / Edilizia economica, popolare e scolastica  
 5.1.0 AMBIENTE E TERRITORIO / Territorio  
 2.1.0 ORDINAMENTO FINANZIARIO / Bilancio e contabilità

Anno XXXIV - N. 37 - Poste Italiane - Spedizione in abb. postale - art. 2, comma 20/b - Legge n. 662/1996 - Filiale di Varese

<b>DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 30 GENNAIO 2004 - N. 7/16159</b>	(2.1.0)	
Approvazione del progetto «Centro di Eccellenza per la Ricerca, l'innovazione ed il Trasferimento Tecnologico nel campo delle Applicazioni dei Plasmi presso l'Università degli Studi di Milano-Bicocca» (obiettivo gestionale 3.10.1.15 «Ampliamento ed attivazione dei sistemi connettività integrata della rete dei Centri di Eccellenza»)		683
<b>DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 30 GENNAIO 2004 - N. 7/16160</b>	(2.1.0)	
Approvazione del progetto «Nuova Tangenziale Est di Fontanella (BG)» (obiettivo gestionale 8.3.2.2. «Definizione progettuale ed attuazione degli interventi prioritari programmati sulla rete stradale di interesse regionale e provinciale»)		685
<b>DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 30 GENNAIO 2004 - N. 7/16161</b>	(3.1.0)	
Trasformazione dell'IPAB «Asilo Infantile Riccardo e Linda Piazzzi» con sede nel comune di Ponte in Valtellina (SO), in persona giuridica di diritto privato senza scopo di lucro, ai sensi della legge regionale 13 febbraio 2003, n. 1 e successive modifiche. OGR G02 Attuazione legge di riforma delle II.PP.A.B.		687
<b>DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 30 GENNAIO 2004 - N. 7/16162</b>	(3.1.0)	
Trasformazione dell'IPAB «Asilo Infantile Castello Valtravaglia» con sede nel comune di Castelvecchana (VA), in persona giuridica di diritto privato senza scopo di lucro, ai sensi della legge regionale 13 febbraio 2003, n. 1 e successive modifiche. OGR G02 Attuazione legge di riforma delle II.PP.A.B.		687
<b>DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 30 GENNAIO 2004 - N. 7/16163</b>	(3.1.0)	
Trasformazione dell'IPAB «Scuola Materna Unificata Vittorina Girardi Prato», con sede nel comune di Maccagno (VA), in persona giuridica di diritto privato senza scopo di lucro, ai sensi della legge regionale 13 febbraio 2003, n. 1 e successive modifiche. OGR G02 Attuazione legge di riforma delle II.PP.A.B.		687
<b>DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 30 GENNAIO 2004 - N. 7/16164</b>	(3.1.0)	
Proroga dei termini, stabiliti dalla d.g.r. n. 12618 del 7 aprile 2003, per la stipulazione dei contratti tra Enti Gestori delle RSA ed ASL, ai fini del pagamento delle prestazioni erogate dalle strutture accreditate		688
<b>DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 30 GENNAIO 2004 - N. 7/16165</b>	(3.1.0)	
Accreditamento della Comunità per Nuclei Familiari – Servizio di trattamento specialistico in via Garibaldi, 58 a Gabbioneta-Binanuova (CR), gestita da Cooperativa di Bessimo – Cooperativa Sociale – con sede legale in via Casello, 11 a Concesio (BS), – ai sensi della d.g.r. 12621/2003		688
<b>DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 30 GENNAIO 2004 - N. 7/16166</b>	(3.1.0)	
Trasformazione dell'I.P.A.B. «Casa di Riposo Conte Dr. Carlo Caracci» con sede legale nel comune di Gazzuolo (MN) in Fondazione ONLUS senza scopo di lucro denominata «Fondazione Conte Dr. Carlo Caracci – ONLUS». Ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale 13 febbraio 2003, n. 1. OGR G02 Attuazione legge di riforma delle II.PP.A.B.		689
<b>DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 30 GENNAIO 2004 - N. 7/16167</b>	(3.1.0)	
Trasformazione dell'I.P.A.B. «Casa di Riposo di Ghedi» con sede legale nel comune di Ghedi (BS) in Fondazione ONLUS senza scopo di lucro denominata «Casa di Riposo di Ghedi – Onlus». Ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale 13 febbraio 2003, n. 1. OGR G02 Attuazione legge di riforma delle II.PP.A.B.		689
<b>DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 30 GENNAIO 2004 - N. 7/16168</b>	(3.1.0)	
Trasformazione dell'I.P.A.B. «Casa di Riposo Alceste Cortellona di Mortara» con sede legale nel comune di Mortara (PV) in fondazione senza scopo di lucro denominata «Fondazione Alceste Cortellona» – ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale 13 febbraio 2003, n. 1 – OGR G02 attuazione legge di riforma delle II.PP.A.B.		690
<b>DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 30 GENNAIO 2004 - N. 7/16171</b>	(3.2.0)	
Tariffario delle prestazioni e degli interventi erogati dal Dipartimento di Prevenzione Medico delle Aziende Sanitarie Locali		690
<b>DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 30 GENNAIO 2004 - N. 7/16183</b>	(1.8.0)	
Nomina del commissario regolatore, ai sensi dell'art. 43, comma 3, per la gestione del Lago d'Idro e bacino del Fiume Chiese per l'anno 2004		696
<b>DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 30 GENNAIO 2004 - N. 7/16192</b>	(4.6.4)	
Programma esecutivo relativo alle manifestazioni di promozione dell'offerta turistica lombarda sui mercati esteri per anno 2004 – L.r. 11 agosto 1973, n. 28		697
<b>DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 30 GENNAIO 2004 - N. 7/16196</b>	(4.6.1)	
Criteri per l'esercizio delle funzioni amministrative regionali in materia di attività estrattiva di idrocarburi liquidi e gassosi		699
<b>DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 30 GENNAIO 2004 - N. 7/16198</b>	(5.1.2)	
Modifiche alla convenzione approvata con d.g.r. 29 luglio 2003, n. 7/13860 «Sostegno finanziario destinato all'iniziativa denominata – Locazione temporanea per infermieri in servizio presso Aziende ospedaliere di Milano – da attuarsi con l'utilizzo di n. 165 alloggi di proprietà dell'ALER di Milano»		702
<b>DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 6 FEBBRAIO 2004 - N. 7/16232</b>	(2.1.0)	
Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2004 ed al bilancio pluriennale 2004/2006, disposte ai sensi dell'art. 6, comma 2 della l.r. 28 ottobre 1996, n. 31 e sue successive modificazioni ed integrazioni relative alla direzione generale infrastrutture e mobilità – 1° provvedimento		706
<b>DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 6 FEBBRAIO 2004 - N. 7/16256</b>	(3.4.0)	
Determinazione delle modalità di erogazione del buono scuola per l'anno scolastico 2003-2004, ai sensi della l.r. 5 gennaio 2001, n. 1 e della d.c.r. 20 dicembre n. VII/390		706
<b>DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 6 FEBBRAIO 2004 - N. 7/16259</b>	(5.1.2)	
Modalità per la concessione di contributi per interventi edilizia scolastica – Fondi bilancio anno 2004 – Legge regionale 6 giugno 1980, n. 70 articolo 3 lettera b) – Legge regionale 5 gennaio 2000, n. 1 articolo 4 comma 107		707

2.1.0 ORDINAMENTO FINANZIARIO / Bilancio e contabilità

3.1.0 SERVIZI SOCIALI / Assistenza

3.2.0 SERVIZI SOCIALI / Sanità

1.8.0 ASSETTO ISTITUZIONALE / Nomine

4.6.4 SVILUPPO ECONOMICO / Attività terziarie / Turismo

4.6.1 SVILUPPO ECONOMICO / Attività terziarie / Commercio

5.1.2 AMBIENTE E TERRITORIO / Territorio / Edilizia economica, popolare e scolastica

3.4.0 SERVIZI SOCIALI / Diritto allo studio

**DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 6 FEBBRAIO 2004 - N. 7/16280** (3.1.0)  
Trasformazione dell'IPAB «Casa di Riposo Carlo Pezzani» con sede legale nel comune di Voghera (PV) in Azienda di servizi alla persona ai sensi dell'art. 3 comma 2 della legge regionale 13 febbraio 2003, n. 1. OGR G02 Attuazione legge di riforma delle II.PP.A.B. . . . . . 708

**DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 6 FEBBRAIO 2004 - N. 7/16287** (4.6.1)  
Individuazione degli ambiti ad economia prevalentemente turistica di cui all'art. 12, comma 3 del d.lgs. 114/98 ai fini della determinazione degli orari di vendita degli esercizi commerciali relativamente ai comuni che hanno presentato la domanda ai sensi della d.g.r. n. 7/2646 del 15 dicembre 2000. Ob. gest. 3.10.9.1 «Aggiornamento della normativa e della programmazione regionale in materia commerciale e distributiva». . . . . 708

## D) ATTI DIRIGENZIALI

### GIUNTA REGIONALE

#### D.G. Risorse e bilancio

**DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 6 FEBBRAIO 2004 - N. 1361** (2.3.2)  
Ammissione all'agevolazione dell'esenzione dal pagamento IRAP ai sensi dell'art. 1 - commi da 2 a 5 - della l.r. 23 dicembre 2002, n. 33, dell'impresa «Edo di Allko Eduard - via Einstein n. 57 - 24100 Bergamo (BG)» . . . . . 712

**DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 6 FEBBRAIO 2004 - N. 1364** (2.3.2)  
Ammissione all'agevolazione dell'esenzione dal pagamento IRAP ai sensi dell'art. 1 - commi da 2 a 5 - della l.r. 23 dicembre 2002, n. 33, dell'impresa «Zanchi Carla - via Martiri di Cefalonia n. 5 - 24100 Bergamo (BG)» . . . . . 712

**DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 6 FEBBRAIO 2004 - N. 1365** (2.3.2)  
Ammissione all'agevolazione dell'esenzione dal pagamento IRAP ai sensi dell'art. 1 - commi da 2 a 5 - della l.r. 23 dicembre 2002, n. 33, dell'impresa «Manzoni Massimiliano - via Zambelli n. 34/C - 24010 Sorisole (BG)» . . . . . 712

**DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 6 FEBBRAIO 2004 - N. 1369** (2.3.2)  
Ammissione all'agevolazione dell'esenzione dal pagamento IRAP ai sensi dell'art. 1 - commi da 2 a 5 - della l.r. 23 dicembre 2002, n. 33, dell'impresa «Fasolini Alberto - piazza Papa Giovanni XXIII n. 16 - 24050 Ghisalba (BG)» . . . . . 712

**DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 6 FEBBRAIO 2004 - N. 1374** (2.3.2)  
Ammissione all'agevolazione dell'esenzione dal pagamento IRAP ai sensi dell'art. 1 - commi da 2 a 5 - della l.r. 23 dicembre 2002, n. 33, dell'impresa «Edilmaras di Mignani Maras Carlo - via Polecc n. 7 - 24029 Vertova (BG)» . . . . . 712

**DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 6 FEBBRAIO 2004 - N. 1376** (2.3.2)  
Ammissione all'agevolazione dell'esenzione dal pagamento IRAP ai sensi dell'art. 1 - commi da 2 a 5 - della l.r. 23 dicembre 2002, n. 33, dell'impresa «Pitoservice di Pitossi Mauro - via Novis n. 31 - 25039 Travagliato (BS)» . . . . . 713

**DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 6 FEBBRAIO 2004 - N. 1377** (2.3.2)  
Ammissione all'agevolazione dell'esenzione dal pagamento IRAP ai sensi dell'art. 1 - commi da 2 a 5 - della l.r. 23 dicembre 2002, n. 33, dell'impresa «Betty'S Bar di Metelli Elisabetta - Strada Provinciale Est n. 19 - 24050 Calcinate (BG)» . . . . . 713

**DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 6 FEBBRAIO 2004 - N. 1378** (2.3.2)  
Ammissione all'agevolazione dell'esenzione dal pagamento IRAP ai sensi dell'art. 1 - commi da 2 a 5 - della l.r. 23 dicembre 2002, n. 33, dell'impresa «Armanelli Giorgio Strada Provinciale n. 89 - 24050 Calcinate (BG)» . . . . . 713

**DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 6 FEBBRAIO 2004 - N. 1380** (2.3.2)  
Ammissione all'agevolazione dell'esenzione dal pagamento IRAP ai sensi dell'art. 1 - commi da 2 a 5 - della l.r. 23 dicembre 2002, n. 33, dell'impresa «Termoidraulica Azeta di Antonio Zaghen - via Cavour n. 1 - 24050 Mozzanica (BG)» . . . . . 713

**DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 6 FEBBRAIO 2004 - N. 1382** (2.3.2)  
Ammissione all'agevolazione dell'esenzione dal pagamento IRAP ai sensi dell'art. 1 - commi da 2 a 5 - della l.r. 23 dicembre 2002, n. 33, dell'impresa «Morelli Gianluca - via Tarsia n. 18/A - 25040 Ceto (BS)» . . . . . 713

**DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 6 FEBBRAIO 2004 - N. 1383** (2.3.2)  
Ammissione all'agevolazione dell'esenzione dal pagamento IRAP ai sensi dell'art. 1 - commi da 2 a 5 - della l.r. 23 dicembre 2002, n. 33, dell'impresa «Gregorini Paolo Guerino - via Sierra Chica n. 11 - 25059 Vezza D'Oglio (BS)» . . . . . 713

**DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 6 FEBBRAIO 2004 - N. 1384** (2.3.2)  
Ammissione all'agevolazione dell'esenzione dal pagamento IRAP ai sensi dell'art. 1 - commi da 2 a 5 - della l.r. 23 dicembre 2002, n. 33, dell'impresa «Ferrari Mauro Pasquale - via Giovanni Pascoli n. 5 - 24040 Comun Nuovo (BG)» . . . . . 714

**DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 6 FEBBRAIO 2004 - N. 1385** (2.3.2)  
Ammissione all'agevolazione dell'esenzione dal pagamento IRAP ai sensi dell'art. 1 - commi da 2 a 5 - della l.r. 23 dicembre 2002, n. 33, dell'impresa «Vavassori Luigi Giuseppe - via C. Battisti n. 46/A - 24046 Osio Sotto (BG)» . . . . . 714

**DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 6 FEBBRAIO 2004 - N. 1389** (2.3.2)  
Ammissione all'agevolazione dell'esenzione dal pagamento IRAP ai sensi dell'art. 1 - commi da 2 a 5 - della l.r. 23 dicembre 2002, n. 33, dell'impresa «Magoni Stefano - via Roma n. 20 - 24011 Almè (BG)» . . . . . 714

**DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 6 FEBBRAIO 2004 - N. 1398** (2.3.2)  
Ammissione all'agevolazione dell'esenzione dal pagamento IRAP ai sensi dell'art. 1 - commi da 2 a 5 - della l.r. 23 dicembre 2002, n. 33, dell'impresa «Visinoni Raffaele - via Campos n. 12 - 24020 Rovetta (BG)» . . . . . 714

**DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 6 FEBBRAIO 2004 - N. 1399** (2.3.2)  
Ammissione all'agevolazione dell'esenzione dal pagamento IRAP ai sensi dell'art. 1 - commi da 2 a 5 - della l.r. 23 dicembre 2002, n. 33, dell'impresa «Gandelli Alessandro - via Tommei Ugo n. 7 - 20137 Milano (MI)» . . . . . 714

<b>DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 6 FEBBRAIO 2004 - N. 1400</b> (2.3.2)	
Ammissione all'agevolazione dell'esenzione dal pagamento IRAP ai sensi dell'art. 1 - commi da 2 a 5 - della l.r. 23 dicembre 2002, n. 33, dell'impresa «Giana Demis - via Aldo Moro n. 46/D - 23100 Sondrio (SO)» . . . . .	715
<b>DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 6 FEBBRAIO 2004 - N. 1401</b> (2.3.2)	
Ammissione all'agevolazione dell'esenzione dal pagamento IRAP ai sensi dell'art. 1 - commi da 2 a 5 - della l.r. 23 dicembre 2002, n. 33, dell'impresa «Buffa Manuel - piazza Castello n. 26 - 25019 Sirmione (BS)» . . . . .	715
<b>DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 6 FEBBRAIO 2004 - N. 1402</b> (2.3.2)	
Ammissione all'agevolazione dell'esenzione dal pagamento IRAP ai sensi dell'art. 1 - commi da 2 a 5 - della l.r. 23 dicembre 2002, n. 33, dell'impresa «Bocchio Claudio - via Lucio Fiorentini n. 54/B - 25100 Brescia (BS)» . . . . .	715
<b>DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 6 FEBBRAIO 2004 - N. 1403</b> (2.3.2)	
Ammissione all'agevolazione dell'esenzione dal pagamento IRAP ai sensi dell'art. 1 - commi da 2 a 5 - della l.r. 23 dicembre 2002, n. 33, dell'impresa «Computer Millenium di Comelli Fabio - via Crocette n. 43 - 24030 Mozzo (BG)» . . . . .	715
<b>D.G. Famiglia e solidarietà sociale</b>	
<b>CIRCOLARE REGIONALE 2 FEBBRAIO 2004 - N. 6</b> (3.1.0)	
Indicazioni per l'attivazione e l'erogazione dei buoni sociali e dei voucher sociali . . . . .	715
<b>D.G. Sanità</b>	
<b>CIRCOLARE REGIONALE 30 GENNAIO 2004 - N. 5</b> (3.2.0)	
Farmaci a somministrazione diretta a pazienti non ricoverati - File F. Indicazioni per il flusso informativo a partire dal 1° gennaio 2004 (trasmissione telematica) . . . . .	721
<b>D.G. Agricoltura</b>	
<b>DECRETO DIRETTORE GENERALE 6 FEBBRAIO 2004 - N. 1329</b> (4.3.0)	
Misure per il contenimento di <i>Diabrotica Virgifera Virgifera</i> Le Conte in una fascia di contenimento interregionale tra le province di Mantova, Brescia e Verona . . . . .	724
<b>DECRETO DIRETTORE GENERALE 11 FEBBRAIO 2004 - N. 1655</b> (4.3.0)	
Proroga dei termini per la presentazione delle domande di conferma ed aggiornamento degli impegni relativi alla misura f «Misure agroambientali» del Piano di Sviluppo Rurale . . . . .	725
<b>D.G. Artigianato, nuova economia, ricerca e innovazione tecnologica</b>	
<b>DECRETO DIRETTORE GENERALE 6 FEBBRAIO 2004 - N. 1404</b> (4.5.0)	
Programma Regionale Azioni Innovative del FESR 2000-2006 «MINERVA». Azione 7.6 «Sostegno allo sviluppo di Sistemi di Market Place». Approvazione graduatoria bando . . . . .	726
<b>DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 5 FEBBRAIO 2004 - N. 1259</b> (4.0.0)	
Art. 6, lett. a), c), d) l.r. 16 dicembre 1996, n. 35: «Interventi regionali per lo sviluppo delle imprese minori» - deliberazione n. 7469 del 21 dicembre 2001 e successive modifiche - Misure INTEC 3, INTEC 5 e INTEC 6 - Chiusura dei termini per la presentazione delle «dichiarazioni-domande» per l'accesso alle agevolazioni . . . . .	726
<b>D.G. Servizi di pubblica utilità</b>	
<b>DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 4 NOVEMBRE 2003 - N. 18504</b> (5.3.1)	
Impegno a favore del Comune di Torrazza Coste, di un contributo in conto capitale, ai sensi e per gli effetti del comma 5, art. 31-bis l.r. n. 94/1980 così come sostituito dall'art. 6 della l.r. 2/1999, nella misura di € 16.430,67, a valere sul capitolo n. 4.9.2.4.3.145.5790 del Bilancio 2003, quale importo riconosciuto relativo alle spese legali sostenute dal beneficiario per gli interventi di messa in sicurezza e per le opere di bonifica dell'area della Società ex Plasta, ora New Plast s.r.l. . . . .	727
<b>DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 24 DICEMBRE 2003 - N. 22909</b> (5.3.1)	
Approvazione ai sensi del comma 4, dell'art. 10 del d.m. 25 ottobre 1999, n. 471, del Progetto Definitivo di bonifica, presentato dalla Società Fornileghe s.p.a. con sede in Breno (BS) via Leonardo da Vinci, 3, dell'area industriale dismessa ex Fucinati ora Fornileghe sita nei Comuni di Sellero (BS) e Cedegolo (BS) - via Nazionale, 5 e autorizzazione degli interventi in esso previsti . . . . .	727
<b>DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 8 GENNAIO 2004 - N. 37</b> (5.3.1)	
Approvazione del progetto definitivo di bonifica - fase 1 relativo al potenziamento della barriera idraulica interna e di installazione di una barriera idraulica esterna alla Raffineria ENI s.p.a. ubicata nei Comuni di Sannazzaro de' Burgondi e Ferrera Erbognone, in Provincia di Pavia, presentato dalla Società ENI s.p.a. - divisione Refining & Marketing, ai sensi e per gli effetti dell'art. 17 del d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 e dell'art. 10 del d.m. 25 ottobre 1999 n. 471 . . . . .	728
<b>DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 19 GENNAIO 2004 - N. 402</b> (5.3.1)	
Approvazione ai sensi del comma 4, dell'art. 10 del d.m. 25 ottobre 1999, n. 471, del Progetto di Bonifica Preliminare assimilabile al Definitivo, presentato dalla Società T.e.r.n.a. s.p.a. con sede in Roma - viale Regina Margherita, 125, della roggia Annoni ricadente nei Comuni di Verderio Inferiore (LC) e Cornate d'Adda (MI) e autorizzazione degli interventi in esso previsti . . . . .	728
<b>D.G. Industria, piccola e media impresa e cooperazione e turismo</b>	
<b>DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 31 OTTOBRE 2003 - N. 18249</b> (4.6.4)	
Modifica del d.d.s. n. 9641 del 12 giugno 2003 «Assegnazione degli aiuti finanziari ai progetti cofinanziabili nell'ambito del Documento Unico di Programmazione Obiettivo 2 della Regione Lombardia - misura 1.6 "Incentivi per la valorizzazione e promozione dell'offerta turistica" submisura 1.6 B) "Offerta di servizi on-line" - anno 2002» . . . . .	729

2.3.2 ORDINAMENTO FINANZIARIO / Strumenti finanziari / Finanze e tributi

3.1.0 SERVIZI SOCIALI / Assistenza

3.2.0 SERVIZI SOCIALI / Sanità

4.3.0 SVILUPPO ECONOMICO / Agricoltura

4.5.0 SVILUPPO ECONOMICO / Artigianato

4.0.0 SVILUPPO ECONOMICO

5.3.1 AMBIENTE E TERRITORIO / Ambiente / Beni ambientali e aree protette

4.6.4 SVILUPPO ECONOMICO / Attività terziarie / Turismo

<b>DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 3 DICEMBRE 2003 - N. 21505</b> (4.6.4)	
Assegnazione dei contributi per l'anno 2003 misura 5.3.2 «Sostegno all'attività promozionale di consorzi turistici» di cui alla d.g.r. n. 7/12319 del 7 marzo 2003 e successiva modifica. Integrazione d.d.s. n. 17627 del 22 ottobre 2003 . . . . .	729
<b>DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 22 GENNAIO 2004 - N. 552</b> (4.6.4)	
Iscrizione al registro dei direttori tecnici di agenzia di viaggio e turismo, legge regionale del 16 settembre 1996 n. 27 - 63° elenco . . . . .	729
<b>DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 26 GENNAIO 2004 - N. 709</b> (4.7.0)	
Iscrizione nell'Albo Regionale delle Cooperative Sociali ai sensi della legge regionale 18 novembre 2003, n. 21 della Cooperativa Sociale La Muggiasca Cooperativa Sociale avente sede in Vendrogno (LC) . . . . .	730
<b>DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 26 GENNAIO 2004 - N. 710</b> (4.7.0)	
Iscrizione nell'Albo Regionale delle Cooperative Sociali ai sensi della legge regionale 18 novembre 2003, n. 21 della Cooperativa Sociale La Zolla Cooperativa Sociale avente sede a Milano . . . . .	730
<b>DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 26 GENNAIO 2004 - N. 711</b> (4.7.0)	
Iscrizione nell'Albo Regionale delle Cooperative Sociali ai sensi della legge regionale 18 novembre 2003, n. 21 della Cooperativa Sociale Amaltea P.S.C. avente sede a Borghetto Lodigiano (LO) . . . . .	731
<b>DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 26 GENNAIO 2004 - N. 712</b> (4.7.0)	
Iscrizione nell'Albo Regionale delle Cooperative Sociali ai sensi della legge regionale 18 novembre 2003, n. 21 della Cooperativa Sociale Ai Confini Cooperativa Sociale avente sede a Sermide (MN) . . . . .	731
<b>DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 26 GENNAIO 2004 - N. 713</b> (4.7.0)	
Reiscrizione nell'Albo Regionale delle Cooperative Sociali ai sensi della legge regionale 18 novembre 2003, n. 21 della Cooperativa Sociale Il Fiore Cooperativa Sociale avente sede in Cernusco sul Naviglio (MI) . . . . .	731
<b>COMUNICATO REGIONALE 4 FEBBRAIO 2004 - N. 18</b> (4.6.0)	
Elenco candidati idonei guida turistica e accompagnatore turistico - Bandi 2003 . . . . .	732

### D.G. Infrastrutture e mobilità

<b>DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 29 GENNAIO 2004 - N. 965</b> (5.2.0)	
Decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285. Provincia di Brescia. Classificazione a strada provinciale n. 88 «Ceto-Cimbergo-Paspardo» del tratto di strada compreso tra il Comune di Paspardo (BS) e il Comune di Capo di Ponte (BS). Rettifica del decreto n. 22788 del 22 novembre 2003 . . . . .	732
<b>DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 2 FEBBRAIO 2004 - N. II29</b> (5.2.1)	
Linea ferroviaria Milano-Asso. Occupazione d'urgenza di beni immobili necessari per la realizzazione della nuova stazione FNME di Milano Affori, connessa con il prolungamento della linea M3 della metropolitana e le opere ad essa complementari . . . . .	732
<b>DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 2 FEBBRAIO 2004 - N. II30</b> (5.2.1)	
Linea ferroviaria Saronno-Malpensa. Occupazione d'urgenza di beni immobili necessari per la realizzazione del raddoppio della tratta ferroviaria 3 del collegamento ferroviario Malpensa Express da bivio Sacconago a Vanzaghello nei comuni di Magnago, Vanzaghello e Busto Arsizio . . . . .	732

### D.G. OO.PP., politiche per la casa ed edilizia residenziale pubblica

<b>COMUNICATO REGIONALE 3 FEBBRAIO 2004 - N. 17</b> (5.1.3)	
Incarichi di collaudo assegnati il 26 gennaio 2004 . . . . .	733

## A) CONSIGLIO REGIONALE

(BUR2004011)

(3.2.0)

**D.c.r. 27 gennaio 2004 - n. VII/948**

### Mozione concernente il riconoscimento del trattamento intraoperatorio Eliot presso gli Ospedali Riuniti di Bergamo

Presidenza del Vice Presidente Prosperini

#### IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Vista la mozione n. 592 presentata in data 15 dicembre 2003;

A norma degli artt. 97 e 98 del Regolamento interno, con votazione palese, per alzata di mano;

#### Delibera

– di approvare la mozione n. 592 concernente il riconoscimento del trattamento intraoperatorio Eliot presso gli Ospedali Riuniti di Bergamo, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

Considerato che:

– il tumore alla mammella è uno dei più diffusi nella popolazione femminile;

– chi è colpito da questa malattia si deve sottoporre ad un intervento chirurgico e ad irradiazioni del seno per i due mesi successivi all'intervento;

Valutato che:

– attualmente presso l'Istituto Europeo Oncologico, con una sperimentazione ormai conclusiva, si utilizza il trattamento intraoperatorio di radioterapia del tumore della mammella denominato Eliot;

– tale trattamento viene utilizzato su un largo numero di pazienti consenzienti, oltre la sperimentazione, dati gli ottimi risultati già conseguiti;

Rilevato che:

– tale trattamento evita i disagi a carico delle pazienti che per due mesi dopo l'intervento devono sottoporsi alle irradiazioni;

– permette al personale ospedaliero di essere utilizzato per altre applicazioni radioterapiche;

Rilevato inoltre che la Regione Abruzzo già nel 1999 ha riconosciuto questo trattamento;

Impegna la Giunta regionale al fine di poter rendere disponibile questo trattamento a un numero sempre maggiore di cittadini a:

– riconoscere amministrativamente con apposito DRG il trattamento intraoperatorio Eliot;

– a individuare una prima struttura totalmente pubblica come gli Ospedali Riuniti di Bergamo in grado fin da subito di utilizzare questa metodica al fine di definire anche con un «Progetto Obiettivo Sperimentale» una procedura finalizzata a valutare compiutamente tutti gli effetti di questo trattamento».

Il vice presidente: Pier Gianni Prosperini

I consiglieri segretari:

Luciano Valaguzza – Giuseppe Adamoli

Il segretario del consiglio: Maria Emilia Paltrinieri

(BUR2004012)

(1.1.3)

**D.c.r. 27 gennaio 2004 - n. VII/949**

### Mozione concernente l'adozione di misure a sostegno delle vittime del recente terremoto in Iran

Presidenza del Vice Presidente Prosperini

#### IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Vista la mozione n. 598 presentata in data 21 gennaio 2004;

A norma degli artt. 97 e 98 del Regolamento interno, con votazione palese, per alzata di mano;

#### Delibera

– di approvare la mozione n. 598 concernente l'adozione di misure a sostegno delle vittime del recente terremoto in Iran, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

Considerato che il terremoto avvenuto il 26 dicembre u.s. ha completamente distrutto la città iraniana di Bam e altri villaggi della provincia di Kerlnan (circa 250), lasciando conseguenze drammatiche per la popolazione, considerato che la città di Bam contava 90.000 abitanti;

Atteso che da fonte ufficiale viene comunicato che le vittime sono circa 35.000, di cui 9000 sarebbero giovani in età scolare periti sotto le macerie, mentre 6000 sarebbero i bambini resi orfani dal sisma, ragione per cui il responsabile dell'educazione pubblica di Bam parla della necessità di un supporto psicologico per poter riprendere le attività scolastiche;

Considerato che l'economia è colpita in diversi modi. La ricchezza principale di Bam era rappresentata dalla coltivazione dei datteri, i cui stock di datteri freschi conservati nelle celle frigorifere sono andati persi a causa della mancanza di elettricità. Il sistema di irrigazione è danneggiato e deve essere rimesso in funzione in tempi accettabili;

Considerato altresì che la Caritas italiana congiunta a quella di Olanda ed Austria, in collaborazione con la Mezzaluna Rossa, sta operando alacremente per risolvere i problemi che quotidianamente si presentano, sia di natura sanitaria che assistenziale in genere;

Ritenuto importante che anche la Regione Lombardia partecipi secondo forme e modi che riterrà più opportuno sia in questa prima fase di emergenza, sia nella fase successiva;

Vista la l.r. n. 20/89 e successive modifiche;

Impegna il Presidente e la Giunta regionale:

– a verificare la possibilità di partecipare in sostegno alla Caritas alla quale sono stati affidati due villaggi (Esfikhan e Nartichh), a pochi chilometri da Bam, in questa prima fase di emergenza e di messa in sicurezza, sia con personale e attrezzature sanitarie che di protezione civile;

– a favorire con le attività di cooperazione internazionale la ricostruzione dei siti storici e monumentali di Bam e il recupero delle attività agricole ed economiche;

– a stanziare una congrua somma per sostenere nella ricostruzione gli sforzi di una popolazione stremata».

Il vice presidente: Pier Gianni Prosperini

I consiglieri segretari:

Luciano Valaguzza – Giuseppe Adamoli

Il segretario del consiglio: Maria Emilia Paltrinieri

(BUR2004013)

(4.6.1)

**D.c.r. 27 gennaio 2004 - n. VII/950**

### Definizione degli obiettivi di presenza e di sviluppo delle aree mercatali nel triennio 2003-2005 ai sensi dell'art. 4, comma 3, della l.r. 15/2000 – Ob. gest. 3.10.9.1 «Aggiornamento della normativa e della programmazione regionale in materia commerciale e distributiva»

Presidenza del Vice Presidente Prosperini

#### IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Richiamati:

– il d.lgs. 31 marzo 1998, n. 114 «Riforma della disciplina relativa al settore commercio, a norma dell'art. 4, comma 4, della legge 15 marzo 1997, n. 59» ed in particolare il Titolo X concernente le disposizioni in materia di commercio su aree pubbliche;

– la l.r. 21 marzo 2000 n. 15 «Norme in materia di commercio al dettaglio su aree pubbliche in attuazione del d.lgs. 114/1998 e «Primi indirizzi regionali di programmazione del commercio al dettaglio su aree pubbliche» ed in particolare l'art. 4 comma 3 che attribuisce al Consiglio regionale, su proposta della Giunta regionale, la definizione, con cadenza triennale degli obiettivi di presenza e di sviluppo delle aree mercatali;

Dato atto che i «Primi indirizzi regionali di programmazione del commercio al dettaglio su aree pubbliche» di cui all'allegato «A» della l.r. 15/2000 non necessitano di essere aggiornati, salvo nella parte riguardante gli obiettivi di sviluppo della rete mercatale, in quanto costituiscono un corpus di norme che può esplicitare la propria funzione regolativa del commercio su aree pubbliche ancora per molto tempo;

Dato atto che per quanto concerne gli obiettivi di sviluppo delle aree mercatali di cui al paragrafo II.2 del citato allegato «A» la validità degli stessi è venuta meno a far tempo dal 31 dicembre 2002;

Considerato che gli obiettivi di sviluppo delle aree mercatali nel triennio 2003-2005 devono essere definiti:

– tenendo conto della necessità di evitare un sovra dimensionamento della offerta rispetto alla domanda in quanto produttivo di effetti negativi sul servizio da rendere al consumatore e sulle stesse imprese in attività;

– in relazione all'andamento dei mercati ambulanti in Lombardia e del comportamento dei consumatori lombardi;

- in modo correlato anche alla crescita del Prodotto Interno Lordo;

Dato atto che in esito alla rilevazione ed analisi dell'andamento dei mercati ambulanti in Lombardia e del comportamento dei consumatori lombardi è emerso che:

- un contenuto incremento dei posteggi mercatali, in particolare per i prodotti alimentari di largo e generale consumo, contribuirebbe ad offrire un più adeguato servizio da rendere al consumatore;

- una maggiore differenziazione degli orari di effettuazione dei mercati, anche in orari pomeridiani e serali, garantirebbe l'afflusso di più ampie categorie di consumatori;

Verificato che nel 2002 la crescita del Prodotto Interno Lordo è stata dello 0,4% e che per il triennio di riferimento l'incremento medio previsto è di circa il 2,7%, si ritiene di dover assumere in via prudenziale l'incremento del 2% della rete mercatale esistente al 31 dicembre 2002 (costituita da circa 61.000 posteggi) corrispondente a circa 1.200 nuovi posteggi;

Vista la proposta della Giunta regionale approvata con deliberazione n. 7/15164 del 21 novembre 2003;

Sentita la relazione della VII Commissione consiliare «Cultura, Formazione Professionale, Commercio, Sport e Informazione»;

Con votazione palese, per alzata di mano:

Delibera

1) di approvare l'Allegato «A» avente ad oggetto «Definizione degli obiettivi di presenza e di sviluppo delle aree mercatali nel triennio 2003-2005 ai sensi dell'art. 4, comma 3 della l.r. 15/2000» che fa parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Il vice presidente: Pier Gianni Prosperini  
I consiglieri segretari:

Luciano Valaguzza - Giuseppe Adamoli

Il segretario del consiglio: Maria Emilia Paltrinieri

\_\_\_\_\_ • \_\_\_\_\_

ALLEGATO «A»

### **Definizione degli obiettivi di presenza e di sviluppo delle aree mercatali nel triennio 2003-2005 ai sensi dell'art. 4, comma 3 della l.r. 15/2000**

#### *OBIETTIVI TRIENNIO 2003-2005*

1. Per il triennio 2003-2005 la Giunta regionale può assentire l'istituzione o l'ampliamento dei mercati esistenti fino al 2% della rete mercatale esistente al 31 dicembre 2002 e comunque fino ad un massimo di 1.200 nuovi posteggi assumendo quali elementi di valutazione nell'ordine:

- le caratteristiche economiche del territorio secondo quanto previsto dall'art. 6 comma 3 del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 114;

- il potenziamento e la ristrutturazione dei mercati esistenti in conseguenza anche del loro adeguamento alla vigente normativa igienico-sanitaria;

- gli interventi miranti ad assicurare un servizio da rendere al consumatore anche nelle zone o nei quartieri più degradati e nei comuni montani non sufficientemente serviti dalla rete distributiva esistente;

- la localizzazione o la eventuale rilocalizzazione dei mercati stessi che consenta un facile accesso ai consumatori, sufficienti spazi di parcheggio per i mezzi degli operatori, il minimo disagio alla popolazione residente, la salvaguardia dell'attività commerciale in atto ed un riequilibrio dei flussi di domanda attualmente diretti verso i centri storici o verso aree congestionate;

- la individuazione di nuove aree mercatali in stretta correlazione con l'incremento della domanda.

2. Nei mercati di nuova istituzione almeno il cinquanta per cento dei posteggi deve essere riservato alla vendita di prodotti alimentari di largo e generale consumo.

3. Qualora le richieste di nuovi posteggi siano superiori alle disponibilità stabilite dalla programmazione regionale la Giunta regionale, sentita la competente commissione consiliare, può comunque individuare ulteriori criteri e parametri per graduare le valutazioni di cui al punto 1.

4. I Comuni possono differenziare gli orari di effettuazione dei mercati, anche in orari pomeridiani e serali, al fine di garantire l'afflusso di più ampie categorie di consumatori.

5. La Giunta regionale, avvalendosi della l.r. 13/2000, incentiva:

- l'istituzione di mercati aventi sede propria;

- la rilocalizzazione dei mercati su strada in aree protette dal traffico e da fonti di inquinamento;

- l'adeguamento alla normativa igienico-sanitaria dei mercati esistenti, dei negozi mobili e dei banchi temporanei relativamente alla preparazione, somministrazione e commercio di prodotti alimentari.

(BUR2004014)

**Com.r. 10 febbraio 2004 - n. 19**

(1.8.0)

### **Nomine e designazioni di competenza del Consiglio regionale della Lombardia di rappresentanti regionali in enti ed organismi diversi - Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti per la Lombardia**

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE  
DELLA LOMBARDIA

C O M U N I C A

Il Consiglio regionale deve procedere, ai sensi dell'art. 7, comma 9, della legge 5 giugno 2003, n. 131 «Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3» alla designazione di un componente nella Sezione Regionale di Controllo della **Corte dei Conti** per la Lombardia.

*Requisiti professionali per i candidati alla carica*

Oltre ai requisiti professionali di cui all'art. 5 della l.r. n. 14/95, i componenti sono scelti tra persone che, per gli studi compiuti e le esperienze professionali acquisite, sono particolarmente esperte nelle materie aziendaliistiche, economiche, finanziarie, giuridiche e contabili.

In particolare è richiesto il possesso dei seguenti ulteriori requisiti:

- 1) diploma di laurea in almeno una delle seguenti discipline:
  - a) economia e commercio;
  - b) scienze statistiche;
  - c) giurisprudenza;
  - d) altro titolo di studio ad esse equipollente;

2) attività di insegnamento o di ricerca a livello universitario (o comparabile) e/o significative esperienze professionali di prevalente contenuto economico, aziendalistico, finanziario e contabile acquisite preferibilmente presso lo Stato, le Regioni, gli Enti locali o le Aziende pubbliche.

**Scadenza presentazione candidature: giovedì 11 marzo 2004.**

Le proposte di candidatura vanno presentate al Presidente del Consiglio regionale - via Filzi n. 29 - 20124 Milano e devono pervenire entro la data di scadenza.

Le candidature possono essere proposte dalla Giunta regionale, dai Consiglieri regionali, dagli ordini e collegi professionali, da associazioni, enti pubblici o privati operanti nei settori interessati, organizzazioni sindacali, fondazioni o da almeno cento cittadini iscritti nelle liste elettorali dei Comuni della Lombardia.

Ad ogni proposta di candidatura, sottoscritta dal proponente, dovranno essere allegate le seguenti dichiarazioni sostitutive, sottoscritte dal candidato, relative a:

- a) dati anagrafici completi e residenza;
- b) titolo di studio;
- c) rapporti intercorrenti o precorsi con la Regione e gli enti da essa dipendenti;
- d) disponibilità all'accettazione dell'incarico.

Dovranno inoltre essere allegate:

1. il curriculum professionale, includente l'elenco delle cariche pubbliche e degli incarichi presso società a partecipazione pubblica e presso società private iscritte nei pubblici registri, ricoperti alla data di presentazione della candidatura e almeno nei 5 anni precedenti;

2. la specifica dichiarazione di non trovarsi in alcuna delle condizioni di cui all'art. 6 della l.r. n. 14/95, che costituiscono cause di esclusione;

3. la specifica dichiarazione di non sussistenza di cause di incompatibilità o conflitti di interesse con l'incarico in oggetto, ai sensi dell'art. 7 della l.r. n. 14/95.

La mancanza di una delle dichiarazioni sopraelencate o della documentazione prevista (curriculum datato e sotto-

scritto) comporterà l'esclusione della proposta di candidatura.

Gli incarichi di cui alla legge regionale 6 aprile 1995, n. 14 «Norme per le nomine e designazioni di competenza della regione» e successive modificazioni, non sono cumulabili e l'accettazione della nuova nomina o designazione comporta la decadenza dall'incarico ricoperto.

Per quanto non espressamente indicato nel presente comunicato si fa comunque rinvio a quanto previsto dalla l.r. n. 14/95 e successive modificazioni.

Al fine di agevolare la presentazione delle proposte di candidatura potranno essere utilizzati i moduli (inclusi le specifiche dichiarazioni di cui ai punti 2 e 3 sopraspacificati) disponibili presso il Servizio per l'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale - Unità Operativa Nomine - via Fabio Filzi n. 29 - 20124 Milano - telefono 02/67482.491-496-373, ove sarà altresì possibile ottenere ulteriori informazioni relative alle nomine.

Il presente comunicato sarà inoltre pubblicato sul sito [www.consiglio.regione.lombardia.it](http://www.consiglio.regione.lombardia.it) (link: concorsi e bandi) dal quale potrà essere scaricato il modulo da utilizzare per le proposte di candidatura.

Milano, 9 febbraio 2004

Attilio Fontana

glio di Amministrazione dell'Azienda Lombardia per l'Edilizia Residenziale - ALER - di Milano;

Decreta

1) di integrare la composizione del Consiglio di Amministrazione dell'Azienda Lombardia per l'Edilizia Residenziale - ALER - di Milano, di cui al d.p.g.r. del 10 marzo 2003, n. 3995, a seguito della nomina del sig. Marco Malinverno quale rappresentante della Provincia di Milano;

2) di dare atto che il Consiglio di Amministrazione dell'Azienda Lombardia per l'Edilizia Residenziale - ALER - di Milano risulta, pertanto, così composto:

- Niero Luciano (Presidente) (Regione Lombardia);
- Girometta Lino (Regione Lombardia);
- Goldoni Carlo Giuseppe (Regione Lombardia);
- Potukian Andrea (Regione Lombardia);
- Cecchi Luciano (Regione Lombardia);
- Marco Malinverno (Provincia di Milano);
- Adamoli Eugenio (Comune di Milano);

3) di notificare il presente decreto ai soggetti interessati e di pubblicarlo sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Roberto Formigoni

(BUR2004016)

(1.8.0)

**D.p.g.r. 11 febbraio 2004 - n. 1640**

**Nomina dei componenti del Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Pavia**

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LOMBARDIA

Omissis

Decreta

1. di prendere atto delle designazioni inviate da ciascuna organizzazione imprenditoriale, organizzazione sindacale e associazione dei consumatori, o loro apparentamento, secondo il prospetto contenuto nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente decreto (*omissis*);

2. di nominare, quali componenti del Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Pavia, i signori:

- Renzo Andreone;
- Francesco Braga;
- Giovanni Desigis;
- Piero Mossi;
- Stefano Luigi Bellati;
- Carlo Ornati;
- Rino Malinverno;
- Paolo Michele Spalla;
- Maria Vittoria Brustia;
- Bruno Calzolari;
- Vittorio Rondi;
- Marco Galandra;
- Giorgio Sempio;
- Roberto Scavi;
- Umberto Baggini;
- Battista Corsico;
- Angelo Caserio;
- Giuseppe Pioltini;
- Claudio Gibelli;
- Alessandro Moro;
- Maurizio Carvani;
- Diego Malerba;
- Giovanni Licardi;
- Michele Di Palma;
- Gabriele Pelissero;
- Silvio Tigrino;
- Cesare Germani;

3. di notificare il presente decreto a tutti gli interessati, alle organizzazioni imprenditoriali e sindacali e alle associazioni che hanno partecipato al procedimento, al Ministero delle Attività Produttive e alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Pavia;

4. di pubblicare il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Roberto Formigoni

## B) PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(BUR2004015)

(5.1.2)

**D.p.g.r. 9 febbraio 2004 - n. 1426**

**Integrazione della composizione del Consiglio di Amministrazione dell'Azienda Lombardia per l'Edilizia Residenziale - ALER - di Milano, di cui al d.p.g.r. del 10 marzo 2003, n. 3995**

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LOMBARDIA

Vista la l.r. 6 aprile 1995 n. 14 «Norme per le nomine e designazioni di competenza della Regione» e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la l.r. 10 giugno 1996, n. 13 «Norme per il riordino degli enti di edilizia residenziale pubblica ed istituzione delle Aziende Lombarde per l'Edilizia Residenziale (ALER)» e successive modifiche ed integrazioni;

Preso atto che ai sensi dell'art. 8, 1° comma, della l.r. 13/1996 sopra citata, il Consiglio di Amministrazione delle ALER è composto da:

- cinque componenti, tra cui il presidente, nominati dal Consiglio regionale ai sensi dell'art. 9 della l.r. 6 aprile 1995, n. 14 (Norme per le nomine e designazioni di competenza della Regione), di cui uno in rappresentanza della minoranza;

- un componente nominato dalla provincia tra i sindaci dei comuni in cui opera l'ALER o loro delegati, escluso il comune dove ha sede l'ALER; per l'ALER di Busto Arsizio, il componente è nominato dal comune di Busto Arsizio;

- un componente nominato dal comune in cui l'ALER ha la sede legale;

Visto il d.p.g.r. del 10 marzo 2003, n. 3995 con il quale si è proceduto alla costituzione del Consiglio di Amministrazione dell'Azienda Lombardia per l'Edilizia Residenziale - ALER - di Milano, con la seguente composizione:

- Niero Luciano (Presidente) (Regione Lombardia);
- Girometta Lino (Regione Lombardia);
- Goldoni Carlo Giuseppe (Regione Lombardia);
- Potukian Andrea (Regione Lombardia);
- Cecchi Luciano (Regione Lombardia);
- Adamoli Eugenio (Comune di Milano);

dando atto, altresì, che la composizione del Consiglio di Amministrazione stesso sarebbe stata integrata, con successivo atto, a seguito della designazione della Provincia di Milano;

Preso atto della nota del 28 gennaio 2004 (prot. reg.le A1.2004.0006075) con la quale il Presidente della Provincia di Milano ha comunicato che con proprio decreto del 28 gennaio 2004, n. 163, ha provveduto a nominare il sig. Marco Malinverno, quale componente del Consiglio di Amministrazione dell'ALER di Milano, in rappresentanza della Provincia stessa;

Ritenuto, pertanto, di procedere all'integrazione del Consi-



(BUR2004017)

**D.p.g.r. 12 febbraio 2004 - n. 1736**

(1.8.0)

**Nomina di un componente nel Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Brescia, in sostituzione di dimissionario****IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LOMBARDIA**

Vista la legge 29 dicembre 1993, n. 580 «Riordinamento delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura»;

Visto il d.m. dell'Industria 24 luglio 1996, n. 501 «Regolamento di attuazione dell'art. 12, comma 3 della legge 29 dicembre 1993, n. 580»;

Richiamato il proprio decreto del 4 ottobre 1999, n. 41516 «Nomina dei componenti del Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Brescia»;

Preso atto della nota inviata in data 29 gennaio 2004 (prot. reg.le A1.2004.0006471) con la quale il raggruppamento «A.I.B. Associazione Industriale Bresciana e Collegio Costruttori Edili» ha comunicato che:

- il signor Vincenzo Franzoni, nominato componente con l'atto citato nel Consiglio Camerale, in rappresentanza del raggruppamento stesso, per il settore industria, ha rassegnato le proprie dimissioni da componente dell'organo;

- ha provveduto a designare quale nuovo rappresentante del raggruppamento stesso il signor Alberto Pasotti;

Verificato, come previsto dall'art. 7, comma 2, del Regolamento, che il designato è in possesso dei requisiti di cui all'art. 13 della legge n. 580/93;

Preso atto della dichiarazione di disponibilità alla nomina e allo svolgimento del relativo incarico, resa dal designato medesimo, e ritenuto, pertanto, di procedere alla nomina;

**Decreta**

1. di nominare il sig. Alberto Pasotti, quale componente, del Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Brescia in sostituzione del sig. Vincenzo Franzoni, dimissionario, in rappresentanza del raggruppamento «A.I.B. Associazione Industriale Bresciana e Collegio Costruttori Edili», per il settore industria;

2. di notificare il presente decreto al nominato, alla Camera di Commercio, Industria Artigianato e Agricoltura di Brescia, al raggruppamento designante e al Ministero delle Attività Produttive;

3. di pubblicare il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Roberto Formigoni

**C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI**

(BUR2004018)

**D.g.r. 23 gennaio 2004 - n. 7/16061**

(5.1.0)

**Promozione dell'Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale per la realizzazione di un programma di attività ed interventi per l'attuazione delle politiche regionali concernente l'ambito territoriale della Provincia di Pavia****LA GIUNTA REGIONALE**

Visto il d.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 ed in particolare l'art. 5 «Programmazione regionale e locale» che dispone che la legge regionale indichi i criteri e fissi le procedure per gli atti e gli strumenti della programmazione socio-economica e della pianificazione territoriale dei comuni e delle province rilevanti ai fini dell'attuazione dei programmi regionali;

Visti gli artt. 2 e 3 della legge regionale 4 marzo 2003 n. 2, avente ad oggetto «Programmazione negoziata Regionale», che individuano tra gli strumenti di programmazione regionale, in particolare, «l'Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale»;

Visto il Regolamento regionale 12 agosto 2003 n. 18, attuativo della predetta l.r. 2/2003, che disciplina, ai sensi dell'art. 7 comma 1 della sopracitata legge, «le modalità di promozione, di partecipazione, di approvazione, di monitoraggio nonché ogni altro elemento necessario» per l'attuazione, tra gli altri, dell'Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale;

Considerato che la programmazione negoziata costituisce la modalità ordinaria con la quale la Regione intende rapportarsi con i soggetti presenti sul territorio per la condivisione

ed attuazione delle scelte programmatiche regionali, in coerenza con il principio di sussidiarietà e di pari ordinazione degli enti, secondo le disposizioni del Titolo V della parte II della Costituzione

Richiamati i Documenti di Programmazione Economico Finanziaria Regionale per i trienni 2002/2004, 2003/2005 e 2004/2006 che hanno individuato tra l'altro nell'Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale lo strumento in grado di dare risalto all'azione di governance della Regione ed alla territorializzazione della programmazione regionale, attuata attraverso le sedi, anche territoriali, di confronto quali importanti momenti di individuazione e di condivisione degli interventi;

Preso atto che il partenariato regionale si è sviluppato, già a partire dalla VI legislatura, con la costituzione del Patto per lo Sviluppo e del Tavolo delle Autonomie, ed è proseguito con le Giunte in provincia, incontri territoriali sul PRS e, dal 2000, con i Tavoli Territoriali di Confronto (TTC) con le relative articolazioni tematiche;

Considerato che i Tavoli Territoriali di Confronto hanno costituito un arricchimento ed un potenziamento del dialogo e del partenariato istituzionale e sociale del Governo regionale in direzione del territorio, ponendosi quale strumento per concretizzare l'indicazione di una reale applicazione del concetto di sussidiarietà;

Preso atto che dal 2000 ad oggi, in provincia di Pavia, si sono svolte le seguenti sessioni generali e tematiche del Tavolo Territoriale di Confronto:

- 30 novembre 2000 - 1<sup>a</sup> sessione d'insediamento del TTC, che ha registrato una generale condivisione in merito all'avvio del Tavolo Territoriale come sede di confronto con le realtà locali e l'individuazione di quattro grandi ambiti di sviluppo (economico, socio-culturale, urbano e territoriale e infrastrutturale) su cui concentrare le iniziative;

- 12 luglio 2001 - 2<sup>a</sup> sessione generale e sessione tematica «Gli interventi in area Obiettivo 2», che ha precisato e condiviso i contenuti delle progettualità presentate dal Presidente della Provincia e ricomprese nella più complessiva strategia di sviluppo locale («l'albero dello sviluppo») oltre che acquisire l'orientamento regionale a ricomprendere un'ampia porzione di territorio pavese fra le aree destinatarie degli interventi DOCUP Ob. 2.

- 27 giugno 2002 - sessione tematica «Le prospettive per l'agricoltura in provincia di Pavia», da cui è emersa la centralità del settore per la realtà della provincia di Pavia ed un processo di profonda ristrutturazione del settore medesimo, con diversità di vocazioni produttive nelle diverse aree della provincia che rendono necessario effettuare scelte mirate e strategiche per i singoli comparti al fine di salvaguardare e migliorare le peculiarità del territorio in un contesto sempre più globalizzato;

- 11 luglio 2002 - 3<sup>a</sup> sessione generale e sessione tematica «Mobilità e infrastrutture in provincia di Pavia», in cui è stata ribadita la generale condivisione sull'insieme di interventi individuati per superare il deficit infrastrutturale e rendere credibile una strategia di rilancio economico e produttivo del territorio provinciale ed è stato prodotto un analitico monitoraggio dello stato di avanzamento delle priorità locali ed un aggiornamento delle stesse;

- 30 novembre 2002 - sessione tematica «Beni, Servizi e Attività culturali», che ha permesso di individuare le priorità progettuali in ambito provinciale, valorizzando la connessione tra il recupero/fruizione dei beni culturali, la progettazione/realizzazione dei servizi e delle attività culturali, da un lato, e le prospettive di sviluppo, in particolare di tipo economico-turistico e di valorizzazione delle tipicità produttive locali, dall'altro;

- 9 luglio 2003 - 4<sup>a</sup> sessione generale e sessione tematica «Problematiche del lavoro e dell'occupazione»: dove è stata condivisa una lettura delle specificità del mercato del lavoro pavese e delle politiche attivate dagli enti locali con il supporto della Regione;

Considerato che, come meglio esposto nell'Allegato «Le risorse, i punti di forza e debolezza del territorio, le leve di azione per uno sviluppo condiviso e sostenibile della provincia di Pavia» che costituisce parte integrante della presente delibera,

- la realtà provinciale è caratterizzata da:

• un'ampia e positiva propensione alle attività di programmazione negoziata che ha già permesso il raggiungimen-

to di alcuni importanti obiettivi condivisi, rispondenti alle esigenze strategiche del territorio pavese;

- la presenza di aree svantaggiate e marginali, connotate da frammentazione della realtà territoriale socioeconomica ed amministrativa, che necessitano di valorizzazione anche mediante potenziamento infrastrutturale;
  - la presenza di un consistente patrimonio storico, artistico e culturale d'alto pregio e di considerevoli risorse naturali/ambientali e del mondo rurale;
  - un andamento occupazionale in linea quantitativamente e qualitativamente con il dato medio regionale anche se permane marcata l'esigenza di investire in ricerca, innovazione, formazione, facendo leva sull'importante contributo che l'Università può offrire, valorizzando il suo ruolo sia come agenzia di alta formazione e di orientamento sia come principale «impresa» del territorio;
- la lettura del «sistema provincia» ha evidenziato alcune ricorrenze che non solo si pongono come schemi interpretativi della realtà provinciale ma anche come leve d'azione per lo sviluppo sostenibile del territorio, orientando la ricognizione degli interventi e l'architettura stessa dell'Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale;

Considerato che la Regione intende garantire adeguata rappresentanza alle parti sociali ai fini della condivisione del percorso di costruzione dell'AQST e che, a tal fine, saranno attivate le opportune modalità di confronto nell'ambito delle sedi consolidate del partenariato territoriale pavese;

Considerato che la Regione intende coordinare l'attività di comunicazione riguardante l'AQST in collaborazione con gli altri Enti sottoscrittori, secondo modalità che saranno successivamente individuate e condivise;

Preso atto che, su invito del Presidente della Regione Roberto Formigoni e del Co-Presidente del Tavolo Territoriale di Confronto di Pavia Assessore Gian Carlo Abelli, i soggetti sottoscrittori hanno formalizzato la propria adesione all'AQST:

- la Provincia di Pavia, in data 17 dicembre 2003, con Deliberazione della Giunta provinciale n. 527;
- il comune di Pavia, in data 17 dicembre 2003, con Deliberazione della Giunta comunale n. 350;
- il comune di Voghera, in data 9 dicembre 2003, con Deliberazione della Giunta comunale n. 177;
- il comune di Vigevano, in data 18 dicembre 2003, con Deliberazione della Giunta comunale n. 229;
- la Comunità Montana Oltrepo Pavese, in data 12 dicembre 2003, con Deliberazione del Consiglio Direttivo n. 46;
- la CCIAA, in data 11 dicembre 2003, con Determinazione n. 14724 adottata d'urgenza dal Presidente della CCIAA, successivamente ratificata dalla Giunta Camerale;
- l'Università degli Studi di Pavia, in data 11 dicembre 2003 con Decreto Rettorale n. 1052/UL, ratificato dal CDA dell'Università nella seduta del 16 dicembre 2003;

Preso atto che in data 22 dicembre 2003 si è riunita la Segreteria Politica del TTC e, come risulta dal relativo verbale, è stata confermata la disponibilità, manifestata dalle Amministrazioni presenti, alla promozione dell'Accordo;

#### Delibera

1. di promuovere, per quanto in premessa, l'Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale finalizzato a definire un programma condiviso di interventi per l'attuazione delle politiche regionali in provincia di Pavia;
2. di incaricare l'Assessore alla Famiglia e Solidarietà sociale Gian Carlo Abelli, quale Co-Presidente del Tavolo Territoriale di Confronto di Pavia, al coordinamento delle attività finalizzate all'attuazione dell'Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale;
3. di individuare la provincia di Pavia quale ambito di riferimento territoriale rispetto al quale attivare l'Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale;
4. di istituire il Comitato di Coordinamento composto:
  - dal Presidente della Giunta Regionale o dall'Assessore regionale Delegato Gian Carlo Abelli, che presiede il Comitato;
  - dal Presidente della Provincia di Pavia Silvio Beretta;
  - dal Presidente della CCIAA Piero Mossi;
  - dal Presidente della Comunità Montana Oltrepo Pavese Elio Berogno;

- dal Rettore dell'Università degli Studi di Pavia Roberto Schmid;
- dal Sindaco del comune di Pavia Andrea Albergati;
- dal Sindaco del comune di Voghera Aurelio Torriani;
- dal Sindaco del comune di Vigevano Ambrogio Cotta Ramusino.

Il Comitato così composto sarà integrato di volta in volta, in relazione alle tematiche specifiche affrontate, dagli Assessori regionali e dagli amministratori locali interessati.

Il Comitato si avvarrà del supporto della Segreteria Tecnica, composta dai rappresentanti tecnici delle Direzioni Generali regionali e degli altri enti coinvolti.

I compiti attribuiti al Comitato sono quelli di cui all'art. 7 del regolamento attuativo citato in premessa;

5. di approvare l'Allegato «Le risorse, i punti di forza e debolezza del territorio, le leve di azione per uno sviluppo condiviso e sostenibile della provincia di Pavia» quale parte integrante della presente delibera;

Il segretario: Sala

#### ALLEGATO

### **Le risorse, i punti di forza e debolezza del territorio, le leve di azione per uno sviluppo condiviso e sostenibile della provincia di Pavia**

#### INDICE

1. Le risorse del sistema provinciale
  - 1.1 Risorse umane: dinamiche demografiche e loro distribuzione territoriale, aspetti sociali
  - 1.2 Risorse naturali ed artistiche
  - 1.3 Risorse di alta formazione, scienza e cultura
  - 1.4 Risorse economiche: occupazione, settori, imprese e mercati
  - 1.5 Risorse infrastrutturali e tecnologiche
2. Punti di forza, debolezza, opportunità e minaccia
  - 2.1 Analisi complessiva
  - 2.2 Analisi per aree tematiche
3. Dal quadro interpretativo alle leve d'azione: orientamenti per l'individuazione dei contenuti dell'Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale

## 1. LE RISORSE DEL SISTEMA PROVINCIALE

### **1.1 Risorse umane: dinamiche demografiche e loro distribuzione territoriale, aspetti sociali**

La provincia di Pavia presenta una popolazione di quasi 500.000 unità, con una densità demografica di 165 abitanti per kmq., inferiore sia alla media italiana (187 ab./kmq) che ancora più marcatamente a quella lombarda (374 ab./kmq). Dal censimento 1991 a quello 2001 la popolazione è rimasta costante dopo oltre un ventennio di declino pronunciato. La percentuale di anziani (maggiori di 65 anni) è pari al 22,3% contro una media regionale di 17,7%. La dimensione media dei nuclei famigliari è la più bassa della Lombardia (2,32 persone contro un dato medio regionale di 2,46 ed uno nazionale di 2,60).

La stabilizzazione della popolazione è il frutto di due tendenze contrapposte: da un lato uno storico declino demografico (saldo naturale negativo), dall'altro un saldo positivo migratorio, soprattutto dovuto ai trasferimenti di residenza dall'area milanese e solo in misura secondaria da altre forme di migrazione.

Si accentuano così gli squilibri nella distribuzione territoriale della popolazione, dove si assiste ad uno spopolamento (con ragioni diverse, se non opposte) sia dei tre maggiori centri urbani (Pavia, Vigevano e Voghera) sia delle aree collinari, mentre cresce in modo significativo la densità di popolazione nei comuni limitrofi ai principali centri pavesi o in quelli maggiormente collegati con il capoluogo milanese.

In sintesi, la dinamica demografica e la sua distribuzione territoriale sono il frutto di problematiche opposte e sempre più acute di insufficiente connettività da un lato (ad esempio aree collinari) e di congestione urbana (disponibilità e costo alloggi) dall'altro. Accanto a questi fattori di natura «push» esiste infine un fattore cruciale di natura «pull»: la attrattività del territorio sul piano ambientale e naturale e la qualità della vita, che lo rendono una opzione eleggibile per gli abitanti

dell'area metropolitana milanese e dei centri urbani provinciali.

Le tendenze demografiche e di distribuzione territoriale della popolazione hanno così alimentato il *mismatch di connettività del territorio*, che assume tre dimensioni: la insufficiente accessibilità delle aree di alta collina, che ne alimenta lo spopolamento, la insufficiente connessione tra le tre anime territoriali provinciali (Pavese, Lomellina e Oltrepò) che ne alimenta la separazione sul piano di uno sviluppo economico integrato e la insufficiente connettività con i poli di attrazione economica esterni alla provincia.

L'evoluzione nella struttura della popolazione e nella sua distribuzione territoriale suggerisce un ulteriore elemento di mismatch territoriale emergente, legato alla offerta ed alla domanda di lavoro, non tanto in termini quantitativi ma qualitativi: da un lato è presente nel territorio una popolazione con un buon livello di istruzione, soprattutto nelle fasce giovanili, connessa all'importante polo universitario locale e al ricco sistema di università vicine, dall'altro la domanda di lavoro delle imprese si focalizza su profili professionali a contenuto formativo più basso o più specialistico (operai specializzati, profili esecutivi e di vendita, secondo i dati Excelsior degli ultimi anni). Analogamente i flussi di migrazione nel territorio, soprattutto riconducibili alla fuga dall'area metropolitana milanese, sono spesso riconducibili a figure professionali e a competenze medio-alte, ma collocate nel mercato del lavoro del capoluogo regionale. Secondo i dati relativi al 2000, dei 196.000 occupati residenti in Provincia, 15.000 lavorano fuori dal territorio, in particolare nell'area milanese.

Per quanto riguarda gli aspetti sociali, va rilevato che lo sviluppo del sistema non si declina solo nella sua componente economico-produttiva ma anche sociale: non sono soltanto necessarie infrastrutture fisiche, strade, ponti e reti informatiche, ma anche e soprattutto sistemi di relazioni sociali solide, molteplici, diffuse. Le istituzioni, sempre più spesso, sono chiamate a fronteggiare sfide inedite, come la disoccupazione di lunga durata, l'immigrazione, il crescere delle aree di esclusione sociale e del disagio, il problema degli anziani; questo avviene anche in realtà, come la nostra, che sembravano immuni da problematiche di questa natura. In questo quadro le sole istituzioni e le amministrazioni locali non sono sufficienti a dare piena risposta ai bisogni e tanto meno lo è il mercato; ed è proprio fra l'uno e l'altro che vive e opera il grande universo dell'impegno sociale che si auto-organizza nella società civile. Accanto allo sviluppo di un sistema di servizi for profit alla persona nel territorio, si registra una rete importante ed in via di rafforzamento di organizzazioni non profit, che su alcune importanti progettualità, come ad esempio quelle legate ai progetti Equal, ha creato network locali e transnazionali.

## 1.2 Risorse naturali ed artistiche

Il territorio pavese si articola in tre aree principali, Pavese, Lomellina ed Oltrepò Pavese, che corrispondono ad ambienti naturali ed economici diversi; queste aree fanno parte di due grandi sistemi - quello dei rilievi appenninici da un lato e quello della pianura padana dall'altro - sostanzialmente differenti per morfogenesi e struttura ambientale. All'interno di questi ambiti esiste un'articolazione connessa principalmente ad elementi del reticolo idrografico e della morfologia che, a loro volta, hanno condizionato in modo determinante l'azione antropica e, conseguentemente, l'immagine del paesaggio.

La presenza dei fiumi Po e Ticino costituisce una risorsa idrica importante ma determina anche separazione, strozzature e conseguenti problemi di connessione tra aree diverse, come avviene per l'Oltrepò Pavese.

Si origina così una varietà di ambienti naturali suggestivi, da quelli di fiume, a quelli di collina sia antropizzata (viticoltura, frutticoltura) sia boschiva, a quelli di risaia, con la presenza di parchi di grande interesse naturalistico (Parco della Valle del Ticino, alcuni parchi di interesse sovracomunale e oasi protette) o storico-paesaggistico (Parco Visconteo). La valorizzazione di questi ambienti di natura è stata avviata ma richiede un ulteriore impegno e soprattutto richiede progetti capaci di connettere la ricchezza degli ambienti naturali pavesi in un disegno integrato e sempre più fruibile per i flussi turistici.

La ricchezza di questi ambienti naturali ha come contraltare la loro fragilità, che assume il volto del dissesto geologico nella zona collinare e del rischio di alluvioni nelle aree a ridosso dei principali corsi d'acqua. Tali fenomeni sono accen-

tuati dalle sostanziali modificazioni intervenute nel rapporto uomo-ambiente; in particolare per le aree collinari ha una forte incidenza negativa il massiccio esodo di popolazione di questi ultimi decenni.

La bellezza e varietà degli ambienti naturali si intreccia con la presenza di un patrimonio artistico storico e culturale di alto pregio; è quindi importante che il recupero e la fruizione di queste risorse, così come la progettazione e la realizzazione dei servizi e delle attività culturali, siano organicamente connessi a prospettive di crescita economico-turistica e di valorizzazione delle tipicità produttive locali.

Accanto a monumenti e opere d'arte di richiamo internazionale, quali, ad esempio, la Certosa di Pavia, la piazza Ducale di Vigevano, il tessuto romano-longobardo del centro storico di Pavia, esiste un patrimonio di castelli, palazzi, case forti e chiese che costellano il territorio, quali ad esempio il castello di Vigevano, il Duomo di Pavia, il centro storico di Voghera, la cui valorizzazione può costituire un volano per lo sviluppo sostenibile del territorio provinciale.

Inoltre la presenza di musei e biblioteche di pregio, anche riconducibili alla presenza dell'importante Ateneo, fanno della Provincia un territorio ricco di giacimenti culturali, che possono essere notevolmente valorizzati anche nell'ambito di politiche di turismo culturale. Di tali giacimenti - di cui potrebbe fruire un turismo culturalmente sofisticato - è essenziale identificare precise identità e caratteristiche unitarie anche al fine di promuovere innovazioni ed integrazioni nei percorsi di fruizione del patrimonio.

In questo scenario d'intervento si collocano iniziative legate alla messa a sistema di biblioteche e musei, alla realizzazione di un sistema teatrale integrato, alla creazione e valorizzazione di parchi e percorsi culturali.

## 1.3 Risorse di alta formazione, scienza e cultura

Il territorio pavese si caratterizza per la presenza di strutture universitarie e sanitarie di primo piano a livello nazionale ed internazionale:

- l'Università degli Studi di Pavia, di grande tradizione, fondata nel 1361, con oltre 22.000 iscritti e circa 2000 dipendenti;
- gli istituti di ricerca legati all'Università (CNR e INFN);
- il Policlinico San Matteo, con circa 2.500 dipendenti, è l'azienda più grande della provincia e conta reparti leader in Italia nonché un centro trapiantologico cuore-polmone.
- gli Istituti di ricerca, ricovero e cura a carattere scientifico in campo sanitario come il Mondino e la Fondazione Maugeri.

La provincia di Pavia si colloca nettamente al primo posto in Lombardia per la dotazione di strutture sanitarie, con 7 posti letto per 1000 abitanti contro i 4,7 della media lombarda ed i 5,1 della media nazionale.

Le sinergie Università-Sanità fanno del territorio pavese un'area di eccellenza nelle strutture nella ricerca sanitaria e nei settori collegati, ma altri cruciali punti di eccellenza si trovano in diversi comparti del sapere, dalle aree scientifiche a quelle umanistiche e sociali, e della tecnologia. L'Ateneo pavese è sede di laboratori e centri di ricerca in posizioni riconosciute di preminenza a livello internazionale.

Il ruolo dell'università nel sistema provinciale può essere considerato in due prospettive:

- la prima è suggerita dallo specifico ruolo che l'Università riveste come agenzia di alta formazione e di orientamento;
- la seconda, forse più interessante, è rappresentata dal ruolo che può giocare l'Università di Pavia, intesa come principale «impresa» del territorio pavese, capace di generare indotto e relazioni.

Per quanto riguarda il ruolo formativo dell'Università, è appena il caso di ricordare come l'Università di Pavia e le sue Facoltà siano impegnate in una profonda riforma degli ordinamenti didattici che hanno moltiplicato l'offerta formativa in termini di corsi di laurea, laurea specialistica, master (per l'anno accademico 2003/04 sette sono stati finanziati dal FSE), dottorati di ricerca e altre iniziative di formazione.

La presenza a Pavia dello IUSS, una scuola di eccellenza sul modello della Normale di Pisa, e la positiva esperienza dei master, favorita dall'essere l'Università pavese basata sulla residenzialità, garantisce ulteriori percorsi formativi di pregio, di moderne competenze e di buona spendibilità sul variegato e complesso mondo occupazionale.

Nel caso dell'Università di Pavia gli interlocutori di riferimento sono sia quelli del territorio provinciale sia quelli del più ampio territorio regionale, nazionale e internazionale, come testimonia la provenienza degli studenti, soprattutto per le iniziative formative di più alto livello. Una vocazione storica dell'Università di Pavia, che non può essere disconosciuta, è proprio quella che consiste nell'attrarre - a Pavia e in Lombardia - «cervelli», o, come è più corretto dire, «capitale umano» da altre aree del Paese e del mondo.

Il contributo alla creazione di capitale umano da parte dell'Università di Pavia può essere attestato anche dal fatto che, tramite la banca dati Vulcano, il Centro Orientamento regionale (COR) riceve ogni anno un numero variabile tra le 900 e le 1.000 richieste di nominativi di laureati da parte delle imprese per offerte di lavoro o di stage, di cui un numero crescente e compreso tra i 150 e i 200 provenienti da imprese del territorio provinciale. Nel solo 2002 il COR ha attivato circa 300 stage, che si aggiungono a quelli attivati nell'ambito dei corsi di laurea e di master.

Nel rispetto delle reciproche competenze istituzionali ed autonomie di programmazione, Università e amministrazione provinciale hanno deciso di attivare forme di collaborazione sistematica finalizzate a sviluppare la crescita formativa delle risorse umane in un'ottica di rafforzamento del processo di integrazione tra istruzione, formazione e mondo del lavoro, convenendo anche di addivenire ad una progettazione e gestione congiunta di iniziative specifiche, con l'obiettivo generale di incrementare la qualità del capitale umano provinciale.

Per quanto riguarda il rapporto con la Regione Lombardia, è attivo da oltre un anno (10 luglio 2002) il Patto tra Regione Lombardia e Università lombarde per la cultura, la ricerca e lo sviluppo, nell'ambito del quale sono istituiti i tavoli multilaterali sui temi del diritto allo studio, della residenzialità, della sanità, dei beni culturali, della ricerca e innovazione tecnologica e dell'internazionalizzazione.

Sarebbe troppo lungo richiamare il lavoro che si sta svolgendo ai singoli tavoli, si segnala ad esempio per quanto riguarda i beni culturali l'adesione all'invito della Regione Lombardia per costituire, insieme al comune di Pavia, alla Diocesi e alla Soprintendenza un Sistema museale di Pavia e della Certosa.

Accanto alla dimensione scientifica e didattica, l'Ateneo si distingue a livello internazionale per una struttura residenziale fondata sul modello dei collegi, dove accanto ai due collegi storici Borromeo e Ghislieri, con il loro ingente patrimonio culturale ed artistico, ai due collegi legalmente riconosciuti (Collegio Nuovo e Santa Caterina), spicca un sistema di collegi gestito dall'ISU. La presenza di queste strutture fa di Pavia un sistema universitario-campus che offre residenzialità agli studenti italiani e stranieri ed ai visiting professor, alimentando un sistema di integrazione e fertilizzazione culturale e scientifica.

La seconda prospettiva circa il ruolo dell'Ateneo nel territorio è legato alla sua natura di principale «impresa» del contesto locale ed alle sue potenzialità di creazione di indotto e sviluppo imprenditoriale innovativo. L'ulteriore sviluppo di infrastrutture di pregio nel campo della ricerca scientifica e del trasferimento tecnologico, i cui risultati possono essere quasi immediatamente applicabili nel campo socio sanitario e in altri settori produttivi storicamente presenti sul territorio pavese, o recentemente attratti dalla prospettiva di sinergie con laboratori dell'Università, è una delle scommesse cui l'Ateneo intende impegnarsi. Un esempio è fornito dalle applicazioni «nucleari» in ambito sanitario: produzione di radioisotopi, terapia neutronica, etc, tutte iniziative che raccordano sistema sanitario ed universitario sulle frontiere della ricerca e si pongono al servizio di un sistema integrato della sanità lombarda.

In questo senso l'Università di Pavia ha manifestato interesse per contribuire alla realizzazione di un polo tecnologico di nicchia, capace di attrarre aziende leader a livello internazionale come già accade per i temi dell'elettronica analogica e in prospettiva potrebbe accadere in altre nicchie. In questo senso Pavia non desidera organizzarsi come polo tecnologico locale in concorrenza con analoghe iniziative che sorgono o sorgeranno a Milano o in altre aree della Regione, ma intende caratterizzarsi come nodo di una rete di poli tecnologici d'eccellenza che si integra con Milano e il resto della Lombardia sviluppando le proprie competenze specialistiche nei campi del sapere e della scienza in cui si distingue.

La presenza di un sistema di infrastrutture della conoscenza, in particolare legate all'alta formazione, alla ricerca ed alla sanità, fa di Pavia un *unicum* nazionale. Il potenziale rappresentato dalle istituzioni universitarie e dal polo sanitario è elevatissimo rispetto all'obiettivo di fare perno sulla formazione avanzata e sulla ricerca scientifica per lo sviluppo di una economia della conoscenza nel territorio pavese. I fallout potrebbero andare sia nel senso della modernizzazione e dell'upgrading competitivo del sistema economico attuale sia nel senso del decollo di una nuova imprenditorialità nel comparto dei servizi *knowledge intensive* e dell'industria *high tech*, con un contributo potenzialmente decisivo nello spezzare l'effetto *lock-in* a livello di struttura del sistema economico.

Una recente indagine (progetto Equal Immaginazioni-ricerca Facoltà di Economia) sui servizi ad alta intensità di conoscenza (ricerca e sviluppo, consulenza «avanzata», servizi informatici e di telecomunicazione avanzati, etc) ha rivelato che le imprese riconducibili a questo aggregato hanno una presenza maggiore in provincia di Pavia che nel resto della Lombardia, intesa come media regionale, ma anche rispetto al dato milanese, che rappresenta la realtà ritenuta comunemente più avanzata a livello nazionale per queste attività. Si tratta comunque di piccoli numeri, che possono inficiare la significatività statistica del dato, benché utilizzabili come segnale «debole» delle potenzialità del sistema universitario nell'originare ricadute economiche, imprenditoriali e occupazionali nei settori *science e knowledge intensive*, contribuendo alla rottura dell'effetto *lock-in* dell'economia locale oggi troppo esposta agli effetti perversi della iper-competizione internazionale non solo sui settori tradizionali (calzatura, abbigliamento) ma anche ormai sui settori di specializzazione (meccanica per calzature, ad esempio). Una ricerca sulle imprese high tech condotta qualche tempo fa (Balconi, 2000) ha rivelato che anche nei comparti industriali legati all'innovazione e soprattutto all'informatica sta evolvendo una realtà interessante e con connessioni ai centri di competenze universitari.

Da questo punto di vista l'Ateneo pavese potrebbe dare un contributo significativo, realizzando in Italia un modello «Cambridge» dove, da una storica università inserita in un contesto economico impoverito e in crisi competitiva internazionale, si è originato un ricco sistema imprenditoriale circostante fondato sui settori innovativi.

In secondo luogo il ruolo dell'Ateneo nello sviluppo locale potrebbe riguardare il versante turistico, attraverso la valorizzazione a questo fine di edifici, monumenti, opere d'arte, biblioteche e musei di altissimo pregio.

Le criticità soggiacenti la realizzazione di un nuovo ruolo per l'ateneo rispetto allo sviluppo locale sono rappresentate dai problemi di reattività delle strutture di accoglienza sia del turismo che della cultura (ad esempio legato ai convegni), dalla necessità di infrastrutture (incubatore, parco scientifico, polo tecnologico) e servizi dedicati alla imprenditorialità innovativa sia di matrice universitaria (*spin off*) che extra-universitaria. Le notevoli potenzialità di Pavia come sede di congressi internazionali non sono pienamente sfruttate a causa della carenze di strutture congressuali e di una sufficiente reattività alberghiera.

Infine il ruolo dell'Università e dei suoi collegi come giacimento artistico e culturale richiede la messa a sistema di queste risorse e la loro integrazione in una offerta turistica territoriale coerente.

#### 1.4 Risorse economiche: occupazione, settori, imprese e mercati

L'andamento economico provinciale negli anni recenti può essere così sintetizzato:

- secondo una ricerca dell'Istituto Tagliacarne, orientata a cogliere le dinamiche di sviluppo delle economie locali, la provincia di Pavia si colloca al 79° posto nella graduatoria nazionale e all'ultimo posto in quella regionale. La struttura locale si è fortemente impoverita ed è venuta meno soprattutto la rete delle imprese medio - grandi: la crisi della Necchi, 1040 dipendenti e la chiusura della Marelli, 680 dipendenti, hanno contribuito ad accelerare la crisi in modo drammatico. Lo scenario di fondo è quello di un apparato industriale che, se negli anni '50 occupava il 28,2 % della popolazione residente, facendo di Pavia il secondo capoluogo industriale della Regione, oggi ne occupa solo l'8,8%.
- Nel decennio 1991-2001 (dati censimenti) le dinamica

dell'occupazione (crescita addetti) e dell'imprenditorialità (crescita unità locali) è stata positiva, ma su valori tra i più bassi tra le province lombarde. L'andamento occupazionale pavese nel biennio 2001-2002 è stato positivo (+3,4 e +2,6% rispettivamente nei due anni) ed è stato guidato soprattutto dai servizi, a fronte di una tenuta dell'industria. Nel mercato del lavoro pavese permane tuttavia un capitale umano a medio ed alto profilo di conoscenze non collocato in attività economiche del territorio.

- Le esportazioni per abitante (fonte: Regione Lombardia da dati censimento 2001) sono a Pavia tra le più basse della Lombardia: la provincia infatti occupa il terzultimo posto dopo Lodi e Sondrio, notevolmente distanziata dalle altre province. Il valore pavese è circa la metà di quello medio lombardo e di poco al disotto anche della media nazionale.
- L'andamento degli impieghi bancari vede la provincia nella situazione peggiore rispetto a tutte le altre realtà lombarde, ultima nella classifica degli impieghi bancari a breve termine per abitante (11,2 migliaia di euro contro una media lombarda di 31,8 ed una italiana di 17,2), mentre anche il dato dei depositi per abitante non appare più così rilevante come in passato (9,9 migliaia di euro, in linea con la media italiana contro una media lombarda di 15,3).

In questo scenario alcune aree del territorio pavese sono state collocate in area obiettivo 2 (area che interessa 44 Comuni più 2 in sostegno transitorio, localizzati nel territorio dell'Oltrepò pavese) e in area Leader plus, con 22 Comuni in Oltrepò Pavese e 41 in Lomellina. Ciò ha consentito l'avvio di forme di programmazione negoziata nelle relative aree e di progettualità pubbliche e private per lo sviluppo locale. Dopo le esperienze Leader Plus, il recente avvio di due PISL per le aree in Obiettivo 2 segna l'ulteriore sviluppo di metodologie di programmazione negoziata che tendono ad integrare progettualità pubbliche e private in un disegno organico di sviluppo locale, facendo perno su una analisi economica, sociale ed ambientale e sulla definizione di una idea forza di sviluppo, intorno alla quale dovrà ruotare la strategia di intervento sul territorio.

Se da una raffigurazione generale dell'economia locale si passa ad una sua caratterizzazione per macro-settori, emerge come nell'ambito di una regione, e ancora di più del vicino contesto milanese, sempre più orientati ad una specializzazione nei settori industriali di specializzazione e nel terziario avanzato, Pavia conserva una specializzazione relativa nel comparto agricolo. Il 24% delle imprese pavese sono agricole ed il 15% delle aziende agricole lombarde sono pavese, un dato analogo a quello di Mantova.

Il comparto agricolo riveste da sempre un ruolo primario nell'economia locale ed è ai primi posti della graduatoria nazionale per le produzioni di riso, grano, mais e vino; tuttavia, nel contesto di forte globalizzazione caratteristico di questi ultimi anni, il settore è al centro di un processo di profonda ristrutturazione. In diversi casi la ristrutturazione richiede una maggiore concentrazione o una «messa in rete» degli operatori, ancora troppo frammentati, una modernizzazione non solo a livello di tecniche ma soprattutto di gestione manageriale ed il passaggio da una cultura dell'orientamento al prodotto ad una dell'orientamento al mercato, anche internazionale. Le politiche agricole più recenti sono rivolte a sostenere azioni finalizzate al potenziamento della filiera agro-alimentare, con particolare riferimento all'innovazione tecnologica quale strumento per accrescere la competitività delle imprese, pur salvaguardando e valorizzando le «diversità» territoriali. Ad esse si dovranno estendere azioni che vadano nel senso di una valorizzazione dei prodotti tipici e del brand territoriale sui mercati.

Al di fuori dell'agricoltura, in particolare nei comparti vitivinicolo e risiero, mancano chiare specializzazioni settoriali. La relativa de-specializzazione industriale rispetto alla Regione di appartenenza si spiega con la crisi delle poche grandi imprese prima presenti sul territorio e con una maggiore presenza di occupazione nelle istituzioni, a conferma di quanto sostenuto nel paragrafo precedente circa l'indotto occupazionale ed economico delle istituzioni sanitarie ed accademiche, nel commercio e nei servizi (si veda la tabella seguente).

### Addetti alle attività non agricole Pavia-Lombardia

Addetti per settore % sul totale	Pavia	Lombardia
Industria	31,5%	40,4%
Commercio	18,7%	17,4%
Servizi	29,2%	28,4%
Istituzioni	20,6%	13,8%
<b>Totale</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>

Fonte: elaborazione su dati censimento 2001

In un arco decennale (dati di confronto tra i due censimenti 1991 e 2001) la mappa dell'occupazione in provincia di Pavia esposta nella tabella si è profondamente modificata: l'industria ha perso il 25% circa, il commercio è cresciuto del 6% soprattutto grazie alla grande distribuzione organizzata, le istituzioni del 23% e gli altri servizi di ben il 52%. Nonostante la caduta dell'occupazione industriale dunque è stato possibile registrare soprattutto negli ultimi anni un recupero del tasso di occupazione che si è portato al 50,4% nel 2002 dal 46,5 di quattro anni prima, riducendo la distanza dalla media lombarda da 2,2 a 0,7 punti.

L'indagine campionaria ISTAT sulle Forze di Lavoro indica per il 2002 una media di 219.000 occupati in provincia, parte dei quali prestano la propria attività fuori dal territorio. È però anche vero che la presenza del polo universitario e sanitario attira una quota di lavoro da fuori provincia. Dei 196.000 occupati residenti in Provincia, 124.000 lavorano nei servizi. Il tasso di occupazione nel 2002 è risultato pari al 50,4%, come sopra ricordato, un valore buono ma leggermente inferiore alla media lombarda pari a 51,1%. Il tasso di disoccupazione è stato pari al 3,8% un valore analogo alla media lombarda. La situazione più preoccupante riguarda la disoccupazione per fasce di età: per i giovani (15-29 anni) si hanno tassi nettamente superiori alla media lombarda. Per i maschi il tasso di disoccupazione pavese è pari al 12,5% nella fascia 15-24 anni, ed all'8,1, nella fascia 25-29 anni, contro un dato lombardo del 9,4 e del 6,1% rispettivamente. Per le femmine i valori si attestano sul 20,6 e sull'11,7% per le prime due fasce di età, contro una media regionale rispettivamente di 13,7 e 9,5%.

Alla fine del 2002 risultavano censite nel territorio oltre 39.000 imprese, il 77% delle quali con meno di tre addetti e solo lo 0,4% oltre i 50, a testimonianza di un universo produttivo polverizzato, dominato dal modello della micro-impresa.

L'unica area in cui le piccole e micro-imprese tendono ad articolarsi in un sistema produttivo è quella del distretto calzaturiero e meccano-calzaturiero di Vigevano, dove peraltro si addensano maggiormente anche le poche realtà di media dimensione del territorio. Tuttavia oggi il dinamismo dell'area è messo alla prova da una competizione internazionale sempre più stringente. Non mancano segnali importanti di rinnovamento, come dimostra la presenza del centro del CNR nel distretto, a testimonianza di una scelta in favore di una innovazione tecnologica sempre più spinta, come via d'uscita per accrescere la competitività dell'area.

L'industria, meno sviluppata rispetto al dato regionale, vede un ruolo dominante della meccanica ed elettronica (6,4% delle imprese provinciali) e delle costruzioni (13% delle imprese pavese). Le prime manifestano una discreta tenuta soprattutto nei comparti di nicchia e costituiscono settori in cui la dimensione media d'impresa è più elevata, con maggiore creazione di posti di lavoro. Un peso importante è inoltre occupato dall'industria alimentare.

Il settore dei servizi vede una presenza dominante del commercio, che tuttavia ha perso nella piccola distribuzione il suo impulso nella creazione di imprenditorialità ed occupazione a favore della grande distribuzione, mentre sono in crescita le attività terziarie diverse, soprattutto quelle legate ai servizi alla persona.

In sintesi, negli ultimi anni il terziario ha rivestito un ruolo centrale nell'economia pavese; tra i principali comparti si evidenziano:

- il settore del commercio, che registra un aumento del numero di occupati diretti, a fronte di una diminuzione di occupati indiretti (imprenditori), quale conseguenza dello sviluppo della media e grande distribuzione di vendita e del declino della microdistribuzione;
- il settore dell'artigianato, che registra un alto tasso di mortalità delle nuove piccole imprese, dovuto alla man-

canza di formazione professionale degli imprenditori locali nella gestione aziendale;

- il settore del turismo, che evidenzia una crescita, a fronte, però, della mancanza di risorse professionali, dovuto alla carenza di formazione;
- il settore dei servizi alla persona, in forte espansione;
- il terziario avanzato, che risulta in sviluppo e vede alcune punte nell'area della ricerca e della consulenza, che inducono a individuare un collegamento con la presenza nel territorio dell'importante Ateneo (si veda il paragrafo precedente).

In conclusione, il sistema economico pavese presenta facce diverse a seconda della prospettiva di ricerca utilizzata:

- da un lato quella dominata da una polarizzazione tra alcune grandi istituzioni *knowledge intensive* (tipicamente sanità e università) con significative ricadute occupazionali ma non abbastanza a livello di imprenditorialità e «indotto produttivo» e dall'altro dal mondo agricolo caratterizzato da alcune filiere agro-alimentari con punte di eccellenza, ma ancora deboli nelle attività più a monte (ricerca e sviluppo, innovazione) e a valle (marketing e branding nazionale ed internazionale), con una *middle industry*, fatta di industria e terziario alla ricerca di nuove vocazioni che mirano a svincolarsi dall'effetto lock-in;
- quella della frammentazione estrema del sistema produttivo, con la assenza della grande impresa e con la presenza di numerosissime micro-imprese che non fanno sistema né a livello territoriale (reti corte, distretti - con l'unica eccezione di Vigevano -, poli università-sanità-impresa), né virtuale (a livello regionale-nazionale-internazionale, catene del valore e sistemi di relazioni interaziendali, cioè reti lunghe).

Da questa ultima sintesi emerge come criticità essenziale del sistema economico pavese quella della connettività, peraltro già emersa anche nella analisi del sistema territoriale e sociale. Nel caso del sistema economico e produttivo la connettività si arricchisce di nuove e più complesse valenze; le basilari esigenze di connettività del territorio sono:

- infrastrutture di - connessione fisica per persone e beni (strade, ferrovie, snodi logistici etc.);
- infrastrutture che ri-creano condizioni di prossimità fisica in contesti favorevoli all'innovazione ed all'imprenditorialità alternativi alla forma del distretto oggi in crisi (poli-parchi tecnologici, etc.);
- infrastrutture di connessione virtuale (reti telematiche), che possono non solo cementare i sistemi locali anche in assenza di prossimità fisica ma anche, e soprattutto, proiettarli in una dimensione competitiva internazionale e consentire la gestione di catene internazionali del valore;
- infrastrutture di connessione inter-settoriale (università-sanità-industria-agricoltura-servizi), da cui può derivare una spinta decisiva alla innovazione ed al ri-posizionamento competitivo dell'economia locale.

Le infrastrutture di connessione inter-settoriale trovano un supporto decisivo nella realizzazione delle forme di connettività precedenti ma richiedono anche un contesto di alleanza tra stakeholders territoriali ed una condivisione di alcune progettualità-chiave, istanze a cui l'Accordo Quadro si propone di dare risposte innovative, integrate e coerenti.

### 1.5 Risorse infrastrutturali e tecnologiche

La dotazione infrastrutturale pavese risulta solo lievemente superiore nel suo complesso alla media italiana e notevolmente inferiore a quella lombarda (fonte Istituto Tagliacarne). Tuttavia un'apparente buona situazione sul fronte delle infrastrutture viarie non coincide con un sistema stradale efficace ed efficiente: la presenza di una rete molto ampia di strade secondarie, necessarie per la connessione infra-locale di un territorio orograficamente complesso e disperso, non si affianca ad adeguate vie di comunicazione essenziali per la connettività infra (tra macro aree della provincia) e soprattutto extra-territoriale.

In generale la rete provinciale rappresenta circa il 12% della viabilità regionale; la dotazione viaria, con valori complessivamente buoni, potrebbe sembrare sufficiente, ma devono essere tenute presenti le seguenti osservazioni:

- l'esistenza di notevoli differenze morfologiche e di dotazione infrastrutturale tra le sub-aree del territorio; consi-

derato che circa 2/3 della rete di gestione provinciale e 4/5 della rete statale si sviluppano in pianura, è evidente il problema dell'isolamento dell'area collinare e montana, il cui sviluppo è sicuramente legato anche alle condizioni di accessibilità;

- la presenza di notevoli strozzature che derivano da vincoli naturali e/o da barriere artificiali: il fiume Ticino ed il fiume Po, infatti, costituiscono rilevanti barriere per il sistema viabilistico provinciale ed extraprovinciale. L'ostacolo alle comunicazioni è sia di natura quantitativa, data la deficitaria densità di attraversamenti, sia di natura qualitativa. Si verificano congestioni al ponte sul Ticino a Vigevano (SS 494), ai ponti sul Po sulle direttrici tra l'Oltrepò e il pavese (SS 35 e SS 617) e al ponte di barche di Bereguardo (SP 185 di collegamento Pavese-Lomellina);
- la rilevanza dell'attraversamento automobilistico di alcuni importanti centri urbani medio-grandi, fra i quali il capoluogo: il sistema viario dell'area centrale pavese sconta un assetto centripeto che le tangenziali hanno iniziato a scardinare, senza poter evitare che la parte rilevante del traffico si riversi in ambito urbano;
- la non omogeneità della rete di accessibilità interna al territorio e la carenza di alcuni collegamenti esterni alla provincia stessa, con particolare riferimento ai collegamenti con Milano (sulle direttrici nord in uscita da Pavia si assummano i traffici originati dal capoluogo con quelli provenienti dall'Oltrepò) e con Malpensa.

La rete ferroviaria presenta indici non del tutto soddisfacenti: i maggiori elementi di criticità riguardano:

- la necessità di miglioramento nella gestione dei servizi (in termini di orari e frequenze, specie per quanto riguarda alcune tratte considerate minori ma che vedono un consistente traffico pendolare);
- la necessità di importanti interventi sulla rete infrastrutturale in termini di ammodernamento e di potenziamento della rete.

Oggi più che mai enti locali, autonomie funzionali, associazioni locali e parti sociali dedicano alle tematiche della mobilità e delle infrastrutture un'attenzione crescente nella comune consapevolezza che una «buona» rete di infrastrutture, anche in relazione al sistema della mobilità sostenibile (ad es. Greenway, Masterplan Navigli), costituisce una variabile decisiva per assicurare da un lato competitività al sistema produttivo già operante ed un fattore determinante per la scelta localizzativa di nuove imprese e dall'altro strumento di penetrazione turistica del territorio, con la possibilità di valorizzazione di prodotti tipici e del patrimonio storico-culturale.

Il quadro infrastrutturale risulterà profondamente migliorato dalla realizzazione di interventi già programmati sul territorio provinciale, sia relativamente al potenziamento della rete viabilistica esistente ed alla realizzazione di nuove direttrici (nuova autostrada regionale Broni/Pavia/Mortara, riqualifica, potenziamento e messa a norma delle ex strade statali, ora di competenza provinciale, ponte sul Ticino a Vigevano) sia al rafforzamento ed alla razionalizzazione del sistema del trasporto su ferro (linea Milano/Mortara, Gronda Sud Mortara/Pavia/Casalpusterlengo/Cremona) sia alla realizzazione di altri interventi individuati come strategici per il territorio pavese (Polo logistico di Mortara, interporto di Voghera).

Per quanto riguarda le risorse tecnologiche emerge una importante sotto-dotazione di servizi di telecomunicazione e telematica (in riferimento, soprattutto, alla banda larga).

È presente però in provincia di Pavia un punto di forza costituito dalla rete di collegamenti telematici tra gli enti locali (Lombardia Integrata, Sistemi Informativi Sovracomunali Telematici degli Enti Locali, Protocollo Provinciale Federato della provincia di Pavia, Progetto infrastrutture di rete per la montagna pavese con tecnologia Wireless).

**2. PUNTI DI FORZA, DEBOLEZZA, OPPORTUNITÀ, MINACCIA (analisi SWOT (1))**

**2.1 Analisi complessiva**

<p><b>FORZE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Una spiccata specializzazione nel comparto agro-alimentare e nei prodotti di nicchia</li> <li>• Una vocazione alle attività artigiane ed alla imprenditorialità</li> <li>• Una notevole ricchezza del patrimonio naturale, artistico e culturale</li> <li>• La presenza di un polo universitario e sanitario d'eccellenza</li> <li>• Una collocazione geografica strategica</li> </ul>	<p><b>DEBOLEZZE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Un'eccessiva frammentazione delle imprese e la presenza di importanti comparti esposti alla competizione internazionale in condizioni di relativa debolezza (a livello di risorse finanziarie e manageriali e di innovazione tecnologica)</li> <li>• La conseguente difficoltà a spezzare l'effetto lock.in del sistema produttivo</li> <li>• La vocazione agro-alimentare non riesce a coprire l'intera filiera e soprattutto è debole nelle attività più a monte (R&amp;D) e a valle (marketing)</li> <li>• Una insufficienza strutturale del sistema dei servizi, soprattutto turistico-alberghieri</li> <li>• La difficoltà storica a fare sistema/network tra attori del territorio</li> </ul>
<p><b>OPPORTUNITÀ</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Una collocazione geografica di cerniera inter-regionale e internazionale (Corridoio 5, Malpensa)</li> <li>• Un bacino di risorse umane, tecnologie, e conoscenza ad alta qualificazione (università)</li> <li>• Un trend demografico che si stabilizza</li> <li>• Un'immagine positiva del territorio e dei suoi prodotti tipici</li> <li>• La vicinanza ai poli dello sviluppo industriale e terziario europeo</li> <li>• La vicinanza ai grandi flussi turistici ed ai principali centri urbani italiani</li> </ul>	<p><b>MINACCIE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• L'aumento della competizione internazionale soprattutto in alcuni settori strategici dell'economia pavese</li> <li>• La crescente vetustà e congestione di infrastrutture-chiave come quelle ferroviarie e viabilistiche</li> <li>• L'insufficienza delle infrastrutture di telecomunicazione avanzate</li> <li>• Il dissesto idro-geologico ed il suo aggravarsi per i cambiamenti climatici e lo spopolamento di alcune aree</li> <li>• L'impatto ambientale della congestione viaria</li> <li>• I rischi di degrado del ricco patrimonio artistico</li> </ul>

**2.2 Analisi per aree tematiche**

	VOCAZIONE PRODUTTIVA	STRUTTURA ECONOMICA	MERCATO DEL LAVORO
<b>FORZE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Micro-imprenditorialità diffusa e specializzazione agricola e agro-alim.</li> <li>• Presenza significativa di produzioni di nicchia in diversi comparti industriali</li> <li>• Modernizzazione del terziario e sviluppo terziario avanzato</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Presenza di complementarità tra settori produttivi, in particolare a livello di filiere (meccatronica, agro-alimentare, agro-industria, agriturismo, etc.)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Buon livello di istruzione</li> </ul>
<b>DEBOLEZZE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Assenza di aree-sistema, presenza di un solo distretto industriale peraltro in difficoltà competitiva internazionale</li> <li>• Deficit di connettività</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Fragilità iniziative imprenditoriali</li> <li>• Dominanza imprese del tipo <i>loneley player</i> ed estrema polverizzazione imprenditoriale</li> <li>• Presenza effetti lock-in</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Problemi legati al ricambio generazionale</li> <li>• Bassa managerialità ma scarsa domanda risorse umane di profilo medio-alto</li> <li>• Scarsità manodopera specializzata</li> </ul>

	VOCAZIONE PRODUTTIVA	STRUTTURA ECONOMICA	MERCATO DEL LAVORO
<b>OPPORTUNITÀ</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Potenzialità sviluppo settore turistico</li> <li>• Potenzialità sviluppo attività filiera agricola e produzioni agro-alimentari di nicchia</li> <li>• Potenzialità sviluppo industria e servizi <i>knowledge intensive</i></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Creazione di network di filiera o di nicchie complementari</li> <li>• Ruolo del polo universitario e sanitario nel turnaround provinciale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Presenza di risorse ad alta qualificazione che per ora lavorano altrove</li> <li>• Presenza di un polo universitario importante che si apre sempre di più al territorio con lauree e master di primo e secondo livello</li> </ul>
<b>MINACCIE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Declino e difficile competitività internazionale per vocazioni storiche (calzatura, abbigliamento, meccano-calzaturiero)</li> <li>• Necessità di accrescere gli investimenti immateriali (ricerca e sviluppo, marketing) per tutta l'industria e in particolare prodotti tipici e turismo</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Stagnazione del contesto economico provinciale e competizione internazionale crescente</li> <li>• Incompletezza di filiere chiave, come la agro-alimentare, soprattutto nelle fasi più strategiche, con rischio di dipendenza dall'esterno e di marginalizzazione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Vicinanza di aree economiche forti (Milano, Brescia, Piacenza) e attrattive per le risorse più qualificate</li> </ul>

	SISTEMA INFRASTRUTTURALE	SISTEMA AMBIENTALE E PATRIMONIO ARTISTICO-CULT.	RISORSE UMANE
<b>FORZE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Posizione geografica strategica sia come snodo regionale che inter-regionale che internazionale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Disponibilità di un patrimonio naturale, artistico e culturale pregevole e vario</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Offerta di capitale umano qualificato</li> <li>• Presenza di un potenziale bacino tra i più vari d'Italia in termini di qualifiche universitarie</li> </ul>
<b>DEBOLEZZE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Infrastrutture inadeguate ai bisogni</li> <li>• Problemi di vetustà e congestione</li> <li>• Difficoltà nel collegamento tra parti del territorio (Oltrepò, Pavese, Lomellina) e tra questo e le altre zone/regioni</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Dissesto idro-geologico, soprattutto in collina</li> <li>• Aree a rischio alluvione</li> <li>• Degrado di numerosi monumenti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Popolazione più anziana rispetto alla media regionale</li> <li>• Area collinare in spopolamento</li> </ul>

(1) SWOT è l'acronimo inglese di forze - debolezze - opportunità - minacce. Le analisi SWOT sono ormai comunemente richieste dalla Commissione Europea come studio preliminare alla approvazione di progetti cofinanziati e il loro uso si è andato generalizzando anche in ambito nazionale e regionale.

I vantaggi offerti dall'adozione di questa metodologia di analisi sono:

1. Combinare un quadro di **analisi strutturale** con una **proiezione dinamica** nel tempo
2. Incrociare gli **elementi di conoscenza interni** (forza - debolezza) con quei **fattori esterni al territorio** (minacce - opportunità) che ne possono condizionare lo sviluppo in senso positivo o negativo
3. Guidare a una lettura territoriale/intersettoriale, che **privilegia gli elementi di sintesi**
4. Responsabilizzare gli analisti e gli attori locali su una **chiara**

	SISTEMA INFRASTRUTTU- RALE	SISTEMA AMBIENTALE E PATRIMONIO ARTISTICO- CULT.	RISORSE UMANE
<b>OPPORTUNITÀ</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Corridoio 5</li> <li>Vicinanza all'hub di Malpensa</li> <li>Promozione e diffusione dell'innovazione tecnologica</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Valorizzazione ambiente naturale ed artistico ricco e vario</li> <li>Possibilità di abbinare turismo e valorizzazione prodotti tipici (modello toscano-francese)</li> <li>Presenza di complessi monumentali, bibliotecari e museali di alto pregio</li> <li>L'Università, i suoi collegi storici e musei come meta di un nuovo turismo dell'alta cultura</li> <li>Vicinanza grandi centri urbani (Milano) e ad alcune rotte turistiche principali</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Flusso migratorio positivo e stabilizzazione trend demografico</li> <li>Immigrazione di risorse umane a istruzione e occupazione medio-alta dall'area milanese</li> <li>Presenza attiva del terzo settore</li> </ul>
<b>MINACCE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Sviluppo di aree abitative, produttive e commerciali che accentuano i rischi di congestione e inadeguatezza ai bisogni</li> <li>Riallocazione popolazione fuori dai principali centri urbani con aumento pendolarismo</li> <li>Forte aumento domanda di infrastrutture tecnologiche ed esigenze connessione telematica veloce</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Cambiamenti climatici e spopolamento colline tendono ad aggravare il rischio di dissesto idrogeologico ed il rischio alluvioni</li> <li>La congestione del traffico peggiora la qualità dell'aria non solo nelle città ma lungo le vie principali di comunicazione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Attrazione delle risorse più qualificate verso l'area milanese</li> <li>L'imprenditorialità può essere scoraggiata o allocarsi altrove per carenza di aree per insediamenti produttivi, mentre l'imprenditorialità innovativa (high tech, etc) necessita di strutture dedicate</li> </ul>

### 3. DAL QUADRO INTERPRETATIVO ALLE LEVE D'AZIONE: ORIENTAMENTI PER L'INDIVIDUAZIONE DEI CONTENUTI DELL'ACCORDO QUADRO DI SVILUPPO TERRITORIALE

Dall'analisi sia descrittiva che sintetica del «sistema» provinciale sono emerse alcune **ricorrenze significative** che suggeriscono un'innovativa chiave di lettura ed interpretazione e che possono configurarsi al tempo stesso quali **leve d'azione** per lo sviluppo sostenibile del territorio della provincia.

La ricorrenza che emerge come maggiormente collegata alle esigenze del territorio e che quindi può essere riconosciuta come principale leva d'azione è quella della **connettività**, intesa come l'insieme dei legami tra le varie parti di un sistema e tra questo e l'esterno.

In particolare, la **connettività interna** del «sistema» provincia fa riferimento ad azioni che svolgono la funzione di rendere coeso il territorio, sia dal punto di vista infrastrutturale che socio-economico, valorizzandone gli aspetti di unitarietà, di raccordo e di integrazione.

La **connettività esterna** è invece finalizzata a rafforzare le connessioni con il territorio extraprovinciale - con quello regionale in primo luogo - anche in riferimento alla individuazione di corridoi che consentano la creazione di itinerari «tematici» che meglio individuino vocazioni e posizionamento specifico del nostro territorio, delle sue risorse e dei suoi attori nel contesto regionale (e nazionale).

Una seconda ricorrenza riguarda il riconoscimento delle **dinamiche di aggregazione** interne al territorio provinciale che rimandano alle tradizionali «identità» sub provinciali (Pavese, Oltrepò e Lomellina) e dei connessi **fenomeni di polarizzazione** interna rispetto ai centri leader delle tre aree nonché legata all'attrattività del capoluogo lombardo.

Queste dinamiche - di aggregazione e di polarizzazione - consentono peraltro:

- di delineare azioni di supporto allo **sviluppo endogeno**, in particolare per le aree e le categorie svantaggiate, e con un'adeguata attenzione al recupero e alla valorizzazione del territorio e delle sue peculiarità;
- di riproporre con rinnovata consapevolezza il rilievo del rapporto di Pavia e del territorio provinciale tutto con l'area metropolitana milanese inteso quale opportunità irrinunciabile di apertura e di sviluppo.

Una terza ricorrenza è costituita dalla convinzione che il sistema socio-economico e produttivo provinciale dovrà essere caratterizzato da una forte presenza di contenuti innovativi e di conseguenza dovrà essere supportato da una rete di soggetti in grado di assicurare lo sviluppo di una **economia della conoscenza**, facendo leva su un nuovo ruolo dell'Università e dei centri di ricerca e sulla promozione del territorio e del suo patrimonio storico e culturale.

Le ricorrenze fin qui sinteticamente descritte sono tali da porsi non solo come schemi interpretativi della realtà provinciale ma quali importanti strumenti-guida per la ricognizione delle progettualità e degli interventi che andranno a costituire i contenuti dell'Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale.

Non solo: se si riveleranno produttivi nella fase di ricognizione e individuazione degli interventi, potranno altresì proporsi quali assi portanti dell'architettura dello stesso Accordo e consentire una sua articolazione interna coerente ed innovativa.

Rispetto a tale esito conclusivo sarà peraltro essenziale:

- l'attenta valutazione delle priorità e delle progettualità già consolidate e promosse nell'ambito dell'intenso processo di partenariato territoriale che si è fin qui sviluppato in provincia di Pavia;
- gli apporti che potranno essere acquisiti anche dal ricorso a strumenti di analisi più tradizionali, quali quella per macro-settori socio - economici che potranno ugualmente consentire l'elaborazione di un quadro organico e praticabile di interventi per lo sviluppo della realtà provinciale pavese.
- l'esito del percorso di confronto e di condivisione che condurrà alla definizione dei contenuti dell'Accordo e gli elementi generali e specifici che tale confronto farà scaturire.

(BUR2004019)

**D.g.r. 30 gennaio 2004 - n. 7/16157**

(2.1.0)

**Approvazione del progetto «Università statale di Crema. Ampliamento del polo didattico e di ricerca di Crema» (obiettivo gestionale 5.2.1.7 «Programmazione degli interventi per le sedi e le strutture delle Università»)**

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la l.r. 28 ottobre 1996, n. 31 «Norme concernenti la disciplina del fondo per la realizzazione di progetti infrastrutturali di rilevanza regionale» e sue successive modificazioni ed integrazioni;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- 28 luglio 2000, n. 566 di costituzione del Nucleo di Valutazione di cui all'art. 5 della sopracitata legge e sue successive modificazioni ed integrazioni;
- 2 luglio 2001, n. 5325 con la quale, fra l'altro, è stato integrato il suddetto Nucleo;
- 31 ottobre 2001, n. 6670 con la quale è stato approvato il nuovo schema-tipo applicabile a tutte le tipologie di progetti infrastrutturali finanziabili ai sensi della suindicata l.r. n. 31/96 e sono stati individuati i relativi responsabili;
- 28 giugno 2002, n. 9258 con la quale, fra l'altro, è stato

**identificazione dei problemi** aiuta a verificare le **misure da adottare per risolverli**, in una prospettiva non solo di breve ma anche di medio/lungo termine

- Sviluppata l'**analisi SWOT**, gli **Scenari di sviluppo condivisi** possono esprimere il punto di equilibrio raggiunto tra gli attori e principali stakeholder del territorio



rinnovato l'incarico dei componenti esterni del Nucleo di Valutazione;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo (P.R.S.) vigente;

Visto il Documento di programmazione economico-finanziaria regionale (D.P.E.F.R.) per gli anni 2003-2005, ed in particolare il suo allegato B «Piano straordinario per lo sviluppo delle infrastrutture lombarde 2003/2011»;

Dato atto che con nota prot. E1.2003.137720 del 30 luglio 2003 la Direzione Generale Formazione, Istruzione e Lavoro ha presentato, al fine di sottoporlo al Nucleo di Valutazione, il progetto definitivo «Università statale di Crema. Ampliamento del polo didattico e di ricerca di Crema»;

Visto il summenzionato progetto costituito da n. 59 allegati contrassegnati B);

Visto il verbale della seduta del Nucleo di Valutazione del 22 ottobre 2003 ove risulta che lo stesso, condividendo il parere favorevole del relatore, propone l'approvazione del progetto subordinando l'erogazione del contributo, per la Provincia di Como ed il Comune di Como all'ottenimento almeno dell'affidamento alla concessione dei mutui, e per l'Università di Milano alla modifica dei documenti contabili come da impegno assunto dal Rettore con la nota in data 8 settembre 2003;

Vista la scheda prevista dall'art. 3, comma 4, l.r. 31/96, contrassegnata A) relativa al progetto «Università statale di Crema. Ampliamento del polo didattico e di ricerca di Crema», parte integrante del presente atto;

Atteso che:

- per la copertura finanziaria, riguardante la realizzazione del suindicato progetto si provvederà mediante impiego di quota parte dello stanziamento, pari rispettivamente a € 1.000.000,00 per il 2004 ed a € 2.098.000,00 per il 2005 previsto nell'U.P.B. 5.0.4.0.3.254 cap. 4787 «Fondo per la realizzazione di progetti infrastrutturali di rilevanza regionale del "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2004 e bilancio pluriennale 2004-2006"» in corso di pubblicazione;

- agli oneri finanziari a carico della Regione Lombardia, conseguenti all'approvazione del precitato progetto infrastrutturale, si farà fronte con gli stanziamenti, previsti nel predetto bilancio regionale, che verranno iscritti in apposito capitolo con deliberazione di Giunta di variazione di bilancio, ai sensi dell'art. 6, comma 2, della l.r. 31/96;

Dato atto che i sopracitati documenti contrassegnati A) e B) vengono allegati al presente atto e costituiscono sue parti integranti;

Dato atto che l'art. 3, comma 4, della l.r. 31/96 prevede l'approvazione dei progetti da parte della Giunta regionale previo parere della Commissione consiliare competente;

Preso atto del parere favorevole della Commissione consiliare competente per materia nella seduta del 21 gennaio 2004;

Verificata, da parte del Dirigente della Unità Organizzativa Bilancio, Ragioneria e Strumenti Finanziari Integrati, la regolarità dell'istruttoria e della proposta di deliberazione sia dal punto di vista tecnico che sotto il profilo della legittimità;

Viste le ll.rr., con successive modificazioni ed integrazioni, del 23 luglio 1996, n. 16 e del 31 marzo 1978, n. 34;

Su proposta dell'Assessore alle Risorse e Bilancio, Rapporti con il Consiglio regionale e Affari Istituzionali e dell'Assessore alla Formazione, Istruzione e Lavoro;

Ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

Delibera

1. di approvare il progetto «Università statale di Crema. Ampliamento del polo didattico e di ricerca di Crema», ai sensi della l.r. 31/96 (obiettivo gestionale 5.2.1.7 «Programmazione degli interventi per le sedi e le strutture delle Università») con i relativi allegati contrassegnati A) e B) (*omissis*) (1) e con le prescrizioni citate in premessa, dettate dal Nucleo di Valutazione e da verificarsi da parte della Direzione Generale competente per l'attuazione del progetto;

2. per la copertura finanziaria, riguardante la realizzazione del suindicato progetto si provvederà mediante impiego di quota parte dello stanziamento, pari rispettivamente a € 1.000.000,00 per il 2004 ed a € 2.098.000,00 per il 2005 previsto nell'U.P.B. 5.0.4.0.3.254 cap. 4787 «Fondo per la realizzazione di progetti infrastrutturali di rilevanza regionale del "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2004 e bilancio pluriennale 2004-2006"» in corso di pubblicazione;

3. agli oneri finanziari a carico della Regione Lombardia, conseguenti all'approvazione del precitato progetto infrastrutturale, si farà fronte con gli stanziamenti, previsti nel predetto bilancio regionale, che verranno iscritti in apposito capitolo con deliberazione di Giunta di variazione di bilancio, ai sensi dell'art. 6, comma 2, della l.r. 31/96;

4. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Sala

(1) Gli originali degli atti che risultano dichiarati allegati alla presente deliberazione e non vengono riprodotti nel presente bollettino, possono essere consultati presso la D.G. Bilancio U.O. Strumenti Finanziari Integrati.

ALLEGATI

ELENCO

**Allegato A)** Scheda art. 3, comma 4, l.r. 31/96

**Allegato B)** composto da n. 59 allegati: (*omissis*)

- B.1 Relazione descrittiva
- B.2 Relazione di calcolo
- B.3 Descrittivo e presentazione degli elementi tecnici. Opere edili e strutturali
- B.4 Computo metrico estimativo opere edili e strutturali
- B.5 Quadro economico
- B.6 Pianta piano terra. Stato di fatto - tav. 2.1
- B.7 Pianta piano primo. Stato di fatto - tav. 2.2
- B.8 Pianta coperture. Stato di fatto - tav. 2.3
- B.9 Sezioni. Stato di fatto - tav. 2.4
- B.10 Prospetti. Stato di fatto - tav. 2.5
- B.11 Pianta piano terra. Demolizioni e costruzioni - tav. 2.6
- B.12 Pianta piano primo. Demolizioni e costruzioni - tav. 2.7
- B.13 Pianta copertura. Demolizioni e costruzioni - tav. 2.8
- B.14 Sezioni. Demolizioni e costruzioni - tav. 2.9
- B.15 Prospetti. Demolizioni e costruzioni - tav. 2.10
- B.16 Pianta piano terra. Progetto - tav. 2.11
- B.17 Pianta piano primo. Progetto - tav. 2.12
- B.18 Pianta copertura. Progetto - tav. 2.13
- B.19 Sezioni. Progetto - tav. 2.14
- B.20 Prospetti. Progetto - tav. 2.15
- B.21 Pianta piano terra arredi. Progetto - tav. 2.16
- B.22 Pianta piano primo arredi. Progetto - tav. 2.17
- B.23 Sezione. Progetto - tav. 2.18
- B.24 Struttura fondazioni. Progetto - tav. 2.1 ST
- B.25 Struttura solaio primo piano. Progetto - tav. 2.2 ST
- B.26 Relazione tecnica. Impianti Meccanici
- B.27 Specifiche tecniche. Impianti Meccanici
- B.28 Calcoli preliminari. Impianti Meccanici
- B.29 Computo metrico estimativo. Impianti Meccanici
- B.30 Impianto di condizionamento. Schema distribuzione aria - tav. 2.1 M
- B.31 Pianta piano terra e primo. Piante e schema distribuzione idranti - tav. 2.1 I
- B.32 Impianto di condizionamento. Schema funzionale produzione acqua refrigerata - tav. 202 M
- B.33 Pianta piano terra. Impianto di condizionamento distribuzione canali - tav. 2.5 M
- B.34 Impianto di condizionamento. Schema distribuzione fluidi - tav. 2.4 M
- B.35 Impianto di condizionamento. Schema funzionale produzione acqua calda - tav. 2.3 M
- B.36 Dettagli alimentazione utenze servizi igienici - tav. 2.4 IS
- B.37 Pianta piano copertura. Impianto di condizionamento distribuzione canali - tav. 2.7 M
- B.38 Pianta piano primo. Impianto di condizionamento distribuzione canali - tav. 2.6 M
- B.39 Pianta piano primo. Impianto idrico sanitario e scariche fognature - tav. 2.3 IS
- B.40 Pianta piano terra. Impianto idrico sanitario e scariche fognature - tav. 2.2 IS
- B.41 Schema impianto idrico sanitario e scariche fognature - tav. 2.1 IS
- B.42 Impianto condizionamento. Schema quadro elettrico Q-CT2 centrale termica - tav. 2.8 M
- B.43 Impianti elettrici ed affini. Relazione tecnica
- B.44 Impianti elettrici ed affini. Specifiche tecniche
- B.45 Impianti elettrici ed affini. Relazione di calcolo
- B.46 Impianti elettrici ed affini. Computo metrico estimativo
- B.47 Impianti elettrici. Schema a blocchi distribuzione elettrica e impianto di terra - tav. E-00
- B.48 Impianti elettrici ed affini. Piano terra. Impianto di illuminazione e distribuzione a soffitto
- B.49 Impianti elettrici ed affini. Piano primo. Impianto di illuminazione - tav. E-02
- B.50 Impianti elettrici ed affini. Piano copertura. Impianto elettrico e predisposizione impianti speciali

- B.51 Impianti elettrici ed affini. Piano terra. Impianto di forza motrice e distribuzione a pavimento
- B.52 Impianti elettrici ed affini. Piano primo. Impianto di forza motrice e distribuzione a pavimento
- B.53 Impianti elettrici ed affini. Piano terra. Impianto di rilevazione e allarme incendio - tav. E-21
- B.54 Impianti elettrici ed affini. Piano primo. Impianto di rilevazione e allarme incendio - tav. E-22
- B.55 Impianti elettrici ed affini. Piano terra. Predisposizioni impianti speciali - tav. E-31
- B.56 Impianti elettrici ed affini. Piano primo. Predisposizione impianti speciali - tav. E-32
- B.57 Impianti elettrici ed affini. Lay-out cabina elettrica e planimetria distribuzione principale
- B.58 Impianti elettrici. Schema unifilare quadro generale di bassa tensione (QGBT) - tav. E-51
- B.59 Impianti elettrici. Schema unifilare quadro distribuzione media tensione - QDMT - tav. E-50

— • —  
All. A)

### SCHEDA ART. 3, COMMA QUARTO, L.R. N. 31/96

*Denominazione progetto:* Università Statale sede di Crema - Ampliamento polo didattico e di ricerca di Crema.

*Obiettivo specifico:* 5.2.1 Promozione, miglioramento e qualificazione del sistema educativo ed universitario.

*Obiettivo gestionale:* 5.2.1.7 Programmazione degli interventi per le sedi e le strutture delle Università.

*Obiettivi e risultati:* sistemazione e completamento della restante parte dell'immobile adibito a polo universitario, già ristrutturato per 3/3, realizzando una serie di studi e laboratori didattici nonché un'aula magna e relativi locali di servizio.

*Costo complessivo:* € 7.634.000,00.

*Risorse impiegate:* € 3.098.000,00 Regione Lombardia (l.r. 31/96) - € 1.622.000,00 Provincia di Cremona - € 1.622.000,00 Comune di Crema - € 1.292.000,00 Università degli Studi di Milano.

*Soggetti beneficiari dei contributi:* Università degli Studi di Milano.

*Soggetti responsabili dell'attuazione del progetto e delle sue singole fasi:* Università degli Studi di Milano.

*Localizzazione territoriale:* l'intervento si inserisce nel recupero e reindustrializzazione dell'area ex Olivetti di Crema.

*Durata progetto, modi e tempi di attuazione:*

- inizio lavori: luglio 2004,
- termine lavori: marzo 2006,
- inizio esercizio: aprile 2006.

*Previsione di spesa relativa ai singoli esercizi:*

FINANZIAMENTI	2003	2004	2005	2006	Totale
Contributo l.r. 31/96 a fondo perduto		1.000.000,00	2.000.000,00	98.000,00	3.098.000,00
Provincia di Cremona	67.320,00	354.380,00	1.100.000,00	100.300,00	1.622.000,00
Comune di Crema	67.320,00	354.380,00	1.100.000,00	100.300,00	1.622.000,00
Università degli Studi di Milano		156.600,00	800.000,00	335.400,00	1.292.000,00
<b>TOTALE</b>	<b>134.640,00</b>	<b>1.865.360,00</b>	<b>5.000.000,00</b>	<b>634.000,00</b>	<b>7.634.000,00</b>

*Modalità di verifica di conseguimento degli obiettivi:* gli obiettivi verranno valutati misurando, prima e dopo l'intervento, i seguenti indicatori:

- numero di studenti iscritti, numero di studenti laureati all'anno;
- numero di mq per studente, numero e distribuzione settimanale delle ore di lezione;
- numero di aziende nate/insediate presso il Polo, grado di assorbimento dei laureati nel mercato del lavoro.

(BUR20040110)

**D.g.r. 30 gennaio 2004 - n. 7/16158**

**Approvazione del progetto «Chiostro di S. Abbondio. Recupero a Sede della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi dell'Insubria», ai sensi della l.r. 31/96 (obiettivo gestionale 4.1.2.1 «Interventi infrastrutturali e di restauro, recupero e valorizzazione di beni complessi di interesse artistico e storico; azioni di concorso allo studio, recupero e tutela dei centri storici, diffusione, della metodologia della conservazione programmata con parti-**

### colare riguardo al patrimonio regionale di pregio di proprietà regionale»)

#### LA GIUNTA REGIONALE

Vista la l.r. 28 ottobre 1996, n. 31 «Norme concernenti la disciplina del fondo per la realizzazione di progetti infrastrutturali di rilevanza regionale» e sue successive modificazioni ed integrazioni;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- 28 luglio 2000, n. 566 di costituzione del Nucleo di Valutazione di cui all'art. 5 della sopracitata legge e sue successive modificazioni ed integrazioni;

- 2 luglio 2001, n. 5325 con la quale, fra l'altro, è stato integrato il suddetto Nucleo;

- 31 ottobre 2001, n. 6670 con la quale è stato approvato il nuovo schema-tipo applicabile a tutte le tipologie di progetti infrastrutturali finanziabili ai sensi della suindicata l.r. n. 31/96 e sono stati individuati i relativi responsabili;

- 28 giugno 2002, n. 9258 con la quale, fra l'altro, è stato rinnovato l'incarico dei componenti esterni del Nucleo di Valutazione;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo (P.R.S.) vigente;

Visto il Documento di programmazione economico-finanziaria regionale (D.P.E.F.R.) per gli anni 2003-2005, ed in particolare il suo allegato B «Piano straordinario per lo sviluppo delle infrastrutture lombarde 2003/2011»;

Dato atto che con nota prot. L1.2003.0009333 del 25 luglio 2003 la Direzione Generale Culture, Identità e Autonomie della Lombardia ha presentato, al fine di sottoporlo al Nucleo di Valutazione, il progetto definitivo «Chiostro di S. Abbondio. Recupero a Sede della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi dell'Insubria»;

Visto il sommenzionato progetto costituito da n. 52 allegati contrassegnati B);

Visto il verbale della seduta del Nucleo di Valutazione del 22 ottobre 2003 ove risulta che lo stesso ha esaminato e fatto proprio il parere favorevole del relatore riguardante il predetto progetto;

Vista la scheda prevista dall'art. 3, comma 4, l.r. 31/96, contrassegnata A) relativa al progetto «Chiostro di S. Abbondio. Recupero a Sede della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi dell'Insubria», parte integrante del presente atto;

Atteso che:

- per la copertura finanziaria, riguardante la realizzazione del suindicato progetto si provvederà mediante impiego di quota parte dello stanziamento, pari rispettivamente a € 1.410.000,00 per il 2004 e a € 1.409.999,27 per il 2005 previsto nell'U.P.B. 5.0.4.0.3.254 cap. 4787 «Fondo per la realizzazione di progetti infrastrutturali di rilevanza regionale del "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2004 e bilancio pluriennale 2004-2006"» in corso di pubblicazione;

- agli oneri finanziari a carico della Regione Lombardia, conseguenti all'approvazione del precitato progetto infrastrutturale, si farà fronte con gli stanziamenti, previsti nel predetto bilancio regionale, che verranno iscritti in apposito capitolo con deliberazione di Giunta di variazione di bilancio, ai sensi dell'art. 6, comma 2, della l.r. 31/96;

Dato atto che i sopracitati documenti contrassegnati A) e B) vengono allegati al presente atto e costituiscono sue parti integranti;

Dato atto che l'art. 3, comma 4, della l.r. 31/96 prevede l'approvazione dei progetti da parte della Giunta regionale previo parere della Commissione consiliare competente;

Preso atto del parere favorevole espresso dalla Commissione consiliare competente per materia nella seduta del 21 gennaio 2004;

Verificata, da parte del Dirigente della Unità Bilancio, Ragioneria e Strumenti Finanziari Integrati, la regolarità dell'istruttoria e della proposta di deliberazione sia dal punto di vista tecnico che sotto il profilo della legittimità;

Viste le ll.rr., con successive modificazioni ed integrazioni, del 23 luglio 1996, n. 16 e del 31 marzo 1978, n. 34;

Su proposta dell'Assessore alle Risorse e Bilancio, Rappresentanti con il Consiglio regionale e Affari Istituzionali e dell'Assessore alle Culture, Identità e Autonomie della Lombardia;

Ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

## Delibera

1. di approvare il progetto «Chiostrò di S. Abbondio. Recupero a Sede della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi dell'Insubria», ai sensi della l.r. 31/96 (obiettivo gestionale 4.1.2.1 «Interventi infrastrutturali e di restauro, recupero e valorizzazione di beni complessi di interesse artistico e storico; azioni di concorso allo studio, recupero e tutela dei centri storici, diffusione della metodologia della conservazione programmata con particolare riguardo al patrimonio regionale di pregio di proprietà regionale») con i relativi allegati contrassegnati A) e B) (*omissis*);

2. per la copertura finanziaria, riguardante la realizzazione del suindicato progetto si provvederà mediante impiego di quota parte dello stanziamento, pari rispettivamente a € 1.410.000,00 per il 2004 e a € 1.409.999,27 per il 2005 previsto nell'U.P.B. 5.0.4.0.3.254 cap. 4787 «Fondo per la realizzazione di progetti infrastrutturali di rilevanza regionale del "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2004 e bilancio pluriennale 2004-2006"» in corso di pubblicazione;

3. agli oneri finanziari a carico della Regione Lombardia, conseguenti all'approvazione del precitato progetto infrastrutturale, si farà fronte con gli stanziamenti, previsti nel predetto bilancio regionale, che verranno iscritti in apposito capitolo con deliberazione di Giunta di variazione di bilancio, ai sensi dell'art. 6, comma 2, della l.r. 31/96;

4. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Sala

(1) Gli originali degli atti che risultano dichiarati allegati alla presente deliberazione e non vengono riprodotti nel presente bollettino, possono essere consultati presso la D.G. Bilancio U.O. Strumenti Finanziari Integrati.

## ELENCO

**Allegato A)** Scheda art. 3, comma 4, l.r. 31/96

**Allegato B)** composto da n. 52 allegati (*omissis*):

all. Chiostrò di S. Abbondio Progetto definitivo - Elenco elaborati

- B1 Relazione descrittiva  
B2 Computo metrico estimativo

## RILIEVO

- B3 Planimetria  
B4 Pianta piano terreno  
B5 Prospetti interni locali piano terreno  
B6 Tipologia schematica soffitti piano terreno  
B7 Pianta piano primo  
B8 Prospetti interni locali piano primo  
B9 Piano primo - pavimentazione e tipologia schematica soffitti  
B10 Pianta piano ammezzato  
B11 Pianta piano secondo  
B12 Prospetti interni locali piano secondo  
B13 Piano secondo - pavimentazione e tipologia schematica soffitti  
B14 Sezioni con viste interne  
B15 Prospetti esterni

## CONFRONTO

- B16 Pianta piano terreno  
B17 Prospetti interni locali piano terreno  
B18 Pianta piano primo  
B19 Prospetti interni locali piano primo  
B20 Pianta piano ammezzato  
B21 Pianta piano secondo  
B22 Prospetti interni locali piano secondo  
B23 Sezioni con viste interne

## PROGETTO

- B24 Planimetria  
B25 Planimetria reti acquatiche  
B26 Pianta piano terreno  
B27 Prospetti interni locali piano terreno  
B28 Pianta piano primo  
B29 Prospetti interni locali piano primo  
B30 Pianta piano ammezzato  
B31 Pianta piano secondo  
B32 Prospetti interni locali piano secondo  
B33 Prospetti esterni  
B34 Particolare Rondò S.S. 420 «Sabbionetana»  
B35 Dettagli portoncini tipo  
B36 Bussola tipo di ingresso aule  
B37 Bussola di ingresso studi  
B38 Portoni di ingresso piano terra  
B39 Restauro portoni di ingresso da sagrato  
B40 Dettagli riscaldamento a pavimento

## CENTRALE TERMICA

- B41 Pianta e prospetto  
B42 Sezioni

## CAFFETTERIA

- B43 Caffetteria

## IMPIANTI

- B44 Servizi sanitari  
B45 Servizi sanitari: schema di distribuzione  
B46 Servizi sanitari: schemi tipologici  
B47 Linee di distribuzione impianti termici piano terreno  
B48 Linee di distribuzione impianti termici piano primo  
B49 Linee di distribuzione impianti termici piano secondo  
B50 Schema di collegamento della centrale termica  
B51 Linee di distribuzione principali e cabina di trasformazione  
B52 Schemi unifilari impianti elettrici

All. A)

## SCHEDA ART. 3, COMMA QUARTO, L.R. N. 31/96

*Denominazione progetto:* Chiostrò di S. Abbondio. Recupero a sede della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi dell'Insubria - Opere di adeguamento funzionale.

*Obiettivo specifico:* 4.1.2 Programmazione e sviluppo di interventi infrastrutturali, di conservazione programmata del patrimonio culturale, di sistemi integrati di beni e servizi culturali.

*Obiettivo gestionale:* 4.1.2.1 Interventi infrastrutturali e di restauro, recupero e valorizzazione di beni e complessi di interesse artistico e storico; azioni di concorso allo studio, recupero e tutela dei centri storici; diffusione della metodologia della conservazione programmata.

*Denominazione sottoprogetto:* 1 Chiostrò di S. Abbondio. Recupero a sede della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi dell'Insubria - Opere di adeguamento funzionale.

*Obiettivi e risultati:*

- *descrizione obiettivo:* ristrutturare e restaurare un bene culturale quale il Chiostrò di S. Abbondio di Como;

- *indicatori di risultato obiettivo:* conclusione dei lavori nei tempi previsti.

*Costo complessivo:* € 5.681.398,00.

*Soggetti beneficiari dei contributi:* Comune di Como.

*Soggetti responsabili dell'attuazione del progetto e delle sue singole fasi:* Comune di Como.

*Localizzazione territoriale:*

COMUNE	Comunità	ASL	Provincia
Como			Como
Como			Como

*Risorse impiegate, durata progetto, modi e tempi di attuazione:*

FINANZIAMENTI	2003	2004	2005	2006	Totale
Fondo perduto l.r. 31/96		1.410.000,00	1.409.999,27		2.819.999,27
Rimborso l.r. 31/96					
Statali					
Comunitari					
Enti locali	99.521,20	1.163.877,53	1.343.900,00	254.100,00	2.861.398,73
Provincia di Como	49.521,20	1.063.877,53	1.343.900,00	254.100,00	2.711.398,73
Comune di Como	50.000,00	100.000,00			150.000,00
Sogg. pubblici					
Sogg. privati					
<b>TOTALE</b>	<b>99.521,20</b>	<b>2.573.877,53</b>	<b>2.753.899,27</b>	<b>254.100,00</b>	<b>5.681.398,00</b>

*Data inizio e termine lavori:*

- *data previsione inizio lavori:* 1 settembre 2004;

- *data previsione fine lavori:* 31 luglio 2006;

- *data previsione inizio esercizio:* 31 dicembre 2006.

(BUR20040111)

D.g.r. 30 gennaio 2004 - n. 7/16159

Approvazione del progetto «Centro di Eccellenza per la Ricerca, l'innovazione ed il Trasferimento Tecnologico nel campo delle Applicazioni dei Plasmi presso l'Universi-

(2.1.0)

**tà degli Studi di Milano-Bicocca» (obiettivo gestionale 3.10.1.15 «Ampliamento ed attivazione dei sistemi connettività integrata della rete dei Centri di Eccellenza»)**

**LA GIUNTA REGIONALE**

Vista la l.r. 28 ottobre 1996, n. 31 «Norme concernenti la disciplina del fondo per la realizzazione di progetti infrastrutturali di rilevanza regionale» e sue successive modificazioni ed integrazioni;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- 28 luglio 2000, n. 566 di costituzione del Nucleo di Valutazione di cui all'art. 5 della sopracitata legge e sue successive modificazioni ed integrazioni;

- 2 luglio 2001, n. 5325 con la quale, fra l'altro, è stato integrato il suddetto Nucleo;

- 31 ottobre 2001, n. 6670 con la quale è stato approvato il nuovo schema-tipo applicabile a tutte le tipologie di progetti infrastrutturali finanziabili ai sensi della suindicata l.r. n. 31/96 e sono stati individuati i relativi responsabili;

- 28 giugno 2002, n. 9258 con la quale, fra l'altro, è stato rinnovato l'incarico dei componenti esterni del Nucleo di Valutazione;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo (P.R.S.) vigente;

Visto il Documento di programmazione economico-finanziaria regionale (D.P.E.F.R.) per gli anni 2003-2005, ed in particolare il suo allegato B «Piano straordinario per lo sviluppo delle infrastrutture lombarde 2003/2011»;

Dato atto che con nota prot. P1.2003.6429 dell'8 ottobre 2003 la Direzione Generale Artigianato, Nuova Economia, Ricerca e Innovazione Tecnologica ha presentato, al fine di sottoporre all'esame del Nucleo di Valutazione, il progetto definitivo «Centro di Eccellenza per la Ricerca, l'Innovazione ed il Trasferimento Tecnologico nel campo delle Applicazioni dei Plasmii presso l'Università degli Studi di Milano-Bicocca»;

Visto il sommario progetto costituito da n. 59 allegati contrassegnati B);

Visto il verbale della seduta del Nucleo di Valutazione del 29 ottobre 2003 ove risulta che lo stesso ha esaminato e fatto proprio il parere favorevole del relatore riguardante il predetto progetto;

Vista la scheda prevista dall'art. 3, comma 4, l.r. 31/96, contrassegnata A) relativa al progetto «Centro di Eccellenza per la Ricerca, l'Innovazione ed il Trasferimento Tecnologico nel campo delle Applicazioni dei Plasmii presso l'Università degli Studi di Milano-Bicocca», parte integrante del presente atto;

Atteso che:

- per la copertura finanziaria, riguardante la realizzazione del suindicato progetto si provvederà mediante impiego di quota parte dello stanziamento, pari rispettivamente a € 270.000,00 per il 2004 ed a € 480.000,00 per il 2005 previsto nell'U.P.B. 5.0.4.0.3.254 cap. 4787 «Fondo per la realizzazione di progetti infrastrutturali di rilevanza regionale del «Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2004 e bilancio pluriennale 2004-2006»» in corso di pubblicazione;

- agli oneri finanziari a carico della Regione Lombardia, conseguenti all'approvazione del precitato progetto infrastrutturale, si farà fronte con gli stanziamenti, previsti nel predetto bilancio regionale, che verranno iscritti in apposito capitolo con deliberazione di Giunta di variazione di bilancio, ai sensi dell'art. 6, comma 2, della l.r. 31/96;

Dato atto che i sopracitati documenti contrassegnati A) e B) vengono allegati al presente atto e costituiscono sue parti integranti;

Dato atto che l'art. 3, comma 4, della l.r. 31/96 prevede l'approvazione dei progetti da parte della Giunta regionale previo parere della Commissione consiliare competente;

Preso atto del parere favorevole espresso dalla Commissione consiliare competente per materia nella seduta del 21 gennaio 2004;

Verificata, da parte del Dirigente della Unità Organizzativa Bilancio, Ragioneria e Strumenti Finanziari Integrati, la regolarità dell'istruttoria e della proposta di deliberazione sia dal punto di vista tecnico che sotto il profilo della legittimità;

Viste le ll.rr., con successive modificazioni ed integrazioni, del 23 luglio 1996, n. 16 e del 31 marzo 1978, n. 34;

Su proposta dell'Assessore alle Risorse e Bilancio, Rapporti con il Consiglio regionale e Affari Istituzionali e dell'Assessore all'Artigianato, Nuova Economia, Ricerca e Innovazione Tecnologica;

Ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

Delibera

1. di approvare il progetto «Centro di Eccellenza per la Ricerca, l'Innovazione ed il Trasferimento Tecnologico nel campo delle Applicazioni dei Plasmii presso l'Università degli Studi di Milano-Bicocca», ai sensi della l.r. 31/96 (obiettivo gestionale 3.10.1.15 «Ampliamento ed attivazione dei sistemi connettività integrata della rete dei Centri di Eccellenza») con i relativi allegati contrassegnati A) e B) (*omissis*) (1);

2. per la copertura finanziaria, riguardante la realizzazione del suindicato progetto si provvederà mediante impiego di quota parte dello stanziamento, pari rispettivamente a € 270.000,00 per il 2004 ed a € 480.000,00 per il 2005 previsto nell'U.P.B. 5.0.4.0.3.254 cap. 4787 «Fondo per la realizzazione di progetti infrastrutturali di rilevanza regionale del «Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2004 e bilancio pluriennale 2004-2006»» in corso di pubblicazione;

3. agli oneri finanziari a carico della Regione Lombardia, conseguenti all'approvazione del precitato progetto infrastrutturale, si farà fronte con gli stanziamenti, previsti nel predetto bilancio regionale, che verranno iscritti in apposito capitolo con deliberazione di Giunta di variazione di bilancio, ai sensi dell'art. 6, comma 2, della l.r. 31/96;

4. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Sala

(1) Gli originali degli atti che risultano dichiarati allegati alla presente deliberazione e non vengono riprodotti nel presente bollettino, possono essere consultati presso la D.G. Bilancio U.O. Strumenti Finanziari Integrati.

ALLEGATI

**ELENCO**

**Allegato A)** Scheda art. 3, comma 4, l.r. 31/96

**Allegato B)** composto da n. 59 allegati (*omissis*):

**RELAZIONI**

- B1 Relazione generale
- B2 Relazione tecnica opere architettoniche e relazione di calcolo
- B3 Specifiche tecniche opere architettoniche
- B4 Relazione tecnica impianti meccanici
- B5 Specifiche tecniche impianti meccanici
- B6 Relazione tecnica impianti elettrici
- B7 Specifiche tecniche impianti elettrici
- B8 Computo metrico estimativo
- B9 Fascicolo presentazione offerta
- B10 Capitolato Speciale d'Appalto

**ELABORATI GRAFICI**

- B11 2105E-A001 Planimetria generale
- B12 2105E-A014 Pianta piano seminterrato
- B13 2105E-A015 Pianta piano rialzato
- B14 2105E-A016 Sezioni A-A; B-B; C-C; D-D
- B15 2105E-A017 Prospetto su cortile interno coperto
- B16 2105E-A018 Particolari costruttivi - Situazione finale
- B17 2105E-S019 Pianta fondazioni e muri
- B18 2105E-S020 Pianta a quota + 1,45
- B19 2105E-A021 Pianta e sezioni scala - dettagli
- B20 2105E-S022 Pianta e sezioni scala
- B21 0105E-S023 Volumi tecnici pianta a quota + 4,25 e sezione trasversale A-A
- B22 0105E-S024 Solaio di collegamento uffici - soppalco
- B23 2105E-S025 Pianta e sezioni fossa di sollevamento
- B24 2105E-M001 Area Laboratori - Piano seminterrato - condotti mandata aria primaria
- B25 2105E-M002 Area Laboratori - Piano seminterrato - condotti ripresa aria primaria
- B26 2105E-M003 Area Laboratori - Piano seminterrato - Distribuzione corpi scaldanti e ventilconvettori
- B27 2105E-M004 Area Laboratori - Piano seminterrato - Distribuzione acqua refrigerata per raffreddamento
- B28 0105E-M005 Area Laboratori - Piano rialzato - condotti mandata aria primaria
- B29 2105E-M006 Area Laboratori - Piano rialzato - condotti ripresa aria primaria
- B30 2105E-M007 Area Laboratori - Piano rialzato - Distribuzione corpi scaldanti e ventilconvettori
- B31 2105E-M008a Ala Ovest - Ubicaz. centrali tecnologiche - Distribuz. fluidi e condotti di mandata e ripresa aria
- B32 2105E-M008b Distribuzione tubazioni fluidi termovettori
- B33 2105E-M101-A Impianti di climatizz. Schematico imp. distribuz. e regolazione Climatizz. Prima parte Fluidi caldi
- B34 2105E-M101-B Schematico impianto distribuzione e regolazione climatizzazione seconda parte Produzione

- B35 2105E-I001 Area Laboratori - Piano seminterrato Impianto idrico sanitario - Distribuzione reti  
 B36 2105E-I002 Area Laboratori - Piano seminterrato Impianti idraulici - Distribuzione punti di utilizzo  
 B37 2105E-G001 Area Laboratori - Piano seminterrato Gas tecnici - Distribuzione punti di utilizzo  
 B38 2105E-E001 Edificio 09 - Planimetria generale Impianti elettrici - Distribuzione imp. di F.M. e messa a terra  
 B39 2105E-E002 Area Laboratori - Piano seminterrato Impianti elettrici - Distribuz. punti di utilizzo F.M. - TF - TD  
 B40 2105E-E003 Area Laboratori - Piano seminterrato Impianti elettrici - Distribuzione corpi illuminanti  
 B41 2105E-E004 Area Laboratori - Piano seminterrato Impianti elettrici - Canalizzazioni per impianti  
 B42 2105E-E005 Area Laboratori - Piano seminterrato Imp. elettr. - Rivelaz. incendi ed evacuazione fumi e calore  
 B43 2105E-E006 Area Laboratori - Piano rialzato Impianti elettrici - Distribuzione blindosbarre e canali portacavi  
 B44 2105E-E007 Area Laboratori - Piano rialzato Impianti elettrici - Distribuzione punti di utilizzo F.M. - TF - TD  
 B45 2105E-E008 Area Laboratori - Piano rialzato Impianti elettrici - Distribuzione corpi illuminanti  
 B46 2105E-E009 Area Laboratori - Piano rialzato Impianti elettrici - Canalizzazioni per impianti  
 B47 2105E-E010 Area Laboratori - Piano rialzato Impianti elettrici - Rivelaz. incendi ed evacuazione fumi e calore  
 B48 2109E-E101 Impianti elettrici - Schema generale distribuzione energia elettrica  
 S49 2105E-E102 Impianti elettrici - Schema quadro generale  
 B50 2105E-E103 Impianti elettrici - Schema quadro servizi tecnici  
 B51 2105E-E104 Impianti elettrici - Schema quadro OE-NMR  
 B52 2105E-E105 Impianti elettrici - Schema quadro QE-LVS-LPM area laboratori  
 B53 2105E-E106 Impianti elettrici - Schema QE-UF1 uffici area  
 B54 R105E-E107 Impianti elettrici - Schema QE-VEN imp.  
 B55 2105E-E108 Impianti elettrici - Schema QE-PAR pompe acqua refrigerata  
 B56 2105E-T001 Area Laboratori - Piano seminterrato Layout arredi ed attrezzature  
 B57 2105E-T002 Area Laboratori - Piano rialzato Layout arredi e d attrezzature  
 B58 2105E-K001 Prospetti e sezioni Particolari di facciata ingressi lato cortile interno  
 B59 2105E-K002 Prospetti e sezioni Particolari sezioni trasversali campate laboratori

•  
 All. A)

### SCHEDA ART. 3, COMMA QUARTO, L.R. N. 31/96

**Denominazione progetto:** Centro di Eccellenza per la Ricerca, l'innovazione ed il Trasferimento Tecnologico nel campo delle Applicazioni dei Plasmi presso l'Università degli Studi di Milano-Bicocca.

**Obiettivo specifico:** 3.10.1 Potenziamento del sistema infrastrutturale.

**Obiettivo gestionale:** 3.10.11.15 Ampliamento e attivazione dei sistemi connettività integrata della rete dei Centri di Eccellenza.

**Denominazione sottoprogetto:** 1 Centro di Eccellenza per la Ricerca, l'innovazione ed il Trasferimento Tecnologico nel campo delle Applicazioni dei Plasmi presso l'Università degli Studi di Milano-Bicocca.

Descrizione obiettivo	Indicatori di risultato obiettivo
1. Realizzazione del Centro di Eccellenza	1. Laboratori attrezzati
2. Realizzazione delle attività di ricerca applicata	2. Progetti finanziati da MIUR, Enti, Fondazioni ed UE, pubblicazioni e congressi
3. Attività di sviluppo di tecnologie	3. Numero di brevetti, numero di progetti tecnologici UE, MIUR
4. Attività di trasferimento delle tecnologie	4. Numero di aziende coinvolte, numero di contratti con aziende o enti pubblici e privati, numero di trasferimenti tecnologici, numero di brevetti sfruttati
5. Promozione dell'innovazione	5. Collegamenti al sito web e divulgazione in ambito industriale

**Costo complessivo:** € 1.562.500,00.

**Soggetti beneficiari dei contributi:** Università degli Studi di Milano-Bicocca.

**Soggetti responsabili dell'attuazione del progetto e delle sue singole fasi:** Università degli Studi di Milano-Bicocca.

#### Localizzazione territoriale:

COMUNE	Comunità	ASL	Provincia
Milano			Milano

**Risorse impiegate, durata progetto, modi e tempi di attuazione:**

FINANZIAMENTI	2003	2004	2005	2006	Totale
Fondo perduto l.r. 31/96		270.000,00	240.000,00	240.000,00	750.000,00
Rimborso l.r. 31/96					
Statali					
Comunitari					
Enti locali					
Sogg. pubblici	412.500,00			400.000,00	812.500,00
Università degli Studi di Milano-Bicocca	400.000,00	412.500,00			812.500,00
Sogg. privati					
<b>TOTALE</b>	<b>412.500,00</b>	<b>270.000,00</b>	<b>240.000,00</b>	<b>640.000,00</b>	<b>1.562.000,00</b>

#### Data inizio e termine lavori:

- data previsione inizio lavori: 31 dicembre 2003;

- data previsione fine lavori: 30 giugno 2006;

- data previsione inizio esercizio: 2 gennaio 2006.

**Modalità di verifica di conseguimento degli obiettivi:** attraverso periodici sopralluoghi valutati dal Comitato di Vigilanza e da periodiche relazioni tecnico-scientifiche da sottoporre all'approvazione del Comitato di Vigilanza.

(BUR20040112)

(2.1.0)

**D.g.r. 30 gennaio 2004 - n. 7/16160**

**Approvazione del progetto «Nuova Tangenziale Est di Fontanella (BG)» (obiettivo gestionale 8.3.2.2. «Definizione progettuale ed attuazione degli interventi prioritari programmati sulla rete stradale di interesse regionale e provinciale»)**

#### LA GIUNTA REGIONALE

Vista la l.r. 28 ottobre 1996, n. 31 «Norme concernenti la disciplina del fondo per la realizzazione di progetti infrastrutturali di rilevanza regionale» e sue successive modificazioni ed integrazioni;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- 28 luglio 2000, n. 566 di costituzione del Nucleo di Valutazione di cui all'art. 5 della sopracitata legge e sue successive modificazioni ed integrazioni;

- 2 luglio 2001, n. 5325 con la quale, fra l'altro, è stato integrato il suddetto Nucleo;

- 31 ottobre 2001, n. 6670 con la quale è stato approvato il nuovo schema-tipo applicabile a tutte le tipologie di progetti infrastrutturali finanziabili ai sensi della suindicata l.r. n. 31/96 e sono stati individuati i relativi responsabili;

- 28 giugno 2002, n. 9258 con la quale, fra l'altro, è stato rinnovato l'incarico dei componenti esterni del Nucleo di Valutazione;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo (P.R.S.) vigente;

Visto il Documento di programmazione economico-finanziaria regionale (D.P.E.F.R.) per gli anni 2003-2005, ed in particolare il suo allegato B «Piano straordinario per lo sviluppo delle infrastrutture lombarde 2003/2011»;

Dato atto che con nota prot. S1.2003.16833 del 16 ottobre 2003 la Direzione generale Infrastrutture e Mobilità ha presentato, al fine di sottoporlo al Nucleo di Valutazione, il progetto definitivo «Nuova Tangenziale Est di Fontanella (BG)»;

Visto il sommario progetto costituito da n. 35 allegati contrassegnati B);

Visto il verbale della seduta del Nucleo di Valutazione del 29 ottobre 2003 ove risulta che lo stesso, condividendo il parere favorevole del relatore, ha validato il progetto a condizione che la Provincia di Bergamo iscriva nel proprio bilancio 2004/2006 il contributo di € 1.500.000, ripartito nel triennio, a favore del comune di Fontanella e che il comune iscriva l'entrata corrispondente nel bilancio pluriennale 2004/2006, unitamente alle entrate proprie, di modo che ne risulti una disponibilità coerente con la temporizzazione della spesa prevista dal progetto per gli anni 2003-2004-2005-2006;

Vista la scheda prevista dall'art. 3, comma 4, l.r. 31/96, contrassegnata A) relativa al progetto «Nuova Tangenziale Est di Fontanella (BG)», parte integrante del presente atto;

Atteso che:

• per la copertura finanziaria, riguardante la realizzazione del suindicato progetto si provvederà mediante impiego di quota parte dello stanziamento, pari rispettivamente a € 852.500,00 per il 2004 ed a € 1.622.000,00 per il 2005 previsto nell'U.P.B. 5.0.4.0.3.254 cap. 4787 «Fondo per la realizzazione di progetti infrastrutturali di rilevanza regionale del "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2004 e bilancio pluriennale 2004-2006"» in corso di pubblicazione;

• agli oneri finanziari a carico della Regione Lombardia, conseguenti all'approvazione del precitato progetto infrastrutturale, si farà fronte con gli stanziamenti, previsti nel predetto bilancio regionale, che verranno iscritti in apposito capitolo con deliberazione di Giunta di variazione di bilancio, ai sensi dell'art. 6, comma 2, della l.r. 31/96;

Dato atto che i sopraccitati documenti contrassegnati A) e B) vengono allegati al presente atto e costituiscono sue parti integranti;

Dato atto che l'art. 3, comma 4, della l.r. 31/96 prevede l'approvazione dei progetti da parte della Giunta regionale previo parere della Commissione consiliare competente;

Preso atto del parere favorevole espresso dalla Commissione consiliare competente per materia nella seduta del 2.2. GEW 2B04;

Verificata, da parte del Dirigente della Unità Organizzativa Bilancio, Ragioneria e Strumenti Finanziari Integrati, la regolarità dell'istruttoria e della proposta di deliberazione sia dal punto di vista tecnico che sotto il profilo della legittimità;

Viste le ll.rr., con successive modificazioni ed integrazioni, del 23 luglio 1996, n. 16 e del 31 marzo 1978, n. 34;

Su proposta dell'Assessore alle Risorse e Bilancio, Rapporti con il Consiglio regionale e Affari Istituzionali e dell'Assessore alle Infrastrutture e Mobilità;

Ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

Delibera

1. di approvare il progetto «Nuova Tangenziale Est di Fontanella (BG)»; ai sensi della l.r.31/96 (obiettivo gestionale 8.3.2.2. «Definizione progettuale ed attuazione di interventi viabilistici prioritari sulla rete stradale di interesse regionale e provinciale previsti dal Programma straordinario (delle Infrastrutture Lombarde)» con i relativi allegati contrassegnati A) e B) (*omissis*) (1) e con e condizioni citate in premessa, dettate dal Nucleo di Valutazione, da verificarsi da parte della Direzione Generale competente per la fase di attuazione del progetto;

2. per la copertura finanziaria, riguardante la realizzazione del suindicato progetto si provvederà mediante impiego di quota parte dello stanziamento, pari rispettivamente a € 852.500,00 per il 2004 ed a € 1.622.000,00 per il 2005 previsto nell'U.P.B. 5.0.4.0.3.254 cap. 4787 «Fondo per la realizzazione di progetti infrastrutturali di rilevanza regionale del "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2004 e bilancio pluriennale 2004-2006"» in corso di pubblicazione;

3. agli oneri finanziari a carico della Regione Lombardia, conseguenti all'approvazione del precitato progetto infrastrutturale, si farà fronte con gli stanziamenti, previsti nel predetto bilancio regionale, che verranno iscritti in apposito capitolo con deliberazione di Giunta di variazione di bilancio, ai sensi dell'art. 6, comma 2, della l.r. 31/96;

4. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Sala

(1) Gli originali degli atti che risultano dichiarati allegati alla presente deliberazione e non vengono riprodotti nel presente bollettino, possono essere consultati presso la D.G. Bilancio U.O. Strumenti Finanziari Integrati.

ALLEGATI

ELENCO

**Allegato A)** Scheda art. 3, comma 4, l.r. 31/96

**Allegato B)** composto da n. 35 allegati: (*omissis*)

B1 Relazione tecnica descrittiva

#### ELABORATI GRAFICI

- B2 Rilievo planimetrico
- B3 Planimetria generale di progetto
- B4 Planimetria di progetto Nord
- B5 Planimetria di progetto Sud
- B6 Planimetria di progetto: tratto A
- B7 Planimetria di progetto: tratto B
- B8 Planimetria di progetto: tratto C
- B9 Planimetria di progetto: tratto D
- B10 Planimetria di progetto: tratto E
- B11 Pianta rotatoria n. 1 a Nord
- B12 Pianta rotatoria n. 2 ad Est
- B13 Pianta rotatoria n. 3 a Sud
- B14 Profilo longitudinale Nord
- B15 Profilo longitudinale Sud
- B16 Sezioni longitudinali Nord
- B17 Sezioni longitudinali Sud
- B18 Sezioni trasversali tratto Nord
- B19 Sezioni trasversali tratto Sud
- B20 Sezioni trasversali stradali tipo in rilevato
- B21 Sezione trasversale rotatoria tipo 1 in rilevato
- B22 Sezione trasversale rotatoria tipo 2 in rilevato
- B23 Sezione trasversale rotatoria tipo 3 in rilevato
- B24 Particolari tombotto fontana Beccalino sezione A-A
- B25 Particolari tombotto fontana CA sezione H-H
- B26 Particolari tombotto fosso Molinara sezione G-G
- B27 Particolari del ponte sul Naviglio sezione I-I
- B28 Particolari torre faro
- B29 Particolari costruttivi generici
- B30 Computo estimativo
- B31 Capitolato speciale d'appalto
- B32 Elenco prezzi
- B33 Cronoprogramma
- B34 Schema di contratto
- B35 Fotografie

All. A)

#### SCHEDA ART. 3, COMMA QUARTO, L.R. N. 31/96

*Denominazione progetto:* Nuova Tangenziale Est di Fontanella.

*Obiettivo specifico:* 8.3.2 Riqualficazione e potenziamento della rete viaria regionale.

*Obiettivo gestionale:* 8.3.2.2 Definizione progettuale ed attuazione di interventi viabilistici prioritari sulla rete stradale di interesse regionale e provinciale previsti dal Programma straordinario delle Infrastrutture Lombarde.

*Denominazione sottoprogetto:* 1 Nuova Tangenziale Est di Fontanella.

*Obiettivi e risultati:*

– *descrizione obiettivo:* eliminazione del traffico veicolare nel centro abitato di Fontanella e realizzazione di un collegamento diretto tra la ex S.S. n. 498 ed il nuovo tratto autostradale Brescia-Milano;

– *indicatori di risultato obiettivo:* riduzione dei tempi di percorrenza; riduzione del tasso di incidentalità e dell'inquinamento atmosferico.

*Costo complessivo:* € 4.950.000,00.

*Soggetti beneficiari dei contributi:* Comune di Fontanella.

*Soggetti responsabili dell'attuazione del progetto e delle sue singole fasi:* Comune di Fontanella.

*Localizzazione territoriale:*

COMUNE	Comunità	ASL	Provincia
Fontanella		Bergamo	Bergamo

Risorse impiegate, durata progetto, modi e tempi di attuazione:

FINANZIAMENTI	2002	2003	2004	2005	2006	Totale
Fondo perduto l.r. 31/96		852.500,00	852.500,00	769.500,00	2.474.500,00	
Rimborso l.r. 31/96						
Statali						
Comunitari						
Enti locali		75.951,20	799.548,80	1.100.000,00	500.000,00	2.475.500,00
Comune di Fontanella		75.951,20	799.548,80	1.100.000,00	500.000,00	2.475.500,00
Sogg. pubblici						
Sogg. privati						
<b>TOTALE</b>		<b>75.951,20</b>	<b>1.652.048,00</b>	<b>1.952.500,00</b>	<b>1.269.500,00</b>	<b>4.950.000,00</b>

Data inizio e termine lavori:

- data previsione inizio lavori: 1 ottobre 2004;
- data previsione fine lavori: 31 marzo 2006;
- data previsione inizio esercizio: 1 giugno 2006.

(BUR20040113)

**D.g.r. 30 gennaio 2004 - n. 7/16161**

**Trasformazione dell'IPAB «Asilo Infantile Riccardo e Linda Piazzi» con sede nel comune di Ponte in Valtellina (SO), in persona giuridica di diritto privato senza scopo di lucro, ai sensi della legge regionale 13 febbraio 2003, n. 1 e successive modifiche. OGR G02 Attuazione legge di riforma delle II.PP.A.B.**

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

Delibera

1. di accogliere - ai sensi art. 3 della legge regionale n. 1/2003 e succ. modd. - l'istanza di trasformazione in persona giuridica di diritto privato senza scopo di lucro avanzata dall'IPAB «Asilo Infantile Riccardo e Linda Piazzi» con sede nel comune di Ponte in Valtellina (SO) - piazza Luini n. 5, che assume, a seguito della succitata trasformazione, la denominazione di «Fondazione Giardino d'Infanzia Riccardo e Linda Piazzi»;

2. di approvare il nuovo statuto dell'ente composto da 17 articoli, adottato dall'IPAB di cui trattasi con deliberazione n. 6 del 23 ottobre 2003, nel testo che costituisce parte integrante del presente atto (*omissis*);

3. di disporre, ai sensi del regolamento regionale n. 2/2001, l'iscrizione della «Fondazione Giardino d'Infanzia Riccardo e Linda Piazzi» - con sede nel comune di Ponte in Valtellina (SO) - nel registro regionale delle persone giuridiche private, secondo quanto previsto dall'art. 4 - comma 2 - del regolamento regionale n. 11/2003;

4. di comunicare il presente provvedimento alla Camera di Commercio competente per territorio, per gli adempimenti di competenza;

5. di prendere atto che, in seguito alla trasformazione, la fondazione succitata subentra in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi facenti capo all'IPAB da cui deriva;

6. di disporre la trasmissione del presente atto all'ente in oggetto, al comune e all'ASL territorialmente competenti, nonché la pubblicazione del dispositivo dello stesso sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Sala

(BUR20040114)

**D.g.r. 30 gennaio 2004 - n. 7/16162**

**Trasformazione dell'IPAB «Asilo Infantile Castello Valtravaglia» con sede nel comune di Castelvecchiana (VA), in persona giuridica di diritto privato senza scopo di lucro, ai sensi della legge regionale 13 febbraio 2003, n. 1 e successive modifiche. OGR G02 Attuazione legge di riforma delle II.PP.A.B.**

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

Delibera

1. di accogliere - ai sensi art. 3 della legge regionale n. 1/2003 e succ. modd. - l'istanza di trasformazione in persona giuridica di diritto privato senza scopo di lucro avanzata dall'IPAB «Asilo Infantile Castello Valtravaglia» con sede nel comune di Castelvecchiana (VA) - via Monte Grappa n. 14;

(3.1.0)

2. di approvare il nuovo statuto dell'ente composto da 24 articoli, adottato dall'IPAB di cui trattasi con deliberazione n. 201 del 22 dicembre 2003, nel testo che costituisce parte integrante del presente atto (*omissis*);

3. di disporre, ai sensi del regolamento regionale n. 2/2001, l'iscrizione della fondazione «Asilo Infantile Castello Valtravaglia» - con sede nel comune di Castelvecchiana (VA) - nel registro regionale delle persone giuridiche private, secondo quanto previsto dall'art. 4 - comma 2 - del regolamento regionale n. 11/2003;

4. di comunicare il presente provvedimento alla Camera di Commercio competente per territorio, per gli adempimenti di competenza;

5. di prendere atto che, in seguito alla trasformazione, la fondazione succitata subentra in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi facenti capo all'IPAB da cui deriva;

6. di disporre la trasmissione del presente atto all'ente in oggetto, al comune e all'ASL territorialmente competenti, nonché la pubblicazione del dispositivo dello stesso sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Sala

(BUR20040115)

**D.g.r. 30 gennaio 2004 - n. 7/16163**

**Trasformazione dell'IPAB «Scuola Materna Unificata Vittorina Girardi Prato» con sede nel comune di Maccagno (VA), in persona giuridica di diritto privato senza scopo di lucro, ai sensi della legge regionale 13 febbraio 2003, n. 1 e successive modifiche. OGR G02 Attuazione legge di riforma delle II.PP.A.B.**

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

Delibera

1. di accogliere - ai sensi art. 3 della legge regionale n. 1/2003 e succ. modd. - l'istanza di trasformazione in persona giuridica di diritto privato senza scopo di lucro avanzata dall'IPAB «Scuola Materna Unificata Vittorina Girardi Prato» con sede nel comune di Maccagno (VA) - via Volontari della Libertà n. 6;

2. di approvare il nuovo statuto dell'ente composto da 28 articoli, adottato dall'IPAB di cui trattasi con deliberazione n. 3 del 20 ottobre 2003, successivamente modificata con deliberazione n. 4 del 12 dicembre 2003, nel testo che costituisce parte integrante del presente atto (*omissis*);

3. di disporre, ai sensi del regolamento regionale n. 2/2001, l'iscrizione dell'associazione «Scuola Materna Unificata Vittorina Girardi Prato» - con sede nel comune di Maccagno (VA) - nel registro regionale delle persone giuridiche private, secondo quanto previsto dall'art. 4 - comma 2 - del regolamento regionale n. 11/2003;

4. di comunicare il presente provvedimento alla Camera di Commercio competente per territorio, per gli adempimenti di competenza;

5. di prendere atto che, in seguito alla trasformazione, l'associazione succitata subentra in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi facenti capo all'IPAB da cui deriva;

6. di disporre la trasmissione del presente atto all'ente in oggetto, al comune e all'ASL territorialmente competenti, nonché la pubblicazione del dispositivo dello stesso sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Sala

(BUR20040116)

**D.g.r. 30 gennaio 2004 - n. 7/16164**

(3.1.0)

**Proroga dei termini, stabiliti dalla d.g.r. n. 12618 del 7 aprile 2003, per la stipulazione dei contratti tra Enti Gestori delle RSA ed ASL, ai fini del pagamento delle prestazioni erogate dalle strutture accreditate**

## LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'articolo 10 della legge 8 novembre 2000 n. 328 «Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali» che evidenzia la necessità di procedere alla riforma della disciplina delle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza attraverso l'adeguamento della relativa normativa regionale;

Richiamata la deliberazione del Consiglio Regionale n. VII/462 del 13 marzo 2003 con la quale è stato approvato il Piano Socio-Sanitario Regionale 2002-2004;

Visto l'articolo 3 della legge regionale 13 febbraio 2003, n. 1 «Riordino della disciplina delle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza operanti in Lombardia»;

Visto il Regolamento regionale 4 giugno 2003 n. 11 «Regolamento di attuazione della legge regionale 13 febbraio 2003, n. 1 Riordino della disciplina delle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza operanti in Lombardia»;

Richiamata la d.g.r. 7 aprile 2003, n. 12618: «Definizione degli standard di personale per l'autorizzazione al funzionamento e l'accreditamento delle Residenze Sanitarie Assistenziali per Anziani e prima revisione del sistema di remunerazione regionale (in attuazione della d.g.r. 14 dicembre 2001, n. 7435)» e le successive circolari esplicative n. 24 del 15 luglio 2003 e n. 31 del 22 ottobre 2003;

Dato atto che la d.g.r. n. 12618/03 ha introdotto nuovi adempimenti conseguenti al processo di accreditamento delle R.S.A., in particolare la necessità di stipulazione di contratti tra gestori delle R.S.A. ed A.S.L., sulla base di un testo tipo approvato con la d.g.r. citata, ai fini dell'effettivo pagamento delle prestazioni. Tuttavia, in fase di prima attuazione, per le sole strutture già accreditate alla data del 14 aprile 2003, di pubblicazione della suddetta delibera sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, si indicava la possibilità di continuare a retribuire le prestazioni pur in carenza della stipulazione del contratto, atto che doveva comunque essere sottoscritto entro il 31 dicembre 2003;

Considerato che, a seguito di quanto richiamato:

- attraverso l'emanazione delle circolari nn. 24 e 31, sono stati dati ulteriori indicazioni e chiarimenti rispetto ai nuovi requisiti di accreditamento e rispetto alle nuove modalità di remunerazione delle prestazioni e, conseguentemente, rispetto al contenuto del contratto tipo; a seguito di ciò si è naturalmente prodotta una riduzione dei tempi utili per la sottoscrizione dei contratti,

- sono ancora in atto le procedure relative alla trasformazione della natura giuridica delle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza operanti in Lombardia, le quali comprendono tra loro molti Enti Gestori di R.S.A.;

Ritenuto necessario, in considerazione della contrazione dei tempi utili per la sottoscrizione dei contratti, determinata a seguito di quanto sopra indicato, nonché della necessità che giungano preventivamente a conclusione le procedure che consentiranno la definizione della nuova natura giuridica dei gestori, prorogare il termine del 31 dicembre 2003 sino a tutto il 30 giugno 2004 in modo che si renda possibile la sottoscrizione dei contratti da parte dei gestori;

Visto il d.p.g.r. 24 maggio 2000, n. 13371 con il quale il Presidente della Giunta Regionale ha conferito a Gian Carlo Abelli l'incarico di Assessore alla Famiglia e Solidarietà Sociale;

Vista la d.g.r. n. 7/15655 del 18 dicembre 2003: «Disposizioni a carattere organizzativo (5° provvedimento 2003)»;

Ravvisata la necessità di disporre per la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

A voti unanimi espressi nei modi e nelle forme di legge

## Delibera

1. di stabilire, per le motivazioni espresse in premessa, una proroga sino al 30 giugno 2004 del termine stabilito dalla d.g.r. n. 12618/03, per la stipulazione dei contratti tra Enti Gestori delle R.S.A. ed A.S.L. ai fini del pagamento delle prestazioni erogate dalle strutture accreditate;

2. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino

Ufficiale della Regione Lombardia, nonché la comunicazione dell'atto medesimo alla Commissione Consiliare Competente per materia.

Il segretario: Sala

(BUR20040117)

**D.g.r. 30 gennaio 2004 - n. 7/16165**

(3.1.0)

**Accreditamento della Comunità per Nuclei Familiari - Servizio di trattamento specialistico in via Garibaldi, 58 a Gabbioneta-Binanuova (CR), gestita da Cooperativa di Bessimo - Cooperativa Sociale - con sede legale in via Casello, 11 a Concesio (BS), - ai sensi della d.g.r. 12621/2003**

## LA GIUNTA REGIONALE

Richiamati:

- il d.P.R. 9 ottobre 1990, n. 309;

- il d.lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni, di riordino della disciplina sanitaria;

- il d.P.R. 14 gennaio 1997, che ha individuato i requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie da parte delle strutture pubbliche e private;

- la l.r. 11 luglio 1997, n. 31 «Norme per il riordino del servizio sanitario regionale e sua integrazione con le attività dei servizi sociali», in particolare gli art. 4 come modificato dalla l.r. 1 febbraio 2001, n. 2, art. 4, comma c) e art. 12 per quanto riguarda l'accreditamento delle strutture pubbliche e private;

- il provvedimento 5 agosto 1999 «Schema di atto di intesa Stato-regioni, su proposta dei Ministri della sanità e solidarietà sociale, recante: Determinazione dei requisiti minimi standard per l'autorizzazione al funzionamento e per l'accreditamento dei servizi privati di assistenza alle persone dipendenti da sostanze di abuso»;

- la l.r. 5 gennaio 2000, n. 1 - art. 4, comma 58, che conferisce alle ASL le funzioni in materia di autorizzazione dei servizi per la riabilitazione ed il reinserimento di soggetti tossicodipendenti;

- il d.p.c.m. 29 novembre 2001 «Definizione dei livelli essenziali di assistenza»;

- la d.c.r. 13 marzo 2002, n. 462, Piano socio-sanitario regionale (PSSR) 2002-2004;

Vista la d.g.r. 12 marzo 1999, n. 41878 «Definizione dei requisiti e delle modalità per l'autorizzazione al funzionamento e l'accreditamento delle strutture di riabilitazione e reinserimento di soggetti tossicodipendenti», la quale, tra l'altro, ha stabilito che - in carenza dei requisiti strutturali - l'adeguamento ai medesimi da parte dei servizi dovesse essere ottenuto in cinque anni dalla data del 20 aprile 1999 (punto 2 del deliberato);

Vista la d.g.r. 18 gennaio 2002, n. 7775 «Conferma dell'accreditamento dei servizi di riabilitazione e reinserimento di soggetti tossicodipendenti»;

Vista la d.g.r. 7 aprile 2003, n. 12621 «Determinazione dei requisiti standard per l'autorizzazione al funzionamento e l'accreditamento dei servizi privati e pubblici per l'assistenza alle persone dipendenti da sostanze illecite e lecite e indirizzi programmatici e direttive sull'organizzazione dei servizi territoriali dipendenze nelle ASL: Progetto Regionale Dipendenze»;

Viste le circolari regionali attuative della citata d.g.r. 12621/2003:

- 1° luglio 2003, n. 23, che -tra l'altro- fissa procedure e tempi per le richieste di autorizzazione ed accreditamento da parte dei gestori di servizi per l'assistenza alle persone con problematiche di dipendenza;

- 11 agosto 2003, n. 29 che fornisce ulteriori indicazioni circa l'accreditamento dei servizi residenziali e semiresidenziali per persone con problematiche di dipendenza;

Vista la d.g.r. 30 settembre 2003, n. 14368 «Definizione del sistema di remunerazione tariffaria, a carico del Fondo Sanitario regionale, dei servizi residenziali e semiresidenziali accreditati per la riabilitazione e il reinserimento di soggetti con problematiche di dipendenza, ai sensi della d.g.r. 7 aprile 2003, n. 12621»;

Dato atto che la Cooperativa di Bessimo ha regolarmente presentato il 28 luglio 2003 la domanda di autorizzazione/accreditamento per 24 posti di servizio di trattamento specialistico per Nuclei familiari della Comunità di Gabbioneta (CR);



Dato atto che, per il servizio in questione, l'ASL di Cremona ha disposto l'autorizzazione con determina n. 208 del 30 settembre 2003 e ha fornito formale parere per il suo accreditamento con determina n. 470 del 24 ottobre 2003;

Dato atto che tale parere dovesse essere meglio motivato;

Vista la d.g.r. 15562 del 12 dicembre 2003 (all. 2) che prende atto del fatto che la formulazione del parere per l'accreditamento del servizio in questione gestito dalla Cooperativa di Bessimo era in corso di definizione da parte dell'ASL di Cremona;

Vista la determina dell'ASL di Cremona n. 503 del 24 novembre 2003, che meglio motiva ed integra la precedente n. 470 del 24 ottobre 2003;

Ritenuto di dover procedere all'accREDITAMENTO di 24 posti della Comunità per Nuclei Familiari - servizio di trattamento specialistico in via Garibaldi, 58 a Gabbioneta-Binanuova, gestita da Cooperativa di Bessimo - Cooperativa Sociale - con sede legale in via Casello, 11 a Concesio (BS);

Ritenuto di precisare che l'ASL di Cremona debba verificare - a seguito di piano di adeguamento - il raggiungimento dei requisiti richiesti per l'accREDITAMENTO entro il 19 aprile 2004, verificare annualmente il mantenimento degli standard e comunicare alla Regione eventuali inadempienze ai fini dell'adozione dei conseguenti provvedimenti;

Precisato che l'accREDITAMENTO vincola l'ente Gestore all'accettazione della tariffa stabilita con d.g.r. 14368/2003, secondo le modalità dalla stessa indicate, ed all'assolvimento del debito informativo stabilito dalla Regione;

Ritenuto di iscrivere il servizio in questione nell'apposito Registro Regionale dei servizi accREDITATI, istituito presso la Direzione Generale famiglia e Solidarietà Sociale;

Ritenuto di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e di dare comunicazione alla competente Commissione Consiliari;

Visti:

- il d.p.g.r. 24 maggio 2000 n. 13371 con il quale il Presidente della Giunta Regionale ha conferito al sig. Gian Carlo Abelli l'incarico di Assessore alla Famiglia e Solidarietà Sociale;

- la d.g.r. 18 dicembre 2003, n. 15655 «Disposizioni a carattere organizzativo (V provvedimento 2003)»;

Vagliate e fatte proprie le suddette motivazioni;

All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

Delibera

Per le motivazioni espresse in premessa:

1. di accREDITARE per 24 posti la Comunità per Nuclei Familiari - servizio di trattamento specialistico in via Garibaldi, 58 a Gabbioneta-Binanuova (CR), gestita da Cooperativa di Bessimo - Cooperativa Sociale - con sede legale in via Casello, 11 a Concesio (BS), - ai sensi della d.g.r. 12621/2003;

2. di vincolare la Cooperativa di Bessimo, per il servizio di cui al punto 1), alla sottoscrizione del contratto, previsto con d.g.r. 12621/2003, con l'ASL di Cremona e all'accettazione delle tariffe stabilite con d.g.r. 14368/2003, secondo le modalità dalla stessa indicate nonché all'assolvimento del debito informativo stabilito dalla Regione;

3. di stabilire che l'ASL di Cremona, per il servizio di cui al punto 1), debba verificare a seguito di piano di adeguamento - il raggiungimento entro il 19 aprile 2003 dei requisiti richiesti per l'accREDITAMENTO, verificare annualmente il mantenimento degli standard e comunicare alla Regione eventuali inadempienze ai fini dell'adozione dei conseguenti provvedimenti;

4. di iscrivere il servizio accREDITATO nell'apposito Registro Regionale, istituito presso la Direzione Generale Famiglia e Solidarietà sociale;

5. di procedere alla comunicazione del presente atto alla competente Commissione Consiliare e di disporre la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Sala

(BUR20040118)

**D.g.r. 30 gennaio 2004 - n. 7/16166**

**Trasformazione dell'I.P.A.B. «Casa di Riposo Conte Dr. Carlo Caracci» con sede legale nel comune di Gazzuolo (MN) in Fondazione ONLUS senza scopo di lucro denominata «Fondazione Conte Dr. Carlo Caracci - ONLUS». Ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale 13 febbraio**

(3.1.0)

## 2003, n. 1. OGR G02 Attuazione legge di riforma delle II.PP.A.B.

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

Delibera

1. di approvare, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, della l.r. 1/2003, la trasformazione in Fondazione ONLUS senza scopo di lucro dell'I.P.A.B. denominata «Casa di Riposo Conte Dr. Carlo Caracci» avente sede legale nel comune di Gazzuolo (MN);

2. di approvare il nuovo statuto dell'ente composto da 17 articoli, adottato dal Consiglio di amministrazione dell'I.P.A.B. di cui trattasi con deliberazione n. 20 dell'1 ottobre 2003, nel testo che costituisce parte integrante della presente deliberazione (omissis);

3. di dare atto che, a seguito della trasformazione specificata al precedente punto 1, l'ente viene ad assumere la denominazione di «Fondazione Conte Dr. Carlo Caracci - ONLUS» come previsto dall'articolo 1 del nuovo statuto dell'ente;

4. di disporre l'iscrizione della «Fondazione Conte Dr. Carlo Caracci - ONLUS» con sede in Gazzuolo (MN) nel registro regionale delle persone giuridiche private, di cui al regolamento regionale 2/2001, nel primo giorno del mese successivo a quello in cui viene adottato il presente provvedimento;

5. di disporre altresì che la «Fondazione Conte Dr. Carlo Caracci - ONLUS», derivante dalla trasformazione dell'I.P.A.B. di cui all'oggetto, subentrerà nelle situazioni patrimoniali attive e passive, nei rapporti pendenti a qualsiasi titolo inerenti ai beni ed alle loro pertinenze oltre che in tutti gli altri rapporti giuridici preesistenti alla trasformazione;

6. di disporre la trasmissione del presente atto all'istituzione interessata all'ASL ed al comune territorialmente competenti nonché la pubblicazione del dispositivo d o stesso sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Sala

(BUR20040119)

**D.g.r. 30 gennaio 2004 - n. 7/16167**

**Trasformazione dell'I.P.A.B. «Casa di Riposo di Ghedi» con sede legale nel comune di Ghedi (BS) in Fondazione ONLUS senza scopo di lucro denominata «Casa di Riposo di Ghedi - Onlus». Ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale 13 febbraio 2003, n. 1. OGR G02 Attuazione legge di riforma delle II.PP.A.B**

(3.1.0)

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

Delibera

1. di approvare, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, della l.r. 1/2003, la trasformazione in Fondazione ONLUS senza scopo di lucro dell'I.P.A.B. denominata «Casa di Riposo di Ghedi» avente sede legale nel comune di Ghedi (BS);

2. di approvare il nuovo statuto dell'ente composto da 14 articoli, adottato dal Consiglio di amministrazione dell'I.P.A.B. di cui trattasi con deliberazione n. 20 del 15 ottobre 2003, nel testo che costituisce parte integrante della presente deliberazione (omissis);

3. di dare atto che, a seguito della trasformazione specificata al precedente punto 1, l'ente viene ad assumere la denominazione di «Casa di Riposo di Ghedi - Onlus» come previsto dall'articolo 1 del nuovo statuto dell'ente;

4. di disporre l'iscrizione della «Casa di Riposo di Ghedi - Onlus» con sede in Ghedi (BS) nel registro regionale delle persone giuridiche private, di cui al regolamento regionale 2/2001, nel primo giorno del mese successivo a quello in cui viene adottato il presente provvedimento;

5. di disporre altresì che la «Casa di Riposo di Ghedi - Onlus», derivante dalla trasformazione dell'I.P.A.B. di cui all'oggetto, subentrerà nelle situazioni patrimoniali attive e passive, nei rapporti pendenti a qualsiasi titolo inerenti ai beni ed alle loro pertinenze oltre che in tutti gli altri rapporti giuridici preesistenti alla trasformazione;

6. di disporre la trasmissione del presente atto all'istituzione interessata, all'ASL ed al comune territorialmente competenti nonché la pubblicazione del dispositivo dello stesso sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Sala

(BUR20040120)

**D.g.r. 30 gennaio 2004 - n. 7/16168**

**Trasformazione dell'I.P.A.B. «Casa di Riposo Alceste Cor-**

(3.1.0)

**tellona di Mortara» con sede legale nel comune di Mortara (PV) in fondazione senza scopo di lucro denominata «Fondazione Alceste Cortellona» – ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale 13 febbraio 2003, n. 1 – OGR G02 attuazione legge di riforma delle II.PP.A.B.**

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

Delibera

1. di approvare, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, della l.r. 1/2003, la trasformazione in Fondazione senza scopo di lucro dell'I.P.A.B. denominata «Casa di Riposo Alceste Cortellona di Mortara» avente sede legale nel comune di Mortara (PV);

2. di approvare il nuovo statuto dell'ente composto da 18 articoli, adottato dal Consiglio di amministrazione dell'I.P.A.B. di cui trattasi con deliberazioni n. 34 del 10 ottobre 2003 e n. 38 del 11 dicembre 2003, nel testo che costituisce parte integrante della presente deliberazione (*omissis*);

3. di dare atto che, a seguito della trasformazione specificata al precedente punto 1, l'ente viene ad assumere la denominazione di «Fondazione Alceste Cortellona» come previsto dall'articolo 1 del nuovo statuto dell'ente;

4. di disporre l'iscrizione della «Fondazione Alceste Cortellona» con sede in Mortara (PV) nel registro regionale delle persone giuridiche private, di cui al regolamento regionale 2/2001, nel primo giorno del mese successivo a quello in cui viene adottato il presente provvedimento;

5. di disporre altresì che la «Fondazione Alceste Cortellona», derivante dalla trasformazione dell'I.P.A.B. di cui all'oggetto, subentrerà nelle situazioni patrimoniali attive e passive, nei rapporti pendenti a qualsiasi titolo inerenti ai beni ed alle loro pertinenze oltre che in tutti gli altri rapporti giuridici preesistenti alla trasformazione;

6. di disporre la trasmissione del presente atto all'istituzione interessata, all'ASL ed al comune territorialmente competenti nonché la pubblicazione del dispositivo dello stesso sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Sala

(BUR20040121)

(3.2.0)

**D.g.r. 30 gennaio 2004 - n. 7/16171**

**Tariffario delle prestazioni e degli interventi erogati dal Dipartimento di Prevenzione Medico delle Aziende Sanitarie Locali**

LA GIUNTA REGIONALE

Viste le Deliberazioni della Giunta Regionale «10 settembre 1992 n. 5/27220» e «27 luglio 1993 n. 5/39595», con le quali sono state aggiornate le tariffe per le prestazioni richieste da terzi nel proprio interesse in materia di igiene e sanità pubblica;

Ritenuto che le tariffe suddette debbano essere adeguate e aggiornate, tenendo conto sia del costo effettivo delle prestazioni erogate da parte delle Aziende Sanitarie Locali (ASL), sia del fatto che alcune prestazioni non più previste dalle normative vigenti (come ad esempio i pareri di igiene edilizia residenziale) possono essere erogati in regime di libera professione, sia dell'avvenuta introduzione dell'Euro;

Ravvisata la necessità di dare precise indicazioni alle ASL in ordine all'aggiornamento delle tariffe per le prestazioni rese a favore e nell'interesse di terzi in materia di igiene e sanità pubblica;

Tenuto conto dell'analisi dei costi delle prestazioni e attività del Dipartimento di Prevenzione delle ASL, effettuata dall'Unità Organizzativa Prevenzione della Direzione Generale Sanità;

Tenuto conto delle osservazioni e dei contributi pervenuti dai responsabili dei Dipartimenti di Prevenzione delle ASL;

Vista la proposta di revisione del tariffario predisposta dall'Unità Organizzativa Prevenzione della Direzione Generale Sanità, attraverso un apposito gruppo di lavoro tecnico;

Vista la legge regionale n. 31/1997, in particolare l'art. 13;

Visto il d.p.c.m. 29 novembre 2001 «Definizione dei livelli essenziali di assistenza» e le d.g.r. 18 febbraio 2002 n. 7/8077 e 20 giugno 2002 n. 7/9569, di recepimento del d.p.c.m. stesso;

Visto il Piano Socio Sanitario Regionale approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. VII/462 del 13 marzo 2002.

A voti unanimi, espressi nelle forme di legge

Delibera

1. di approvare il documento allegato avente per oggetto «Prestazioni e interventi richiesti da terzi nel proprio interesse in materia di igiene, sanità pubblica, prevenzione e sicurezza: indicazioni operative e tariffe», che forma parte integrante del presente atto;

2. di dare indicazioni alle ASL perché aggiornino il proprio tariffario relativo alle prestazioni e interventi richiesti da terzi nel proprio interesse in materia di igiene, sanità pubblica, prevenzione e sicurezza, sulla base al tariffario regionale di cui al punto 1.;

3. di dare altresì indicazione alle ASL perché adeguino ogni due anni le tariffe di cui trattasi, in base all'indice ISTAT relativo al costo della vita;

4. di confermare che sono a pagamento tutte le prestazioni richieste da terzi nel proprio interesse (soggetti pubblici e privati per i quali è effettua la prestazione);

5. di confermare che i proventi derivanti dalle prestazioni e interventi di cui trattasi devono essere versati direttamente alla ASL erogatrice;

6. di disporre la pubblicazione del presente atto e relativo allegato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito web della Direzione Generale Sanità.

Il Segretario: Sala

**Regione Lombardia**  
Sanità

**Prestazioni e interventi richiesti da terzi nel proprio interesse in materia di igiene, sanità pubblica, prevenzione e sicurezza**

**INDICAZIONI OPERATIVE E TARIFFE**

Prestazioni e interventi richiesti da terzi nel proprio interesse in materia di igiene, sanità pubblica, prevenzione e sicurezza

**INDICAZIONI OPERATIVE PER L'APPLICAZIONE DEL TARIFFARIO**

Di seguito si forniscono indicazioni e criteri di riferimento per l'applicazione delle voci del tariffario regionale in materia di igiene, sanità pubblica, sicurezza e prevenzione.

1. Sono a pagamento le prestazioni erogate dalla Azienda Sanitaria Locale (ASL), richieste da terzi nel proprio esclusivo interesse;

2. Sono gratuite le prestazioni della ASL erogate, o d'ufficio, o di propria iniziativa, o nell'interesse di tutela della salute e sicurezza pubblica e collettiva;

nel caso di dubbi sulla ricorrenza in singoli casi della fattispecie «interesse di tutela della salute o sicurezza pubblica e collettiva», la ASL decide per la gratuità o il pagamento della prestazione nella sua esclusiva responsabilità.

3. Sono gratuite le prestazioni della ASL erogate in favore della Pubblica amministrazione, nel caso in cui ricorra l'assolvimento di compiti istituzionali e l'interesse di tutela della salute e sicurezza pubblica e collettiva, ad esclusione di quanto espressamente previsto nelle voci del tariffario.

4. Le tariffe sono aumentate del 50%, nel caso in cui, su richiesta, vengano erogate in regime di urgenza, o in orario notturno o festivo, a condizione che:

- siano rispettati i tempi di attesa previsti dalla normativa per la medesima prestazione;
- l'erogazione delle prestazioni in regime di urgenza non può modificare i tempi di attesa in essere.

5. Le tariffe si intendono al netto dell'Imposta sul Valore Aggiunto (IVA); alle tariffe si applica l'IVA se e in quanto previsto dalla normativa vigente.

6. Per le prestazioni non ricomprese nel tariffario e/o effettuate da specifiche professionalità, sono applicati gli importi previsti o in tariffari regionali, o in tariffari nazionali, o in tariffari dei rispettivi ordini o collegi professionali, o sono applicate tariffe definite in base all'analisi dei relativi costi.

7. Le ASL possono applicare riduzioni nelle tariffe in relazione alla numerosità delle analisi e/o prestazioni richieste ed alla loro ricorrenza.

**TARIFFARIO DEL DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE MEDICO DELLA ASL**

Voce n.	Descrizione attività/prestazione	Tariffa €
<b>IGIENE PUBBLICA</b>		
1	Parere su progetti edilizi per insediamenti residenziali, inclusi i pareri preventivi • per ogni unità abitativa	<b>42,00</b>
2	Parere su progetti edilizi per insediamenti produttivi, commerciali e agrozootecnici, inclusi i pareri preventivi * fino a 200 mq. di superficie coperta o occupata da impianti • per ogni ulteriore 50 mq	<b>62,00</b> <b>11,00</b>
3	Parere per il rilascio della licenza d'uso di insediamenti residenziali, escluso il sopralluogo • per ogni unità abitativa	<b>53,00</b>
4	Parere per il rilascio della licenza d'uso di insediamenti produttivi, commerciali e agrozootecnici escluso il sopralluogo • fino a 200 mq. di superficie coperta o occupata da impianti • per ogni ulteriore 50 mq	<b>62,00</b> <b>11,00</b>
5	Autorizzazioni e pareri per deroghe al d.P.R. 303/1956, escluso il sopralluogo	<b>60,00</b>
6	Parere per il rilascio del nulla osta all'esercizio di insediamenti produttivi, commerciali e agrozootecnici, escluso il sopralluogo • fino a 3 addetti • da 4 a 5 addetti • per ogni addetto in più	<b>60,00</b> <b>120,00</b> <b>2,00</b>
7	Parere per il rilascio della autorizzazione all'apertura o trasformazione di Alberghi, Pensioni, Locande, Agriturismo, Dormitori, Alberghi Diurni, Camere Ammobiliate e simili, escluso il sopralluogo • fino a 30 posti letto • per ogni letto in più	<b>114,00</b> <b>5,00</b>
8	Parere per il rilascio della autorizzazione all'apertura o trasformazione di stabilimenti balneari, escluso il sopralluogo • fino a 50 cabine • per ogni cabina in più	<b>52,00</b> <b>3,00</b>
9	Parere per il rilascio della autorizzazione all'apertura o trasformazione di piscine, escluso il sopralluogo • per ogni vasca	<b>52,00</b>
10	Parere per l'autorizzazione all'apertura o trasformazione di complessi ricettivi all'aperto (campeggi, villaggi turistici), escluso il sopralluogo • fino a 30 posti (letto, piazzola) • per ogni posto in più	<b>114,00</b> <b>3,00</b>
11	Parere per il rilascio dell'autorizzazione alla realizzazione o funzionamento o trasformazione o ampliamento di strutture sanitarie, socio sanitarie e socio assistenziali di degenza, escluso il sopralluogo • fino a 30 posti letto • per ogni posto letto in più	<b>150,00</b> <b>5,00</b>
12	Parere per il rilascio della autorizzazione alla realizzazione o funzionamento o trasformazione o ampliamento di strutture sanitarie socio sanitarie e socio assistenziali senza degenza (ambulatori, centri diurni, ecc.), escluso il sopralluogo • fino a 5 locali • per ogni locale in più	<b>78,00</b> <b>10,00</b>
13	Parere per il rilascio dell'autorizzazione alla realizzazione o funzionamento o trasformazione o ampliamento di Laboratori di Analisi, escluso il sopralluogo • fino a 100 mq • per ogni mq in più	<b>130,00</b> <b>2,00</b>
14	Autorizzazione o parere per pubblicità sanitaria	<b>29,00</b>

Voce n.	Descrizione attività/prestazione	Tariffa €
15	Pareri su progetti riguardanti opere pubbliche • per progetti fino a € 100.000 • per ogni € 10.000 in più	<b>113,00</b> <b>20,00</b>
16	Pareri su progetti di strumenti urbanistici • per progetti fino a € 100.000,00 • per progetti da € 100.000,00 a € 500.000,00 • per progetti oltre € 500.000,00: 0,5% del costo del progetto	<b>300,00</b> <b>600,00</b>
17	Parere per il rilascio dell'autorizzazione all'apertura o trasformazione di Scuole, Centri Ricreativi, Palestre, Convitti, Asili Nido ed altri Istituti di Istruzione o Educazione, escluso il sopralluogo • fino a 10 locali • per ogni locale in più	<b>57,00</b> <b>2,00</b>
18	Autorizzazione alla produzione cosmetici e detergenti, escluso il sopralluogo • fino a 50 mq • per ogni mq in più	<b>60,00</b> <b>2,00</b>
19	Parere per il rilascio dell'autorizzazione all'apertura o trasformazione di negozi o laboratori di barbieri, parrucchieri, istituti di cosmesi e simili, escluso il sopralluogo • fino a 40 mq • per ogni mq in più	<b>60,00</b> <b>2,00</b>
20	Parere per il rilascio dell'autorizzazione all'apertura o trasformazione di autorimesse ad uso pubblico, escluso il sopralluogo • fino a 100 autovetture • per ogni autovettura in più	<b>110,00</b> <b>1,00</b>
21	Autorizzazione Sanitaria o Parere di idoneità sanitaria per esercizi di deposito e vendita di fitofarmaci, escluso il sopralluogo • fino a 50 mq • per ogni mq in più	<b>60,00</b> <b>1,00</b>
22	Certificato per la dichiarazione di insalubrità alloggio per assegnazione alloggi IACP o altri Enti simili, compreso il sopralluogo	<b>25,00</b>
<b>ATTIVITÀ NECROSCOPICHE</b>		
23	visita necroscopica	<b>35,00</b>
24	Assistenza esumazione ed estumulazione straordinaria	<b>57,00</b>
25	Operazioni relative al trasporto fuori Comune di salme: • chiusura cassa • iniezione conservativa • certificato per trasporto	<b>36,00</b> <b>57,00</b> <b>18,00</b>
26	Certificazione delle cause di morte sulla base degli atti di ufficio	<b>18,00</b>
<b>ALIMENTI E NUTRIZIONE</b>		
27	Autorizzazione Sanitaria o Parere di idoneità sanitaria per esercizi di lavorazione, deposito e vendita e somministrazione anche in forma ambulante di alimenti e bevande, comprese fiere, mercati, pubbliche manifestazioni, escluso il sopralluogo • fino a 50 mq • per ogni mq in più	<b>60,00</b> <b>2,00</b>
28	Formulazione tabella dietetica per collettività non scolastiche, richiesta da privati	<b>250,00</b>
29	Adattamento della tabella dietetica adottata dal centro cottura ai fini della fruibilità del servizio mensa per i soggetti sottoposti a diete speciali	<b>35,00</b>
30	Esame commestibilità funghi con certificazione a fini commerciali – più l'importo proporzionale al peso della merce: • funghi di colt. fresca (al kg) • funghi non di colt. secchi (al kg) • funghi non di colt. freschi (al kg)	<b>57,00</b> <b>0,50</b> <b>1,00</b> <b>0,50</b>

Voce n.	Descrizione attività/prestazione	Tariffa €
31	Prelievo acque potabili per punto di prelievo (fino a quattro campioni), escluso il sopralluogo	30,00
32	Certificato di non commestibilità di prodotti alimentari per la distruzione, escluso il sopralluogo	77,00
33	Certificato per l'esportazione commerciale di alimenti e bevande (esclusi i costi delle analisi)	77,00
<b>VISITE, CERTIFICAZIONI, ALTRI ATTI MEDICI</b>		
34	Visite e certificazioni di sanità pubblica e medicina legale	
	• ambulatoriale	35,00
	• domiciliare	75,00
35	Visita e certificazione di idoneità alla guida di autoveicoli e natanti	
	• visita	35,00
	• prova psicotecnica	20,00
36	Visite, anche collegiali, previste da Leggi o Regolamenti o richieste da Enti Pubblici o da privati con relazione scritta	130,00
37	Consulenze tecniche in tema di responsabilità civile o di polizze infortuni (visita+relazione scritta)	150,00
38	Vaccinazioni facoltative richieste dai privati non comprese in programmi regionali o aziendali, escluso il costo del vaccino	
	• per singola somministrazione	9,00
39	Profilassi internazionale	
	• counseling ambulatoriale strutturato	35,00
40	Visita medica periodica di controllo (visite successive/rinnovi)	17,00
41	Rilascio della abilitazione alla vendita di fitofarmaci	
	• senza esami	20,00
	• con esami	35,00
<b>IMPIANTI/STRUTTURE/AMBIENTE DI LAVORO</b>		
42	Esame e parere igienico su progetto di impianto di termoventilazione o climatizzazione, escluso il sopralluogo	
	• fino a 10 locali	57,00
	• per ogni locale in più	2,00
43	Verifica e parere igienico su impianti di termoventilazione o climatizzazione, escluso il sopralluogo	
	• per un locale	29,00
	• per ogni locale in più	11,00
44	Rilevazione dei principali parametri di microclima (temperatura, umidità assoluta, umidità relativa, velocità dell'aria), escluso il sopralluogo	
	• per un locale	29,00
	• per ogni ulteriore determinazione, per parametro	9,00
45	Rilevazioni fonometriche o di vibrazioni richieste da privati nel proprio interesse con relazione, escluso il sopralluogo	160,00
46	Prelievi di particolato atmosferico, polvere, gas, vapori, liquidi, escluso il sopralluogo	
	• per ogni campione	40,00
47	Prelievo di fibre di asbesto, escluso il sopralluogo	
	• per ogni campione	40,00
<b>DISINFEZIONE</b>		
48	Disinfezioni in autoclave:	
	• per metro cubo di autoclave utilizzato	2,00
49	Disinfezioni di ambienti	
	• accesso	40,00
	• per ogni metro cubo	0,50
50	Disinfestazioni e derattizzazioni	
	• accesso e fino a 1 ora di intervento	50,00
	• per ogni ora successiva alla prima	35,00
<b>GAS TOSSICI</b>		
51	Parere della commissione «gas tossici» per il rilascio della autorizzazione al deposito o all'utilizzo dei gas tossici	
	• senza sopralluogo	300,00
	• con sopralluogo	600,00

Voce n.	Descrizione attività/prestazione	Tariffa €
52	Atto autorizzativo per deposito e/o utilizzo gas tossici	77,00
53	Esame per il rilascio del patentino gas tossici	35,00
	• per ogni tipologia di gas oltre il primo	5,00
54	Rinnovo patentino gas tossici	20,00
<b>AMIANTO</b>		
55	Rilascio della abilitazione alla rimozione e manipolazione prodotti contenenti amianto	35,00
56	Parere per piano rimozione amianto friabile, escluso il sopralluogo	80,00
57	Parere per piano rimozione amianto su matrice compatta, escluso il sopralluogo	
	• fino a 200 mq	50,00
	• per ogni 100 mq in più	10,00
<b>RADIAZIONI</b>		
58	Rilascio, a soggetti non pubblici, di nulla osta di categoria B ex d.lgs. 230/95 e s.m.i. per l'impiego di radiazioni ionizzanti a scopo medico	
	• attività di medicina nucleare o radioterapia ad eccezione della roentgenterapia	2.000,00
	• attività di roentgenterapia o radioimmunologia (RIA)	1.000,00
	• altre attività diverse da quelle specificate	1.000,00
	• solo voltura della titolarità del nulla osta	50,00
59	Parere per il rilascio, a soggetti non pubblici, di nulla osta prefettizio di categoria B ex d.lgs. 230/95 e s.m.i. per l'impiego di radiazioni ionizzanti a scopo non medico	500,00
60	Revoca ex d.lgs. 230/95 e s.m.i. di provvedimenti autorizzativi rilasciati ai sensi del d.P.R. 185/64	500,00
61	Rilascio, a soggetti non pubblici, di autorizzazione all'allontanamento di materiali o rifiuti radioattivi	1.000,00
62	Rilascio di autorizzazione per l'installazione di apparecchiatura di Risonanza magnetica di gruppo A ex d.P.R. 542/94	1.000,00
<b>ALTRO</b>		
63	Relazione sugli accertamenti effettuati per inconvenienti igienici, esclusi gli interventi d'ufficio, valutati come tali dal Responsabile di Servizio, escluso il sopralluogo	30,00
64	Vidimazione di registri	18,00
65	Autorizzazione automezzi (carrì funebri, trasporto alimenti, ambulanze)	30,00
66	Altri accertamenti, attestazioni o pareri richiesti da privati nel proprio interesse, o espressi nell'ambito di Commissioni previste da norme, escluso il sopralluogo	30,00
67	Atti amministrativi diversi da quelli specificamente previsti nelle altre voci del tariffario, escluso il sopralluogo	31,00
68	Aggiornamento di autorizzazioni sanitarie che comportano solo atti amministrativi, escluso il sopralluogo	31,00
69	Sopralluoghi per accertamenti, campionamenti e prelievi, non espressamente previsti nelle altre voci del tariffario	40,00

**TARIFFARIO DEL DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE  
MEDICO DELLA ASL  
IMPIANTISTICA E SICUREZZA**

Voce n.	Descrizione attività/prestazione	Tariffa €
<b>APPARECCHI A PRESSIONE (tariffe d.m. Sanità 14 febbraio 1991 già aggiornate in base agli indici ISTAT)</b>		
1	Duplicato libretto	79,00
2	Potenza fino a 10.000 Kcl	28,00
3	Potenza tra 10.001 e 140.000 kcal	59,00
4	Potenza tra 140.001 e 510.000 Kcal	78,00
5	Potenza tra 510.001 e 1.130.000 Kcal	93,00
6	Potenza tra 1.130.001 e 1.970.000 Kcal	109,00
7	Potenza oltre 1.970.000 Kcal	129,00

Voce n.	Descrizione attività/prestazione	Tariffa €
8	Tariffa VIII (d.m. 8 maggio 1996) accertamento avvenuta demolizione/modificazione d'uso/constatazione d'inattività/visite a vuoto/sopralluoghi per esonero/accertamento di altre disposizioni regolamentari	<b>59,00</b>
9	Contributo orario per prove al banco su accessori di controllo e sicurezza eseguite in sede diversa dal luogo di impianto	<b>59,00</b>
10	Quota annua generatori di vapore fino a 12 T/H	<b>129,00</b>
11	Quota annua generatori di vapore da oltre 12 a 22 T/H	<b>152,00</b>
12	Quota annua generatori di vapore da oltre 22 a 37 T/H	<b>187,00</b>
13	Quota annua generatori di vapore da oltre 37 a 60 T/H	<b>231,00</b>
14	Quota annua generatori di vapore da oltre 60 a 90 T/H	<b>289,00</b>
15	Quota annua generatori di vapore da oltre 90 a 132 T/H	<b>371,00</b>
16	Quota annua generatori di vapore da oltre 132 a 186 T/H	<b>472,00</b>
17	Quota annua generatori di vapore da oltre 186 a 255 T/H	<b>596,00</b>
18	Quota annua generatori di vapore da oltre 255 a 342 T/H	<b>679,00</b>
19	Quota annua generatori di vapore da oltre 342 a 448 T/H	<b>951,00</b>
20	Quota annua generatori di vapore da oltre 448 a 579 T/H	<b>1.185,00</b>
21	Quota annua generatori di vapore da oltre 579 a 735 T/H	<b>1.466,00</b>
22	Quota annua generatori di vapore da oltre 735 a 921 T/H	<b>1.801,00</b>
23	Quota annua generatori di vapore da oltre 921 a 1.141 T/H	<b>2.199,00</b>
24	Quota annua generatori di vapore da oltre 1.141 a 1.397 T/H	<b>2.659,00</b>
25	Quota annua generatori di vapore oltre 1.397 T/H	<b>3.193,00</b>
26	Quota annua recipienti a pressione di vapore o di gas fino a 1.000	<b>16,00</b>
27	Quota annua recipienti a pressione di vapore o di gas da 1.001 a 8.000	<b>20,00</b>
28	Quota annua recipienti a pressione di vapore o di gas da 8.001 a 27.000	<b>24,00</b>
29	Quota annua recipienti a pressione di vapore o di gas da 27.001 a 64.000	<b>28,00</b>
30	Quota annua recipienti a pressione di vapore o di gas da 64.001 a 125.000	<b>31,00</b>
31	Quota annua recipienti a pressione di vapore o di gas da 125.001 a 216.000	<b>39,00</b>
32	Quota annua recipienti a pressione di vapore o di gas da 216.001 a 343.000	<b>47,00</b>
33	Quota annua recipienti a pressione di vapore o di gas da 343.001 a 512.000	<b>59,00</b>
34	Quota annua recipienti a pressione di vapore o di gas da 512.001 a 729.000	<b>71,00</b>
35	Quota annua recipienti a pressione di vapore o di gas da 729.001 a 1.000.000	<b>90,00</b>
36	Quota annua recipienti a pressione di vapore o di gas da 1.000.001 a 1.331.000	<b>109,00</b>
37	Quota annua recipienti a pressione di vapore o di gas da 1.331.001 a 1.728.000	<b>137,00</b>
38	Quota annua recipienti a pressione di vapore o di gas da 1.728.001 a 2.197.000	<b>168,00</b>
39	Quota annua recipienti a pressione di vapore o di gas da 2.197.001 a 2.744.000	<b>195,00</b>
40	Quota annua recipienti a pressione di vapore o di gas da 2.744.001 a 3.375.000	<b>242,00</b>
41	Quota annua recipienti a pressione di vapore o di gas da 3.375.001 a 4.096.000	<b>289,00</b>
42	Quota annua recipienti a pressione di vapore o di gas da 4.096.001 a 4.913.000	<b>340,00</b>
43	Quota annua recipienti a pressione di vapore o di gas da 4.913.001 a 5.832.000	<b>398,00</b>
44	Quota annua recipienti a pressione di vapore o di gas oltre 5.832.000	<b>464,00</b>
45	Impianti di riscaldamento fino a 1 M2 e macchine da caffè	<b>28,00</b>
46	Impianti di riscaldamento da oltre 1 a 14 M2	<b>59,00</b>
47	Impianti di riscaldamento da oltre 14 a 51 M2	<b>78,00</b>

Voce n.	Descrizione attività/prestazione	Tariffa €
48	Impianti di riscaldamento da oltre 51 a 113 M2	<b>93,00</b>
49	Impianti di riscaldamento da oltre 113 a 197 M2	<b>109,00</b>
50	Impianti di riscaldamento da oltre 197 a 300 M2	<b>129,00</b>
51	Visita straordinaria fino a 1 M2 e macchine da caffè	<b>98,00</b>
52	Visita straordinaria da oltre 1 M2 a 14 M2	<b>199,00</b>
53	Visita straordinaria da oltre 14 M2 a 51 M2	<b>262,00</b>
54	Visita straordinaria da oltre 51 M2 a 113 M2	<b>313,00</b>
55	Visita straordinaria da oltre 113 M2 a 197 M2	<b>362,00</b>
56	Visita straordinaria da oltre 197 M2 a 300 M2	<b>417,00</b>
57	Visita straordinaria generatori di vapore fino a 12 TH	<b>417,00</b>
58	Vis. Str. Generatori di vapore da oltre 12 TH a 22 TH	<b>492,00</b>
59	Vis. Str. Generatori di vapore da oltre 22 TH a 37 TH	<b>581,00</b>
60	Vis. Str. Generatori di vapore da oltre 37 TH a 60 TH	<b>714,00</b>
61	Vis. Str. Generatori di vapore da oltre 60 TH a 90 TH	<b>874,00</b>
62	Vis. Str. Generatori di vapore da oltre 90 TH a 132 TH	<b>1.092,00</b>
63	Vis. Str. Generatori di vapore da oltre 132 TH a 186 TH	<b>1.369,00</b>
64	Vis. Str. Generatori di vapore da oltre 186 TH a 255 TH	<b>1.716,00</b>
65	Vis. Str. Generatori di vapore da oltre 255 TH a 342 TH	<b>2.152,00</b>
66	Vis. Str. Generatori di vapore da oltre 342 TH a 448 TH	<b>2.679,00</b>
67	Vis. Str. Generatori di vapore da oltre 448 TH a 579 TH	<b>3.329,00</b>
68	Vis. Str. Generatori di vapore da oltre 579 TH a 735 TH	<b>4.098,00</b>
69	Vis. Str. Generatori di vapore da oltre 735 TH a 921 TH	<b>5.014,00</b>
70	Vis. Str. Generatori di vapore da oltre 921 TH a 1141 TH	<b>6.094,00</b>
71	Vis. Str. Generatori di vapore da oltre 1141 TH a 1397 TH	<b>7.350,00</b>
72	Vis. Str. Generatori di vapore oltre 1397 TH	<b>8.812,00</b>
73	Visita straordinaria recipienti a pressione di vapore o di gas fino a 1000	<b>82,00</b>
74	Visita straordinaria recipienti a pressione di vapore o di gas da oltre 1000 a 8000	<b>106,00</b>
75	Visita straordinaria recipienti a pressione di vapore o di gas da oltre 8000 a 27000	<b>132,00</b>
76	Visita straordinaria recipienti a pressione di vapore o di gas da oltre 27000 a 64000	<b>160,00</b>
77	Visita straordinaria recipienti a pressione di vapore o di gas da oltre 64000 a 125000	<b>199,00</b>
78	Visita straordinaria recipienti a pressione di vapore o di gas da oltre 125000 a 216000	<b>253,00</b>
79	Visita straordinaria recipienti a pressione di vapore o di gas da oltre 216000 a 343000	<b>328,00</b>
80	Visita straordinaria recipienti a pressione di vapore o di gas da oltre 343000 a 512000	<b>422,00</b>
81	Visita straordinaria recipienti a pressione di vapore o di gas da oltre 512000 a 729000	<b>546,00</b>
82	Visita straordinaria recipienti a pressione di vapore o di gas da oltre 729000 a 1000000	<b>695,00</b>
83	Visita straordinaria recipienti a pressione di vapore o di gas da oltre 1000000 a 1331000	<b>889,00</b>
84	Visita straordinaria recipienti a pressione di vapore o di gas da oltre 1331000 a 1728000	<b>1.096,00</b>
85	Visita straordinaria recipienti a pressione di vapore o di gas da oltre 1728000 a 2197000	<b>1.349,00</b>
86	Visita straordinaria recipienti a pressione di vapore o di gas da oltre 2197000 a 2744000	<b>1.650,00</b>
87	Visita straordinaria recipienti a pressione di vapore o di gas da oltre 2744000 a 3375000	<b>1.989,00</b>
88	Visita straordinaria recipienti a pressione di vapore o di gas da oltre 3375000 a 4096000	<b>2.386,00</b>
89	Visita straordinaria recipienti a pressione di vapore o di gas da oltre 4096000 a 4913000	<b>2.273,00</b>
90	Visita straordinaria recipienti a pressione di vapore o di gas da oltre 4913000 a 5832000	<b>3.329,00</b>
91	Visita straordinaria recipienti a pressione di vapore o di gas oltre 5832000	<b>3.887,00</b>

Voce n.	Descrizione attività/prestazione	Tariffa €
<b>APPARECCHI DI SOLLEVAMENTO (tariffe d.m. Sanità 14 febbraio 1991 già aggiornate in base agli indici ISTAT)</b>		
92	Scale aeree fino a 8 m. - industria	110,00
93	Scale aeree girevoli fino a 8 m. - industria	137,00
94	Scale aeree oltre sviluppo oltre 8 m.	132,00
95	Scale aeree girevoli oltre 8 m	168,00
96	Scale aeree oltre 8 m. Artigianato-piccola industria	47,00
97	Scale aeree oltre 8 m. Artigianato-piccola industria	55,00
98	Ponti mobili ad azionamento motorizzato	152,00
99	Ponti mobili ad azionamento manuale	102,00
100	Ponti sospesi tipo leggero - industria	71,00
101	Ponti sospesi tipo pesante - industria	98,00
102	Ponti sospesi tipo leggero - artigianato e piccola industria	35,00
103	Argani per ponti sospesi fino a kg. 300	55,00
104	Argani per ponti sospesi oltre kg. 300	71,00
105	Argani per ponti sospesi fino a kg. 300 - artigianato	35,00
106	Idroestrattori	152,00
107	Idroestrattori: per ogni panierino di ris.	90,00
108	Gru struttura limitata fino a kg. 300 - industria	98,00
109	Gru struttura limitata oltre kg. 300	117,00
110	Gru a ponte fino a 10 tonnellate	152,00
111	Gru a ponte oltre 10 tonnellate	207,00
112	Gru a portale fino a 10 tonnellate	171,00
113	Gru a portale oltre 10 tonnellate	207,00
114	Gru a cavalletto fino a 10 tonnellate	171,00
115	Gru a cavalletto oltre 10 tonnellate	242,00
116	Gru a mensola	137,00
117	Gru a torre	171,00
118	Gru derrick fino a 50 tonnellate	171,00
119	Gru derrick oltre 50 tonnellate	207,00
120	Gru montata su autocarro	137,00
121	Autogru e simili fino a 50 tonnellate	207,00
122	Autogru e simili oltre 50 tonnellate	277,00
123	Gru fino a 10 tonnellate	207,00
124	Gru oltre 10 tonnellate non comprese	308,00
125	Gru portata fino a kg. 300 - artigianato	43,00
126	Tariffa oraria per verifica straordinaria	60,00
127	Duplicato certificazioni e documentazioni tecniche	79,00
128	Per intervento non eseguito causa utente	59,00
129	Argani e paranchi fino a kg. 300 - industria	63,00
130	Argani e paranchi oltre kg. 300 - industria	82,00
131	Argani e paranchi fino a kg. 300 - artigianato	39,00
132	Argani e paranchi oltre kg. 300 - artigianato	55,00
<b>PRESTAZIONI DI VERIFICA PERIODICA DI ASCENSORI Su incarico dei proprietari ai sensi del d.P.R. 162/99</b>		
133	Verifica periodica e straordinaria di ascensori e montacarichi, fino a 5 fermate	95,00
134	Verifica periodica e straordinaria di ascensori e montacarichi, per ogni fermata in più	10,00
135	Duplicato libretto ascensore-montacarichi	80,00
136	Esame documentazione tecnica per verifica straordinaria	80,00
137	Sopralluogo su richiesta dell'utente (tariffa oraria)	60,00
<b>PRESTAZIONI DI VERIFICA PERIODICA DI IMPIANTI ELETTRICI IN LUOGHI CON PERICOLO DI ESPLOSIONE SU INCARICO DEI DATORI DI LAVORO AI SENSI DEL D.P.R. 462/2001</b>		
138	Cabine di decompressione del gas metano	150,00
139	Distributori di carburanti: benzina	120,00
140	Distributori di carburanti: gas gpl o metano	150,00
141	Distributori di carburanti: benzina e gas	200,00
142	Impianti installati in reparti con superficie lorda fino a 50 m <sup>2</sup>	150,00

Voce n.	Descrizione attività/prestazione	Tariffa €
143	Impianti installati in reparti con superficie lorda da 51 a 100 m <sup>2</sup>	250,00
144	Impianti installati in reparti con superficie lorda da 101 a 300 m <sup>2</sup>	400,00
145	Impianti installati in reparti con superficie lorda da 301 a 500 m <sup>2</sup>	600,00
146	Impianti installati in reparti con superficie lorda oltre a 500 m <sup>2</sup> : 60 euro per ora per tecnico con un minimo di	800,00
<b>OMOLOGAZIONI DI IMPIANTI ELETTRICI IN LUOGHI CON PERICOLO DI ESPLOSIONE AI SENSI DEL D.P.R. 462/2001</b>		
147	Cabine di decompressione del gas metano	200,00
148	Distributori di carburanti: benzina	150,00
149	Distributori di carburanti: gas gpl o metano	200,00
150	Distributori di carburanti: benzina e gas	250,00
151	Impianti installati in reparti con superficie lorda fino a 50 m <sup>2</sup>	200,00
152	Impianti installati in reparti con superficie lorda da 51 a 100 m <sup>2</sup>	350,00
153	Impianti installati in reparti con superficie lorda da 101 a 300 m <sup>2</sup>	500,00
154	Impianti installati in reparti con superficie lorda da 301 a 500 m <sup>2</sup>	800,00
155	Impianti installati in reparti con superficie lorda oltre a 500 m <sup>2</sup> : 60 euro per ora per tecnico con un minimo di	1.000,00
<b>PRESTAZIONI DI VERIFICA PERIODICA DI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE SU INCARICO DEL DATORE DI LAVORO, AI SENSI DEL D.P.R. 462/2001</b>		
156	60 € per ore per tecnico con un minimo di	120,00
<b>PRESTAZIONI DI VERIFICA PERIODICA DI IMPIANTI DI MESSA A TERRA SU INCARICO DEI DATORI DI LAVORO AI SENSI DEL D.P.R. 462/2001</b>		
157	Impianti di messa a terra fino a 15 KW	120,00
158	Impianti di messa a terra da 16 a 25 KW	200,00
159	Impianti di messa a terra da 26 a 50 KW	300,00
160	Impianti di messa a terra da 51 a 100 KW	400,00
161	Impianti di messa a terra da 101 a 200 KW	600,00
162	Impianti di messa a terra da 201 a 300 KW	700,00
163	Impianti di messa a terra da 301 a 500 KW	1.000,00
164	Impianti di messa a terra da 501 a 800 KW	1.300,00
165	Impianti di messa a terra da 801 a 1000 KW	1.600,00
166	Impianti di messa a terra oltre 1000 KW: 60 euro per ora per tecnico con un minimo di	2.000,00
167	Cabina di trasformazione (si considera sempre una sola cabina per stabilimento)	150,00
168	Tariffa oraria per verifiche straordinarie	60,00
169	Tariffa oraria per le misure di contatto e di passo (TPC), da computare a parte	60,00
170	Ambulatori ad uso medico e similari: oltre alla tariffa prevista per l'impianto di terra	80,00
171	Strutture ospedaliere con potenza fino a 100 KW	600,00
172	Strutture ospedaliere con potenza da 101 a 300 KW	1.200,00
173	Strutture ospedaliere con potenza oltre i 300 KW: 60 euro per ora per tecnico con un minimo di	1.800,00

#### TARIFFARIO DEL LABORATORIO DI SANITÀ PUBBLICA

Voce n.	Descrizione attività/prestazione	Tariffa €
<b>ATTIVITÀ / PRESTAZIONI GENERALI</b>		
1	Campionamento semplice, senza attrezzatura dedicata (es. acque balneazione, piscine, alimenti confezionati)	22,00
2	Campionamento di facile esecuzione con attrezzatura specifica per prelievo (es. acque potabili)	30,00
3	Campionamento di complessa esecuzione con attrezzatura specifica per prelievo (es. matrici ambientali)	40,00

Voce n.	Descrizione attività/prestazione	Tariffa €
4	Campionamento di complessa esecuzione con attrezzatura specifica per prelievo di acque (es. ricerca di protozoi e virus)	100,00
5	Sopralluogo	40,00
6	Giudizi e pareri	da 20.00 a 50.00
7	Relazione tecnica complessa (es. valutazione ambiente di vita, valutazione ambiente di lavoro)	da 80.00 a 200.00
8	Rilascio di atti per esportazione di prodotti alimentari - attestato di conformità del prodotto	100,00
9	Copia lingua straniera	60,00
10	Copia conforme di atti e certificati	10,00
11	Spese di trasferta (per km)	come da tariffa in vigore
12	Prestazioni a vacanza (per ora)	60,00

**LABORATORIO MEDICO**

Voce n.	Descrizione attività/prestazione	Tariffa €
<b>ACQUE POTABILI E DI PISCINA</b>		
1	Aeromonas	20,00
2	Batteriofagi anti E.coli	33,00
3	Clostridium perfringens (spore comprese)	30,00
4	Coliformi a 37°C	10,00
5	Conta colonie a 22°C	20,00
6	Conta colonie a 37°C	20,00
7	Elminti	25,00
8	Enterobatteri patogeni	30,00
9	Enterococchi	10,00
10	E. coli	20,00
11	Ferrobatteri	33,00
12	Lieviti e muffe	16,00
13	Protozoi (Giardia e Cryptosporidium)	80,00
14	Pseudomonas aeruginosa	20,00
15	Salmonella (metodo immunochimico)	32,00
16	Stafilococco coagulasi-positivo	20,00
<b>ACQUE BALNEAZIONE</b>		
17	Coliformi fecali	25,00
18	Coliformi totali	25,00
19	E.Coli	50,00
20	Salmonella spp	50,00
21	Streptococchi fecali	25,00
<b>ACQUE MINERALI</b>		
22	Controllo ai sensi della circ. min. n. 17 del 13 settembre 1991	250,00
23	Controllo annuale-controllo etichetta	250,00
<b>ACQUE REFLUE E SUPERFICIALI, FANGHI</b>		
24	Coliformi fecali	20,00
25	Coliformi totali	20,00
26	E.Coli	40,00
27	Salmonella spp	40,00
28	Streptococchi fecali	22,00
29	Uova vitali di elminti	40,00
<b>ALIMENTI E BEVANDE</b>		
30	Esame macro- e microscopico per ricerca infestanti e corpi estranei	98,00
31	Esame morfobotanico funghi freschi	48,00
32	Esame morfobotanico, micologico, microscopico, parassitologico, merceologico di funghi secchi e condizionati	112,00
33	Filth-test	85,00
34	Numerazione Bacillus cereus	25,00

Voce n.	Descrizione attività/prestazione	Tariffa €
35	Numerazione Clostridium perfringens	25,00
36	Numerazione Coliformi	20,00
37	Numerazione E.coli	25,00
38	Numerazione Lattobacilli	20,00
39	Numerazione Lieviti	20,00
40	Numerazione Listeria monocytogenes (esclusa prova biologica)	40,00
41	Numerazione Microorganismi aerobi mesofili	20,00
42	Numerazione Microorganismi aerobi psicrotrofi	20,00
43	Numerazione Muffe	20,00
44	Numerazione spore Clostridi solfito-riduttori	30,00
45	Numerazione Stafilococchi coagulasi-positivi	25,00
46	Ricerca aflatossine (metodo immunochimico)	34,00
47	Ricerca attività dell'acqua (aW)	20,00
48	Ricerca Campylobacter jejuni/coli	30,00
49	Ricerca Campylobacter jejuni/coli (metodo immunochimico)	36,00
50	Ricerca E.coli O:157	30,00
51	Ricerca E.coli O:157 (metodo immunochimico)	36,00
52	Ricerca E.coli VTEC O:26/O:111	30,00
53	Ricerca enterotossine stafilococciche (metodo immunochimico)	39,00
54	Ricerca inibenti	35,00
55	Ricerca Listeria monocytogenes	30,00
56	Ricerca Pseudomonas aeruginosa	20,00
57	Ricerca Salmonella spp	30,00
58	Ricerca Shigella spp	30,00
59	Ricerca Streptococchi fecali	10,00
60	Ricerca tossina batterica (RPLA)	30,00
61	Ricerca tossina batterica Stafilococco coagulasi-positivo (metodo ELFA)	39,00
62	Ricerca Vibrio cholerae	30,00
63	Ricerca Vibrio parahaemolyticus	30,00
64	Ricerca Yersinia enterocolitica	30,00
65	Test stabilità	36,00
<b>BIOLOGIA MOLECOLARE</b>		
66	Gene eaeA (VTEC)	170,00
67	OGM - Determinazione qualitativa	120,00
68	OGM - Determinazione quantitativa	150,00
<b>ESAMI MICROBIOLOGICI A FINI DI SANITÀ PUBBLICA</b>		
69	Esame culturale su campione biologico	15,00
70	Esame coproparassitologico	6,00
71	Test sierologici immunoenzimatici	10,00
72	Test sierologici in immunofluorescenza	18,00
73	Test sierologici per controllo copertura vaccinale (cad.)	25,00
<b>TOSSICOLOGIA</b>		
74	Metaboliti droghe d'abuso (cad.)	7,00
75	Metaboliti droghe d'abuso - test di conferma	52,00
76	Metalli in liquidi biologici (spettrofotometria in assorb. atomico)	25,00
<b>ALTRE ANALISI E PRESTAZIONI</b>		
77	Alghie	130,00
78	Ciclo di sterilizzazione (cad.)	50,00
79	Controllo indicatori biologici di sterilità (cad.)	17,00
80	Esame microscopico (colorazioni di routine)	3,00
81	Identificazione biochimica	13,00
82	Identificazione sierologica (escluse Salmonella spp e Legionella spp)	8,00
83	LAL Test nelle acque di dialisi - qualitativo	52,00
84	LAL Test nelle acque di dialisi - semiquantitativo	70,00

Voce n.	Descrizione attività/prestazione	Tariffa €
85	Legionella spp – identificazione sierologica	40,00
86	Legionella spp – ricerca in matrici ambientali	60,00
87	Microbiologia ambientale: controlli microbiologici su aria e superfici	secondo parametri e metodologia
88	Preparazione campioni (ove necessaria, secondo complessità)	da 10,00 a 25,00
89	Saggio qualitativo tossicità acuta con Vibrio fischeri (chemiluminescenza)	85,00
90	Saggio non qualitativo tossicità acuta con Vibrio fischeri (chemiluminescenza) – determinazione EC 50	140,00
91	Salmonella spp: sierotipizzazione – matrici ambientali	28,00
92	Salmonella spp: sierotipizzazione – matrici umane	14,00

### LABORATORIO CHIMICO

Voce n.	Descrizione attività/prestazione	Tariffa €
<b>PREPARAZIONE CAMPIONE</b>		
1	Cromatografia su colonna	20,00
2	Distillazione	11,00
3	Estrazione con soxlet	15,00
4	Estrazione liquido-liquido	15,00
5	Gel permeation chromatography (gpc)	40,00
6	Mineralizzazione con mw	20,00
7	Preparazione semplice	13,00
8	Solid phase extraction (spe)	20,00
9	Solid phase microextraction (spme)	25,00
10	Caratteristiche organolettiche (colore, odore, stato di conservazione)	10,00
<b>ANALISI STRUMENTALI</b>		
11	Analisi enzimatiche	20,00
12	Analisi spettrofotometriche: ad assorbimento atomico o emissione (icp/oes), per elemento	25,00
13	Analisi spettrofotometriche: fluorimetria	20,00
14	Analisi spettrofotometriche: infrarosso	50,00
15	Analisi spettrofotometriche: visibile ed uv	20,00
16	Cromatografia ionica	50,00
17	Cromatografia ionica per gruppi (stessa corsa cromatografica)	aggiungere € 5,00 per ogni composto oltre il primo
18	Cromatografia su carta	10,00
19	Cromatografia su strato sottile (tlc)	20,00 per lastra
20	Determinazione temperatura	5,00
21	Elettroforesi	30,00
22	Elettroforesi capillare	50,00
23	Elettroforesi capillare per gruppi (stessa corsa elettroforetica)	aggiungere € 5,00 per ogni composto oltre il primo
24	Esame al microscopio	10,00
25	Gascromatografia	50,00
26	Gascromatografia per gruppi (stessa corsa cromatografica)	aggiungere € 5,00 per ogni composto oltre il primo
27	Gascromatografia Purge & Trap e/o Desorbitor termico	70,00
28	Gascromatografia Purge & Trap e/o Desorbitor termico per gruppi (stessa corsa cromatografica)	aggiungere € 7,00 per ogni composto oltre il primo
29	Gas/massa quantitativa	120,00
30	Gas/massa quantitativa per gruppi (stessa corsa cromatografica)	aggiungere € 12,00 per ogni composto oltre il primo
31	Gas/massa di conferma e/o esplorativa	50,00 – 150,00

Voce n.	Descrizione attività/prestazione	Tariffa €
32	Gravimetria complessa: estratto secco, residuo secco, umidità, ceneri, bilancia idrostatica, determinazione peso matrici ambientali (es. Polveri)	25,00
33	Gravimetria semplice (determinazione peso)	10,00
34	HPCL	50,00
35	HPLC per gruppi (stessa corsa cromatografica)	aggiungere € 5,00 per ogni composto oltre il primo
36	HPCL/massa	200,00
37	HPLC/massa per gruppi (stessa corsa cromatografica)	aggiungere € 20,00 per ogni composto oltre il primo
38	HPLC/massa di conferma e/o esplorativa	100,00 – 300,00
39	Parametri per calcolo	2,00
40	Potenziometria/amperometria/conduktimetria/torbidimetria/nefelometria	12,00
41	Reazioni cromatiche	5,00
42	Rifrattometria	10,00
43	Titolazioni (acidimetria, alcalimetria, redox, complessometriche)	12,00
<b>CESSIONI</b>		
44	Prova di cessione (d.m. 21 marzo 1973) soluzioni acquose, acetiche	50,00
45	Prova di cessione con olio di girasole/oliva	150,00

(BUR20040122)

(1.8.0)

D.g.r. 30 gennaio 2004 - n. 7/16183

**Nomina del commissario regolatore, ai sensi dell'art. 43, comma 3, per la gestione del Lago d'Idro e bacino del Fiume Chiese per l'anno 2004**

LA GIUNTA REGIONALE

Viste le deliberazioni di Giunta regionale 4 maggio 2001, n. 7/4520 e 7 giugno 2002, n. 7/9297, con le quali si è proceduto, rispettivamente per gli anni 2001 e 2002 alla nomina del commissario regolatore per la gestione del Lago d'Idro e bacino del Fiume Chiese, ai sensi dell'art. 43, comma 3, del r.d. 1775/33;

Vista la deliberazione 23 maggio 2003, n. 7/13104 «Nomina del commissario regolatore, ai sensi dell'art. 43, comma 3, del r.d. 1775/33 per la gestione del lago d'Idro e bacino del fiume Chiese per la stagione irrigua 2003», con la quale la Giunta Regionale:

1. nominava il dr. Ottorino Milesi (C.F. MLS TRN 27C28 B157M) commissario regolatore per la gestione del lago d'Idro e bacino del Fiume Chiese, con le funzioni di regolatore ai sensi dell'art. 43, comma 3, del r.d. 1775/33;

2. stabiliva che lo svolgimento dell'incarico doveva avvenire secondo i contenuti e le modalità indicate nella d.g.r. 7 giugno 2002, n. 7/9297;

3. stabiliva la durata dell'incarico dalla data di approvazione della deliberazione fino al 31 dicembre 2003, e comunque fino al rilascio della concessione di regolazione al soggetto gestore definitivo;

4. stabiliva di avvalersi della Società Lago d'Idro s.r.l. per la gestione operativa delle opere di regolazione per tutto il periodo della gestione commissariale, sulla base delle disposizioni impartite dal commissario regolatore ed in coordinamento con il Servizio Nazionale Dighe e con l'Agenzia interregionale per il fiume Po (AIPO), per quanto di loro competenza;

5. stabiliva di avvalersi della Sede Territoriale della Regione Lombardia di Brescia quale supporto tecnico-organizzativo del commissario regolatore, secondo le modalità seguite negli anni precedenti;

6. dava mandato alle Direzioni Generali Risorse Idriche e Servizi di Pubblica Utilità, Agricoltura, Affari Generali e Personale-Sede Territoriale di Brescia di procedere operativamente all'attuazione della deliberazione e di promuovere gli accordi necessari per l'individuazione e la nomina del soggetto gestore definitivo;

Vista la d.g.r. 9 maggio 2003, n. 7/12919 «Espressione del



parere regionale sul Piano Generale di Utilizzazione delle Acque Pubbliche (PGUAP) relativo alla Provincia Autonoma di Trento ai fini del coordinamento e l'integrazione con i piani di bacino di rilievo nazionale»;

Considerato che:

- il PGUAP definisce anche le intese a livello istituzionale tra la Regione Lombardia e la Provincia Autonoma di Trento e le modalità di coordinamento interregionale, in ordine alle eventuali modalità per il coordinamento dell'esercizio degli impianti Alto Chiese con quello del lago d'Idro;

- sono ancora in corso le procedure di approvazione del PGUAP, previste dal d.P.R. 22 marzo 1974, n. 381 e successive modifiche ed integrazioni e dal «Protocollo d'intesa per il coordinamento e l'integrazione del piano generale di utilizzazione delle acque pubbliche relativo alla Provincia autonoma di Trento con i piani di bacino di rilievo nazionale» sottoscritto tra Ministro dell'Ambiente e Tutela del Territorio e Presidenti della Provincia Autonoma di Trento, Bolzano, Regione Lombardia e Veneto;

- è in corso l'istruttoria per l'affidamento della concessione di regolazione del lago d'Idro e si sono svolti gli incontri per il raggiungimento di una intesa preliminare con la Provincia Autonoma di Trento;

- è altresì in corso di elaborazione il Piano di Tutela delle Acque della Regione Lombardia, secondo le previsioni della l.r. 12 dicembre 2003, n. 26 e dell'art. 44 del d.lgs. 152/99;

Preso atto, nelle more dell'affidamento ad un nuovo concessionario della gestione dell'esercizio e manutenzione delle opere di regolazione e sbarramento del lago d'Idro, e secondo le modalità seguite nello scorso anno, della disponibilità:

- del dr. Ottorino Milesi a continuare a svolgere l'incarico di commissario regolatore fino al rilascio della concessione di regolazione al soggetto gestore definitivo, e comunque per l'anno 2004;

- della Società Lago d'Idro s.r.l. a proseguire in prorogatio l'esercizio ordinario delle opere;

- della Sede Territoriale della Regione Lombardia di Brescia - Struttura Sviluppo del Territorio ad effettuare il supporto tecnico-organizzativo al commissario regolatore;

Ritenuto quindi necessario, in virtù di quanto sopra considerato, nelle more dell'approvazione del PGUAP e del Piano di Tutela delle Acque, e comunque fino al rilascio della concessione di regolazione al soggetto gestore definitivo, di:

- rinnovare fino al rilascio della concessione di regolazione al soggetto gestore definitivo, e comunque fino al 31 dicembre 2004, l'incarico di commissario regolatore per la gestione del Lago d'Idro e bacino del Fiume Chiese al dr. Ottorino Milesi, al fine di garantire il soddisfacimento di tutte le esigenze di utilizzo della risorsa idrica del lago d'Idro e dei bacino del Fiume Chiese, e prevenire tempestivamente le possibili emergenze di ordine economico ed ambientale;

- mantenere come riferimento per l'anno 2004 il «Regolamento per la gestione coordinata del lago d'Idro e dei serbatoi dell'Alto Chiese - Edizione 21 marzo 2002», allegato alla d.g.r. 7 giugno 2002, n. 7/9297, incaricando il commissario regolatore di raccogliere suggerimenti e proposte sulle eventuali modifiche e perfezionamenti da apportare allo stesso, e rimandando ogni valutazione ed intesa sulla regola a seguito dell'approvazione dei Piani citati della Lombardia e di Trento;

Considerato che l'attuazione della presente deliberazione concorre al raggiungimento degli obiettivi programmatici 9.3.1 «Gestione delle risorse idriche superficiali e sotterranee», 9.3.3 «Pianificazione dell'uso e tutela delle risorse idriche per il raggiungimento di obiettivi di qualità delle acque superficiali e sotterranee» e 3.4.5 «Adeguamento tecnologico e funzionale delle modalità di impiego della risorsa idrica a fini irrigui e di bonifica», definiti dal P.R.S. della VII legislatura;

Richiamato:

- la d.g.r. 18 dicembre 2003, n. 7/15655 «Disposizioni a carattere organizzativo (5° Provvedimento organizzativo 2003)»;

- il Decreto del Direttore Generale Risorse idriche e Servizi di Pubblica utilità n. 2832 del 27 febbraio 2003 «Delega di firma ai dirigenti delle Unità organizzative Sedi territoriali della Regione Lombardia [...] di provvedimenti ed atti di competenza del Direttore Generale della Direzione Generale Risorse idriche e servizi di pubblica utilità - 1° aggiornamento 2003»;

All'unanimità dei voti, espressi nelle forme di legge:

Delibera

richiamate le motivazioni e le conseguenti proposte e valutazioni di cui alle premesse, che qui si intendono integralmente recepite e approvate:

1. di nominare dr. Ottorino Milesi (C.F. MLS TRN 27C28 B157M) commissario regolatore per la gestione del lago d'Idro e bacino del Fiume Chiese, con le funzioni di regolatore ai sensi dell'art. 43, comma 3, del r.d. 1775/33;

2. di stabilire la durata dell'incarico dalla data di approvazione della presente deliberazione fino al rilascio della concessione di regolazione al soggetto gestore definitivo, e comunque fino al 31 dicembre 2004;

3. di stabilire che lo svolgimento dell'incarico avverrà secondo i contenuti e le modalità indicate nella d.g.r. 7 giugno 2002, n. 7/9297;

4. di avvalersi della Società Lago d'Idro s.r.l. per la gestione operativa delle opere di regolazione per tutto il periodo della gestione commissariale, sulla base delle disposizioni impartite dal commissario regolatore ed in coordinamento con il Registro Italiano Dighe e con l'Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPO), per quanto di loro competenza;

5. di avvalersi della Sede Territoriale della Regione Lombardia di Brescia quale supporto tecnico-organizzativo del commissario regolatore, secondo le modalità seguite nello scorso anno;

6. di dare mandato alle Direzioni Generali Risorse Idriche e Servizi di Pubblica Utilità, Agricoltura, Sicurezza, Polizia Locale e Protezione Civile-Sede Territoriale di Brescia di procedere operativamente all'attuazione della presente deliberazione e di promuovere gli accordi necessari per l'individuazione e la nomina del soggetto gestore definitivo;

7. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia nonché sul sito internet della Regione Lombardia.

Il segretario: Sala

(BUR20040123)

(4.6.4)

**D.g.r. 30 gennaio 2004 - n. 7/16192**

**Programma esecutivo relativo alle manifestazioni di promozione dell'offerta turistica lombarda sui mercati esteri per anno 2004 - L.r. 11 agosto 1973, n. 28**

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 11 agosto 1973, n. 28: «Interventi diretti per la promozione del turismo regionale», che prevede all'art. 3, così come sostituito dall'art. 4 della l.r. n. 1 del 27 gennaio 1998, che la Giunta Regionale approvi annualmente programmi esecutivi attuativi del programma triennale approvato dal Consiglio Regionale;

Vista la deliberazione del Consiglio Regionale n. 7/910 dell'11 novembre 2003 avente per oggetto: Programma triennale degli interventi per l'incremento del turismo verso la Lombardia (2003-2005);

Visto il punto 2.9 - promozione e fiere all'estero - della suddetta deliberazione Consiliare nel quale si prevede che la promozione turistica avvenga attraverso un programma annuale che contenga inoltre i criteri per l'individuazione dei partners con i quali realizzare azioni sinergiche, e delle modalità di svolgimento delle attività di promozione;

Considerato che in particolare il suddetto piano annuale debba inoltre:

- contribuire al mantenimento delle quote di mercato, in presenza di una accresciuta competitività dei mercati esteri, al consolidamento dei mercati principali (Europa, USA e Giappone) e allo sviluppo dei mercati emergenti (Russia, Cina, India, Australia, Sudafrica, Corea);

- essere orientato alla presenza regionale alle manifestazioni fieristiche più importanti, con particolare intensificazione nei mercati dell'Est e del Nord Europa;

- prevedere azioni integrate e innovative che meglio possano supportare la conquista di quote aggiuntive di mercato estero e rafforzare l'immagine della Lombardia come meta turistica mettendo in campo sinergie con gli attori che operano sui mercati internazionali con particolare attenzione a quelli emergenti (Russia, Cina, India, Australia, Sudafrica, Corea);

- valorizzare il rapporto con Enti locali lombardi e con E.N.I.T. sia per la valorizzazione di tutte le potenzialità regionali, sia per l'utilizzo della rete estera delle Delegazioni che permette di fare sistema anche con le altre regioni italiane;

Considerato che ENIT, con nota UREM/7665 dell'11 settembre 2003, ha comunicato il piano delle manifestazioni fieristiche all'estero alle quali parteciperà durante l'anno 2004, con i relativi costi al mq. per l'acquisizione degli spazi;

Considerato che il Programma Triennale sopracitato prevede, quali fondi da destinare annualmente alle manifestazioni da tenersi sui mercati esteri, la somma di € 710.000,00;

Ritenuto, per quanto esposto, di:

- realizzare, nell'anno 2004, le manifestazioni promozionali all'estero di cui all'allegato «A», parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, da integrare con azioni collaterali quali seminari, conferenze stampa, inserti pubblicitari, ecc. nei mercati ritenuti più interessanti;

- provvedere, con apposito successivo provvedimento a cura del Dirigente della Struttura competente, alla attivazione – tramite strumenti di concertazione adeguati – di azioni di partenariato con Enti Locali e operatori del settore dell'incoming turistico, da realizzarsi sui mercati esteri con particolare riferimento a quelli emergenti (Russia, Cina, India, Australia, Sudafrica, Corea)

Dato atto che per le iniziative che si svolgeranno con la collaborazione dell'ENIT lo stesso assicurerà, per conto della Regione, l'organizzazione e la realizzazione degli eventi ai sensi della legge 292 dell'11 ottobre 1990 mentre, per le iniziative e manifestazioni fieristiche alle quali l'ENIT non partecipa direttamente, ci si avvarrà della collaborazione degli operatori privati e delle associazioni;

Ritenuto, di quantificare in € 450.000,00 il costo totale delle iniziative fieristiche per l'anno 2004 di cui all'allegato «A» – parte integrante e sostanziale del presente provvedimento – stabilendo che i costi dei singoli eventi potranno essere oggetto di modifica tramite specifico atto a cura del Dirigente della competente Struttura della D.G. Industria PMI Cooperazione e Turismo;

Ritenuto di destinare le rimanenti somme – € 260.000 – ai progetti di promozione sui mercati emergenti da realizzarsi tramite azioni di partenariato da attivare nel corrente anno;

Atteso che le spese relative ad ogni singola iniziativa realizzata con ENIT o autonomamente, verranno liquidate dietro presentazione di regolare giustificativo di spesa;

Visto il parere favorevole della Commissione per la Comunicazione espresso nella seduta del 20 gennaio 2003;

A votazione unanime espressa nei modi di legge

Delibera

Per le motivazioni espresse in narrativa:

1. di approvare il programma esecutivo, relativo a manifestazioni di promozione dell'offerta turistica lombarda sui mercati esteri per l'anno 2004 come specificato nell'allegato «A», parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di approvare, nell'allegato «B», parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, le modalità di individuazione e partecipazione degli operatori regionali alle manifestazioni organizzate da Regione Lombardia di cui al suddetto allegato «A»;

3. di provvedere, con apposito successivo provvedimento a cura del Dirigente della Struttura competente, alla attivazione – tramite strumenti di concertazione adeguati – di azioni e progetti di partenariato con Enti Locali e operatori del settore dell'incoming turistico, da realizzarsi sui mercati esteri con particolare riferimento a quelli emergenti (Russia, Cina, India, Australia, Sudafrica, Corea) destinando ad essi la somma di € 260.000;

4. di rimandare a successivi provvedimenti del dirigente della struttura competente l'approvazione della partecipazione degli operatori ad ogni singola azione (allegato B);

5. di quantificare, per l'anno 2004, in € 450.000,00 (cap. 496 UPB 2.3.10.2.2.15) l'onere a carico della Regione Lombardia – Direzione Generale Industria, PMI, Cooperazione e Turismo – per la partecipazione alle iniziative di cui al precitato allegato «A» stabilendo che i costi dei singoli eventi potranno essere oggetto di modifica tramite specifico atto a cura del Dirigente della competente Struttura della D.G. Industria PMI Cooperazione e Turismo;

6. di dare atto che con successivi provvedimenti del competente Dirigente della Direzione Generale Industria, PMI, Cooperazione e Turismo, si provvederà ad impegnare e a liquidare le somme relative ad ogni singola iniziativa;

7. di disporre la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito [www.regione.lombardia.it](http://www.regione.lombardia.it) della presente deliberazione e dei suoi allegati.

Il segretario: Sala

ALLEGATO «A»

#### MANIFESTAZIONI 2004

LOCALITÀ	MANIFESTAZIONE	MQ. *	DATA	TIPOLOGIA	COSTO *
Monaco	C.B.R.	30	14/18 febb.	Fiera Turistica generale di pubblico	€ 21.300,00
Londra	CONFEX	20	24/26 febb.	Fiera per Operatori Affari e congressuale	€ 26.500,00
Sydney	HOLIDAY & TRAVEL EXPO	30	28 febb/ 7 marzo	Workshop, Seminari e Fiera di Operatori e pubblico	€ 51.000,00
Parigi	S.M.T.	20	11/14 marzo	Fiera turistica generale di pubblico	€ 25.000,00
Miami	FITNESS FESTIVAL	30	marzo	Fiera di Operatori e pubblico	€ 55.000,00
Berlino	I.T.B.	30	12/16 marzo	Fiera di Operatori e pubblico	€ 46.500,00
Mosca	M.I.T.T.	30	24/27 marzo	Fiera di Operatori e pubblico	€ 43.500,00
Goteborg	T.U.R.	25	25/28 marzo	Fiera di Operatori e pubblico	€ 27.000,00
Toronto	TRAVEL & LEISURE SHOW	25	aprile	Fiera di Operatori e pubblico	€ 21.200,00
Francoforte	I.M.E.X.	20	12/14 maggio	Fiera di Operatori Affari e congressuale	€ 31.000,00
Tokio	JATA & W.T.F.	20	23/26 sett.	Fiera di Operatori e pubblico	€ 34.500,00
Londra	W.T.M.	30	10/13 nov.	Fiera per Operatori	€ 49.500,00
Barcellona	EIBTM	20	2/4 dicembre	Operatori Affari e congressuale	€ 18.000,00
<b>TOTALE EURO</b>					<b>450.000,00</b>

\* Le dimensioni degli stand e i relativi costi sono puramente indicativi in quanto possono subire variazioni determinate dal numero di operatori lombardi accreditati e/o dalla disponibilità da parte dell'organizzatore fieristico.

ALLEGATO «B»

glio Regionale con deliberazione VII/910 del 11 novembre 2003)

#### MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE DEGLI OPERATORI TURISTICI LOMBARDI ALLE MANIFESTAZIONI TURISTICHE PROMOSSE DALLA REGIONE LOMBARDA SUI MERCATI ESTERI

(legge regionale 11 agosto 1973 n. 28, programma 2004 in attuazione del programma triennale degli interventi per l'incremento del turismo verso la Lombardia approvato dal Consi-

La Regione Lombardia ha predisposto un piano di partecipazione alle principali manifestazioni estere dedicate al settore turistico (Allegato A) con il proposito di incrementare i flussi turistici dai paesi esteri verso la Lombardia. L'attività di promozione regionale, che si sostanzia nell'acquisto di spazi espositivi allestiti e in presentazioni, workshop e seminari, verrà realizzata di concerto con le piccole e medie imprese lom-

barde, singole o riunite in consorzi o associazioni, operanti nel campo turistico, le quali potranno, su richiesta, partecipare all'evento di promozione regionale.

Sono riportate di seguito le modalità per l'accesso alla presente agevolazione.

#### Beneficiari:

Piccole e medie imprese singole o riunite in consorzi ed Associazioni operanti nel settore turistico aventi sede legale ed operativa in Lombardia.

La agevolazione prevista dal presente bando sarà erogata nel rispetto dei limiti del regime «de minimis» di cui al regolamento C.E. 69/2001 del 12 gennaio.

#### Termini e modalità di presentazione delle domande:

Entro trenta giorni dall'inizio della manifestazione cui si intende partecipare avvalendosi della agevolazione regionale il richiedente provvede, per ciascuna manifestazione, all'invio di specifica domanda scritta a firma del legale rappresentante.

Unitamente alla domanda di partecipazione dovrà essere prodotta:

- specifica dichiarazione concernente il rispetto del regime «de minimis» di cui al regolamento C.E. 69/2001 del 12 gennaio (facsimile 1).
- dichiarazione attestante che per la partecipazione allo stesso evento fieristico non sono state richieste agevolazioni, sotto qualsiasi forma, alla Regione Lombardia stessa o ad altri Enti pubblici.

Le domande dovranno essere presentate direttamente, o inviate per raccomandata, al protocollo della Direzione Generale Industria; PMI, Cooperazione e Turismo - via Taramelli, 20 - 20124 Milano - o all'ufficio protocollo degli S.T.E.R. regionali (anticipando via fax al n. 02 67656294).

#### Istruttoria delle domande pervenute:

Le domande verranno valutate sulla base dell'ordine d'arrivo e fino ad esaurimento dello spazio disponibile (1 mq per ogni operatore o limitazione numero operatori per presentazione e/o workshop).

Lo spazio disponibile in ciascun evento fieristico verrà suddiviso tra le imprese la cui richiesta sarà ritenuta ammissibile con specifico Decreto del Dirigente della Struttura interventi per la Promozione estera della D.G. Industria PMI Cooperazione e Turismo 7 giorni prima dell'inizio della manifestazione la struttura competente comunicherà ai beneficiari le risultanze dell'istruttoria.

Per tutte le manifestazioni fieristiche previste dal programma regionale almeno 1 mq (oltre allo spazio magazzino) sarà riservato alla Regione Lombardia.

#### Facsimile 1

L.R. 11 agosto 1973 n. 28

2004

INIZIATIVA

(Indicare il nome, la data e il luogo della fiera  
cui si intende partecipare)

Il sottoscritto ....., nella qualità di legale rappresentante di ....., con sede a ..... sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste all'articolo 76 del d.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 nei confronti di chi attesta il falso

DICHIARA

Che nel triennio precedente, a far tempo dalla data di richiesta della presente agevolazione, al dichiarante sono stati concessi i seguenti contributi assoggettati ai limiti di cui alla normativa comunitaria «de minimis» regolamento C.E. 69/2001.

Indicare:

1. data di concessione
2. ente concedente
3. norma o provvedimento in base ai quali le agevolazioni sono state concesse
4. nome dell'evento/progetto finanziato
5. nomenclatura e ammontare delle agevolazioni concesse ed erogate

#### 6. le agevolazioni eventualmente revocate

Il Legale Rappresentante

(.....)

Data .....

Ai sensi dell'art. 38 - comma 3 del d.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 l'autentica delle firme in calce alla dichiarazione domanda ovvero ad ogni altro documento che la preveda, potrà, oltre che nelle consuete forme, essere effettuata mediante apposizione della firma alla presenza del dipendente addetto al ricevimento dell'istanza, ovvero, in alternativa allegando la fotocopia di un valido documento di identità.

(BUR20040124)

(4.6.1)

D.g.r. 30 gennaio 2004 - n. 7/16196

**Criteri per l'esercizio delle funzioni amministrative regionali in materia di attività estrattiva di idrocarburi liquidi e gassosi**

#### LA GIUNTA REGIONALE

Visto il d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112, recante conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59;

Visto il d.lgs. 29 ottobre 1999, n. 443, recante disposizioni correttive ed integrative del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112;

Visto il Capo V del Titolo II del citato d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112, che individua le funzioni amministrative ed i compiti conservati allo Stato e quelli conferiti alle Regioni ed enti locali in materia di ricerca, produzione, trasporto e distribuzione di energia;

Visto, in particolare, il comma 2, lettera l), dell'art. 29 del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112, come modificato dal comma 1, lett. b), dell'art. 3 del d.lgs. 29 ottobre 1999, n. 443, che dispone che le funzioni amministrative relative a prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi in terraferma, ivi comprese quelle di polizia mineraria, siano svolte dallo Stato d'intesa con la Regione interessata, secondo specifiche modalità procedurali da emanare;

Considerato che in sede di conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, con accordo in data 24 aprile 2001 tra il Ministro dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato ed i Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e Bolzano sono state definite le modalità procedurali in materia di funzioni amministrative relative a prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi su terraferma, ivi comprese quelle di polizia mineraria, per il perfezionamento dell'intesa prevista dal comma 2, lettera l), dell'art. 29 del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112;

Considerato che, per la complessità della materia si è reso necessario istituire un Gruppo di Lavoro, supportato anche dalla partecipazione di soggetti esterni, al fine di redigere i criteri per l'esercizio delle funzioni amministrative regionali in materia di attività estrattiva di idrocarburi liquidi e gassosi;

Visto il decreto n. 9253 del 6 giugno 2003 a firma del Direttore Generale della Direzione Generale Qualità dell'Ambiente con il quale è stato costituito il Gruppo di Lavoro incaricato di redigere i criteri per l'esercizio delle funzioni amministrative regionali in materia di attività estrattiva di idrocarburi liquidi e gassosi;

Preso atto che il Gruppo di Lavoro sopra indicato ha elaborato un documento contenente una proposta di criteri per l'esercizio delle funzioni amministrative regionali in materia di attività estrattive di idrocarburi liquidi e gassosi;

Ritenuto di approvare i criteri così come definiti dal citato Gruppo di Lavoro;

A votazione unanime espressa nella forma di legge:

Delibera

1. di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, i «Criteri per l'esercizio delle funzioni amministrative regionali in materia di attività estrattive di idrocarburi liquidi e gassosi», di cui all'allegato A) che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Sala

ALLEGATO 1)

### Criteria per l'esercizio delle funzioni amministrative regionali in materia di attività estrattive di idrocarburi liquidi e gassosi

#### Premessa

A seguito dell'entrata in vigore del comma 2, lettera l), dell'articolo 29 del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112, Conferimento di compiti e funzioni dello Stato alle Regioni e agli enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59, come modificato dall'articolo 3 del d.lgs. 29 ottobre 1999, n. 443, le funzioni amministrative relative a prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi in terraferma, ivi comprese quelle di polizia mineraria, sono svolte dallo Stato d'intesa con la Regione interessata, secondo specifiche modalità procedurali.

Con accordo in data 24 aprile 2001 tra il Ministro dell'Industria, Commercio e Artigianato ed i Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e Bolzano sono state definite le modalità procedurali per il perfezionamento dell'intesa di cui al comma 2, lettera l) dell'articolo 29 sopra citato.

L'intesa riguarda sia i programmi generali relativi ai permessi di ricerca e alle concessioni di coltivazione, sia le singole fasi attuative dei programmi stessi. I programmi di coltivazione sono comprensivi delle attività di sviluppo e produzione.

La procedura di verifica di VIA di cui all'articolo 10 del d.P.R. 12 aprile 1996, è svolta all'interno della procedura relativa alla formazione dell'intesa ed è avviata con riferimento ai programmi generali di ricerca e coltivazione.

L'accordo di cui sopra avrà vigore fino alla completa attuazione in ambito regionale delle modifiche introdotte alla parte seconda del titolo V della Costituzione con legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, in quanto la materia trattata rientra sia nella materia di legislazione concorrente «produzione, trasporto e distribuzione di energia», sia nella materia di legislazione esclusiva regionale «miniere».

La prospezione di idrocarburi è stata liberalizzata con l'articolo 4 del d.lgs. 23 maggio 2000, n. 164, «Attuazione della direttiva n. 98/30/CE recante norme comuni per il mercato del gas naturale»; per tale attività resta soggetta ad autorizzazione del Ministero delle attività produttive l'esecuzione dei rilievi geofisici, ai sensi del d.lgs. 25 novembre 1996, n. 624, e delle autorità competenti alla tutela e salvaguardia del territorio e dell'ambiente.

#### Intesa Regione - Ministero Attività Produttive

L'intesa regionale dovrà essere definita sia sulle specifiche opere di ricerca e coltivazione mineraria, sia sulle opere e sugli interventi di sistemazione ambientale, inoltre, i progetti di perforazione di pozzi, sia in fase di ricerca, sia in fase di coltivazione, dovranno essere completi dei risultati della ricerca che hanno portato alla individuazione del sito di perforazione, nonché della profondità ed inclinazione del pozzo.

Il responsabile del procedimento può avvalersi, per l'istruttoria di progetti complessi, del supporto di un gruppo di lavoro interdirezionale composto da rappresentanti delle strutture regionali competenti in materia di aree protette, sviluppo sostenibile, attività estrattive, rischi industriali, risorse idriche, bonifiche, energia e impatto ambientale. Il responsabile del procedimento potrà richiedere, inoltre, il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA, secondo le modalità definite nella convenzione con la Regione Lombardia approvata con deliberazione n. 7/14478 del 6 ottobre 2003.

Nel caso in cui l'opera sia assoggettata a valutazione di impatto ambientale, si applicano le disposizioni di cui all'art. 6, comma 2, della legge regionale 3 settembre 1999, n. 20, «Norme in materia di impatto ambientale». In sede di Conferenza di servizi, convocata dalla struttura competente in materia di attività estrattive della Direzione Generale Qualità dell'Ambiente per la definizione dell'intesa con il Ministero delle Attività Produttive, oltre all'espressione e alla formalizzazione del giudizio di VIA, sono acquisiti i pareri degli enti locali interessati, nonché il parere degli enti di gestione delle aree protette nazionali e regionali, direttamente o indirettamente interessate dal progetto.

Il responsabile del procedimento per la definizione dell'intesa può richiedere i pareri di soggetti pubblici, diversi da quelli di cui al punto precedente, in relazione alla specificità delle problematiche evidenziate in fase istruttoria.

Per le attività di ricerca e coltivazione, qualora sia necessario acquisire l'autorizzazione per lo scarico in unità geologiche profonde, ai sensi dell'art. 30, comma 3, del d.lgs. 11 maggio 1999, n. 152, alla Conferenza di servizi può essere invitato anche il rappresentante dell'ente competente, e le determinazioni della Conferenza stessa, contenenti le prescrizioni e le precauzioni necessarie ad evitare inquinamenti di corpi idrici o il danneggiamento dell'ecosistema, sostituiscono l'autorizzazione allo scarico in unità geologiche profonde.

Qualora vi sia l'accordo delle parti interessate, in sede di Conferenza di servizi possono essere recepiti eventuali interventi di compensazione ambientale con la Regione e gli enti locali.

L'atto regionale dell'intesa dovrà prevedere la tipologia delle informazioni che dovranno essere fornite alla Regione e agli enti locali durante e alla fine dei lavori di ricerca o coltivazione.

L'autorizzazione alla alterazione dello stato dei luoghi relativamente al vincolo paesaggistico, da rilasciare ai sensi dell'articolo 151 del d.lgs. 29 ottobre 1999, n. 490, qualora necessaria, sarà acquisita dalla Società richiedente nell'ambito del procedimento conclusivo di competenza del Ministero delle Attività produttive, in quanto le attività di ricerca e coltivazione rientrano tra le opere da eseguirsi da parte di amministrazioni statali, ai sensi dell'art. 156 del d.lgs. sopra citato.

Nel caso di istruttoria per il conferimento di permesso di ricerca, il progetto allegato all'istanza potrà non contenere il dettaglio degli interventi da effettuare, in quanto l'attività di ricerca, per sua stessa natura, procede per acquisizione di informazioni e conoscenze successive.

L'allegato A riporta l'elenco della documentazione minima ritenuta necessaria per l'espressione dell'intesa relativamente alla fasi operative della ricerca e coltivazione di idrocarburi.

Per le fasi operative di ricerca e coltivazione, sentito il gruppo di lavoro interdirezionale, potrà essere prescritta la realizzazione di un sistema di monitoraggio ambientale (Allegato B).

#### Localizzazione dell'attività di ricerca e coltivazione di idrocarburi in aree protette

Con legge regionale 30 novembre 1983, n. 86, «Piano generale delle aree protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale» la Regione ha istituito il sistema delle aree protette regionali che comprende i parchi regionali, i parchi regionali naturali, le riserve naturali, i monumenti naturali differenziandoli con diversi regimi di tutela.

L'attività di ricerca e coltivazione di idrocarburi non può essere prevista nelle aree naturali protette nazionali (Parco dello Stelvio) e regionali (parchi regionali naturali e riserve naturali), in ottemperanza all'art. 11, comma 3, lett. b), della legge 6 dicembre 1991, n. 394, che vieta l'apertura e l'esercizio di cave e miniere.

Nei parchi regionali l'attività di ricerca e coltivazione di idrocarburi dovrà essere conforme al regime urbanistico vigente.

In via eccezionale la Giunta regionale, sentita la competente Commissione consiliare e su conforme parere dell'ente gestore del parco, può autorizzare, in deroga al regime proprio del parco, la realizzazione di opere pubbliche previste dalla legislazione nazionale, che non possano essere diversamente localizzate, ai sensi dell'art. 18, comma 6-ter, della l. 86/83 e da quanto stabilito con d.g. 16 maggio 1997, n. 6/28623.

Idonee soluzioni progettuali, anche tramite mitigazioni e compensazioni ambientali, dovranno essere sempre individuate, in accordo con l'ente gestore del parco, affinché si salvaguardi la complessa rete ecologica regionale che contribuisce a garantire uno sviluppo sostenibile.

Nei «Proposti Siti di Importanza Comunitaria» (Sic) e nelle «Zone di Protezione Speciale» (ZPS) tutti i progetti sono assoggettati a valutazione di incidenza ai sensi del d.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, e delle disposizioni della deliberazione della Giunta regionale 8 agosto 2003, n. 7/14106.

La valutazione di incidenza deve essere effettuata anche per progetti esterni all'area sic o ZPS, qualora l'attuazione di tali progetti possa avere degli effetti all'interno dell'area stessa.

## ALLEGATO A

**Documentazione richiesta per l'intesa relativa  
alle fasi operative della ricerca  
e coltivazione di idrocarburi**

Nel definire il contenuto del presente allegato si è tenuto conto anche della documentazione fornita da Assomineraria in sede di Coordinamento «energia» delle Regioni.

**Prospezione geofisica***1 - Progetto attività di prospezione geofisica*

- 1-1 finalità ed obiettivi del progetto;
- 1-2 descrizione dei sistemi di indagine geofisica in relazione a:
  - 1-2-1 tipologia della sorgente delle onde elastiche;
  - 1-2-2 tipologia degli stendimenti e loro ubicazione;
  - 1-2-3 tipologia degli eventuali pozzetti di scoppio;
  - 1-2-4 mezzi utilizzati;
  - 1-2-5 tecniche di ripristino dei passaggi dei mezzi di trasporto;
  - 1-2-6 tempi di esecuzione;

*2 - Inserimento ambientale attività di prospezione geofisica*

- 2-1 aree interessate all'indagine;
- 2-2 individuazione di eventuali aree protette (nazionali, regionali, pSIC e ZPS);
- 2-3 situazione idrogeologica e caratteri degli eventuali corsi superficiali;
- 2-4 descrizione degli habitat.

*3 - Effetti negativi e mitigazioni ambientali*

- 3-1 sorgenti ad esplosivo;
- 3-2 sorgenti a massa vibrante;
- 3-3 sorgenti a massa battente;
- 3-4 stendimenti ed eventuali pozzetti;
- 3-5 trasporti e mezzi utilizzati;
- 3-6 ripristini territoriali.

**Perforazione esplorativa***1 - Finalità ed obiettivi del programma di ricerca*

- 2 - Progetto attività di perforazione esplorativa
  - 2-1 tecniche di preparazione della postazione;
  - 2-2 tecniche di perforazione e di circolazione dei fluidi;
  - 2-3 tipologia di fluido di perforazione impiegato;
  - 2-4 tecniche di tubaggio e protezione delle falde idriche sotterranee;
  - 2-5 tecniche di prevenzione dei rischi ambientali (eruzione incontrollata; jet fire e campo di radiazioni termiche; dispersione aeriformi tossici, infiammabili e inquinanti, dispersione e ricaduta spray bifasico, percolamento e ruscellamento della fase liquida);
  - 2-5 misure di attenuazione di impatto ed eventuale monitoraggio;
  - 2-6 stima della produzione dei rifiuti (e loro tipologia), dell'emissione di inquinanti chimici nell'atmosfera;
  - 2-7 tecniche di trattamento e scarica dei reflui (compresi i detriti di perforazione);
  - 2-8 programma di ripristino territoriale;
  - 2-9 tempi di realizzazione della postazione, della perforazione, di eventuali prove di produzione, del ripristino;
  - 2-10 analisi dei rischi: probabilità di insorgenza, natura delle conseguenze avverse per l'uomo ed il biota, estensione dell'area con conseguenze avverse;

*3 - Inserimento ambientale attività di perforazione esplorativa*

- 3-2 delimitazione delle aree interessate dalle operazioni, su carta in scala non inferiore a 1:100.000
- 3-3 definizione dell'ambito territoriale e descrizione dei sistemi ambientali interessati dal programma, su carte tematiche in scala non inferiore a 1:50.000, con riferimento a:
  - 3-3-1 utilizzo del suolo, regime vincolistico, aree naturali protette, zone sottoposte a regime di salvaguardia;
  - 3-3-2 ambiente idrico: caratterizzazione dei corsi d'acqua superficiali;

- 3-3-3 suolo e sottosuolo: caratterizzazione geomorfologica; caratterizzazione idrogeologica con indicazione delle falde idriche;

- 3-3-4 descrizione degli habitat.

**Coltivazione**

L'attività di coltivazione può prevedere anche una fase di prospezione geofisica

*1 - Programmazione nazionale e regionale**2 - Progetto operazioni di coltivazione, produzione e sviluppo*

- 2-1 finalità ed obiettivi del progetto
- 2-2 indagini geofisiche: si rinvia al punto 1-2 attività di prospezione geofisica
- 2-3 operazioni di perforazione di pozzi: si rinvia al punto 2 perforazione esplorativa
- 2-4 descrizione dei pozzi di produzione con particolare riguardo a:
  - 2-4-1 completamento di produzione e misure di prevenzione dei rischi ambientali;
  - 2-4-2 monitoraggio di testa pozzo;
  - 2-4-3 postazione con eventuali attenuazioni di impatto e ripristini parziali;
  - 2-4-4 programma di ripristino territoriale;
  - 2-4-5 tempi di realizzazione;
- 2-5 descrizione dei sistemi di trasporto
  - 2-5-1 condotte o autotrasporto;
  - 2-5-2 messa in opera ed aree di rispetto;
  - 2-5-3 programma di ripristino territoriale;
  - 2-5-4 tempi di realizzazione;
- 2-6 descrizione della centrale gas o centro olio, con particolare riferimento a:
  - 2-6-1 impianto di separazione;
  - 2-6-2 impianto di trattamento;
  - 2-6-3 stima della produzione di rifiuti, degli scarichi idrici, della emissione di inquinanti in atmosfera;
  - 2-6-4 tempi di realizzazione della costruzione e di vita dell'opera;
  - 2-6-5 programma di ripristino territoriale.
- 2-7 analisi dei rischi

*3 - Inserimento ambientale (per le singole opere)*

- 3-1 delimitazione delle aree interessate dalle opere;
- 3-2 definizione dell'ambito territoriale e descrizione dei sistemi ambientali interessati dal programma su carte tematiche in scala non inferiore a 1:25.000 con riferimento a:
  - 3-2-1 utilizzo del suolo, regime vincolistico, aree naturali protette, zone sottoposte a regime di salvaguardia;
  - 3-2-2 atmosfera: caratterizzazione meteorologica, valutazione del grado di inquinamento preesistente;
  - 3-2-3 ambiente idrico: caratterizzazione dei corsi d'acqua superficiali prossimi alle postazioni dei pozzi ed agli impianti;
  - 3-2-4 suolo e sottosuolo: caratterizzazione geomorfologica, caratterizzazione geotecnica, caratterizzazione idrogeologica con indicazione delle falde idriche sotterranee;
  - 3-2-4 rischi geologici, compresa la microsismicità e la sismicità indotta delle eventuali prove di pompaggio;
  - 3-2-5 carta della vegetazione significativa.

*4 - Effetti negativi e mitigazioni ambientali*

- 4-1 indagini geofisiche: si rinvia al punto 3 prospezione geofisica
- 4-2 pozzi in fase di perforazione: si rinvia al punto 2 perforazione esplorativa
- 4-3 pozzi in fase di produzione
- 4-4 sistema di trasporto
- 4-5 centrale gas o centro olio
- 4-6 ripristino territoriale

## ALLEGATO B

**Monitoraggio fasi operative di ricerca e coltivazione**

I ricettori da monitorare, per quanto ritenuto necessario, possono essere l'aria, le acque, superficiali o sotterranee, il suolo, gli ecosistemi; per definire gli interventi effettivi ed il loro grado di rilevanza, occorre valutare quali siano le situazioni di contaminazione /disturbo possibili e le loro modalità di accadimento. In alcuni casi particolari potrà essere utile avere un riferimento della situazione «senza evento», al fine di determinare i rapporti di causa effetto tra attività mineraria e pericolo, e a quantificare gli effetti.

Fatti salvi gli obblighi di legge e le misure di mitigazione stabilite nell'ambito della procedura di VIA la Società richiedente, sulla base delle informazioni territoriali e ambientali acquisite direttamente e di quelle disponibili a livello locale, regionale o nazionale, specificandone le fonti, dovrà fornire la seguente documentazione:

1. proposta del quadro territoriale e ambientale, evidenziando in particolare gli elementi più vulnerabili o sensibili;
2. valutazione delle aree di danno per ciascuna delle categorie di effetti e per i diversi scenari incidentali;
3. progetto di un sistema di monitoraggio massimizzando la sinergia con le informazioni ricavabili dal monitoraggio effettuato per scopi diversi dalla protezione ambientale e con i sistemi di monitoraggio ambientale gestiti ARPA e da altri enti pubblici;
4. integrazione del sistema di monitoraggio in corso d'opera con i rilievi della fase successiva al decommissioning e alla bonifica del sito;
5. definizione della periodicità di misure e campionamenti, delle modalità di archiviazione e di trasmissione dei dati;
6. definizione delle modalità di informazione e comunicazione alla popolazione degli effetti territoriali e ambientali delle attività svolte sia per la ordinaria conduzione delle attività, sia per i possibili scenari incidentali, siano essi rilevanti o incidenti di minore entità;
7. previsione delle modalità di verifica di funzionalità e aggiornamento del sistema di monitoraggio.

I costi di progettazione, installazione, manutenzione e gestione del sistema di monitoraggio sono a carico della Società richiedente. I dati dovranno essere archiviati e trasmessi periodicamente agli enti pubblici territorialmente competenti, i quali ne hanno anche la proprietà.

(BUR20040125)

(5.1.2)

**D.g.r. 30 gennaio 2004 - n. 7/16198**

**Modifiche alla convenzione approvata con d.g.r. 29 luglio 2003, n. 7/13860 «Sostegno finanziario destinato all'iniziativa denominata - Locazione temporanea per infermieri in servizio presso Aziende ospedaliere di Milano - da attuarsi con l'utilizzo di n. 165 alloggi di proprietà dell'ALER di Milano»**

## LA GIUNTA REGIONALE

Premesso che:

• con d.g.r. 29 luglio 2003, n. 7/13860 «Sostegno finanziario destinato all'iniziativa denominata - Locazione temporanea per infermieri in servizio presso Aziende ospedaliere di Milano - da attuarsi con l'utilizzo di n. 165 alloggi di proprietà dell'ALER di Milano», è stato approvato lo schema di convenzione che prevede la messa a disposizione delle Aziende ospedaliere (A.O.) di Milano, da parte dell'ALER Milano, di n. 165 alloggi di sua proprietà, n. 150 dei quali da destinarsi alle esigenze abitative di natura temporanea del personale ospedaliero della predette A.O.;

• con tale provvedimento si è inteso operare un primo temporaneo intervento volto a soddisfare le esigenze abitative di personale ospedaliero, al fine di garantire il regolare espletamento del pubblico servizio, nell'esclusivo interesse della tutela della salute dei cittadini;

• la Regione Lombardia, l'ALER Milano e le seguenti Aziende ospedaliere di Milano:

- A.O. Niguarda «Ca' Granda»;
- A.O. «San Carlo Borromeo»;
- A.O. «Luigi Sacco»;
- A.O. «Fatebenefratelli e Oftalmico»;
- A.O. «San Carlo»;
- A.O. «Paolo Pini-Balestra»

hanno stipulato, in data 15 settembre 2003, la convenzione di cui trattasi;

• L'art. 7 «Categorie di beneficiari» della predetta convenzione individua le categorie dei beneficiari degli alloggi messi a disposizione dall'ALER di Milano, prevedendo espressamente:

«1. Resta nella facoltà dell'Ospedale «.....» individuare, fino a copertura di massimo 150 alloggi, i beneficiari tra le seguenti categorie:

- a) Soggetti appartenenti al personale paramedico o ad altre figure professionali equiparabili, o ad altre figure professionali individuate dall'Ospedale «.....» tra quelle alle sue dipendenze, purché i predetti soggetti contraggano con l'Ospedale «.....» un rapporto di lavoro a tempo determinato avente durata non superiore a tre anni;
- b) Soggetti partecipanti a corsi di laurea, aventi durata non superiore a tre anni, indetti per la formazione di personale paramedico o appartenente ad altre figure professionali equiparabili, ovvero individuate dall'Ospedale «.....» tra quelle alle sue dipendenze, qualora all'atto dell'iscrizione al corso di laurea, assumano l'impegno di prestare, successivamente al conseguimento del diploma di laurea, la propria attività lavorativa presso l'Ospedale «.....» con contratto di lavoro a tempo determinato avente durata non superiore a tre anni.  
In tal caso viene garantita la locazione dell'alloggio anche per tutta la durata del rapporto di lavoro a tempo determinato che andrà ad instaurarsi successivamente al conseguimento del diploma di laurea; fino a copertura di un massimo di 15 alloggi nella seguente categoria:
- c) Soggetti bisognosi di terapie o cure, ovvero congiunti, parenti o conoscenti che prestino assistenza a soggetti bisognosi di terapie o cure.

Tutto ciò premesso,

Vista la nota assunta dall'A.O. «Luigi Sacco» in data 13 gennaio 2004, trasmessa dall'ALER Milano a questa amministrazione regionale in data 14 gennaio 2004, e la successiva nota integrativa dell'A.O. «Luigi Sacco» del 26 gennaio 2004, sempre trasmessa dall'ALER Milano a questa amministrazione regionale, con le quali la scrivente A.O. chiede di poter utilizzare parte degli alloggi di cui trattasi al fine di ospitare temporaneamente personale paramedico assunto a tempo indeterminato, per il periodo necessario all'esecuzione dei lavori di ristrutturazione del padiglione destinato a «Convitto», ponendosi tale personale quale risorsa indispensabile per l'A.O.;

Constato che la predetta richiesta della A.O. «Luigi Sacco» risulta coerente con la finalità della convenzione sottoscritta in data 15 settembre 2003, come esplicitate nella convenzione stessa e nelle premesse della sopra citata d.g.r. n. 13860/2003, consistenti nella tutela della salute dei cittadini, nonché con le modalità contrattuali contemplate in convenzione, che fanno riferimento all'art. 5 della legge 4 dicembre 1998, n. 431 e relativi decreti attuativi;

Preso atto che l'art. 7 del predetto atto convenzionale non contempla tale fattispecie e pertanto deve procedersi ad una modifica del medesimo;

Visto l'Allegato «A» al presente atto deliberativo, recante opportune integrazioni e modificazioni all'art. 7 della convenzione sottoscritta in data 15 settembre 2003, volte a rendere rispondenti le previsioni ivi contenute con le effettive esigenze evidenziate dalle A.O. operanti nella città di Milano;

Rilevata l'opportunità di pubblicare il testo integrale della convenzione di cui trattasi, come risultante dalle modifiche apportate con la presente deliberazione, per facilitarne la lettura, come riportato all'allegato «B»;

Tutto ciò premesso, a voti unanimi espressi nelle forme di legge

## Delibera

Per le ragioni indicate in premessa che qui si intendono integralmente riportate:

1. Di approvare l'allegato «A», che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
2. Di approvare l'Allegato «B», che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
3. Di demandare al Dirigente della competente Unità Orga-

nizzativa «Politiche per la Casa» della Direzione Generale Opere Pubbliche, Politiche per la Casa ed Edilizia Residenziale Pubblica, la sottoscrizione della convenzione di cui all'Allegato «B»;

4. Di demandare al Dirigente della competente Struttura «Norme e procedure per il governo dell'erp» l'espletamento di tutti gli adempimenti attuativi e conseguenti alla sottoscrizione della convenzione stessa, come riportata all'Allegato «B»;

5. Di disporre la pubblicazione della presente deliberazione, dell'Allegato «A» e dell'Allegato «B» nel Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL).

Il segretario: Sala

ALLEGATO «A»

**Modifiche alla convenzione sottoscritta in data 15 settembre 2003, da Regione Lombardia, Aler Milano e le seguenti Aziende Ospedaliere di Milano: A.O. Niguarda «Ca' Granda», A.O. «San Carlo Borromeo», A.O. «Luigi Sacco», A.O. «Fatebenefratelli e Oftalmico», A.O. «San Carlo», A.O. «Paolo Pini-Balestra», secondo lo schema approvato con d.g.r. 29 luglio 2003, n. 7/13860.**

• **Art. 7 «Categorie di beneficiari»:**

dopo la lettera b) viene inserita la seguente lettera c):

«c) *Soggetti appartenenti al personale paramedico o ad altre figure professionali equiparabili, ovvero ad altre figure professionali individuate dall'Ospedale «.....», tra quelle alle proprie dipendenze in forza di rapporto di lavoro a tempo indeterminato, per particolari esigenze connesse al servizio aventi natura e durata temporanea»;*

dopo le parole «fino a copertura di un massimo di 15 alloggi nella seguente categoria:

*in luogo della lett. c) inserire la lettera d).*

ALLEGATO «B»

**SCHEMA DI CONVENZIONE**

**Tra**

**La REGIONE LOMBARDIA**, di seguito indicata come Regione, rappresentata come segue;

**L'AZIENDA LOMBARDA PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE** di Milano, di seguito indicata come ALER, rappresentata come segue;

**L'AZIENDA OSPEDALIERA «.....»**, di seguito indicata come Ospedale «.....», rappresentato come segue;

Di seguito congiuntamente indicate come le **«Le parti»**.

L'anno ....., addì ....., del mese di .....,

presso la Sede della Direzione Generale Opere Pubbliche, Politiche per la Casa ed Edilizia Residenziale Pubblica, via G. Fara, 26, Milano, sono presenti:

Il sig. Adolfo Boffi, nato a ..... il giorno....., che agisce nella sua veste di Dirigente della Unità Organizzativa «Politiche per la casa» della Direzione Generale «Opere Pubbliche Politiche per la Casa e Edilizia residenziale Pubblica» della Regione, c.f. ...., domiciliato per la carica presso la sede regionale via Pola, n. 14, Milano, la quale interviene e stipula in esecuzione di nomina conferita con d.g.r. ...., n. ...., che si allega in copia conforme all'originale al presente atto sotto la lettera a) dell'art. 15 e quindi in rappresentanza e nell'esclusivo interesse della Regione;

Il Sig. ...., nato a ..... il giorno ....., che agisce nella sua veste di Direttore Generale dell'ALER, c.f. ...., domiciliato per la carica presso la sede dell'ALER, viale Romagna, n. 26, Milano, il quale interviene e stipula in esecuzione di incarico conferito con ....., n. ...., che si allega in copia conforme all'originale al presente atto sotto la lettera b) dell'art. 15 e quindi in rappresentanza e nell'esclusivo interesse dell'ALER;

Il Sig. ...., nato a ..... il giorno....., che agisce nella sua veste di Direttore Generale dell'Ospedale «.....», c.f. ...., domiciliato per la carica presso la sede dell'Ospedale via ....., n. ..., Milano, il quale interviene e stipula in esecuzione di incarico conferito con ....., n. ...., che si allega in copia conforme all'originale al presente atto sotto la lettera c) dell'art. 15 e quindi

in rappresentanza e nell'esclusivo interesse dell'Ospedale «.....»;

**PREMESSO CHE:**

– tra gli obiettivi della VII legislatura, il Programma Regionale di Sviluppo, in coerenza con l'Obiettivo di governo OGR 2003 U02 «Attuazione della riforma delle politiche della casa», prevede nel settore delle Politiche per la Casa il punto 11.1.1 «Realizzazione di un sistema integrato domanda/offerta», contemplante l'Obiettivo specifico 11.1.1.4 «locazione temporanea: sottoscrizione contratti per la realizzazione di 400 alloggi», che prevede azioni finalizzate al soddisfacimento del fabbisogno abitativo, di natura transitoria, conseguente all'affluenza di soggetti appartenenti alle categorie professionali sanitarie di cui il sistema ospedaliero lombardo lamenta carenza;

– il bisogno di reperire personale appartenente alle categorie sanitarie, ed in particolare di personale paramedico, si pone come problematica di particolare gravità, stante la difficoltà delle strutture sanitarie di reclutare il contingente sufficiente a garantire il regolare espletamento del servizio pubblico;

– da quanto segnalato dalla Direzione Generale Sanità della Giunta regionale lombarda in ordine a particolari esigenze evidenziate da Aziende Ospedaliere operanti nella città di Milano e cioè che la problematica di cui sopra, in tale realtà territoriale, ha assunto carattere di emergenza, in quanto gli eventuali soggetti potenzialmente interessati a ricoprire i ruoli organici vacanti, sono costretti a rinunciare per l'impossibilità di far fronte al costo del canone di locazione dell'alloggio, eccessivamente oneroso nella realtà metropolitana in rapporto alla loro capacità reddituale;

– risulta pertanto accertata la necessità di un intervento estremamente rapido, stante l'urgenza delle Aziende ospedaliere operanti nella città di Milano di dover pervenire quanto prima possibile alla normalizzazione di tale situazione;

– l'Azienda Lombarda per l'Edilizia Residenziale (ALER) di Milano, con nota del 29 novembre 2002, prot. n. 64513, ha segnalato la disponibilità di n. 165 alloggi, residuali ad un lotto iniziale di n. 398 alloggi sparsi in diversi quartieri della città di Milano, esclusi dalla disciplina dell'edilizia residenziale pubblica con d.g.r. 30 dicembre 1996, n. 6/23777, per essere destinati a finalità di ospitalità di particolari categorie sociali, quali, tra altre, il personale ospedaliero;

– i predetti n. 165 alloggi, aventi tutti una superficie compresa tra i 25 e i 35 mq, necessitano di interventi di recupero edilizio e di adeguamento alle norme attualmente vigenti in materia di sicurezza degli impianti, effettuabili in tempi brevi stimabili in 120 giorni, con semplice Dichiarazione di Inizio Attività (DIA) di cui all'art. 4 della legge regionale 19 novembre 1999, n. 22, comportanti una spesa media per alloggio pari a € 17.795 (diciassettemilasettecentonovantacinque) + 10% IVA, per un costo complessivo stimato in circa € 3.207.360 (tremilioniduecentosettecentosessanta), come da nota presentata dall'ALER il 17 luglio 2003 prot. n. 38480;

– tali alloggi e i tempi per il loro recupero edilizio risultano pienamente confacenti alle necessità esternate dalle Aziende Ospedaliere operanti nel territorio comunale e nella città di Milano;

– con d.g.r. ...., n. .... n. 150 alloggi dei 165 messi a disposizione dall'ALER sono stati destinati al soddisfacimento di esigenze abitative di natura temporanea di personale ospedaliero, per garantire la copertura delle posizioni organiche attualmente vacanti e n. 15 alloggi sono destinati al soddisfacimento di esigenze abitative di soggetti bisognosi di terapie o cure, ovvero congiunti, parenti o conoscenti che prestino assistenza a soggetti bisognosi di terapie o cure;

– con d.g.r. ...., n. ...., la Regione ha deliberato di anticipare all'ALER, l'importo massimo di € ....., le risorse economiche necessarie per l'effettuazione degli interventi di recupero edilizio dei predetti immobili;

– non ostante normative a che l'ALER conceda in locazione a soggetti appartenenti a personale ospedaliero o a soggetti bisognosi di terapie o cure, ovvero loro congiunti, parenti o conoscenti i complessivi n. 165 alloggi esclusi dalla disciplina dell'edilizia residenziale pubblica, nonché a svolgere attività di tipo imprenditoriale per le finalità proprie dell'edilizia residenziale pubblica così come previsto all'art. 5, comma 1, della legge regionale 10 giugno 1996, n. 13;

- occorre disciplinare i patti e le condizioni che regolamentano la messa a disposizione, il finanziamento delle opere di recupero e il godimento di tali alloggi;

- le parti intendono disciplinare ai seguenti patti e condizioni i loro rapporti.

Tutto ciò premesso, tra i predetti soggetti, si conviene e si stipula quanto segue:

#### **Art. 1. Premesse**

1. Le premesse formano parte integrante della presente convenzione.

#### **Art. 2. Durata e oggetto della convenzione**

1. Le parti determinano in anni 20 (venti) la durata della presente convenzione, decorrenti dalla data di stipula della stessa, che sarà espressamente rinnovata per ulteriori anni 10 (dieci) salvo disdetta da inviare tramite raccomandata entro sei mesi prima della scadenza.

2. Per tutta la durata della convenzione, gli alloggi di cui al successivo art. 3, devono essere destinati al soddisfacimento di esigenze abitative dei soggetti indicati dall'Ospedale «.....» ai sensi del successivo art. 6, mediante stipula di contratti di locazione di cui al successivo art. 10.

3. Decorso il termine massimo di 30 anni di cui al precedente comma 1, gli alloggi di cui successivo art. 4 tornano nella piena disponibilità dell'ALER.

#### **Art. 3. Impegni della Regione - Erogazione anticipazione**

1. La Regione si impegna a mettere a disposizione dell'ALER entro trenta giorni dalla stipula della presente convenzione, in unica soluzione, l'importo complessivo di € 3.207.360 (tremilioniduecentosettemilatrecentosessanta) a titolo di anticipazione, al fine di permettere all'ALER di effettuare sui n. 165 alloggi di cui al successivo art. 4 i necessari interventi di recupero edilizio e di adeguamento alla normativa vigente in materia di sicurezza degli impianti a rete definita alla legge n. 46/90 e successive modifiche ed integrazioni.

#### **Art. 4. Impegni dell'ALER**

1. L'ALER si impegna a mettere a disposizione all'Ospedale «.....» di Milano, ai patti e alle condizioni di cui alla presente convenzione, complessivi n. 165 (centosessantacinque) alloggi, distinti in monocali e bilocali, di superficie compresa tra i 25 e i 35 mq., dei quali n. 80 (ottanta) entro il 31 dicembre 2003 ed i restanti 85 (ottantacinque) entro il 30 giugno 2004.

2. L'ALER si impegna a trasmettere rispettivamente entro il 30 novembre 2003 e entro il 31 maggio 2004 l'elenco dei primi ottanta alloggi e degli ulteriori ottantacinque alloggi di cui al comma 1. Tali elenchi dovranno contenere via, numero civico, numero di alloggio, piano di dislocazione, superficie e tipologia di ciascuna unità immobiliare.

3. Resta inteso che variazioni ai predetti elenchi potranno avvenire solo se dovute ad eventi imprevedibili o a cause di forza maggiore, ivi incluse occupazioni abusive degli immobili e previa intesa tra le parti.

4. Resta inteso sin d'ora che se alle date rispettivamente del 31 dicembre 2003 e del 30 giugno 2004 l'ALER versi nell'impossibilità di procedere alla consegna di uno o più alloggi, a causa di uno degli eventi richiamati al precedente comma 2, dovrà entro il 30 giugno 2004 restituire integralmente l'anticipazione regionale erogata per il recupero edilizio degli alloggi medesimi non resi disponibili.

5. Il recupero edilizio e la messa a norma degli alloggi di cui al precedente comma 1, sarà effettuato dall'ALER previa Dichiarazione di Inizio Attività (DIA) di cui all'art. 4 e ss. della l.r. 19 novembre 1999, n. 22.

6. L'ALER si impegna:

a) a redigere la progettazione inerente l'intervento di recupero;

b) ad espletare le procedure di evidenza pubblica per l'affidamento dei lavori;

c) a comunicare alla Regione l'importo di aggiudicazione dei lavori;

d) a comunicare alla Regione il costo consuntivo degli stessi;

e) a comunicare alla Regione l'avvenuta messa a norma degli impianti a rete conformemente a quanto disposto dalla l. n. 46/90 e successive modifiche ed integrazioni;

f) a trasmettere alla Regione una dichiarazione, anche cumulativa, di avvenuto collaudo degli alloggi;

g) a comunicare alla Regione la messa a disposizione degli alloggi entro i termini previsti.

h) a presentare alla scadenza del 31 gennaio dell'anno successivo il rendiconto delle spese sostenute per la gestione e manutenzione ordinaria degli alloggi nonché il rendiconto delle somme relative a canoni di locazione non riscosse per morosità, riferiti all'anno solare precedente.

7. L'ALER si impegna alla stipula dei contratti di locazione secondo la disciplina dettata all'art. 5, comma 1, della legge 9 dicembre 1998, n. 431 e successive modificazioni ed integrazioni e relativi decreti di attuazione.

8. Per tutto il periodo di 30 anni di durata massima della presente convenzione L'ALER si impegna alla manutenzione ordinaria degli alloggi, da eseguire direttamente o attraverso imprese di propria scelta ed alla gestione amministrativa di notifica e riscossione dai beneficiari del corrispettivo per il godimento dell'alloggio.

9. L'ALER si impegna alla restituzione in via prioritaria alla Regione dell'anticipazione erogata per far fronte al recupero edilizio degli immobili, come meglio specificato al successivo art. 5.

10. L'ALER si impegna a costituire deposito sul quale versare la parte residua del canone di locazione riscosso, calcolato al netto delle spese di gestione e di manutenzione ordinaria, e al netto di eventuali somme relative a canoni di locazione non riscosse per morosità fino a una percentuale massima del 2% dell'importo complessivo dei canoni effettivamente riscossi annualmente.

11. L'ALER si impegna ad utilizzare gli importi rivenienti dal residuo dei canoni di locazione così come calcolati al precedente comma 8 e versati nel deposito di cui al medesimo comma, per soddisfare il fabbisogno di edilizia residenziale pubblica secondo finalità individuate dalla programmazione regionale.

#### **Art. 5. Modalità di restituzione dell'anticipazione regionale**

1. L'ALER provvederà a restituire alla Regione, entro e non oltre il 30 giugno 2004, la differenza tra l'anticipazione di € 3.207.360 (tremilioniduecentosettemilatrecentosessanta) erogata sulla base del computo metrico estimativo presentato dall'ALER con nota del 17 luglio 2003 prot. n. 38480 e l'entità dei costi effettivamente sostenuti, come definiti nel conto consuntivo di cui al precedente art. 4, comma 4, lett. d).

2. L'ALER, provvederà alla restituzione alla Regione della somma definita nel conto consuntivo di cui all'art. 4 comma 4 lett. d), fino a totale soluzione della stessa, senza corrispondenza di interessi legali, entro e non oltre 13 (tredici) anni, in rate annuali di importo costante aventi scadenza il 31 dicembre di ogni anno, con scadenza della prima rata al 31 dicembre 2006 e scadenza dell'ultima rata al 31 dicembre 2019.

3. Resta inteso sin d'ora che se verranno operati aumenti del canone di locazione in applicazione della normativa vigente, la somma definita nel conto consuntivo trasmesso alla Regione di cui all'art. 4 comma 4 lettera d), dovrà essere restituita dall'ALER in un periodo più breve, da concordarsi tra Regione ed ALER, di quello indicato al precedente comma 2, sempre con rate annuali di importo costante scadenti al 31 dicembre di ogni anno, con decorrenza prima rata al 31 dicembre 2006.

#### **Art. 6. Impegni dell'Ospedale «.....»**

1. L'Ospedale si impegna a comunicare, previa acquisizione di visto/benessere rilasciato dalla competente D.G. Sanità della Giunta regionale lombarda, entro e non oltre il 30 ottobre 2003, l'entità del primo contingente di alloggi di cui richiede la disponibilità, i nominativi dei soggetti beneficiari, la loro categoria di appartenenza definita tra quelle individuate al seguente art. 7.

2. È facoltà dell'Ospedale «.....» disporre, previa acquisizione di visto/benessere rilasciato dalla competente D.G. Sanità della Giunta regionale lombarda, aggiornamenti periodici al predetto elenco.

#### **Art. 7. Categorie di beneficiari**

1. Resta nella facoltà dell'Ospedale «.....» individuare, fino a copertura di massimo 150 alloggi, i beneficiari tra le seguenti categorie:

a) Soggetti appartenenti al personale paramedico o ad altre figure professionali equiparabili, o ad altre figure professionali individuate dall'Ospedale «.....» tra quelle alle sue dipendenze, purché i predetti soggetti contraggano con



l'Ospedale «.....» un rapporto di lavoro a tempo determinato avente durata non superiore a tre anni;

b) Soggetti partecipanti a corsi di laurea, aventi durata non superiore a tre anni, indetti per la formazione di personale paramedico o appartenente ad altre figure professionali equiparabili, ovvero individuate dall'Ospedale «.....» tra quelle alle sue dipendenze, qualora all'atto dell'iscrizione al corso di laurea, assumano l'impegno di prestare, successivamente al conseguimento del diploma di laurea, la propria attività lavorativa presso l'Ospedale «.....» con contratto di lavoro a tempo determinato avente durata non superiore a tre anni.

In tal caso viene garantita la locazione dell'alloggio anche per tutta la durata del rapporto di lavoro a tempo determinato che andrà ad instaurarsi successivamente al conseguimento del diploma di laurea;

c) Soggetti appartenenti al personale paramedico o ad altre figure professionali equiparabili, ovvero altre figure professionali individuate dall'Ospedale «.....», tra quelle alle proprie dipendenze in forza di rapporto di lavoro a tempo indeterminato, per particolari esigenze connesse al servizio aventi natura e durata temporanea;

fino a copertura di un massimo di 15 alloggi nella seguente categoria:

d) Soggetti bisognosi di terapie o cure, ovvero congiunti, parenti o conoscenti che prestino assistenza a soggetti bisognosi di terapie o cure.

#### **Art. 8. Graduatoria per le assegnazioni degli alloggi in locazione temporanea Requisiti dei destinatari - Autocertificazione**

Ai fini dell'assegnazione degli alloggi in locazione temporanea sarà redatta apposita graduatoria, in base ad uno specifico indice ISEE-locazione temporanea, definito secondo lo schema tipo ed i criteri adottati per il Fondo Sostegno Affitto (FSA) di cui alla d.g.r. 11 maggio 2001, n. 7/4604, artt. 4, 5, 6 e 7, fatte salve le seguenti specifiche eccezioni.

Il nucleo familiare è composto dal conduttore titolare del contratto di locazione, dal coniuge non legalmente separato, dalla loro famiglia anagrafica e dai soggetti a loro carico IRPEF, nonché dai soggetti ai quali risulta fiscalmente a carico il conduttore titolare del contratto di locazione e dalla loro famiglia anagrafica.

La situazione reddituale di ciascun componente del nucleo familiare è determinata secondo i criteri di cui al punto 3 lett. a) della citata d.g.r. n. 4604/2001, punti da I a V, applicando una ulteriore detrazione pari:

- al canone annuo corrisposto dal nucleo familiare, nel caso di abitazione principale occupata in affitto, con l'aggiunta delle spese condominiali e/o di riscaldamento sino ad un massimo di € 1.032,91;

- all'importo I.C.I. corrisposto dal nucleo familiare, nel caso di abitazione principale di proprietà, con l'aggiunta delle spese condominiali e/o di riscaldamento sino ad un massimo di € 1.032,91.

La situazione patrimoniale di ciascun componente del nucleo familiare è determinata secondo i criteri di cui al punto 3 lett. b) della citata d.g.r. n. 4604/2001, punti da I a IX, applicando una franchigia di € 19.625,36 ed escludendo dalla dichiarazione il valore dell'abitazione principale considerato ai fini ICI.

Il patrimonio dichiarato dovrà intervenire nel calcolo dell'indicatore ISEE-locazione temporanea nella percentuale del 20%.

L'accesso alla locazione temporanea è riconosciuto ai nuclei familiari per i quali il valore dell'ISEE-locazione temporanea (Indicatore Situazione Economica Equivalente per la locazione temporanea) del nucleo familiare, determinato con criteri analoghi all'ISEE-fsa di cui al punto 4 della citata d.g.r. 7/4604/2001, non è superiore a € 19.625,36.

Ai fini dell'accesso alla locazione temporanea i potenziali destinatari, in possesso dei requisiti di cui alle lettere precedenti, presentano domanda all'ALER.

Nella domanda, redatta secondo lo schema predisposto dalla Regione e messo a disposizione attraverso apposita procedura informatica, gli interessati dichiarano tutti gli elementi necessari alla valutazione, nonché le altre informazioni necessarie alla procedura, sono dichiarati, in ordine alla loro esistenza e alla loro durata, dai soggetti rientranti nelle cate-

gorie di cui al precedente art. 7, con le modalità previste dal d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, ed in particolare all'art. 47.

#### **Art. 9. Normativa del contratto di locazione**

1. Gli alloggi saranno locati ai soggetti di cui al precedente art. 7 con l'intesa che per la tipologia monolocale l'alloggio dovrà essere occupato da una sola persona e per la tipologia bilocale l'alloggio dovrà essere occupato da un massimo di due persone.

2. Sono a carico dell'ALER gli adempimenti amministrativi e fiscali connessi alla stipula dei contratti nonché la segnalazione agli organi di P.S. dei nominativi delle persone che occuperanno l'alloggio di cui all'art. 12 del d.l. 21 marzo 1978, n. 59, convertito in legge 18 maggio 1978, n. 191.

3. Entro e non oltre trenta giorni dall'avvenuta comunicazione alla Regione di avvenuto collaudo verrà stipulato tra ALER e soggetto designato il relativo contratto di locazione ai sensi dell'art. 5, comma 1, della legge 9 dicembre 1998, n. 431 e relativi decreti di attuazione.

4. All'atto della consegna dei singoli alloggi da parte dell'ALER al locatore verranno fornite alle persone designate dall'Ospedale «.....» due copie delle chiavi d'ingresso e verrà redatto apposito verbale di consegna in contraddittorio tra le parti.

5. Anche in occasione della restituzione delle singole unità immobiliari all'ALER da parte dei soggetti conduttori verrà redatto il relativo verbale di consegna. I soggetti conduttori si impegnano a rimborsare a semplice richiesta gli eventuali danni che eventualmente dovessero essere rilevati all'alloggio all'atto della restituzione dell'alloggio.

6. I soggetti conduttori non dovranno variare la destinazione d'uso degli immobili.

#### **Art. 10. Natura e durata del contratto di locazione Obblighi delle parti**

1. Riguardo alla durata del contratto di locazione, la determinazione del canone, oneri manutentivi e loro decorrenza ed aggiornamento, nonché per altri oneri od obblighi a carico delle parti si farà riferimento al modello di contratto riportato all. D) al d.m. 31 dicembre 2002 ed alle disposizioni contemplate agli artt. 1 e 2 del medesimo decreto ai sensi di quanto previsto all'art. 5 comma 1 della legge 9 dicembre 1998, n. 431.

#### **Art. 11. Spese, imposte e tasse**

1. Spese, imposte e tasse comunque dovute per la presente convenzione, ivi comprese quelle notarili, restano a carico dell'ALER e dell'Ospedale «.....» nella misura del 50% ciascuno.

#### **Art. 12. Risoluzione della convenzione**

1. La presente convenzione è stipulata con patto di risoluzione stessa in caso di mancato rispetto di quanto previsto dall'art. 5 in ordine alle modalità di restituzione dell'anticipazione regionale, previa diffida ad adempiere entro e non oltre 15 giorni, inoltrata dalla Regione.

#### **Art. 13. Controversie**

1. Per la definizione delle controversie relative all'interpretazione della presente convenzione ed all'esecuzione della stessa è stabilita la competenza esclusiva del Tribunale di Milano anche in deroga al foro eventualmente competente per territorio.

#### **Art. 14. Copie convenzione**

1) La presente convenzione, soggetta a registrazione solo in caso d'uso, viene redatta in n. 4 (quattro) esemplari originali, di cui uno viene conservato da me..... notaio rogante, una viene consegnata alla Regione, una viene consegnata all'ALER ed una all'Ospedale «.....».

#### **Art. 15. Allegati**

a) Copia d.g.r. di nomina a Dirigente dell'Unità Organizzativa Politiche per la Casa della Direzione Generale Opere Pubbliche, Politiche per la casa e Edilizia Residenziale Pubblica;

b) Copia d.c.a. di nomina a Direttore Generale dell'ALER;

c) Copia d.c.a. di nomina a Direttore Generale dell'Ospedale «.....»;

Letto confermato e sottoscritto per accettazione in Milano il .....

Per la Regione

Per l'ALER

Per l'Ospedale «.....»

(BUR20040126)

**D.g.r. 6 febbraio 2004 - n. 7/16232**

(2.1.0)

**Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2004 ed al bilancio pluriennale 2004/2006, disposte ai sensi dell'art. 6, comma 2 della l.r. 28 ottobre 1996, n. 31 e sue successive modificazioni ed integrazioni relative alla direzione generale infrastrutture e mobilità - 1° provvedimento****LA GIUNTA REGIONALE**

Visto l'art. 6, comma 2, della l.r. 28 ottobre 1996, n. 31 «Norme concernenti la disciplina del fondo per la realizzazione di progetti infrastrutturali di rilevanza regionale. Sostituzione dell'art. 5 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34» e sue successive modifiche ed integrazioni, che consente, al fine di accelerare le procedure di spesa in deroga alla legge regionale di contabilità, di disporre con deliberazione della Giunta regionale le occorrenti variazioni di bilancio per prelevare somme dall'apposito fondo ed iscriverle in nuovi capitoli od in aumento degli stanziamenti dei capitoli esistenti;

Visto altresì l'art. 6 comma 2-bis della suddetta l.r. 28 ottobre 1996, n. 31 e sue successive modifiche ed integrazioni che consente, in caso di rimodulazione della spesa concernente i progetti approvati, in funzione di una migliore allocazione delle risorse sugli esercizi di competenza per una efficiente programmazione finanziaria correlata allo stato di avanzamento dei livelli progettuali, di disporre con deliberazione della Giunta regionale, le variazioni al bilancio annuale e pluriennale relative al finanziamento dei progetti;

Vista la deliberazione del Consiglio regionale, del 25 novembre 2003, n. VII/915 di approvazione del «Documento di programmazione economico-finanziaria regionale» per gli anni 2004-2006, con la struttura aggiornata degli obiettivi programmatici e specifici, ed in particolare l'obiettivo specifico 8.3.2. «Riqualificazione e potenziamento della rete viaria regionale»;

Vista la legge regionale 23 dicembre 2003, n. 29 «Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2004 e bilancio pluriennale 2004/2006 a legislazione vigente e programmatico»;

Vista la d.g.r. n. 15866 del 30 dicembre 2003 «Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2004 e bilancio pluriennale 2004/2006 a legislazione vigente e programmatico»;

Vista la d.g.r. 7/15679 del 18 dicembre 2003 «Approvazione di sei sub-progetti relativi al progetto "Nodi sistema esterno di Como" ai sensi della l.r. 31/96 a seguito parere espresso dalla Commissione Consiliare» per un importo complessivo pari ad € 7.741.688,32 di cui € 3.030.574,09 nel 2004 ed € 4.711.114,23 per il 2005;

Verificata la disponibilità del capitolo 5.0.4.0.3.254.4787 «Fondo per la realizzazione di progetti infrastrutturali di rilevanza regionale» a fronte di un fabbisogno finanziario del progetto sopra richiamato per gli anni 2004 e 2005;

Visti altresì gli stati di previsione delle entrate e delle spese del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2004 e successivi;

Verificato da parte del Dirigente dell'Unità Organizzativa Bilancio, Ragioneria e Strumenti finanziari integrati la regolarità dell'istruttoria sotto il profilo tecnico e di legittimità;

Vagliate ed assunte come proprie le predette valutazioni e considerazioni;

Ad unanimità di voti espressi nelle forme di legge:

**Delibera**

1. di apportare al bilancio di previsione per l'esercizio 2004, e bilancio pluriennale 2004-2006 a legislazione vigente e programmatico, ed al documento tecnico di accompagnamento le seguenti variazioni:

**STATO DI PREVISIONE DELLE SPESE:**

- alla funzione obiettivo 5.0.4. «Fondi» spesa «in capitale», UPB 5.0.4.0.3.254. «Fondo per progetti infrastrutturali», capitolo 5.0.4.0.3.254.4787 «Fondo per la realizzazione di progetti infrastrutturali di rilevanza regionale» la dotazione finanziaria è ridotta di € 3.030.574,09, di competenza e di cassa, nel 2004 ed € 4.711.114,23, di competenza, per il 2005;

- alla funzione obiettivo 4.8.3. «Riqualificazione e potenziamento delle infrastrutture di trasporto in Lombardia» spesa «in capitale», UPB 4.8.3.2.3.128 «Riqualificazione e potenziamento della rete viaria regionale» sono istituiti i capitoli:

- 4.8.3.2.3.128.6325 «Contributo per la S.S. 342/639: Ri-

qualifica attraversamento e intersezioni nei centri abitati dei Comuni di Lipomo, Tavernerio ed Albese con Cassano» con la dotazione finanziaria di € 1.420.256,36, di competenza, per il 2005;

- 4.8.3.2.3.128.6326 «Contributo per la S.S. 342/S.S. 35: Variante di Grandate, risoluzione attraversamento ferroviario e connessione con la viabilità extraurbana in Comune di Como» con la dotazione finanziaria di € 511.292,35, di competenza e di cassa, nel 2004 ed € 258.228,56, di competenza, per il 2005;

- 4.8.3.2.3.128.6327 «Contributo per la S.S. 35/S.P. 32/S.P. 34: messa in sicurezza delle intersezioni nei Comuni di Cermenate e Vertemate con Minoprio» con la dotazione finanziaria di € 774.685,27, di competenza, per il 2005;

- 4.8.3.2.3.128.6328 «Contributo per la S.S. 35/S.P. 28/S.P. 27: Nuovo collegamento Fino Mornasco - Vertemate con Minoprio e risoluzione del nodo di Luisaigo» con la dotazione finanziaria di € 929.627,41, di competenza e di cassa, nel 2004 ed € 542.275,52, di competenza, per il 2005;

- 4.8.3.2.3.128.6329 «Contributo per la S.P. 41 Valassina: Sistemazione dell'incrocio con la S.S. n. 342 a Lurago d'Erba in località S. Rocco» con la dotazione finanziaria di € 556.740,53, di competenza e di cassa, nel 2004 ed € 1.250.857,31, di competenza, per il 2005;

- 4.8.3.2.3.128.6330 «Contributo per la S.S. 639/SS.PP. 40/41: Riorganizzazione viabilistica in Comune di Erba» con la dotazione finanziaria di € 1.032.913,80, di competenza e di cassa, nel 2004 ed € 464.811,21, di competenza, per il 2005;

2. di disporre la pubblicazione della presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia ai sensi dell'art. 49, comma 10 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il segretario: Sala

(BUR20040127)

**D.g.r. 6 febbraio 2004 - n. 7/16256**

(3.4.0)

**Determinazione delle modalità di erogazione del buono scuola per l'anno scolastico 2003-2004, ai sensi della l.r. 5 gennaio 2001, n. 1 e della d.c.r. 20 dicembre n. VII/390****LA GIUNTA REGIONALE**

Visto l'art. 4, comma 121, della l.r. 5 gennaio 2000, n. 1, avente ad oggetto «Riordino del sistema delle autonomie in Lombardia. Attuazione del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112 (Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59)»;

Vista la deliberazione 20 dicembre 2001, n. VII/390, con la quale il Consiglio regionale ha stabilito gli indirizzi per l'erogazione del buono scuola, precisando che tali indirizzi s'intendono fissati fino a nuove determinazioni del Consiglio stesso, anche in funzione di variazioni del quadro normativo

Considerato che la suddetta deliberazione stabilisce di considerare ammissibili, al fine dell'erogazione dei rimborsi, le spese scolastiche relative a tasse, rette e contributi anche volontari di iscrizione e di funzionamento effettivamente sostenute dalle famiglie per la partecipazione alle attività curricolari, nonché le spese direttamente a carico delle famiglie per personale insegnante impegnato in attività didattica di sostegno per alunni portatori di handicap, demandando alla Giunta la relativa definizione;

Dato atto che:

- il tasso di copertura delle spese deve essere differenziato e articolato per fasce di reddito e presentare caratteristiche di congruità in riferimento all'effettivo sostegno alle famiglie;

- il rimborso massimo erogabile per ogni figlio non può essere inferiore al 25% delle spese ammissibili e che tali spese non possono superare € 4.200,00;

- detto rimborso massimo va determinato annualmente, compatibilmente con le risorse a bilancio;

- di anno in anno, deve essere altresì determinato l'importo minimo del rimborso erogabile, in rapporto al costo di gestione delle procedure necessarie all'erogazione;

- alle famiglie che abbiano sostenuto spese per l'attività didattica di sostegno spetta il rimborso massimo erogabile incrementato di almeno un terzo;

- la famiglia considerata è quella composta dai soli genitori e figli a carico;

Dato atto che, per la valutazione del reddito, si tiene conto della sola situazione reddituale - anno 2002, così come definita al punto 3 delle istruzioni per la compilazione della dichiarazione sostitutiva unica e al quadro F4 della medesima, approvata con d.p.c.m. 18 maggio 2001 e pubblicato sulla G.U. serie generale n. 155 del 6 luglio 2001;

Considerato, altresì, che a tale situazione reddituale si applicano i coefficienti previsti dalla normativa ISEE che riconducono la situazione familiare ad un valore per i singoli componenti, tenuto conto della numerosità e delle caratteristiche del nucleo familiare;

Verificato che le risorse disponibili, previste nella d.g.r. 31 ottobre 2003 n. 14753 avente ad oggetto «Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2004 e bilancio pluriennale 2004-2006 a legislazione vigente e programmatico» sono già state determinate in riferimento alla UPB 2.5.2.1.2.73 sul cap. 5315 in € 37.224.000,00;

Acquisito il parere espresso dalla Commissione consiliare 28 gennaio 2004

#### Delibera

1. di dichiarare ammissibili per l'anno scolastico 2003/2004 le spese effettivamente sostenute dalle famiglie per tasse, rette e contributi anche volontari di iscrizione e funzionamento, purché riguardino i costi non altrimenti coperti sia di gestione ordinaria che relativi alle attività di insegnamento curricolare obbligatorio strettamente inteso, con esclusione di attività di prescuola, doposcuola, viaggi e gite d'istruzione, mense e trasporti;

2. di stabilire che:

a) la percentuale di rimborso delle spese ammissibili per ogni figlio è pari al 25%, con un tetto massimo di € 1050,00;

b) la percentuale di rimborso delle spese ammissibili è elevata al 50% per le famiglie con un indicatore della situazione reddituale riferita all'anno 2002 inferiore o uguale a € 8.348,74, con un tetto massimo di € 1.050;

c) nessun rimborso spetta alle famiglie con un indicatore della situazione reddituale riferita all'anno 2002 superiore a € 46.597,62, calcolato secondo quanto previsto al punto e) della d.c.r. 20 dicembre 2001 n. VII/390;

d) il tetto massimo di rimborso è elevato a € 1.400,00 per i nuclei familiari che abbiano sostenuto spese per il personale insegnante impegnato in attività didattiche di sostegno per alunni portatori di handicap;

e) il rimborso è concesso agli aventi diritto fino alla concorrenza delle risorse finanziarie disponibili;

3. di fissare in € 208,00 l'importo minimo della spesa ammissibile e, conseguentemente, in € 52,00 l'importo minimo del contributo erogabile;

4. di prevedere che l'elenco di cui all'allegato A, paragrafo 2 della d.c.r. 20 dicembre 2001 n. VII/390 venga predisposto in ordine crescente di valore dell'indicatore della situazione reddituale, visto che tale indicatore riconduce la situazione familiare ad un valore per i singoli componenti;

5. di demandare al Direttore Generale della Direzione Formazione, Istruzione e Lavoro la definizione delle modalità attuative, ivi incluse quelle relative al controllo ed al recupero di somme erogate oggetto di revoca totale o parziale, nonché della modulistica per la richiesta di accesso al beneficio;

6. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e di disporre la consultazione in via informatica sul sito Internet della Regione Lombardia.

Il segretario: Sala

(BUR20040128)

(5.1.2)

**D.g.r. 6 febbraio 2004 - n. 7/16259**

**Modalità per la concessione di contributi per interventi edilizia scolastica - Fondi bilancio anno 2004 - Legge regionale 6 giugno 1980, n. 70 articolo 3 lettera b) - Legge regionale 5 gennaio 2000, n. 1 articolo 4 comma 107**

#### LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 6 giugno 1980, n. 70 che prevede la possibilità - art. 3 lett. a) e b) - di assegnare contributi di edilizia scolastica per finanziare opere di adeguamento e ristrutturazione di edifici scolastici siti in Comuni con popolazione inferiore ai 10.000 abitanti;

Vista la legge regionale 5 gennaio 2000, n. 1 - articolo 4 comma 107;

Vista la legge 626/94 che definisce le misure per il miglioramento della sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro, evidenziando quali interventi debbano essere eseguiti per il rispetto della normativa entro il termine ultimo del 31 dicembre 2004;

Visto il Documento Tecnico di accompagnamento alla l.r. 23 dicembre 2003 n. 29 «Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2004 e bilancio pluriennale 2004-2006 a legislazione vigente e programmatica» che all'UPB 2.5.2.1.3.74, capitolo 428 «Spese per opere di adattamento e riadattamento di edifici scolastici, per interventi urgenti e per innovazione progettuale» prevede lo stanziamento di € 10.350.000,00 per gli interventi di edilizia scolastica previsti dall'art. 3 della l.r. n. 70/1980, che ha modificato e integrato la legge regionale 12 luglio 1974 n. 40;

Vista la deliberazione del Consiglio regionale n. VII/673 del 2 dicembre 2002 relativa all'approvazione delle «Linee di indirizzo per la predisposizione del Piano generale triennale di programmazione degli interventi di edilizia scolastica - legge regionale 5 gennaio 2000, n. 1 art. 4 comma 107-bis»;

Considerato che la suddetta deliberazione stabilisce che le linee di indirizzo siano utilizzate anche per l'attribuzione dei contributi ai sensi della l.r. 70/80 per l'anno in corso;

Vista la legge regionale 31 marzo 1978, n. 34 e successive modificazioni;

Visto l'art. 17 della l.r. 12 luglio 1974 n. 40 che stabilisce i termini per l'esecuzione delle opere assistite da contributo regionale;

Visto l'art. 3, comma 2 della l.r. 6 giugno 1980, n. 70 che stabilisce per gli interventi straordinari di cui alla lettera a), comma i della predetta legge, una quota non inferiore all'8% della somma complessiva disponibile;

Considerato l'elevato numero di richieste presentate annualmente a causa di eventi urgenti, indifferibili e imprevedibili;

Ritenuto, per i motivi sopra esposti, di destinare una quota di € 1.250.000,00 per meglio rispondere alle attuali esigenze in materia di interventi urgenti di edilizia scolastica;

Considerato opportuno approvare le modalità in relazione all'attuazione delle procedure necessarie, preliminari alla assegnazione dei contributi relativi alla sopraccitata legge regionale 70/1980;

Visto l'art. 2 della l.r. 16/96 con cui viene definito il nuovo ordinamento della struttura organizzativa e della dirigenza della Giunta regionale;

Vagliate ed assunte come proprie le predette valutazioni;

Tutto ciò premesso e considerato la Giunta regionale all'unanimità dei voti espressi di legge

#### Delibera

1. di utilizzare lo stanziamento complessivo di € 10.350.000,00 a finanziamento della l.r. 70/80, destinando € 9.100.000,00 per il piano ordinario anno 2004 e € 1.250.000,00 per far fronte a interventi urgenti, indifferibili e imprevedibili; l'eventuale quota non impegnata per gli interventi urgenti, sarà utilizzata per finanziare ulteriori interventi ordinari;

2. di approvare le modalità per l'assegnazione dei contributi per opere di edilizia scolastica per l'anno 2004 previsti dall'art. 3 lett. b) della legge regionale 6 giugno 1980, n. 70 e dall'art. 4 comma 107 della legge regionale 5 gennaio 2000, n. 1 di cui al documento allegato «A» facente parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

3. di demandare alle amministrazioni provinciali, rispettando l'ordine delle priorità e dei criteri di assegnazione indicati nel predetto allegato «A», l'attribuzione dei punteggi per gli interventi proposti ai fini della formulazione delle graduatorie ai sensi della l.r. 70/80, ritenute vincolanti per la Regione;

4. di stabilire che il presente atto sia pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Sala

ALLEGATO «A»

**Modalità per la concessione di contributi per interventi di edilizia scolastica ai sensi della l.r. 70/80 art. 3 lett. b) e indicazioni alle amministrazioni provinciali per la formulazione delle graduatorie - anno 2004**

I Comuni con popolazione inferiore ai 10.000 abitanti e gli

enti no profit gestori di scuole materne ubicate in tali comuni presenteranno domanda con apposita modulistica che verrà inviata con circolare da parte della Direzione Regionale competente, entro i termini indicati nella stessa. Copia della domanda dovrà essere inviata alle Amministrazioni Provinciali competenti per territorio, cui compete la predisposizione delle graduatorie.

Il persistente squilibrio tra le richieste che annualmente vengono presentate dagli Enti cui la l.r. 70/80 si rivolge e le risorse finanziarie disponibili, e la necessità di adeguare gli edifici scolastici alla normativa vigente in materia di sicurezza (l. 626/94) entro il termine ultimo del 31 dicembre 2004, richiedono una attenta finalizzazione degli interventi.

A tale fine si ritiene opportuno indicare le tipologie di interventi finanziabili sulla base delle priorità determinate dal Consiglio regionale con deliberazione n. VII/673 del 2 dicembre 2002:

a) Ristrutturazione per adeguamento alle norme igieniche sanitarie e di sicurezza con particolare riferimento a:

- impianti elettrici;
- impianti termici;
- impianti idrico-sanitari;
- impianti antincendio;
- eliminazione dei rischi correlati a presenza di amianto.

Nell'ambito degli interventi relativi alla messa a norma degli impianti elettrici, particolare attenzione deve essere posta alla contestuale realizzazione di cablaggi per la costituzione di reti informatiche.

b) Adeguamento alle norme di agibilità degli edifici e abbattimento delle barriere architettoniche quali:

- formazione impianto ascensore e/o montascale;
- formazione rampe
- formazione servizi igienici per portatori di handicap.

c) Eventuali ulteriori interventi contenuti nel documento di valutazione dei rischi.

In relazione alle opere sopraindicate, dovranno essere attribuite priorità con particolare riferimento alla:

• necessità di adempiere a eventuali prescrizioni ASL e/o VV.F.

• indicazione degli interventi segnalati nel documento di valutazione dei rischi, predisposto dal datore di lavoro ai sensi della succitata l. 626/94;

• esistenza del progetto definitivo relativo delle opere.

A parità di punteggio verranno privilegiati in prima istanza gli Enti che non abbiano ottenuto contributi nel piano di riparto 2003 e in seconda istanza i comuni montani.

Non saranno ritenute ammissibili le richieste relative a:

- interventi già aggiudicati o iniziati alla data di scadenza indicata nella citata circolare regionale;
- opere di manutenzione ordinaria;
- interventi che comportino ampliamento o sopraelevazione.

#### Entità dei contributi

I contributi regionali saranno assegnati ai sensi dell'art. 28-sexies della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 entro i limiti delle seguenti percentuali della spesa ritenuta ammissibile e comunque non oltre la percentuale di finanziamento richiesta dall'ente nella domanda di contributo.

80% per tutti i Comuni sino a 1.000 abitanti;

65% per i Comuni da 1.001 a 3.000 abitanti;

65% per i Comuni montani da 1.001 a 5.000 abitanti;

50% per i Comuni da 3.001 a 10.000 abitanti;

50% per i Comuni montani da 5.001 a 10.000 abitanti;

50% per tutte le scuole materne autonome site nei predetti Comuni.

Viene fissato come limite massimo di contribuzione l'importo di € 200.000,00 fino ad esaurimento delle somme stanziolate.

(BUR20040129)

**D.g.r. 6 febbraio 2004 - n. 7/16280**

**Trasformazione dell'IPAB «Casa di Riposo Carlo Pezzani» con sede legale nel comune di Voghera (PV) in Azienda di servizi alla persona ai sensi dell'art. 3 comma 2 della**

(3.1.0)

### **legge regionale 13 febbraio 2003, n. 1. OGR G02 Attuazione legge di riforma delle II.PP.A.B.**

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

Delibera

1. di procedere, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, della l.r. 1/2003 alla trasformazione in Azienda di Servizi alla Persona dell'IPAB denominata «Casa di Riposo Carlo Pezzani» avente sede legale in Comune di Voghera;

2. di disporre il termine di 30 giorni dalla notifica del presente atto deliberativo per l'adozione da parte dell'IPAB «Casa di Riposo Carlo Pezzani» del nuovo Statuto, secondo lo schema allegato alla presente deliberazione e parte integrante della stessa;

3. di disporre la notifica del presente atto all'istituzione interessata nonché la comunicazione del provvedimento medesimo all'ASL ed al comune territorialmente competenti nonché la pubblicazione del dispositivo dello stesso sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Sala

(BUR20040130)

**D.g.r. 6 febbraio 2004 - n. 7/16287**

**Individuazione degli ambiti ad economia prevalentemente turistica di cui all'art. 12, comma 3 del d.lgs. 114/98 ai fini della determinazione degli orari di vendita degli esercizi commerciali relativamente ai comuni che hanno presentato la domanda ai sensi della d.g.r. n. 7/2646 del 15 dicembre 2000. Ob. gest. 3.10.9.1 «Aggiornamento della normativa e della programmazione regionale in materia commerciale e distributiva»**

(4.6.1)

LA GIUNTA REGIONALE

Richiamati:

– l'art. 12 commi 1 e 3 del d.lgs. 31 marzo 1998 n. 114 «Riforma della disciplina relativa al settore del commercio a norma dell'articolo 4 comma 4 della l. 15 marzo 1997 n. 59» concernenti l'individuazione, da parte della Regione, dei Comuni a prevalente economia turistica nei quali gli esercenti determinano liberamente gli orari di apertura e di chiusura e possono derogare dall'obbligo della chiusura domenicale e festiva;

– l'art. 44 comma 1 del «Regolamento di attuazione della l.r. 23 luglio 1999 n. 14 per il settore del commercio» e successive modificazioni ed integrazioni approvato con d.g.r. n. 308 del 7 luglio 2000 concernente l'adozione, da parte della Giunta Regionale, di una delibera preliminare con cui definire le modalità di applicazione dei criteri di cui all'art. 43 del citato Regolamento;

– l'art. 46 del citato Regolamento Regionale n. 3/00 e successive modificazioni ed integrazioni ed in particolare:

- il comma 1 concernente l'individuazione dei periodi di maggior afflusso turistico nei quali gli operatori commerciali possono esercitare le predette facoltà di cui all'art. 12 commi 1 e 3 del d.lgs. 114/98;

- il comma 2 concernente la possibilità per i Comuni individuati quali ambiti a prevalente economia turistica di indicare uno o più periodi di maggior afflusso turistico fino ad un massimo di 150 giorni;

- il comma 3 concernente la possibilità che nei comuni capoluogo di provincia, anche limitatamente a specifici ambiti territoriali e nei comuni di cui al comma 1, riconosciuti ai sensi dell'art. 42 lettere a) e b), la Giunta regionale possa estendere il periodo di maggior afflusso turistico all'intero anno su richiesta del comune interessato;

– la d.g.r. n. 7/2646 del 15 dicembre 2000 «Delibera preliminare concernente le modalità di applicazione dei criteri di cui all'art. 43 del Regolamento di attuazione della l.r. n. 14/99 ai fini dell'individuazione degli ambiti territoriali aventi economia prevalentemente turistica»;

Dato atto che le modalità applicative della d.g.r. n. 7/2646 del 15 dicembre 2002 stabiliscono che:

– per presentare la domanda i Comuni interessati debbono conseguire un punteggio minimo di 4,5 punti nei parametri A, B, C e d4.1;

– il punteggio derivante dalla somma dei parametri A, B e C e d4.1 non può comunque superare i sette punti;

– per ottenere il riconoscimento quale ambito a prevalente

economia turistica i Comuni debbono conseguire un punteggio complessivo minimo di dieci punti nei parametri A, B, C e D di cui almeno 4,5 nei parametri A, B, C e d4.1 e almeno tre punti nei parametri d1, d2, d3 e d4.2;

- i punteggi derivanti dall'applicazione dei parametri A, B, C e d4.1 sono stati attribuiti a tutti i Comuni dalla citata d.g.r. n. 2646/2000, fatta salva la possibilità per i comuni di ricalcolare i medesimi sulla base di dati più aggiornati in loro possesso;

- i punteggi derivanti dall'applicazione dei parametri d1, d2, d3 e d4.2 debbono essere indicati dai Comuni nella domanda di individuazione;

- nel caso di richiesta di riconoscimento di parte del territorio comunale quale ambito a prevalente economia turistica i comuni debbono calcolare oltre ai parametri d1, d2, d3 e d4.2 anche i parametri A, B, C ed indicare il d4.1;

- i Comuni debbono indicare il periodo di maggior afflusso turistico individuato tra quelli stabiliti dall'articolo 46 del citato regolamento regionale;

Dato atto delle domande presentate dai Comuni di Bedizzole (BS), Corte Franca (BS), Sulzano (BS), Castelmarte (CO), San Siro (CO), Val Rezzo (CO), Olgiate Molgora (LC), Curtatone (MN) e Varzi (PV);

Dato atto che gli esiti dell'istruttoria sono riportati negli allegati A) e B) del presente atto quali parti integranti e, in particolare:

- nell'allegato A) sono indicati i comuni riconosciuti ad economia prevalentemente turistica (n. 6) nonché i periodi di maggior afflusso turistico;

- nell'allegato B) sono indicate le domande non ammissibili o non accoglibili (n. 3);

Dato atto in particolare per quanto attiene agli esiti dell'istruttoria che:

- i Comuni di Bedizzole (BS) e Curtatone (MN) hanno chiesto il riconoscimento limitatamente a parte del territorio comunale quale ambito ad economia prevalentemente turistica;

- il comune di Corte Franca (BS), ha chiesto l'estensione del riconoscimento a tutto il territorio comunale in quanto una parte era già stata riconosciuta con d.g.r. n. 7/5061 dell'8 giugno 2001;

- il comune di San Siro istituito l'1 gennaio 2003 mediante fusione dei Comuni di Sant'Abbondio e Santa Maria Rezzonico (quest'ultimo già riconosciuto con d.g.r. n. 7/7508 del 21 dicembre 2001) ha chiesto il riconoscimento dell'intero nuovo territorio comunale;

Ritenuto, in esito all'istruttoria, che:

- le domande dei Comuni di Olgiate Molgora (LC) e Curtatone (MN) non sono ammissibili in quanto non raggiungono il punteggio minimo richiesto di 4,5 punti nei parametri A, B, C e d4.1;

- la domanda del comune di Bedizzole (BS) non è accoglibile in quanto consegue un punteggio complessivo (8,75) inferiore al punteggio minimo di 10 punti richiesto per essere individuati quale ambito ad economia prevalentemente turistica;

- i restanti Comuni hanno conseguito il punteggio minimo di 10 punti richiesto per l'individuazione quale ambito ad economia prevalentemente turistica;

Ritenuto di attenersi alle richieste ritualmente presentate dai Comuni in quanto conformi ai criteri e alle disposizioni di carattere normativo e regolamentare precedentemente richiamati;

Informati i soggetti indicati dall'articolo 44, comma 2 del Regolamento Regionale n. 3/00 rappresentati nell'Osservatorio Regionale Commercio;

Dato atto che il presente provvedimento rientra negli Obiettivi Gestionali 3.10.9.1 «Aggiornamento della normativa e della programmazione regionale in materia commerciale e distributiva»;

Su proposta dell'Assessore al Commercio, Fiere e Mercati;

Ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge

Delibera

1. la non ammissibilità delle domande dei Comuni di Olgiate Molgora (LC) e Curtatone (MN) di cui all'allegato B) che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto in quanto non raggiunge il punteggio minimo richiesto di 4,5 punti nei parametri A, B, C e d4.1;

2. la non accoglibilità della domanda del comune di Bedizzole (BS) di cui all'allegato B) che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto in quanto la stessa consegue un punteggio complessivo (8,75) inferiore al punteggio minimo di 10 punti richiesto per l'individuazione di ambito ad economia prevalentemente turistica;

3. di individuare quali ambiti ad economia prevalentemente turistica i Comuni di cui all'allegato A) che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento in quanto hanno conseguito il punteggio minimo di 10 punti stabilito dalla d.g.r. n. 7/2646 del 15 dicembre 2000;

4. di dare atto che i periodi di maggior afflusso turistico riportati nel sopra richiamato allegato A) sono quelli indicati dai Comuni sulla base di quanto stabilito dall'art. 46 del Regolamento Regionale n. 3/00;

5. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento e relativi allegati nel Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Sala

		Domande riferite al			riconoscimento di tutto il territorio comunale								riconoscimento di parte del territorio comunale								Individuazione del Comune o parte di esso		Periodo scelto				
					Par. E Popolazione residente al 31/12/1998 TOTALE	Tot A+B+C+d4.1: se inferiore a 4,5 il comune non può presentare la domanda	punteggio d1 elem. attrattività e autovalutazione	punteggio d2 case per vacanza	punteggio d3 flusso non residenti	punteggio d4.2 aree protette (+2)	Tot punteggio parametro D	R TOT punteggio	Par. E Popolazione residente PARZIALE	parametro A	parametro B	parametro C	d4.1	Tot A+B+C+d4.1: se inferiore a 4,5 la domanda non è ammissibile	punteggio d1 elem. attrattività e autovalutazione	punteggio d2 case per vacanza					punteggio d3 flusso non residenti	punteggio d4.2 aree protette (+2)	Tot punteggio parametro D
COMUNI A PREV. ECONOMIA TURISTICA Decreto 1999	CODICE ISTAT	PROVINCIA	COMUNE																								
1	*	017062	BS	CORTE FRANCA	5.952	7,00	2,25	0,50	1,75	2,00	6,50	13,50							0,00					0,00	0,00	SI	e
2	*	017182	BS	SULZANO	1.475	7,00	1,75	0,50	1,25		3,50	10,50							0,00					0,00	0,00	SI	b
3	*	013058	CO	CASTELMARTE	1.114	7,00	1,75	0,50	0,75		3,00	10,00							0,00					0,00	0,00	SI	b
4	*	013248	CO	SAN SIRO	1.840	7,00	2,75	1,00	1,25	2,00	7,00	14,00							0,00					0,00	0,00	SI	c
5	*	013233	CO	VAL REZZO	233	7,00	2,25	0,50	1,75		4,50	11,50							0,00					0,00	0,00	SI	b
6	*	018171	PV	VARZI	3.611	7,00	2,25	0,75	1,00		4,00	11,00							0,00					0,00	0,00	SI	b

  

Periodo scelto				
	data	periodo	comune	turismo
<b>a</b>	1 dicembre - 31 marzo	anno successivo	montano	invernale
<b>b</b>	1 giugno - 30 settembre	ogni anno	montano	estivo
<b>c</b>	1 maggio - 30 settembre	ogni anno	rivierasco, lacuale, fluviale	estivo
<b>d</b>	15 aprile - 15 ottobre	ogni anno	termale	
<b>e</b>	15 aprile - 31 ottobre	ogni anno	altro	
<b>f</b>	giorni di mercato		con mercato domenicale	

DOMANDE NON AMMISSIBILI O NON ACCOGLIBILI

Domande riferite al				riconoscimento di tutto il territorio comunale							riconoscimento di parte del territorio comunale										Individuazione del Comune o parte di esso		Periodo scelto		
				Par. E Popolazione residente al 31/12/1998 TOTALE	Tot A+B+C+d4.1: se inferiore a 4,5 il comune non può presentare la domanda	punteggio d1 elem. attrattività e autovalutazione	punteggio d2 case per vacanza	punteggio d3 flusso non residenti	punteggio d4.2 aree protette (+2)	Tot punteggio parametro D	R TOT punteggio	Par. E Popolazione residente PARZIALE	parametro A	parametro B	parametro C	d4.1	Tot A+B+C+d4.1: se inferiore a 4,5 la domanda non è ammissibile	punteggio d1 elem. attrattività e autovalutazione	punteggio d2 case per vacanza	punteggio d3 flusso non residenti				punteggio d4.2 aree protette (+2)	Tot punteggio parametro D
COMUNI A PREV. ECONOMIA TURISTICA Decreto 1989	CODICE ISTAT	PROVINCIA	COMUNE																						
1	017014	BS	BEDIZZOLE	8.992	2,85				0,00	<b>2,85</b>	1154	1,50	2,00	2,00		5,50	1,75	0,50	1,00		3,25	<b>8,75</b>	NO		
2	097058	LC	OLGIATE MOLGORA	5.696	2,45				0,00	<b>2,45</b>						0,00					0,00	<b>0,00</b>	NO		
3	020021	MN	CURTATONE	11.905	2,10				0,00	<b>2,10</b>	2461	1,25	0,75	1,60		3,60					0,00	<b>3,60</b>	NO		

**D) ATTI DIRIGENZIALI****GIUNTA REGIONALE****D.G. Risorse e bilancio**

(BUR20040131)

**D.d.s. 6 febbraio 2004 - n. 1361**

(2.3.2)

**Ammissione all'agevolazione dell'esenzione dal pagamento IRAP ai sensi dell'art. 1 - commi da 2 a 5 - della l.r. 23 dicembre 2002, n. 33, dell'impresa «Edo di Alko Eduard - via Einstein n. 57 - 24100 Bergamo (BG)»**

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA ANAGRAFE  
E ACCERTAMENTO TRIBUTARIO

Omissis

Decreta

1. di ammettere, fermo restando i requisiti richiesti, l'impresa individuale «Edo di Alko Eduard - via Einstein n. 57 - 24100 Bergamo (BG)» c.f. LLKDRD80B13Z100G all'agevolazione dell'esenzione al pagamento dell'IRAP per gli anni 2003-2004-2005;

2. di riservarsi di effettuare ispezioni e verifiche volte ad accertare il possesso e la permanenza dei requisiti soggettivi ed oggettivi che hanno determinato la concessione delle agevolazioni, ai sensi degli artt. 71 e 72 del d.P.R. 445/2000 anche avvalendosi degli uffici dell'Agenzia delle Entrate per la Lombardia;

3. di trasmettere il presente decreto all'interessato e alla Direzione Regionale dell'Agenzia delle Entrate per la Lombardia per il seguito di competenza;

4. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente della struttura  
anagrafe e accertamento tributario:  
Oreste Crispo

(BUR20040132)

**D.d.s. 6 febbraio 2004 - n. 1364**

(2.3.2)

**Ammissione all'agevolazione dell'esenzione dal pagamento IRAP ai sensi dell'art. 1 - commi da 2 a 5 - della l.r. 23 dicembre 2002, n. 33, dell'impresa «Zanchi Carla - via Martiri di Cefalonia n. 5 - 24100 Bergamo (BG)»**

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA ANAGRAFE  
E ACCERTAMENTO TRIBUTARIO

Omissis

Decreta

1. di ammettere, fermo restando i requisiti richiesti, l'impresa individuale «Zanchi Carla - via Martiri di Cefalonia n. 5 - 24100 Bergamo (BG)» c.f. ZNCRL70R70A246P all'agevolazione dell'esenzione al pagamento dell'IRAP per gli anni 2003-2004-2005;

2. di riservarsi di effettuare ispezioni e verifiche volte ad accertare il possesso e la permanenza dei requisiti soggettivi ed oggettivi che hanno determinato la concessione delle agevolazioni, ai sensi degli artt. 71 e 72 del d.P.R. 445/2000 anche avvalendosi degli uffici dell'Agenzia delle Entrate per la Lombardia;

3. di trasmettere il presente decreto all'interessato e alla Direzione Regionale dell'Agenzia delle Entrate per la Lombardia per il seguito di competenza;

4. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente della struttura  
anagrafe e accertamento tributario:  
Oreste Crispo

(BUR20040133)

**D.d.s. 6 febbraio 2004 - n. 1365**

(2.3.2)

**Ammissione all'agevolazione dell'esenzione dal pagamento IRAP ai sensi dell'art. 1 - commi da 2 a 5 - della l.r. 23 dicembre 2002, n. 33, dell'impresa «Manzoni Massimiliano - via Zambelli n. 34/C - 24010 Sorisole (BG)»**

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA ANAGRAFE  
E ACCERTAMENTO TRIBUTARIO

Omissis

Decreta

1. di ammettere, fermo restando i requisiti richiesti, l'impresa individuale «Manzoni Massimiliano - via Zambelli

n. 34/C - 24010 Sorisole (BG)» c.f. MNZMSM74A18I628U all'agevolazione dell'esenzione al pagamento dell'IRAP per gli anni 2003-2004-2005;

2. di riservarsi di effettuare ispezioni e verifiche volte ad accertare il possesso e la permanenza dei requisiti soggettivi ed oggettivi che hanno determinato la concessione delle agevolazioni, ai sensi degli artt. 71 e 72 del d.P.R. 445/2000 anche avvalendosi degli uffici dell'Agenzia delle Entrate per la Lombardia;

3. di trasmettere il presente decreto all'interessato e alla Direzione Regionale dell'Agenzia delle Entrate per la Lombardia per il seguito di competenza;

4. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente della struttura  
anagrafe e accertamento tributario:  
Oreste Crispo

(BUR20040134)

**D.d.s. 6 febbraio 2004 - n. 1369**

(2.3.2)

**Ammissione all'agevolazione dell'esenzione dal pagamento IRAP ai sensi dell'art. 1 - commi da 2 a 5 - della l.r. 23 dicembre 2002, n. 33, dell'impresa «Fasolini Alberto - piazza Papa Giovanni XXIII n. 16 - 24050 Ghisalba (BG)»**

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA ANAGRAFE  
E ACCERTAMENTO TRIBUTARIO

Omissis

Decreta

1. di ammettere, fermo restando i requisiti richiesti, l'impresa individuale «Fasolini Alberto - piazza Papa Giovanni XXIII n. 16 - 24050 Ghisalba (BG)» c.f. FSLRL78C22H509V all'agevolazione dell'esenzione al pagamento dell'IRAP per gli anni 2003-2004-2005;

2. di riservarsi di effettuare ispezioni e verifiche volte ad accertare il possesso e la permanenza dei requisiti soggettivi ed oggettivi che hanno determinato la concessione delle agevolazioni, ai sensi degli artt. 71 e 72 del d.P.R. 445/2000 anche avvalendosi degli uffici dell'Agenzia delle Entrate per la Lombardia;

3. di trasmettere il presente decreto all'interessato e alla Direzione Regionale dell'Agenzia delle Entrate per la Lombardia per il seguito di competenza;

4. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente della struttura  
anagrafe e accertamento tributario:  
Oreste Crispo

(BUR20040135)

**D.d.s. 6 febbraio 2004 - n. 1374**

(2.3.2)

**Ammissione all'agevolazione dell'esenzione dal pagamento IRAP ai sensi dell'art. 1 - commi da 2 a 5 - della l.r. 23 dicembre 2002, n. 33, dell'impresa «Edilmaras di Mignani Maras Carlo - via Polecc n. 7 - 24029 Vertova (BG)»**

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA ANAGRAFE  
E ACCERTAMENTO TRIBUTARIO

Omissis

Decreta

1. di ammettere, fermo restando i requisiti richiesti, l'impresa individuale «Edilmaras di Mignani Maras Carlo - via Polecc n. 7 - 24029 Vertova (BG)» c.f. MGNMSC84S04D952S all'agevolazione dell'esenzione al pagamento dell'IRAP per gli anni 2003-2004-2005;

2. di riservarsi di effettuare ispezioni e verifiche volte ad accertare il possesso e la permanenza dei requisiti soggettivi ed oggettivi che hanno determinato la concessione delle agevolazioni, ai sensi degli artt. 71 e 72 del d.P.R. 445/2000 anche avvalendosi degli uffici dell'Agenzia delle Entrate per la Lombardia;

3. di trasmettere il presente decreto all'interessato e alla Direzione Regionale dell'Agenzia delle Entrate per la Lombardia per il seguito di competenza;

4. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente della struttura  
anagrafe e accertamento tributario:  
Oreste Crispo



(BUR20040136)

**D.d.s. 6 febbraio 2004 - n. 1376**

(2.3.2)

**Ammissione all'agevolazione dell'esenzione dal pagamento IRAP ai sensi dell'art. 1 - commi da 2 a 5 - della l.r. 23 dicembre 2002, n. 33, dell'impresa «Pitoservice di Pitossi Mauro - via Novis n. 31 - 25039 Travagliato (BS)»**

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA ANAGRAFE  
E ACCERTAMENTO TRIBUTARIO

Omissis

Decreta

1. di ammettere, fermo restando i requisiti richiesti, l'impresa individuale: «Pitoservice di Pitossi Mauro - via Novis n. 31 - 25039 Travagliato (BS)» c.f. PTSMRA79S27B157E all'agevolazione dell'esenzione al pagamento dell'IRAP per gli anni 2003-2004-2005;

2. di riservarsi di effettuare ispezioni e verifiche volte ad accertare il possesso e la permanenza dei requisiti soggettivi ed oggettivi che hanno determinato la concessione delle agevolazioni, ai sensi degli artt. 71 e 72 del d.P.R. 445/2000 anche avvalendosi degli uffici dell'Agenzia delle Entrate per la Lombardia;

3. di trasmettere il presente decreto all'interessato e alla Direzione Regionale dell'Agenzia delle Entrate per la Lombardia per il seguito di competenza;

4. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente della struttura  
anagrafe e accertamento tributario:  
Oreste Crispo

(BUR20040137)

**D.d.s. 6 febbraio 2004 - n. 1377**

(2.3.2)

**Ammissione all'agevolazione dell'esenzione dal pagamento IRAP ai sensi dell'art. 1 - commi da 2 a 5 - della l.r. 23 dicembre 2002, n. 33, dell'impresa «Betty'S Bar di Metelli Elisabetta - Strada Provinciale Est n. 19 - 24050 Calcinate (BG)»**

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA ANAGRAFE  
E ACCERTAMENTO TRIBUTARIO

Omissis

Decreta

1. di ammettere, fermo restando i requisiti richiesti, l'impresa individuale «Betty'S Bar di Metelli Elisabetta - Strada Provinciale Est n. 19 - 24050 Calcinate (BG)» c.f. MTLTBT76T62C139P all'agevolazione dell'esenzione al pagamento dell'IRAP per gli anni 2003-2004-2005;

2. di riservarsi di effettuare ispezioni e verifiche volte ad accertare il possesso e la permanenza dei requisiti soggettivi ed oggettivi che hanno determinato la concessione delle agevolazioni, ai sensi degli artt. 71 e 72 del d.P.R. 445/2000 anche avvalendosi degli uffici dell'Agenzia delle Entrate per la Lombardia;

3. di trasmettere il presente decreto all'interessato e alla Direzione Regionale dell'Agenzia delle Entrate per la Lombardia per il seguito di competenza;

4. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente della struttura  
anagrafe e accertamento tributario:  
Oreste Crispo

(BUR20040138)

**D.d.s. 6 febbraio 2004 - n. 1378**

(2.3.2)

**Ammissione all'agevolazione dell'esenzione dal pagamento IRAP ai sensi dell'art. 1 - commi da 2 a 5 - della l.r. 23 dicembre 2002, n. 33, dell'impresa «Armanelli Giorgio Strada Provinciale n. 89 - 24050 Calcinate (BG)»**

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA ANAGRAFE  
E ACCERTAMENTO TRIBUTARIO

Omissis

Decreta

1. di ammettere, fermo restando i requisiti richiesti, l'impresa individuale «Armanelli Giorgio - Strada Provinciale n. 89 - 24050 Calcinate (BG)» c.f. RMNGRG76T13G264B all'agevolazione dell'esenzione al pagamento dell'IRAP per gli anni 2003-2004-2005;

2. di riservarsi di effettuare ispezioni e verifiche volte ad

accertare il possesso e la permanenza dei requisiti soggettivi ed oggettivi che hanno determinato la concessione delle agevolazioni, ai sensi degli artt. 71 e 72 del d.P.R. 445/2000 anche avvalendosi degli uffici dell'Agenzia delle Entrate per la Lombardia;

3. di trasmettere il presente decreto all'interessato e alla Direzione Regionale dell'Agenzia delle Entrate per la Lombardia per il seguito di competenza;

4. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente della struttura  
anagrafe e accertamento tributario:  
Oreste Crispo

(BUR20040139)

**D.d.s. 6 febbraio 2004 - n. 1380**

(2.3.2)

**Ammissione all'agevolazione dell'esenzione dal pagamento IRAP ai sensi dell'art. 1 - commi da 2 a 5 - della l.r. 23 dicembre 2002, n. 33, dell'impresa «Termoidraulica Azeta di Antonio Zaghen - via Cavour n. 1 - 24050 Mozzanica (BG)»**

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA ANAGRAFE  
E ACCERTAMENTO TRIBUTARIO

Omissis

Decreta

1. di ammettere, fermo restando i requisiti richiesti, l'impresa individuale «Termoidraulica Azeta di Antonio Zaghen - via Cavour n. 1 - 24050 Mozzanica (BG)» c.f. ZGHNTN73S15H509R all'agevolazione dell'esenzione al pagamento dell'IRAP per gli anni 2003-2004-2005;

2. di riservarsi di effettuare ispezioni e verifiche volte ad accertare il possesso e la permanenza dei requisiti soggettivi ed oggettivi che hanno determinato la concessione delle agevolazioni, ai sensi degli artt. 71 e 72 del d.P.R. 445/2000 anche avvalendosi degli uffici dell'Agenzia delle Entrate per la Lombardia;

3. di trasmettere il presente decreto all'interessato e alla Direzione Regionale dell'Agenzia delle Entrate per la Lombardia per il seguito di competenza;

4. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente della struttura  
anagrafe e accertamento tributario:  
Oreste Crispo

(BUR20040140)

**D.d.s. 6 febbraio 2004 - n. 1382**

(2.3.2)

**Ammissione all'agevolazione dell'esenzione dal pagamento IRAP ai sensi dell'art. 1 - commi da 2 a 5 - della l.r. 23 dicembre 2002, n. 33, dell'impresa «Morelli Gianluca - via Tarsia n. 18/A - 25040 Ceto (BS)»**

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA ANAGRAFE  
E ACCERTAMENTO TRIBUTARIO

Omissis

Decreta

1. di ammettere, fermo restando i requisiti richiesti, l'impresa individuale «Morelli Gianluca - via Tarsia n. 18/A - 25040 Ceto (BS)» c.f. MRLGLC73T28A816L all'agevolazione dell'esenzione al pagamento dell'IRAP per gli anni 2003-2004-2005;

2. di riservarsi di effettuare ispezioni e verifiche volte ad accertare il possesso e la permanenza dei requisiti soggettivi ed oggettivi che hanno determinato la concessione delle agevolazioni, ai sensi degli artt. 71 e 72 del d.P.R. 445/2000 anche avvalendosi degli uffici dell'Agenzia delle Entrate per la Lombardia;

3. di trasmettere il presente decreto all'interessato e alla Direzione Regionale dell'Agenzia delle Entrate per la Lombardia per il seguito di competenza;

4. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente della struttura  
anagrafe e accertamento tributario:  
Oreste Crispo

(BUR20040141)

**D.d.s. 6 febbraio 2004 - n. 1383**

(2.3.2)

**Ammissione all'agevolazione dell'esenzione dal paga-**

**mento IRAP ai sensi dell'art. 1 - commi da 2 a 5 - della l.r. 23 dicembre 2002, n. 33, dell'impresa «Gregorini Paolo Guerino - via Sierra Chica n. 11 - 25059 Vezza D'Oglio (BS)»**

**IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA ANAGRAFE  
E ACCERTAMENTO TRIBUTARIO**

Omissis

Decreta

1. di ammettere, fermo restando i requisiti richiesti, l'impresa individuale: «Gregorini Paolo Guerino - via Sierra Chica n. 11 - 25059 Vezza D'Oglio (BS)» c.f. GRGPGR74-L22B149W all'agevolazione dell'esenzione al pagamento dell'IRAP per gli anni 2003-2004-2005;

2. di riservarsi di effettuare ispezioni e verifiche volte ad accertare il possesso e la permanenza dei requisiti soggettivi ed oggettivi che hanno determinato la concessione delle agevolazioni, ai sensi degli artt. 71 e 72 del d.P.R. 445/2000 anche avvalendosi degli uffici dell'Agenzia delle Entrate per la Lombardia;

3. di trasmettere il presente decreto all'interessato e alla Direzione Regionale dell'Agenzia delle Entrate per la Lombardia per il seguito di competenza;

4. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente della struttura  
anagrafe e accertamento tributario:  
Oreste Crispo

(BUR20040142)

**D.d.s. 6 febbraio 2004 - n. 1384**

**Ammissione all'agevolazione dell'esenzione dal pagamento IRAP ai sensi dell'art. 1 - commi da 2 a 5 - della l.r. 23 dicembre 2002, n. 33, dell'impresa «Ferrari Mauro Pasquale - via Giovanni Pascoli n. 5 - 24040 Comun Nuovo (BG)»**

**IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA ANAGRAFE  
E ACCERTAMENTO TRIBUTARIO**

Omissis

Decreta

1. di ammettere, fermo restando i requisiti richiesti, l'impresa individuale «Ferrari Mauro Pasquale - via Giovanni Pascoli n. 5 - 24040 Comun Nuovo (BG)» c.f. FRRMP-S80P06A794N all'agevolazione dell'esenzione al pagamento dell'IRAP per gli anni 2003-2004-2005;

2. di riservarsi di effettuare ispezioni e verifiche volte ad accertare il possesso e la permanenza dei requisiti soggettivi ed oggettivi che hanno determinato la concessione delle agevolazioni, ai sensi degli artt. 71 e 72 del d.P.R. 445/2000 anche avvalendosi degli uffici dell'Agenzia delle Entrate per la Lombardia;

3. di trasmettere il presente decreto all'interessato e alla Direzione Regionale dell'Agenzia delle Entrate per la Lombardia per il seguito di competenza;

4. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente della struttura  
anagrafe e accertamento tributario:  
Oreste Crispo

(BUR20040143)

**D.d.s. 6 febbraio 2004 - n. 1385**

**Ammissione all'agevolazione dell'esenzione dal pagamento IRAP ai sensi dell'art. 1 - commi da 2 a 5 - della l.r. 23 dicembre 2002, n. 33, dell'impresa «Vavassori Luigi Giuseppe - via C. Battisti n. 46/A - 24046 Osio Sotto (BG)»**

**IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA ANAGRAFE  
E ACCERTAMENTO TRIBUTARIO**

Omissis

Decreta

1. di ammettere, fermo restando i requisiti richiesti, l'impresa individuale «Vavassori Luigi Giuseppe - via C. Battisti n. 46/A - 24046 Osio Sotto (BG)» c.f. VVSLGS75B12A794U all'agevolazione dell'esenzione al pagamento dell'IRAP per gli anni 2003-2004-2005;

2. di riservarsi di effettuare ispezioni e verifiche volte ad accertare il possesso e la permanenza dei requisiti soggettivi ed oggettivi che hanno determinato la concessione delle age-

volazioni, ai sensi degli artt. 71 e 72 del d.P.R. 445/2000 anche avvalendosi degli uffici dell'Agenzia delle Entrate per la Lombardia;

3. di trasmettere il presente decreto all'interessato e alla Direzione Regionale dell'Agenzia delle Entrate per la Lombardia per il seguito di competenza;

4. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente della struttura  
anagrafe e accertamento tributario:  
Oreste Crispo

(BUR20040144)

**D.d.s. 6 febbraio 2004 - n. 1389**

**Ammissione all'agevolazione dell'esenzione dal pagamento IRAP ai sensi dell'art. 1 - commi da 2 a 5 - della l.r. 23 dicembre 2002, n. 33, dell'impresa «Magoni Stefano - via Roma n. 20 - 24011 Almè (BG)»**

**IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA ANAGRAFE  
E ACCERTAMENTO TRIBUTARIO**

Omissis

Decreta

1. di ammettere, fermo restando i requisiti richiesti, l'impresa individuale «Magoni Stefano - via Roma n. 20 - 24011 Almè (BG)» c.f. MGNFSN74D23A794E all'agevolazione dell'esenzione al pagamento dell'IRAP per gli anni 2003-2004-2005;

2. di riservarsi di effettuare ispezioni e verifiche volte ad accertare il possesso e la permanenza dei requisiti soggettivi ed oggettivi che hanno determinato la concessione delle agevolazioni, ai sensi degli artt. 71 e 72 del d.P.R. 445/2000 anche avvalendosi degli uffici dell'Agenzia delle Entrate per la Lombardia;

3. di trasmettere il presente decreto all'interessato e alla Direzione Regionale dell'Agenzia delle Entrate per la Lombardia per il seguito di competenza;

4. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente della struttura  
anagrafe e accertamento tributario:  
Oreste Crispo

(BUR20040145)

**D.d.s. 6 febbraio 2004 - n. 1398**

**Ammissione all'agevolazione dell'esenzione dal pagamento IRAP ai sensi dell'art. 1 - commi da 2 a 5 - della l.r. 23 dicembre 2002, n. 33, dell'impresa «Visinoni Raffaele - via Campos n. 12 - 24020 Rovetta (BG)»**

**IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA ANAGRAFE  
E ACCERTAMENTO TRIBUTARIO**

Omissis

Decreta

1. di ammettere, fermo restando i requisiti richiesti, l'impresa individuale «Visinoni Raffaele - via Campos n. 12 - 24020 Rovetta (BG)» c.f. VSNRFL79M29D9521 all'agevolazione dell'esenzione al pagamento dell'IRAP per gli anni 2003-2004-2005;

2. di riservarsi di effettuare ispezioni e verifiche volte ad accertare il possesso e la permanenza dei requisiti soggettivi ed oggettivi che hanno determinato la concessione delle agevolazioni, ai sensi degli artt. 71 e 72 del d.P.R. 445/2000 anche avvalendosi degli uffici dell'Agenzia delle Entrate per la Lombardia;

3. di trasmettere il presente decreto all'interessato e alla Direzione Regionale dell'Agenzia delle Entrate per la Lombardia per il seguito di competenza;

4. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente della struttura  
anagrafe e accertamento tributario:  
Oreste Crispo

(BUR20040146)

**D.d.s. 6 febbraio 2004 - n. 1399**

**Ammissione all'agevolazione dell'esenzione dal pagamento IRAP ai sensi dell'art. 1 - commi da 2 a 5 - della l.r. 23 dicembre 2002, n. 33, dell'impresa «Gandelli Alessandro - via Tommei Ugo n. 7 - 20137 Milano (MI)»**

**IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA ANAGRAFE  
E ACCERTAMENTO TRIBUTARIO**

(2.3.2)

(2.3.2)

(2.3.2)

(2.3.2)

(2.3.2)

Omissis

Decreta

1. di ammettere, fermo restando i requisiti richiesti, l'impresa individuale «Gandelli Alessandro - via Tommei Ugo n. 7 - 20137 Milano (MI)» c.f. GNDLSN76B24F205Y all'agevolazione dell'esenzione al pagamento dell'IRAP per gli anni 2003-2004-2005;

2. di riservarsi di effettuare ispezioni e verifiche volte ad accertare il possesso e la permanenza dei requisiti soggettivi ed oggettivi che hanno determinato la concessione delle agevolazioni, ai sensi degli artt. 71 e 72 del d.P.R. 445/2000 anche avvalendosi degli uffici dell'Agenzia delle Entrate per la Lombardia;

3. di trasmettere il presente decreto all'interessato e alla Direzione Regionale dell'Agenzia delle Entrate per la Lombardia per il seguito di competenza;

4. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente della struttura  
anagrafe e accertamento tributario:  
Oreste Crispo

(BUR20040147)

(2.3.2)

**D.d.s. 6 febbraio 2004 - n. 1400**

**Ammissione all'agevolazione dell'esenzione dal pagamento IRAP ai sensi dell'art. 1 - commi da 2 a 5 - della l.r. 23 dicembre 2002, n. 33, dell'impresa «Giana Demis - via Aldo Moro n. 46/D - 23100 Sondrio (SO)»**

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA ANAGRAFE  
E ACCERTAMENTO TRIBUTARIO

Omissis

Decreta

1. di ammettere, fermo restando i requisiti richiesti, l'impresa individuale «Giana Demis - via Aldo Moro n. 46/D - 23100 Sondrio (SO)» c.f. GNIDMS79P27I829C all'agevolazione dell'esenzione al pagamento dell'IRAP per gli anni 2003-2004-2005;

2. di riservarsi di effettuare ispezioni e verifiche volte ad accertare il possesso e la permanenza dei requisiti soggettivi ed oggettivi che hanno determinato la concessione delle agevolazioni, ai sensi degli artt. 71 e 72 del d.P.R. 445/2000 anche avvalendosi degli uffici dell'Agenzia delle Entrate per la Lombardia;

3. di trasmettere il presente decreto all'interessato e alla Direzione Regionale dell'Agenzia delle Entrate per la Lombardia per il seguito di competenza;

4. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente della struttura  
anagrafe e accertamento tributario:  
Oreste Crispo

(BUR20040148)

(2.3.2)

**D.d.s. 6 febbraio 2004 - n. 1401**

**Ammissione all'agevolazione dell'esenzione dal pagamento IRAP ai sensi dell'art. 1 - commi da 2 a 5 - della l.r. 23 dicembre 2002, n. 33, dell'impresa «Buffa Manuel - piazza Castello n. 26 - 25019 Sirmione (BS)»**

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA ANAGRAFE  
E ACCERTAMENTO TRIBUTARIO

Omissis

Decreta

1. di ammettere, fermo restando i requisiti richiesti, l'impresa individuale «Buffa Manuel - piazza Castello n. 26 - 25019 Sirmione (BS)» c.f. BFFMNL79E19B157L all'agevolazione dell'esenzione al pagamento dell'IRAP per gli anni 2003-2004-2005;

2. di riservarsi di effettuare ispezioni e verifiche volte ad accertare il possesso e la permanenza dei requisiti soggettivi ed oggettivi che hanno determinato la concessione delle agevolazioni, ai sensi degli artt. 71 e 72 del d.P.R. 445/2000 anche avvalendosi degli uffici dell'Agenzia delle Entrate per la Lombardia;

3. di trasmettere il presente decreto all'interessato e alla Direzione Regionale dell'Agenzia delle Entrate per la Lombardia per il seguito di competenza;

4. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente della struttura  
anagrafe e accertamento tributario:  
Oreste Crispo

(BUR20040149)

(2.3.2)

**D.d.s. 6 febbraio 2004 - n. 1402**

**Ammissione all'agevolazione dell'esenzione dal pagamento IRAP ai sensi dell'art. 1 - commi da 2 a 5 - della l.r. 23 dicembre 2002, n. 33, dell'impresa «Bocchio Claudio - via Lucio Fiorentini n. 54/B - 25100 Brescia (BS)»**

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA ANAGRAFE  
E ACCERTAMENTO TRIBUTARIO

Omissis

Decreta

1. di ammettere, fermo restando i requisiti richiesti, l'impresa individuale «Bocchio Claudio - via Lucio Fiorentini n. 54/B - 25100 Brescia (BS)» c.f. BCCCLD74S20D918S all'agevolazione dell'esenzione al pagamento dell'IRAP per gli anni 2003-2004-2005;

2. di riservarsi di effettuare ispezioni e verifiche volte ad accertare il possesso e la permanenza dei requisiti soggettivi ed oggettivi che hanno determinato la concessione delle agevolazioni, ai sensi degli artt. 71 e 72 del d.P.R. 445/2000 anche avvalendosi degli uffici dell'Agenzia delle Entrate per la Lombardia;

3. di trasmettere il presente decreto all'interessato e alla Direzione Regionale dell'Agenzia delle Entrate per la Lombardia per il seguito di competenza;

4. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente della struttura  
anagrafe e accertamento tributario:  
Oreste Crispo

(BUR20040150)

(2.3.2)

**D.d.s. 6 febbraio 2004 - n. 1403**

**Ammissione all'agevolazione dell'esenzione dal pagamento IRAP ai sensi dell'art. 1 - commi da 2 a 5 - della l.r. 23 dicembre 2002, n. 33, dell'impresa «Computer Millenium di Comelli Fabio - via Crocette n. 43 - 24030 Mozzo (BG)»**

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA ANAGRAFE  
E ACCERTAMENTO TRIBUTARIO

Omissis

Decreta

1. di ammettere, fermo restando i requisiti richiesti, l'impresa individuale «Computer Millenium di Comelli Fabio - via Crocette n. 43 - 24030 Mozzo (BG)» c.f. CMLFBA79B14L388D all'agevolazione dell'esenzione al pagamento dell'IRAP per gli anni 2003-2004-2005;

2. di riservarsi di effettuare ispezioni e verifiche volte ad accertare il possesso e la permanenza dei requisiti soggettivi ed oggettivi che hanno determinato la concessione delle agevolazioni, ai sensi degli artt. 71 e 72 del d.P.R. 445/2000 anche avvalendosi degli uffici dell'Agenzia delle Entrate per la Lombardia;

3. di trasmettere il presente decreto all'interessato e alla Direzione Regionale dell'Agenzia delle Entrate per la Lombardia per il seguito di competenza;

4. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente della struttura  
anagrafe e accertamento tributario:  
Oreste Crispo

## D.G. Famiglia e solidarietà sociale

(BUR20040151)

(3.1.0)

**Circ.r. 2 febbraio 2004 - n. 6**

**Indicazioni per l'attivazione e l'erogazione dei buoni sociali e dei voucher sociali**

Ai Direttori Generali delle ASL

Ai Direttori Sociali delle ASL

Ai Presidenti

delle Assemblies distrettuali dei Sindaci

delle Conferenze dei Sindaci  
per il tramite delle ASL  
Al comune di Milano  
Servizi Socio Sanitari  
Al Presidente dell'ANCI Lombardia  
LORO SEDI

## Premessa

Dopo aver concluso la prima fase di definizione e approvazione dei PdZ nel 2003, gli ambiti territoriali della Regione Lombardia si sono confrontati con le sfide derivanti dalla necessità di guidare l'attuazione del sistema locale di welfare, adottando gli strumenti e le logiche organizzativo-gestionali introdotte dall'interpretazione e dalla declinazione dei principi della l. 328/00 all'interno del più ampio sistema di welfare disegnato attraverso il PSSR 2002-2004.

Tra queste sfide è sicuramente rilevante quella relativa all'introduzione nel sistema di welfare locale dei titoli sociali (Buoni e Voucher).

Possiamo considerare il presente documento di indirizzo come l'esito sia delle riflessioni svolte su questo tema nel corso del 2003 dagli ambiti territoriali, sia del confronto che su tali riflessioni si è sviluppato negli scorsi mesi tra gli ambiti territoriali e la DG Famiglia e Solidarietà Sociale.

Attraverso questo documento si intende inoltre presentare il metodo che la DG intende praticare per governare il processo di attuazione dei PdZ: verificare, attraverso una costante azione di monitoraggio e confronto, la praticabilità e generalizzabilità di soluzioni sperimentate localmente e operare con azioni di regolazione e indirizzo, nel rispetto della autonomia, a sostegno della responsabilità degli enti locali e del terzo settore su temi quali: le forme di gestione, le regole di accreditamento, i criteri di accesso rispetto ai servizi e interventi nelle diverse aree di bisogno.

## Gli esiti del monitoraggio

Nel primo anno di effettiva gestione dei PdZ si è ritenuto opportuno monitorare con particolare attenzione l'attuazione, nei 98 ambiti distrettuali, dei titoli sociali.

A tal fine nel mese di giugno 2003 è stata effettuata una prima rilevazione che ha evidenziato un iniziale processo di erogazione dei buoni sociali (erogati nel 38% degli ambiti) ed un ancor più limitato avvio dell'erogazione dei voucher sociali (solo nel 10% degli ambiti).

I titoli sociali, nel loro complesso, non risultavano attivati nel 52% degli ambiti.

Va subito precisato che tali dati confermavano le previsioni relative ad un avvio lento e laborioso rispetto a queste nuove modalità di risposta ai bisogni dei cittadini; peraltro va altresì considerato che successive integrazioni a tali rilevazioni hanno consentito di appurare che a metà ottobre circa il 90% dei distretti aveva comunque individuato criteri per l'erogazione dei buoni sociali.

Il significato principale dell'attività di monitoraggio sinora svolta va ricondotto, in questa fase di avvio, non tanto alla rilevazione dei dati numerici sull'attivazione dei titoli, quanto all'identificazione dei possibili nodi critici che se non affrontati al loro insorgere potrebbero nel tempo determinare una distorsione nell'impiego dei titoli stessi. A tal fine l'attività di elaborazione ed analisi dei dati pervenuti, arricchita dalle osservazioni pervenute telefonicamente dai soggetti compilatori delle schede di monitoraggio - raccolte in modo da poter costituire un elemento integrante della rilevazione - è stata affinata, dal punto di vista metodologico, da altri strumenti, quali il confronto con i responsabili/referenti di alcune realtà territoriali e il lavoro di «sitografia» - condotto per raccogliere ed esaminare la documentazione prodotta dai diversi ambiti territoriali in materia di titoli sociali.

Dall'attività di monitoraggio così condotta sono emersi alcuni elementi problematici così sintetizzabili:

1. la differenziazione tra «buoni sociali» ed altri interventi economici già sostenuti con altri canali di finanziamento
2. la differenziazione tra «buoni sociali» e «voucher sociali»
3. il ruolo del servizio sociale e la progettualità sul «caso»
4. la necessità di mantenere alto il richiamo alla gestione associata dei titoli sociali
5. la necessità di fornire ai cittadini informazioni corrette in merito ai «titoli».

Si ritiene pertanto opportuno, a riscontro della lettura delle

modalità di sperimentazione e prima applicazione dei titoli sociali effettuata dalla DG Famiglia e Solidarietà Sociale attraverso il primo monitoraggio, utilizzare le osservazioni emerse per una sistematizzazione dei temi evidenziati, a partire dalla conferma delle indicazioni già contenute nelle circolari n. 7 del 29 aprile 2002 «Linee guida esplicative della d.g.r. 11 novembre 2002, n. 7/7069» e n. 18 del 6 giugno 2003 «Indicazioni ai Comuni ed alle ASL per l'attuazione del monitoraggio dei Piani di Zona - Anno 2003».

Le indicazioni di seguito riportate sono dunque finalizzate a sostenere la progressiva introduzione dei titoli sociali nel sistema di interventi sociali in capo agli Enti locali

## Modalità di gestione del processo di attivazione dei titoli sociali (Buoni e voucher)

I titoli sociali nel quadro della riforma sociosanitaria e sociale avviata dalla Regione Lombardia si fondano su principi e orientamenti che esprimono una visione del sistema di welfare che colloca al centro della propria azione la persona e i suoi diritti di cittadinanza.

Un sistema rivolto alla persona e quindi al contesto di legami e relazioni (familiari, di vicinato, comunitarie) che ne caratterizzano l'identità, non può prescindere dallo sviluppare strategie e strumenti rivolti a valorizzare le capacità di organizzazione e di autosoddisfacciamento che tale contesto è in grado di esprimere.

Tali strumenti, ben lungi dal rappresentare alternative ed esclusive concezioni e modalità di interpretare le risposte ai bisogni di fragilità (es. care givers informali-familiari vs care givers professionali; supporto alla rete familiare vs offerta di prestazioni mirate; buono «finalizzato» nel senso di collegato ad una progettualità vs buono «finalizzato» nel senso di collegato alle condizioni/requisiti di fruizione). Si pongono come leve complementari e integrate per lo sviluppo di quel «welfare leggero» che mette al centro la persona in relazione con la comunità di appartenenza in una visione strategica di attivazione di un nuovo modo di generare valore pubblico e di cittadinanza e offrono ai titolari dei sistemi di welfare locale l'opportunità di sperimentare, sviluppare e articolare una più ampia gamma di opzioni organizzative e gestionali che si collocano accanto alle tradizionali forme di erogazione e di produzione di servizi ed interventi.

Partendo dal riconoscimento, dalla valorizzazione e dal sostegno della capacità della comunità (singolo, famiglia, reti di vicinato ecc. ...) di «prendersi cura» delle fragilità dei propri membri attraverso l'utilizzo del buono sociale ciascun sistema locale, sulla base delle esigenze, degli assetti organizzativi e delle risorse di cui dispone, può sviluppare soluzioni di «quasi mercato regolato» attraverso lo strumento rappresentato dal voucher.

Per finanziare la prima applicazione e sperimentazione dei titoli sociali (Buoni e voucher) la d.g.r. 11 novembre 2001, n. 7/7069 e la successiva circolare 7 del 29 aprile 2002 individuavano le risorse aggiuntive del FNPS dando indicazione affinché fosse destinato nel triennio di attuazione del PdZ il 70% del budget FNPS, lasciando facoltà al programmatore locale di raggiungere tale percentuale in maniera progressiva nel corso del triennio.

L'innovazione rappresentata dalla estensione su tutto il territorio regionale, attraverso i Piani di Zona, dei titoli sociali suggerisce che l'applicazione di tale strumento sia realizzata da parte dei comuni dell'Ambito in forma associata per garantire omogeneità di criteri, economicità ed efficienza nell'organizzazione del sistema di erogazione.

Pertanto si invitano i Comuni a definire all'interno del quadro programmatico delineato dal PdZ le modalità di utilizzo delle risorse, la definizione dei criteri di erogazione e di gestione dei titoli sociali.

Si conferma l'opportunità di adottare attraverso i «macro parametri» di età, reddito e fragilità i «criteri base» da cui sviluppare le regole di accesso ai titoli sociali (Buoni e voucher) per le diverse aree di bisogno.

Il processo di elaborazione di tali regole si sviluppa in prima battuta all'interno delle sedi tecnico gestionali (tavoli tecnici, ufficio di piano) coinvolgendo opportunamente tutti i soggetti istituzionali e di terzo settore.

In un momento successivo, i singoli ambiti procederanno mediante la convocazione di tavoli interdistrettuali ad armonizzare i criteri individuati. Tale attività potrà essere realizzata con il coinvolgimento degli organismi sovradistrettuali o-

peranti sul territorio in grado di garantire la necessaria integrazione delle specificità degli ambiti locali.

Per entrambi i tipi di titoli sociali appare fondamentale il ruolo che potrà svolgere il servizio sociale professionale sia attraverso forme di «consulenza/orientamento» al cittadino relativamente ai servizi acquistabili tramite il voucher, sia attraverso la predisposizione di programmi personalizzati, concordati con i familiari per l'erogazione del buono sociale.

In considerazione della necessità che i programmi di intervento siano mirati ad affrontare i bisogni in modo globale, si raccomanda di assicurare l'integrazione tra programmi che prevedono l'utilizzo di titoli sociali e altre forme di intervento, in particolare i voucher socio-sanitari.

A tal fine si suggerisce di attivare modalità di comunicazione tra ASL (titolare dell'erogazione dei voucher socio-sanitari) e Uffici di Piano che consentano di verificare se su una situazione insistono più interventi: a titolo esemplificativo, si suggerisce la trasmissione periodica di un elenco con i dati anagrafici e il numero di tessera sanitaria dei fruitori del voucher socio-sanitario (dall'ASL all'UDP) e dei fruitori dei voucher sociale (da UDP all'ASL).

Il processo di attivazione e di «regia» nell'erogazione dei titoli sociali è individuato in capo all'ufficio di Piano, che può articolarsi operativamente secondo le caratteristiche del territorio e secondo gli assetti organizzativi previsti dal PdZ.

### Buono Sociale

#### Definizione e criteri di applicabilità

Il buono è un titolo per mezzo del quale si riconosce e sostiene, prioritariamente, l'impegno diretto dei familiari o appartenenti alle reti di solidarietà nell'accudire in maniera continuativa un proprio congiunto in condizione di fragilità.

Lo stesso, inoltre, può essere orientato a soddisfare i bisogni di altri soggetti in condizioni di fragilità sociale nell'ambito di progetti individualizzati definiti con il servizio sociale professionale dei comuni.

Stante le finalità attribuite al buono appare improprio il suo utilizzo al di fuori di un progetto personalizzato di sostegno alla domiciliarità formulato congiuntamente tra il servizio sociale e il richiedente o i familiari; così pure risulta improprio l'utilizzo del buono sociale come contributo finalizzato all'acquisto di generi alimentari, farmaci o presidi sanitari oppure come contributo dedicato al pagamento di canoni di noleggio o all'acquisto di strumenti e attrezzature per la mobilità dei disabili già sostenuti o sostenibili attraverso altri canali di finanziamento.

### Voucher Sociale

#### Definizione e criteri di applicabilità

Il voucher sociale è «un titolo (uno «strumento economico») a sostegno della libera scelta del cittadino) per mezzo del quale è possibile acquistare prestazioni sociali erogate da parte di operatori (caregiver) professionali».

Tale strumento è finalizzato a sostenere il mantenimento al domicilio di soggetti fragili individuati dagli artt. 15 e 16, comma 3, lettera d) ed e) l. 328/00.

Dalla definizione discende la preferenza da accordare alle prestazioni di tipo domiciliare in risposta ai bisogni di tipo sociale.

La configurazione attuale del sistema di servizi e interventi sociali facente capo ai Comuni (singoli e associati) della Regione Lombardia identifica il momento di organizzazione, produzione ed erogazione delle prestazioni sociali di tipo domiciliare principalmente all'interno dei servizi «SAD» (Servizio assistenza domiciliare - anziani) «SADH» (Servizio Assistenza Domiciliare Disabili) «ADM» (Assistenza Domiciliare Minori).

Tali servizi si configurano come attività di tipo assistenziale/educativo rivolte direttamente alla persona e realizzate professionalmente da operatori dell'area sociale (prevalentemente ASA e Educatori Professionali).

Per quanto attiene l'ADM, non si esclude la possibilità di erogare il voucher sociale anche in presenza di provvedimenti da parte dell'Autorità Giudiziaria (Tribunale per i Minorenni). Stante la particolarità dell'applicazione degli interventi in un contesto prescrittivo, si ritiene di dover lasciare alla valutazione di ogni singolo caso l'opportunità di proporre alla famiglia il voucher sociale, segnalando come elemento di riflessione che in talune situazioni tale proposta potrebbe assumere per la famiglia il significato di rinforzo alle funzioni genitoriali e di partecipazione attiva al processo di recupero delle capacità educative. Tale valutazione non può altresì prescindere dalle risorse (soggetti accreditati) presenti sul territorio, che devono essere in grado di saper gestire correttamente sia le relazioni con la famiglia, sia le relazioni con i servizi sociali che sono titolari del progetto e del rapporto con il Tribunale.

Ad integrazione dei servizi di assistenza alla persona è possibile identificare altre prestazioni «complementari», ma ugualmente finalizzate a mantenere al domicilio il soggetto fragile quali ad esempio la preparazione e somministrazione di pasti, il servizio lavanderia, i trasporti anche finalizzati ad agevolare l'accesso a strutture sanitarie e/o sociosanitarie operanti in regime semiresidenziale (es. accompagnamento ai servizi di riabilitazione).

Sempre salvaguardando il principio della valorizzazione della dimensione domiciliare (più o meno integrata nel contesto di relazioni familiari) e delle attività di tipo assistenziale/educativo rivolte direttamente alla persona possono essere sperimentate forme di servizio rivolte a bisogni non codificati nei servizi citati. Un esempio può essere costituito da voucher finalizzati alla frequenza di minori nella fascia 0-3 anni ad attività di nido famiglia/nido condominiale o a servizi di «babysitting».

La circolare n. 7 del 29 aprile 2002 prevede che il buono/voucher sociale venga sospeso al momento del ricovero del beneficiario in strutture residenziali e semiresidenziali e ospedali, escluso il «ricovero di sollievo» per un massimo di trenta giorni consecutivi, per non più di due volte nel corso dell'anno.

Si conferma espressamente tale indicazione ribadendo la non sovrapposibilità di strumenti (Buoni-Voucher Sociali) la cui finalità è volta a sostenere la permanenza a domicilio del soggetto fragile con l'attivazione di percorsi assistenziali o riabilitativi in regime residenziale e/o semiresidenziale nelle strutture sociosanitarie o socioassistenziali che nei fatti configurano una modalità di risposta ai bisogni di fragilità alternativa alla domiciliarità.

La «non sovrapposibilità» va intesa come non appropriatezza dell'utilizzo di voucher sociali per la copertura parziale o totale delle rette per servizi residenziali o semiresidenziali. È invece possibile che il servizio sociale professionale valuti positivamente l'opportunità di affiancare le prestazioni sociali domiciliari da acquistare attraverso il voucher all'attivazione di percorsi in regime semiresidenziale.

### Indicazioni e criteri generali relative alle procedure di erogazione dei titoli sociali (buoni e voucher).

Si descrivono di seguito due esemplificazioni riguardanti altrettanti modelli operativi di erogazione dei titoli sociali che possono essere adattati alle specificità di ciascun ambito territoriale.

#### Buono Sociale

La procedura di erogazione di seguito descritta è costituita dalla rielaborazione di elementi presenti in diversi modelli predisposti dagli ambiti territoriali, rilevati dalla U.Org. Programmazione nel corso del monitoraggio del mese di giugno 2003 e ritenuti particolarmente significativi per le soluzioni proposte

FASI	ATTORI	AZIONI
Raccolta della domanda	Ufficio di Piano + Servizio sociale comuni dell'ambito	Diffusione e pubblicizzazione sul territorio
	Servizio sociale comuni dell'ambito	Accoglimento delle richieste, eventuale istruttoria congruenza richieste (reddito, fragilità, ecc.) trasmissione a ufficio di Piano
Verifica requisiti e selezione	ufficio di piano	Elaborazione delle richieste e formulazione delle graduatorie

<i>FASI</i>	<i>ATTORI</i>	<i>AZIONI</i>
Assegnazione buoni	Ufficio di piano	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Validazione lista delle richieste con individuazione di destinatari, entità del buono e sua durata;</li> <li>- Assegnazione dei buoni sulla base delle risorse disponibili;</li> <li>- Trasmissione al servizio sociale dei comuni dell'ambito dell'elenco dei percettori del buono</li> </ul>
Definizione progetto personalizzato a sostegno della domiciliarità	Servizio sociale comuni dell'ambito (Ass.Soc. + richiedente/famigliare/volontari...)	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Analisi criticità/risorse;</li> <li>- Definizione obiettivi di sostegno alla domiciliarità, formulazione piano operativo e modalità di verifica (colloqui-visite domiciliari - schede rilevazione)</li> <li>- Sottoscrizione di impegno tra le parti</li> </ul>
Erogazione del buono e Monitoraggio dell'intervento	ufficio di piano Servizio sociale comuni dell'ambito	Liquidazione del buono al richiedente/familiare Monitoraggio dell'attuazione del progetto personalizzato
Valutazione dell'intervento	Ufficio di piano Servizio sociale comuni dell'ambito	

### **Voucher Sociale**

Preliminarmente si forniscono alcuni elementi di riferimento relativi al processo di definizione del titolo sociale:

*Definizione e approvazione a cura degli organismi tecnici e politici dei livelli di voucher sociale:* è opportuno che ciascun livello di voucher sociale sia identificato attraverso la descrizione e articolazione di alcune categorie minime di seguito indicate:

- Destinatari (es. tipologia di utenti: minori, anziani ecc....)
- Contenuto (es. tipo prestazioni, copertura, ecc.)
- operatori richiesti (ASA, educatore.....)
- valorizzazione del voucher
- organizzazione necessaria

*Predisposizione e approvazione regolamento di ambito per la definizione ed erogazione del voucher sociale*

Si ritiene opportuno che nella predisposizione del regolamento vengano esplicitati in particolare i seguenti contenuti:

- modalità di accesso da parte dei cittadini
- descrizione dell'iter di erogazione del voucher, della formulazione del Piano Personalizzato di Assistenza, delle forme e degli strumenti di controllo
- recepimento requisiti di accreditamento
- forme e strumenti di controllo
- modalità di dimissione/sospensione,
- modalità di remunerazione dell'erogatore.

Il regolamento, approvato dall'Assemblea dei Sindaci secondo le modalità da essa previste.

*Predisposizione e approvazione del Patto di accreditamento per l'attivazione del voucher sociale*

Per la predisposizione da parte dell'UdP del patto di accreditamento con i soggetti erogatori si propongono di seguito indicazioni relative ai contenuti del medesimo:

I soggetti pubblici e privati, profit e non profit, candidati all'erogazione di prestazioni di assistenza domiciliare sociale (SAD anziani, SAD disabili, ADM ...) e di prestazioni domiciliari complementari (preparazione e somministrazione pasti, servizio lavanderia, trasporti ...), ferme restando le responsabilità in materia di normativa del lavoro, devono essere in possesso dei seguenti requisiti minimi:

- il rappresentante legale non deve aver subito condanne penali, non deve avere procedimenti penali in corso e deve godere della pienezza dei diritti civili
- lo scopo sociale (mission aziendale) deve essere in linea con la specificità del settore
- presenza della carta dei servizi
- operatività nel settore specifico da almeno due anni
- le prestazioni professionali devono essere svolte da personale qualificato in relazione alla specificità delle prestazioni sociali da erogare
- il possesso dell'idoneità professionale nonché organizzativo-gestionale deve essere accertato dall'ufficio di Piano territorialmente competente.

### **Finalità del Patto**

Il Patto di accreditamento lega tra loro, in un contesto di relazione fiduciaria, i soggetti pubblici e privati, profit e non profit, che lo sottoscrivono in quanto attori dell'assistenza domiciliare sociale connessa al voucher sociale.

Le finalità del Patto sono in particolare quelle di:

- concorrere alla realizzazione del contenuto che la relazione d'aiuto con l'assistito ed i suoi familiari comporta,
- determinare l'accreditamento presso l'ufficio di Piano territorialmente competente dei soggetti, pubblici e privati, profit e non profit, che all'interno del suo territorio intendono erogare prestazioni di assistenza domiciliare sociale integrata a favore dei destinatari del voucher sociale.

### **Soggetti sottoscrittori**

Sottoscrivono il Patto:

- Il responsabile - o altra figura apicale individuata - dell'ufficio di Piano territorialmente competente nel cui territorio il soggetto intende accreditarsi per lo svolgimento di prestazioni di assistenza domiciliare sociale
- Il legale rappresentante del soggetto da accreditare.

Prima di avviare il servizio, il soggetto accreditato porta a conoscenza della persona da assistere o, in caso d'incapacità, di qualcuno dei suoi familiari, il contenuto del Patto affinché venga sottoscritto.

### **Le prestazioni per l'assistenza domiciliare**

Il soggetto accreditato, all'atto della presa in carico dell'assistito, s'impegna a concordare con lui e la sua famiglia le modalità di attuazione del Piano Personalizzato di Assistenza formulato dal servizio sociale comunale e approvato dall'UdP, individuando le prestazioni sociali da svolgere a domicilio mediante operatori dotati di effettiva competenza tecnico professionale.

### **La relazione d'aiuto**

La relazione d'aiuto fra caregiver professionale e assistito è definita dall'affermazione della centralità della persona fragile da assistere, da considerare tanto nella sua dimensione personale che in quella derivante dal contesto familiare e sociale di riferimento.

Tale centralità orienta sia i comportamenti del caregiver professionale che quelli del soggetto accreditato:

- a) *caregiver professionale*
  - l'esercizio di effettiva competenza e diligenza professionale nello svolgimento delle prestazioni;
  - l'innalzamento e/o mantenimento della qualità di vita individualmente percepibile da parte della persona assistita;
  - il rispetto del credo religioso della persona assistita;
  - il rispetto della riservatezza rispetto a fatti e/o circostanze di rilievo personale relative alla persona assistita o ai suoi familiari;
  - uno stile di lavoro funzionale alla valorizzazione di tutte le risorse relazionali familiari e sociali attivabili in favore della persona assistita;

- la disponibilità ad agevolare la persona assistita e/o i suoi familiari nell'esprimere la mutevolezza degli stati di bisogno;
- b) *soggetto accreditato*
- l'assenza di scelte gestionali e/o di comunicazione incoerenti con la natura delle prestazioni di assistenza domiciliare sociale accreditate;
- tempestiva e corretta informazione della persona assistita e/o dei suoi familiari sulle funzioni e sui livelli di responsabilità interni all'organizzazione stessa rispetto all'attuazione dei contenuti del Patto.

### La qualità delle prestazioni

Il soggetto accreditato è responsabile della qualità delle prestazioni sociali e della relazione d'aiuto poste in essere dai propri operatori incaricati.

In corrispondenza dell'avvio del servizio devono pertanto essere attivati protocolli operativi, attraverso i quali consentire la periodica verifica dei livelli di qualità di prestazioni e relazione d'aiuto resi e/o percepiti dalla persona assistita e/o dai suoi familiari.

### Libertà di scelta dell'assistito

La persona assistita (o uno dei suoi familiari se non in grado), in relazione al grado di soddisfazione nei confronti delle prestazioni ricevute, ha la facoltà di scegliere un'altra organizzazione qualora subentrino motivi di insoddisfazione durante l'erogazione delle prestazioni medesime.

Tale cambiamento è praticabile solo a partire dal mese immediatamente successivo a quello in cui la persona assistita (o uno dei suoi familiari se non in grado) abbia revocato per iscritto la propria adesione al relativo Patto (a suo tempo sottoscritto).

### Gli strumenti di verifica degli interventi

I soggetti accreditati devono impegnarsi a compilare per ogni utente una scheda di rilevazione (es. diario giornaliero) riferita alla tipologia degli interventi, al numero degli stessi, ai tempi di erogazione.

È compito degli UdP acquisire, quale strumento di verifica:

- i dati e le informazioni finalizzate alla rilevazione delle prestazioni effettuate,
- i dati relativi alla scheda di valutazione dei bisogni dell'utente definendo tempi e modalità di acquisizione secondo il proprio modello organizzativo.

Il Patto di accreditamento deve contenere la clausola circa l'impegno da parte del soggetto accreditato ad assolvere il compito annesso alla verifica degli interventi, fornendo le informazioni che saranno richieste dall'UdP

### La Customer satisfaction

Il Patto di accreditamento deve contenere la procedura atta alla distribuzione, compilazione e raccolta del questionario di gradimento da parte dell'assistito e/o dei suoi familiari, in conformità con la modalità di controllo della *customer satisfaction*.

È quindi opportuno che vengano predisposti idonei strumenti di rilevazione, in grado di fornire informazioni elaborabili e utilizzabili ai fini dell'attività di verifica sia dell'intervento che delle modalità di erogazione.

### I compiti dell'ufficio di Piano

L'ufficio di Piano esercita d'ufficio, oltre che su richiesta della persona assistita e/o suoi familiari, verifiche periodiche sulla compiuta attuazione, da parte delle organizzazioni accreditate, dei contenuti del Patto di accreditamento.

Nel rispetto delle disposizioni previste dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e sue modifiche ed integrazioni l'esito delle verifiche effettuate riveste efficacia vincolante per la revoca del patto di accreditamento.

### Procedura di erogazione voucher sociale

La procedura di erogazione di seguito descritta è costituita dalla rielaborazione di elementi presenti in diversi modelli predisposti dagli ambiti territoriali, analizzati dalla U.Org. Programmazione nel corso del monitoraggio del mese di giugno 2003 e ritenuti particolarmente significativi per le soluzioni proposte

FASE	ATTORI	AZIONI
Segnalazione del bisogno	Persona in condizione di fragilità o suoi familiari	Segnala la necessità di assistenza domiciliare e la richiesta di voucher
Raccolta della domanda e valutazione del bisogno	Servizio sociale comuni di residenza	Accoglimento delle richieste, istruttoria congruenza richieste (valutazione della fragilità, reddito, ecc.)
Proposta di assegnazione del voucher sociale	Formulata dal servizio sociale comunale di residenza all'ufficio di Piano	Formulazione di una proposta che deve indicare: a) i bisogni assistenziali b) la situazione domiciliare e sociale c) la richiesta di voucher socio-sanitario. d) definisce il profilo e il contenuto del Programma Personalizzato di Assistenza (PPA) La proposta deve essere formulata su apposito modulo e potrà essere corredata da tutti gli elementi ritenuti utili ai fini di una corretta valutazione.
Valutazione della richiesta/proposta dell'intervento e definizione del progetto personalizzato a sostegno della domiciliarità	Ufficio di Piano	L'UdP: - riceve la proposta di assegnazione del voucher sociale - valida la definizione del profilo e il contenuto del Programma Personalizzato di Assistenza (PPA) - restituisce al Servizio Sociale il modulo contenente il PPA - Programma personalizzato di Assistenza individuato, il voucher sociale, fornisce le informazioni relative alle procedure di attivazione delle cure e fornisce l'elenco degli enti accreditati nonché le informazioni sulle modalità per una eventuale revoca dell'erogatore inizialmente scelto. Nel caso in cui la proposta di voucher non sia accoglibile, comunica al servizio sociale comunale che provvederà a orientare la famiglia verso altri servizi. Normalmente il buono/voucher sociale e il voucher sociosanitario non sono cumulabili: l'UdP tuttavia, per casi selezionati di elevata complessità sanitaria ed assistenziale, può autorizzare - in accordo con l'ASL - la contemporanea erogazione del voucher sociale

<i>FASI</i>	<i>ATTORI</i>	<i>AZIONI</i>
Attivazione dell'intervento (1)	Servizio sociale – Famiglia della persona in stato di fragilità in collaborazione con il servizio sociale comunale	Il servizio sociale restituisce alla famiglia il modulo contenente il PPA e fornisce le indicazioni per le procedure di attivazione del voucher. La famiglia sceglie e contatta l'erogatore, anche attraverso la consulenza del servizio sociale del comune di residenza.
Attivazione dell'intervento (2)	Soggetto erogatore	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Contatta il servizio sociale del comune di residenza e, con la famiglia e – dove possibile – con il soggetto fragile, stabiliscono modalità e tempi per l'erogazione delle prestazioni.</li> </ul> <p>Comunica all'UdP la presa in carico della persona assistita, inviando la specifica reportistica che indica la presa in carico della persona e la data di inizio dell'assistenza domiciliare.</p>
Monitoraggio dell'intervento	Soggetto erogatore Servizio sociale comunale	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Ad ogni accesso domiciliare l'operatore compila il diario domiciliare e rendiconta le prestazioni eseguite;</li> </ul> <p>L'erogatore deve essere sempre disponibile alle azioni di monitoraggio del servizio sociale del comune di residenza;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- L'erogatore e il servizio sociale del comune di residenza rivalutano il PPA di norma una settimana prima della scadenza del voucher. Possono verificarsi le seguenti situazioni: <ul style="list-style-type: none"> <li>a) l'erogatore comunica al servizio sociale comunale e all'UdP la dimissione della persona assistita e invia una copia del cartella domiciliare;</li> <li>b) l'erogatore comunica al servizio sociale comunale e all'UdP la proposta di rinnovo senza modifica del livello di voucher;</li> <li>c) il servizio sociale del comune di residenza (o il soggetto erogatore, tramite il servizio sociale comunale) richiede all'UdP una modifica del livello del voucher per i mutati bisogni assistenziali della persona assistita;</li> <li>d) l'UdP valuta e autorizza la richiesta di prosecuzione o di modifica, esprime l'assenso, il diniego o il diniego al nuovo profilo di voucher e al contenuto del nuovo Programma personalizzato di Assistenza (PPA).</li> </ul> </li> </ul>
Riscossione del voucher	Erogatore	<p>Per la riscossione dei voucher l'erogatore invia mensilmente all'UdP il report relativo ai voucher consumati (casi chiusi per dimissione, decesso, trasferimento e revoca: voucher di mese intero).</p> <p>In caso di giustificata ricusazione, il voucher verrà contabilizzato in frazione di giorni e al produttore verrà remunerata la sola frazione di PPA consumato.</p>
Verifica, valutazione e pagamento dei voucher	Ufficio di Piano Servizio sociale comunale	<p>L'UdP esegue la verifica dei report mensili e autorizza il pagamento. Nel caso di ricovero ospedaliero il voucher si ritiene sospeso. Tale sospensione non si applica nei casi di frequenza a centri diurni (CD, CDI, CSE ecc) salvo restando quanto stabilito a pag. 4.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- l'erogatore deve comunicare alla UdP le sospensioni dovute ai ricoveri;</li> <li>- nel caso in cui alla dimissione ospedaliera non si siano verificati cambiamenti dei bisogni assistenziali, la sua validità viene procrastinata di un numero di giorni pari a quelli di ricovero e l'erogazione delle prestazioni riprende al rientro a domicilio della persona assistita;</li> <li>- nel caso in cui alla dimissione ospedaliera si siano verificati cambiamenti della condizione clinica o dei bisogni assistenziali, il voucher precedente si ritiene chiuso, tuttavia il familiare – sentito eventualmente anche il servizio sociale – o il soggetto erogatore possono richiedere al servizio sociale comunale la definizione di un nuovo livello di intervento;</li> <li>- il servizio sociale comunale declina il nuovo PPA e lo sottopone all'UdP;</li> <li>- l'UdP valuta la richiesta di prosecuzione o di modifica sulla base delle proposte del servizio sociale comunale, esprime l'assenso o il diniego al nuovo livello di voucher e al contenuto del nuovo PPA.</li> </ul>



FASI	ATTORI	AZIONI
		L'UdP e/o il servizio sociale del comune di residenza possono eseguire controlli direttamente presso il domicilio della persona assistita.
Verifica, valutazione e pagamento dei voucher (segue)	Ufficio di Piano Servizio sociale comunale	La famiglia può revocare l'erogatore inizialmente scelto e lo comunica all'UdP e al servizio - sociale del comune di residenza distrettuale; contestualmente procede alla scelta di un nuovo L'erogatore revocato deve considerare la persona assistita dimessa e inviare all'UdP i report relativi alla dimissione.

### Gestione delle risorse per i voucher sociali

A differenza delle richieste dei buoni sociali, che vengono formulate a seguito di un bando e in un intervallo di tempo definito, le richieste per la fruizione dei voucher sociali possono essere presentate in qualsiasi momento dell'anno. Appare pertanto opportuno ipotizzare, da parte dell'UdP, una pianificazione delle risorse da assegnare ai voucher sociali che sia funzionale ad assicurare ad ogni comune dell'ambito la copertura del proprio fabbisogno e a garantire la possibilità di soddisfacimento del bisogno in ogni momento dell'anno, evitando rischi quali l'insistenza dei voucher sociali su uno stesso comune e l'esaurimento delle risorse in corso d'anno.

Poiché i voucher sociali rispecchiano le prestazioni garantite dal servizio di assistenza domiciliare (anziani, disabili, minori), è possibile ipotizzare un riparto teorico per ogni Comune dell'ambito che tenga conto del bisogno «storico» di servizio domiciliare e di cui tener conto in sede di valutazione delle proposte.

Il direttore generale:  
Umberto Fazione

### D.G. Sanità

(BUR20040152)

(3.2.0)

**Circ.r. 30 gennaio 2004 - n. 5**

**Farmaci a somministrazione diretta a pazienti non ricoverati - File F. Indicazioni per il flusso informativo a partire dal 1° gennaio 2004 (trasmissione telematica)**

Ai Direttori Generali  
- delle Aziende Ospedaliere  
- delle Aziende Sanitarie Locali  
Ai Commissari Straordinari  
- degli IRCCS di diritto pubblico  
Ai Legali Rappresentanti  
- degli IRCCS di diritto privato  
- degli Ospedali Classificati  
- delle Case di Cura  
**LORO SEDI**

La necessità di dare adeguata attuazione a quanto indicato dalla d.g.r. n. 7/15324 del 28 novembre 2003 («Determinazioni in ordine alla gestione del Servizio Socio Sanitario Regionale per l'esercizio 2004») impone un ripensamento complessivo della raccolta delle informazioni relative alla somministrazione di farmaci a pazienti non ricoverati (il cosiddetto File «F»), raccolta fino ad oggi regolata dalla circolare 17/SAN del 3 aprile 1997 e successive modifiche ed integrazioni. A tale scopo è stata predisposta la presente circolare che ridefinisce le informazioni da raccogliere e le modalità della loro trasmissione alla Direzione Generale Sanità.

#### 1. Il contenuto del file «F»

Il flusso informativo dei farmaci a somministrazione diretta da parte delle strutture di ricovero a pazienti non ricoverati (File F) è stato istituito con la circolare 17/SAN del 3 aprile 1997. Successivamente sono stati emessi i seguenti atti regionali: nota 13 ottobre 1997 n. 320029/G-60622/S, nota 26 novembre 1997 n. 369018/G-69904/S, nota 22 giugno 1998 n. 89921/G-33247/S, nota 9 dicembre 1998 n. 127293/G-61917/S, nota 12 marzo 1999 n. 18766/G, nota 26 aprile 1999 n. 26911/G, nota 10 settembre 1999 n. H1.1999.0050578, nota 3 aprile 2000 n. H1.2000.0023684, nota 21 marzo 2001 H1.2001.0020012, circolare 10/SAN del 9 febbraio 2001, nota 26 settembre 2001 n. H1.2001.0060891, d.g.r. 7/7328 del 11 dicembre 2001, d.g.r. 7/10246 del 6 agosto 2002.

Di seguito vengono riproposte sinteticamente le diverse tipologie di farmaco rendicontabili attraverso il File F.

#### Tipologia 1 = farmaci fascia H

Si tratta dei farmaci che pur essendo classificati in fascia H trovano indicazione anche per l'utilizzo domiciliare, ma che per complessità d'uso o necessità di ulteriori verifiche di efficacia e/o sicurezza richiedono un follow-up specialistico dei trattamenti.

#### Tipologia 2 = farmaci ambulatoriali

Farmaci utilizzati in regime ambulatoriale: il loro rimborso è dovuto esclusivamente quando la tariffa della prestazione specialistica non comprende il costo dei farmaci ma è riferita al solo atto medico.

#### Tipologia 3 = farmaci non registrati (comma 4, art. 1, legge 648)

Farmaci forniti ai sensi del comma 4, art. 1, legge 23 dicembre 1996 n. 648: comprendono quei farmaci la cui commercializzazione è autorizzata in altri stati ma non in Italia, farmaci non ancora autorizzati ma sottoposti a sperimentazione clinica, e farmaci da impiegare per indicazioni terapeutiche diverse da quelle già autorizzate. Questi medicinali sono ricompresi in uno specifico elenco predisposto ed aggiornato periodicamente dal Ministero della Salute (pubblicato sul sito internet del Ministero).

#### Tipologia 4 = terapie iposensibilizzanti

Preparati iposensibilizzanti acquistati e somministrati dagli ambulatori ospedalieri di allergologia.

#### Tipologia 5 = farmaci in day-hospital per uso domiciliare

Farmaci forniti all'assistito dimesso dal day-hospital, da utilizzare al domicilio nell'ambito di cicli di cura programmati (i farmaci somministrati in day-hospital sono già remunerati dalla tariffa DRG).

#### Tipologia 6 = farmaci con doppio canale di distribuzione

Farmaci sottomessi alle regole di distribuzione indicate nella ex nota CUF 37.

#### Tipologia 7 = farmaci MDB e antiblastici domiciliari

Farmaci MDB e antiblastici domiciliari prescritti a carico del SSN esclusivamente per le terapie eseguite al domicilio del paziente.

#### Tipologia 8 = farmaci somministrati a stranieri con codice individuale STP

Farmaci somministrati a stranieri non assistiti dal SSN.

#### Tipologia 9 = farmaci non registrati per uso domiciliare

Farmaci non registrati in Italia e non ricompresi nell'elenco CUF di cui alla legge 648, forniti a quei pazienti che iniziano la terapia in un struttura ospedaliera e che necessitano di continuarla domiciliariamente nell'ambito di cicli di cura programmati.

#### Tipologia 10 = farmaci per malattie rare

Farmaci per la cura delle malattie rare previsti dai protocolli clinici concordati dai presidi di rete.

#### Tipologia 11 = farmaci consegnati alla dimissione ospedaliera per il primo ciclo di cura

Farmaci di classe A consegnati ai sensi dell'art. 8 lettera C, legge 405/2001.

#### Tipologia 12 = farmaci distribuiti dagli Istituti Penitenziari

I dati trasmessi con il flusso del File F vengono utilizzati per il monitoraggio della spesa farmaceutica: di conseguenza, anche in presenza di specifici accordi tra le ASL e le strutture di ricovero territoriali, i dati relativi alla somministrazione diretta di farmaci devono essere comunque trasmessi alla D.G. Sanità.

#### 2. Le informazioni da raccogliere: il nuovo TRACCIATO RECORD

Attualmente il tracciato record del File F è composto da

una o più righe corrispondenti alle prestazioni (farmaci somministrati o consegnati) e da una riga 99 di chiusura. A partire dall'1 gennaio 2004 la riga 99 riepilogativa viene soppressa, ogni riga corrisponderà ad ogni singola somministrazione e l'identificativo record (ID) di ogni singola riga dovrà essere univoco all'interno dell'anno.

La somministrazione o la consegna di due o più farmaci diversi per una stessa prescrizione allo stesso soggetto dovranno generare un numero di righe pari al numero dei farmaci e ciascuna con un ID differente. Qualora venga effettuata il pagamento del ticket e l'importo venga calcolato complessivamente su tutti i farmaci distribuiti, l'importo ticket dovrà essere riportato sulla riga corrispondente all'ultima somministrazione della prescrizione.

Per i cicli di somministrazione (stesso farmaco) potrà essere generata una singola riga al termine del ciclo oppure una singola riga per ogni somministrazione.

L'importo totale di ogni riga deve essere calcolato dalla moltiplicazione della quantità somministrata per l'importo unitario (importo lordo). Gli importi in compensazione saranno determinati dalla somma degli importi totali sottratti gli importi ticket.

L'unità di misura dovrà corrispondere ad una di quelle indicate di seguito, e quantità e prezzo unitario dovranno essere precisate come indicato:

Unità di misura	Modalità di compilazione di quantità e prezzo unitario
<b>confz</b>	Se del farmaco è stata distribuita una confezione intera (o più): in tal caso, la quantità dovrà corrispondere al numero di confezioni, il prezzo unitario dovrà corrispondere a quello della singola confezione
<b>pezzo</b>	Se del farmaco non è stata distribuita una confezione intera ma una sua parte (fiale, compresse, ecc.): in tal caso, la quantità dovrà corrispondere al numero di pezzi (unità), il prezzo unitario dovrà corrispondere a quello della singola unità (fiala, compressa, ecc.)
<b>frazn</b>	Se la quantità distribuita non è riconducibile ad una unità di misura intera di acquisto ma solo ad una sua parte (frazione di una fiala, ecc): in tal caso la quantità dovrà corrispondere alla dose somministrata espressa in ml, mg, ecc; il prezzo unitario dovrà corrispondere a quello dell'unità di dosaggio (costo per ml, per mg, ecc.)

I prezzi dei farmaci non dovranno superare il 50% del prezzo di listino ad esclusione dei farmaci di mutuo riconoscimento (prezzo ex factory) e dei farmaci emoderivati, il cui costo non deve comunque superare quello fatturato alla struttura erogante.

Per i farmaci registrati (indipendentemente dalla tipologia o dalla modalità di erogazione) dovrà essere sempre indicato il codice AIC. Per i farmaci non registrati acquistati all'estero dovrà essere sempre comunicato il nome del principio attivo all'indirizzo e-mail della Struttura responsabile del procedimento ed attendere la successiva comunicazione della denominazione da adottarsi.

Il dettaglio dei tracciati record da trasmettere è allegato.

### 3. La trasmissione telematica delle informazioni

Questa D.G. Sanità utilizza la modalità di trasmissione telematica, attraverso il canale del «Debito Informativo», per gran parte dei flussi informativi sanitari, con un sicuro beneficio per il sistema di gestione delle informazioni, sia per il livello regionale che per i singoli erogatori di prestazioni.

Tale modalità operativa consente di trasmettere i dati e ricevere le informazioni di ritorno utilizzando i comuni strumenti di posta elettronica (es. MS-Outlook Express) con meccanismi di sicurezza che garantiscono la riservatezza dei dati scambiati (cifatura del messaggio e degli allegati, firma elettronica) e il non ripudio degli stessi.

Per quanto detto si ritiene opportuno estendere l'utilizzo di questo strumento anche alla rilevazione dei farmaci registrati attraverso il File «F». Pertanto, a partire dalle segnalazioni relative all'anno 2004, questo flusso informativo dovrà essere trasmesso unicamente attraverso il suddetto canale telematico

co (così come già avviene, ad esempio, per le schede di Dimissione Ospedaliera).

Le specifiche generali per l'accesso e l'utilizzo dello strumento messo a disposizione attraverso il canale del «Debito Informativo» sono descritte nella documentazione reperibile dalla pagina WEB: [www.dgsan.lombardia.it/progetti/debinfo/mativo/index.htm](http://www.dgsan.lombardia.it/progetti/debinfo/mativo/index.htm). In particolare, i file contenenti i record delle somministrazioni di farmaci dovranno essere compressi in formato ZIP e **trasmessi come allegato con nome FF1.zip ed FF2.zip**, all'interno di un messaggio con il seguente formato obbligatorio (i caratteri «<» e «>» sono parte integrante del testo):

Specifiche di trasmissione	Esempio
<FF>	<FF>
<codice struttura (codice presidio); denominazione>	<030003; Varese Osp. Del Ponte>
<anno di rilevazione; mese>	<2004; 1>
<protocollo e data del mittente>	<2004/1515 del 21 giugno 2004>
<n. record contenuti nel file>	<755>
<spazio per eventuali note>	<????>

Per la trasmissione potrà essere utilizzata la medesima postazione attivata per la rilevazione Schede di Dimissione Ospedaliera (SDO), evitando in questo modo di dover inviare una nuova richiesta di autorizzazione ed i conseguenti tempi per il rilascio di un nuovo certificato di «firma elettronica».

Qualora si intendesse attivare una postazione «Debito Informativo» (provvista di Certificato Digitale) diversa da quella già in uso per le SDO è necessario che venga inoltrata specifica richiesta alla:

- D.G. Sanità - U.O. Programmazione - Struttura Ricerca e Innovazione.

Per ottenere la suddetta certificazione occorre:

- predisporre un PC con S.O. Windows 95/98/NT/2000, connessione a Internet (anche via modem), client di posta elettronica (es. MS-Outlook Express) e browser web
- individuare un referente per la trasmissione del flusso informativo
- inviare per Fax (02-67653128), allo «Strumento di Certificazione della D.G. Sanità» una richiesta formale a firma del Legale Rappresentante indicando:
  - il nominativo del referente, con recapito telefonico e Fax;
  - la dichiarazione che tale referente è stato incaricato a trasmettere il flusso File F per conto del Legale Rappresentante della Struttura ospedaliera;
  - l'indirizzo di posta elettronica designato alla trasmissione del flusso File F e per cui dovrà essere rilasciato il certificato digitale;
  - l'elenco delle Strutture ospedaliere (con relativo codice) gestite attraverso il suddetto indirizzo.

A seguito della richiesta formale i funzionari dello «Strumento di Certificazione della D.G. Sanità» prenderanno contatto con il referente indicato per attuare la procedura di acquisizione e installazione del certificato digitale sulla postazione di lavoro.

Per l'acquisizione del certificato digitale, le informazioni riguardanti la trasmissione dei dati nonché la corretta impostazione del client di posta elettronica, il riferimento è il seguente:

U.O. Programmazione - Struttura Ricerca e Innovazione  
Cesare Frigerio, Tel. 02/67653329

[ced3@dgsan.lombardia.it](mailto:ced3@dgsan.lombardia.it) oppure [cesare\\_frigerio@regione.lombardia.it](mailto:cesare_frigerio@regione.lombardia.it)

Per le somministrazioni effettuate a partire dall'1 gennaio 2004 non sarà più possibile inviare i record del File F su dischetto e sarà obbligatorio l'utilizzo del canale telematico certificato. La trasmissione dei file dovrà essere effettuata (anche dalla stessa postazione) per ogni singola struttura: il codice istituto dei record dovrà corrispondere al codice istituto indicato nella trasmissione.

La trasmissione dovrà avvenire obbligatoriamente con cadenza mensile (entro il mese successivo a quello di erogazione) e solo attraverso le postazioni certificate. Questa Direzione Generale predisporrà trimestralmente un supporto magnetico con i dati di competenza, di produzione e di consumo, da inviare alle ASL.

Per gli Istituti Penitenziari che, a seguito della d.g.r.

n. 7/13915 del 1° agosto 2003 sono stati autorizzati a trasmettere i dati relativi alla somministrazione di farmaci, la trasmissione avverrà ancora attraverso supporti magnetici da inviarsi mensilmente alla D.G. Sanità.

Il direttore generale:  
Carlo Lucchina

Di seguito viene specificato il tracciato record da trasmettersi per via telematica.

**FILE F – Tracciato record variabili anagrafiche – Nome file: FF1.txt (compreso FF1.zip)**

Posiz.	Descrizione Campo	Tipo	Lungh.	Note	
1	Azienda ASL/Ospedaliera	AN	6	Codice ASL territoriale, per le Aziende Ospedaliere codice AO	OBB
7	Presidio erogatore	AN	8	Codifica come Flussi Ministeriali mod. HSP 11 o HSP 11/BIS	OBB
15	Medico prescrittore	AN	16	Codice regionale o fiscale	FAC
31	Cognome dell'utente	AN	30	Maiuscolo	OBB
61	Nome dell'utente	AN	20	Maiuscolo	OBB
81	Codice sanitario individuale	AN	16	Codice sanitario dell'utente	OBB
97	Codice fiscale	AN	16	Codice fiscale dell'utente	OBB
113	Sesso dell'utente	AN	1	1=maschio, 2=femmina	FAC
114	Data di nascita dell'utente	AN	8	Formato GGMMAAAA	OBB
122	Comune di residenza	AN	6	Codice ISTAT del comune di residenza dell'utente. Per i residenti all'estero: 999 + codice ISTAT della nazione	OBB
128	ASL di residenza	AN	3	Codice ASL (solo per residenti in Lombardia)	OBB
131	Campo vuoto	AN	2	Riempire con blank	OBB
133	ID	AN	20	Identificativo record. Deve essere univoco all'interno di ogni struttura per l'anno di riferimento. Nel file delle variabili complementari deve esistere il record corrispondente (stesso ID).	OBB
153	Tipo record	AN	1	1 = variabili anagrafiche	OBB
154	Destinazione record	AN	1	N = record nuovo mai trasmesso E = record con errori rilevati ed inviato per correzione C = record ritrasmesso con correzione degli errori rilevati A = record ritrasmesso e annullato per errori riconosciuti o storni	OBB
155	ERRORE	AN	1	0 = nessun errore 1 = record doppio (chiave già presente con uguale destinazione) 2 = record senza chiave corrispondente nel file delle variabili complementari 3 = record con ID non valorizzato	OBB

**FILE F – Tracciato record variabili complementari – Nome file: FF2.txt (compreso FF2.zip)**

Posiz.	Descrizione Campo	Tipo	Lungh.	Note	
1	Azienda ASL/Ospedaliera	AN	6	Codice ASL territoriale, per le Aziende Ospedaliere codice AO	OBB
7	Presidio erogatore	AN	8	Codifica come Flussi Ministeriali mod. HSP 11 o HSP 11/BIS	OBB
15	Numero ricetta	AN	16	Riportare il numero della ricetta oppure riportare il numero progressivo del paziente o il numero del registro.	FAC
31	Campo vuoto	AN	2	Riempire con blank	OBB
33	Data erogazione del farmaco	AN	8	Formato GGMMAAAA	OBB
41	Codice farmaco	AN	10	Riportare, se esistente, il codice AIC del farmaco distribuito; altrimenti seguire le regole di compilazione (vaccini, galenici, farmaci non registrati)	OBB
51	Quantità	N	3	Quantità distribuita	OBB
54	Unità di misura	AN	5	Unità di misura distribuita (confz, pezzo, frazn)	OBB
59	Importo unitario	N	7	Importo unitario riferito all'unità di misura	OBB
66	Posizione ticket dell'utente	AN	1	1 = ticket dovuto 2 = ticket non dovuto	OBB
67	Importo ticket	N	7	Importo ticket (se posizione ticket=1)	OBB
74	Importo totale	N	8	Importo totale lordo dato dalla moltiplicazione della quantità per l'importo unitario.	OBB
82	Posizione contabile	AN	1	1 = prestazioni erogate nel mese di competenza 2 = prestazioni erogate in mesi precedenti (inviata in ritardo)	FAC
83	Tipologia del farmaco	AN	2	1 = farmaci innovativi fascia H 2 = farmaci ambulatoriali 3 = farmaci non registrati (comma 4, art. 1, legge 648) 4 = terapie iposensibilizzanti 5 = farmaci in day-hospital per uso domiciliare 6 = farmaci nota CUF 37 7 = farmaci MDB e antitumorali domiciliari 8 = farmaci somministrati a stranieri con codice individuale STP 9 = farmaci non registrati per uso domiciliare 10 = farmaci per malattie rare 11 = farmaci consegnati alla dimissione per il primo ciclo di cura 12 = farmaci distribuiti dagli Istituti Penitenziari	OBB
85	Tipo record	AN	1	2 = variabili complementari	OBB

Posiz.	Descrizione Campo	Tipo	Lungh.	Note	
86	Destinazione record	AN	1	N = record nuovo mai trasmesso E = record con errori rilevati ed inviato per correzione C = record ritrasmesso con correzione degli errori rilevati A = record ritrasmesso e annullato per errori riconosciuti o storni	OBB
87	ID	AN	20	Identificativo record. Deve essere univoco all'interno di ogni struttura per l'anno di riferimento.	OBB
107	ERRORE	AN	1	0 = nessun errore 1 = record doppio (chiave già presente con uguale destinazione) 2 = record senza chiave corrispondente nel file delle variabili anagrafiche 3 = record con ID non compilato	OBB
108	ERRORE variabili anagrafiche	AN	1	0 = nessun errore 1 = codice Azienda errato 2 = codice Presidio errato 3 = codice Azienda e codice Presidio errati	OBB
109	ERRORE variabili anagrafiche	AN	1	0 = nessun errore 1 = dati anagrafici mancanti 2 = dati anagrafici compilati in modo incompleto o errato 3 = assistito non presente nell'anagrafe	OBB
110	ERRORE variabili anagrafiche	AN	1	0 = nessun errore 1 = codice comune di residenza errato 2 = codice ASL Lombardia errato 3 = codice comune di residenza e codice ASL Lombardia errati	OBB
111	ERRORE variabili anagrafiche	AN	1	0 = nessun errore 1 = tipo record errato 2 = destinazione record errato 3 = tipo record e destinazione record errati	OBB
112	ERRORE variabili complementari	AN	1	0 = nessun errore 1 = codice Azienda errato 2 = codice Presidio errato 3 = codice Azienda e codice Presidio errati	OBB
113	ERRORE variabili complementari	AN	1	0 = nessun errore 1 = data erogazione farmaco errata o non appartenente all'anno di competenza	OBB
114	ERRORE variabili complementari	AN	1	0 = nessun errore 1 = codice farmaco errato o inesistente	OBB
115	ERRORE variabili complementari	AN	1	0 = nessun errore 1 = quantità errata	OBB
116	ERRORE variabili complementari	AN	1	0 = nessun errore 1 = unità di misura errata	OBB
117	ERRORE variabili complementari	AN	1	0 = nessun errore 1 = importo unitario errato o maggiore del costo atteso	OBB
118	ERRORE variabili complementari	AN	1	0 = nessun errore 1 = posizione ticket errata 2 = importo ticket errato 3 = posizione ticket ed importo ticket errati	OBB
119	ERRORE variabili complementari	AN	1	0 = nessun errore 1 = importo totale diverso da quantità moltiplicata per importo unitario	OBB
120	ERRORE variabili complementari	AN	1	0 = nessun errore 1 = tipologia farmaco errata	OBB
121	ERRORE variabili complementari	AN	1	0 = nessun errore 1 = tipo record non valorizzato o errato 2 = destinazione record errato 3 = tipo record e destinazione record errati	OBB

Il codice Azienda ASL/Ospedaliera deve essere composto da 6 caratteri (030+codice ASL/Azienda Ospedaliera). Per tutti gli istituti appartenenti ad Aziende Ospedaliere deve essere indicato il codice dell'Azienda Ospedaliera, negli altri casi deve essere indicato il codice della ASL territoriale.

Il codice Presidio Erogatore deve essere composto da 8 caratteri (030 + codice HSP/11 o HSP/11-bis), i primi sei caratteri devono essere identici al codice Istituto indicato nella trasmissione telematica.

Cognome, Nome e data nascita sono obbligatori in mancanza del codice sanitario e del codice fiscale.

Il Codice Sanitario e/o il Codice Fiscale sono obbligatori in mancanza di Cognome, Nome, data nascita.

Nei casi di anonimato previsti dalla legge i campi Cognome e Nome devono essere compilati con «ANONIMO».

La chiave per l'abbinamento dei record presente in entrambi i tracciati è costituita dai campi:

Azienda ASL/Ospedaliera, Presidio erogatore, ID.

I campi in formato alfanumerico (AN) devono essere allineati a sinistra e completati a destra con il carattere «spazio». I campi in formato numerico devono essere allineati a destra

e completati a sinistra con il carattere 0 (zero), gli ultimi due caratteri a destra sono destinati ai centesimi. I campi degli importi devono essere sempre compilati anche se valorizzati a zero.

Il campo «destinazione record» deve essere compilato con lo stesso indicatore sia nei record delle variabili anagrafiche sia nei record delle variabili complementari.

I campi di errore devono essere sempre compilati, nel caso di prima trasmissione del record devono essere compilati con il carattere zero (0=nessun errore).

La lunghezza dei record deve essere sempre rispettata.

## D.G. Agricoltura

(BUR20040153)

D.d.g. 6 febbraio 2004 - n. 1329

(4.3.0)

**Misure per il contenimento di *Diabrotica Virgifera Virgifera* Le Conte in una fascia di contenimento interregionale tra le province di Mantova, Brescia e Verona**

IL DIRETTORE GENERALE

Premesso che *Diabrotica virgifera virgifera* Le Conte è uno

dei principali parassiti del mais negli Stati Uniti ed in alcuni Paesi dell'Europa Orientale e che nel 2002 in Lombardia si sono verificati i primi danni causati da questo insetto in Italia;

Dato atto della necessità di attivare nell'annata agraria 2003-2004 misure per il contenimento e il controllo di tale parassita, con particolare riferimento alla provincia di Mantova, anche allo scopo di controllarne la diffusione in altre aree attualmente indenni;

Vista la direttiva n. 2000/29/CE del Consiglio dell'8 maggio 2000, concernente le misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità e in particolare l'art. 16, che prevede l'adozione, da parte dello Stato membro di tutte le misure necessarie per l'eradicazione o, dove non sia più possibile, il contenimento degli organismi nocivi in questione;

Visto il decreto ministeriale 21 agosto 2001 concernente la lotta obbligatoria contro la diabrotica del mais (*Diabrotica virgifera virgifera* Le Conte);

Visto il d.d.u.o. n. 11669 del 19 giugno 2002 con il quale si è definito il territorio della Lombardia «zona d'insediamento» dell'insetto *Diabrotica virgifera virgifera* Le Conte ai sensi dell'art. 7 del d.m. 21 agosto 2001 concernente la lotta obbligatoria contro la diabrotica del mais (*Diabrotica virgifera virgifera* Le Conte);

Visto il d.d.g. n. 12449 del 25 luglio 2003 «Misure urgenti – ad integrazione del d.d.g. n. 1795 del 12 febbraio 2003 – per il contenimento e controllo di *Diabrotica virgifera virgifera* Le Conte in provincia di Mantova nel 2003»;

Ritenuto quindi possibile rallentare l'ulteriore crescita numerica delle popolazioni di *Diabrotica virgifera virgifera* Le Conte, al limite dell'area d'espansione dell'insetto, mediante l'istituzione di una fascia di contenimento tra le province di Brescia, Mantova e Verona definendo, in accordo con la Regione Veneto, misure comuni per contenerne l'ulteriore espansione;

Rilevato che le misure, definite in accordo con la Regione Veneto, per l'istituzione della fascia tampone tra le province di Brescia, Mantova e Verona, richiedono l'adozione di particolari strategie di controllo che necessitano l'intervento diretto da parte della Regione Lombardia;

Visti gli artt. 3 e 17 della l.r. 16/96 che individuano le competenze ed i poteri dei Direttori Generali;

Vista la d.g.r. n. 4 del 24 maggio 2000 «Avvio della VII legislatura – Costituzione e nomine delle Direzioni Generali e nomina dei Direttori Generali»;

#### Decreta

Per le motivazioni espresse nelle premesse

1. è costituita una fascia di contenimento interregionale tra le province di Brescia, Mantova e Verona avente un'ampiezza media di 5 chilometri e delimitata ad est dalla provincia di Verona e ad ovest dalle strade statali 567 (del Benaco), 236 (Goitese) e 482 (Alto Polesana) tra i comuni di Desenzano del Garda (Brescia) ed Ostiglia (Mantova). In tale fascia di contenimento il Servizio fitosanitario regionale condurrà uno specifico monitoraggio dell'insetto *Diabrotica virgifera virgifera* Le Conte ed in caso di ritrovamento dell'insetto disporrà un trattamento obbligatorio contro gli adulti sulla base di un programma comune concordato con la Regione Veneto, che si è impegnata a condurre analoghe azioni nel territorio di propria competenza. Il monitoraggio sarà attuato dai tecnici dell'ERSAF sotto il controllo degli Ispettori del Servizio fitosanitario della Regione Lombardia e consisterà nella predisposizione di stazioni di rilevamento così composte:

a. ogni stazione sarà costituita da una coppia di trappole a feromone tipo PAL. Le diverse stazioni saranno disposte mediamente in numero di 6 ogni 100 ha di mais in monosuccessione;

b. il monitoraggio sarà attuato dal 10 giugno al 20 settembre 2004 ed i rilievi saranno condotti una volta alla settimana per tutto il periodo sopra indicato;

2. Nel caso in cui il monitoraggio di cui al punto precedente accerti la presenza dell'insetto *Diabrotica virgifera virgifera* Le Conte gli Ispettori fitosanitari della Regione Lombardia disporranno, entro 48 ore dal rinvenimento, il trattamento obbligatorio contro gli adulti secondo le seguenti modalità:

a. in presenza anche di una sola cattura si procederà ad un

trattamento nell'appezzamento monitorato e nelle coltivazioni a mais immediatamente adiacenti per una profondità fino a 100 m dalla linea di confine. In queste ultime coltivazioni, dopo il trattamento, si collocherà una nuova stazione di monitoraggio;

b. i trattamenti saranno condotti da contoterzisti che saranno individuati ed opereranno a spese della Regione Lombardia e sotto il controllo del Servizio fitosanitario regionale;

3. di dare atto che le azioni da attuare ai sensi dei precedenti punti 1 a) e b) e 2 b) saranno attuate come azioni dirette dalla Regione Lombardia nell'ambito del P.S.R. 2000-2006 misura n (1.14) e misura u (3.21); le aziende che ricadono nella fascia tampone di cui al punto 1) dovranno collaborare durante la fase di attuazione di dette azioni;

4. I trattamenti fitosanitari obbligatori previsti dal presente decreto qualora interessino aziende aderenti alla misura f del P.S.R. si considereranno condotti in deroga alle disposizioni vigenti.

5. Al Servizio fitosanitario regionale è demandato il compito di vigilare sull'applicazione del presente decreto, a norma del d.lgs. n. 536 del 30 dicembre 1992.

6. Per l'inosservanza delle prescrizioni stabilite dal presente atto, qualora il fatto costituisca reato ai sensi all'art. 500 c.p., si provvederà alla denuncia all'autorità giudiziaria competente.

7. Il presente decreto diverrà esecutivo all'atto della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Paolo Baccolo

(BUR20040154)

**D.d.g. 11 febbraio 2004 - n. 1655**

(4.3.0)

**Proroga dei termini per la presentazione delle domande di conferma ed aggiornamento degli impegni relativi alla misura f «Misure agroambientali» del Piano di Sviluppo Rurale**

#### IL DIRETTORE GENERALE

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 7/724 del 28 luglio 2000 con la quale viene adottato il testo definitivo del Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006, successivamente modificato con le deliberazioni n. 7/7306 dell'11 dicembre 2001 e n. 7/9634 del 28 giugno 2002;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 7/15131 del 21 novembre 2004 «Disposizioni attuative del Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006 relativo alla misura f «Misure agroambientali» per l'annata agraria 2003-2004»;

Richiamato il punto 2 del dispositivo della sopra citata deliberazione, ove viene incaricato il direttore generale della Direzione Agricoltura di apportare, con proprio provvedimento, le eventuali modifiche ed integrazioni con valenza tecnica che dovessero rendersi necessarie per il puntuale rispetto delle disposizioni del PSR;

Preso atto delle richieste pervenute dalle Organizzazioni Professionali Agricole;

Ritenuto opportuno prorogare i termini di presentazione delle domande di conferma e di aggiornamento degli impegni dal 16 febbraio 2004 al 1° marzo 2004;

Considerato che le modifiche da apportare sono conformi a quanto prescrive al punto 2 la deliberazione della Giunta regionale n. 7/15131 del 21 novembre 2004 «Disposizioni attuative del Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006 relative alla misura f «Misure agroambientali», per l'annata agraria 2003-2004»;

Visto l'art. 17 della l.r. 16/96 che individua le competenze ed i poteri dei direttori generali;

Vista la d.g.r. n. 4 del 24 maggio 2000 «Avvio alla VII legislatura. Costituzione e nomina delle Direzioni Generali e nomina dei direttori generali»;

#### Decreta

per le motivazioni espresse in premessa:

1. di prorogare la scadenze per la presentazione delle domande di conferma e di aggiornamento degli impegni relativi alla misura f «Misure agroambientali» e al Reg. (CEE) 2078/92, dal 16 febbraio 2004 all'1 marzo 2004;

2. di pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia il presente provvedimento.

Il direttore generale  
della Direzione Generale Agricoltura:  
Paolo Baccolo

## D.G. Artigianato, nuova economia, ricerca e innovazione tecnologica

(BUR20040155)

(4.5.0)

D.d.g. 6 febbraio 2004 - n. 1404

**Programma Regionale Azioni Innovative del FESR 2000-2006 «MINERVA». Azione 7.6 «Sostegno allo sviluppo di Sistemi di Market Place». Approvazione graduatoria bando**

### IL DIRETTORE GENERALE

Visti:

• il Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio del 21 giugno 1999 recante disposizioni sui Fondi strutturali e in particolare l'art. 22, paragrafo 1 relativo alle Azioni Innovative;

• il Regolamento (CE) n. 1783/1999 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 luglio 1999 relativo al Fondo Europeo di sviluppo regionale;

• il Regolamento (CE) n. 1159/2000 della Commissione, del 30 maggio 2000, relativo alle azioni informative e pubblicitarie a cura degli stati membri sugli interventi dei Fondi strutturali;

• il Regolamento (CE) n. 1685/2000 della Commissione del 28 luglio 2000, recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi Strutturali;

• la d.g.r. n. 4797 del 24 maggio 2001 con la quale è stato approvato il Programma Regionale Azioni Innovative del FESR «MINERVA»;

• la decisione 27 febbraio 2002 C(2002) 872 con la quale la Commissione delle Comunità Europee ha approvato il Programma Regionale Azioni Innovative del FESR «MINERVA»;

Visto il d.d.g. 9 luglio 2003, n. 11302 con cui è stato approvato il bando riguardante Azione 7.6 «Sostegno allo sviluppo di sistemi di Market Place»;

Ravvisata la necessità di incrementare la dotazione iniziale del bando pari a 650.000 euro;

Considerato che per l'Azione 7.6 «Sostegno allo sviluppo di sistemi di Market Place» il termine di presentazione delle domande era fissato al 13 ottobre 2003;

Attestato che sono pervenute n. 6 domande con richiesta di contributo per l'Azione 7.6 del bando approvato con d.d.g. 11302/03;

Ritenuto di non ammettere fra i beneficiari al contributo il Comitato degli Operatori della Tecnocity, in quanto non rientra tra le tipologie di soggetti beneficiari elencate al punto 4 del suddetto bando;

Ritenuto di ammettere a contributo i soggetti istanti secondo la graduatoria di cui in allegato A, in applicazione del regolamento CE 69/01;

Preso atto dell'istruttoria effettuata dalla competente Struttura regionale con l'ausilio del soggetto incaricato dell'Assistenza tecnica;

Vista la d.g.r. n. 22493 del 17 dicembre 2003 (V provvedimento organizzativo) con la quale il dott. Giampaolo Amadori è stato nominato con l'incarico di Direttore Generale della Direzione Generale Artigianato Nuova Economia, Ricerca e Innovazione Tecnologica;

### Decreta

1. Di approvare la graduatoria di cui all'allegato A parte integrante del presente decreto e quindi ammettere a contributo le imprese ivi indicate ai sensi del Regolamento CE 12 gennaio 2001 n. 69 - G.U.C.E. n. l. 10 del 13 gennaio 2001.

2. Di dichiarare inammissibile la domanda di cui all'allegato B parte integrante del presente decreto e quindi escludere dal contributo l'impresa ivi indicata.

3. Di impegnare la somma di € 423.968 a valere sul cap. 2.3.10.4.2.50.5839, di impegnare la somma di € 296.777 a valere sul cap. 2.3.10.4.2.50.5840 e di impegnare la somma di € 127.190 a valere sul cap. 2.3.10.4.2.50.5847 per un totale di € 847.935 dando atto che l'obbligazione in argomento avrà scadenza nell'esercizio in corso.

4. Di pubblicare il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito [www.artigianato.regione-lombardia.it](http://www.artigianato.regione-lombardia.it)

Giampaolo Amadori

ALLEGATO A

### SOGGETTI AMMESSI A CONTRIBUTO

Società	Importo progetto (€)	Importo contributo (€)	Punteggio conseguito
Politecnico Innovazione	301.000	150.500	50
Centro Tecnologico delle Arti e dei Metieri	141.795	42.538	48
Merlino Servizi s.r.l.	800.000	398.497	48
Movimento Turismo del vino lombardo	285.800	142.900	47,5
Lumetel	227.000	113.500	40
	<b>1.755.595</b>	<b>847.935</b>	

ALLEGATO B

### SOGGETTO NON AMMESSO A CONTRIBUTO

Comitato degli operatori della Tecnocity	Soggetto richiedente non ammissibile
--	--------------------------------------

(BUR20040156)

(4.0.0)

D.d.s. 5 febbraio 2004 - n. 1259

**Art. 6, lett. a), c), d) l.r. 16 dicembre 1996, n. 35: «Interventi regionali per lo sviluppo delle imprese minori» - deliberazione n. 7469 del 21 dicembre 2001 e successive modifiche - Misure INTEC 3, INTEC 5 e INTEC 6 - Chiusura dei termini per la presentazione delle «dichiarazioni-domande» per l'accesso alle agevolazioni**

### IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA

#### DIFFUSIONE DELLA INNOVAZIONE TECNOLOGICA

Vista la deliberazione n. 7469 del 21 dicembre 2001: «L.r. 16 dicembre 1996, n. 35 "Interventi regionali per le imprese minori". Aggiornamento dei criteri di attuazione relativamente alle misure contemplate dagli art. 2 lett. b) e c), art. 6 lett. a), c), d), art. 7, art. 8 e art. 9», pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia del 17 gennaio 2002, n. 3, II Supplemento Straordinario, e successive modifiche ed integrazioni, con particolare riferimento all'allegato 2, misure INTEC 3, INTEC 5, e INTEC 6 che, in attuazione del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 123 specifica i requisiti, le modalità, i tempi e le procedure per la presentazione delle domande;

Richiamato il proprio decreto n. 1179 del 3 febbraio 2004 con oggetto: «Art. 6, lett. a), c), d) l.r. 16 dicembre 1996, n. 35: "Interventi regionali per lo sviluppo delle imprese minori" - deliberazione n. 7469 del 21 dicembre 2001 e successive modifiche - Dotazione finanziaria anno 2004 - Misure INTEC 3, INTEC 5 e INTEC 6», che ha reso disponibile per l'attuazione delle misure di contributo citate la somma di € 950.000,00 a valere sulle risorse disponibili, anno 2004, sul capitolo 2.3.10.4.3.51.5347;

Considerato che gli interventi contemplati nell'art. 6 lett. a), c), d), (Misure INTEC 3, 5 e 6) della l.r. 35/96 vengono attuati in conformità alla procedura valutativa a sportello ex art. 5, comma 3 del d.lgs. 31 marzo 1998 n. 123 e che quindi l'istruttoria delle istanze pervenute deve essere realizzata secondo l'ordine cronologico e nei limiti delle risorse disponibili;

Considerato che le «dichiarazioni-domanda» già presentate per la concessione dei contributi riferiti alle Misure INTEC 3, 5 e 6 secondo l'ordine cronologico di presentazione hanno determinato l'esaurimento delle risorse disponibili a copertura degli interventi;

Ravvisata la necessità urgente di procedere alla chiusura dei termini di presentazione delle «dichiarazioni-domanda» ed alla restituzione delle istanze pervenute successivamente al momento in cui si è accertato l'esaurimento dei fondi;

Vista la l.r. 16/96 e i conseguenti provvedimenti attuativi

### Decreta

1. alla data del presente decreto, sulla base delle richieste pervenute, secondo l'ordine cronologico di presentazione, è accertato l'esaurimento delle risorse previste e relative agli interventi agevolati di cui all'art. 6 lett. a), c), d), della l.r. 35/96 (Misure INTEC 3, 5 e 6). Le «dichiarazioni-domanda» che non possono essere soddisfatte per mancanza di fondi o che siano pervenute successivamente alla data del presente decreto sono restituite alle imprese interessate;

2. a decorrere dalla data del presente decreto è disposta la chiusura del termine per la presentazione delle dichiarazioni-

domanda di cui all'art. 6 lett. a), c), d) della l.r. 35/96 (Misure INTEC 3, 5 e 6);

3. di provvedere alla comunicazione della chiusura dei termini di presentazione delle dichiarazioni-domanda delle agevolazioni di cui all'art. 6 lett. a), c), d), della l.r. 35/96 (Misure INTEC 3, 5 e 6), anche mediante la pubblicazione di un avviso sulla rete telematica nel sito della Regione Lombardia ([www.artigianato.regione.lombardia.it](http://www.artigianato.regione.lombardia.it));

4. in conformità a quanto previsto dall'art. 2, comma 3, d.lgs. 123/98, verrà comunicata la data a partire dalla quale sia possibile presentare nuove dichiarazioni-domanda, in caso di ulteriori risorse disponibili;

5. di procedere alla pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente: Valerio Muzio

## D.G. Servizi di pubblica utilità

(BUR20040157)

(5.3.1)

**D.d.u.o. 4 novembre 2003 - n. 18504**

**Impegno a favore del Comune di Torrazza Coste, di un contributo in conto capitale, ai sensi e per gli effetti del comma 5, art. 31-bis l.r. n. 94/1980 così come sostituito dall'art. 6 della l.r. 2/1999, nella misura di € 16.430,67, a valere sul capitolo n. 4.9.2.4.3.145.5790 del Bilancio 2003, quale importo riconosciuto relativo alle spese legali sostenute dal beneficiario per gli interventi di messa in sicurezza e per le opere di bonifica dell'area della Società ex Plasta, ora New Plast s.r.l.**

### IL DIRIGENTE DELL'U.O. GESTIONE RIFIUTI

Omissis

Decreta

1. di disporre che la scadenza della presente obbligazione scade entro il termine dell'esercizio finanziario corrente, 31 dicembre 2003;

2. di impegnare a favore del Comune di Torrazza Coste, un contributo in conto capitale, ai sensi e per gli effetti del comma 5, art. 31-bis l.r. n. 94/1980 così come sostituito dall'art. 6 della l.r. 2/1999, nella misura di € 16.430,67, a valere sul capitolo n. 4.9.2.4.3.145.5790 del Bilancio 2003, che presenta la necessaria disponibilità come da allegato referto del Servizio Ragioneria, quale importo riconosciuto relativo alle spese legali sostenute dal beneficiario per gli interventi di messa in sicurezza e per le opere di bonifica dell'area della Società ex Plasta, ora New Plast s.r.l.;

3. di procedere alla erogazione della spesa al Comune di Torrazza Coste, secondo le procedure di cui alla l.r. 34/1978 degli importi liquidabili, tramite nota di liquidazione della struttura organizzativa competente, all'avvenuta trasmissione da parte del Comune medesimo delle parcelle relative alle spese sostenute e indicate nella nota comunale citata in premessa, che dovrà avvenire entro la fine dell'esercizio finanziario corrente, 31 dicembre 2003;

4. di comunicare il presente provvedimento al Comune di Torrazza Coste;

5. di provvedere alla relativa pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

6. di dare atto, ai sensi dell'art. 3, legge 7 agosto 1990, n. 241, che, contro il presente provvedimento, potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, entro 60 (sessanta) giorni dalla data di comunicazione dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni dalla predetta data.

Il dirigente dell'u.o.: Adriano Vignali

(BUR20040158)

(5.3.1)

**D.d.u.o. 24 dicembre 2003 - n. 22909**

**Approvazione ai sensi del comma 4, dell'art. 10 del d.m. 25 ottobre 1999, n. 471, del Progetto Definitivo di bonifica, presentato dalla Società Fornileghe s.p.a. con sede in Breno (BS) via Leonardo da Vinci, 3, dell'area industriale dismessa ex Fucinati ora Fornileghe sita nei Comuni di Sellero (BS) e Cedegolo (BS) - via Nazionale, 5 e autorizzazione degli interventi in esso previsti**

### IL DIRIGENTE DELL'U.O. GESTIONE RIFIUTI

Visto il d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22: «Attuazione alle direttive

ve 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio»;

Visto il decreto ministeriale 25 ottobre 1999, n. 471 recante disposizioni sui criteri, procedure e modalità per la messa in sicurezza, la bonifica e il ripristino ambientale dei siti inquinati, ai sensi dell'art. 17 del d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22, e successive modificazioni e integrazioni;

Vista la legge regionale 7 giugno 1980, n. 94: «Norme ed interventi per lo smaltimento dei rifiuti»;

Vista la l.r. 23 luglio 1996, n. 16 «Ordinamento della struttura organizzativa e della dirigenza della giunta regionale», ed in particolare la lettera a) secondo comma dell'art. 3 e lettera b) primo comma dell'art. 18;

Visto il decreto del Dirigente dell'Unità Organizzativa Gestione Rifiuti 7 maggio 2003, n. 7320, di approvazione del Piano di caratterizzazione, presentato dalla Società Fornileghe s.p.a. con sede in Breno (BS) via Leonardo da Vinci, 3, dell'area industriale dismessa ex Fucinati ora Fornileghe sita nei Comuni di Sellero (BS) e Cedegolo (BS) - via Nazionale, 5 e autorizzazione degli interventi in esso previsti;

Visto il decreto del Dirigente dell'Unità Organizzativa Gestione Rifiuti 5 agosto 2003, n. 13162, di approvazione ai sensi del comma 4, dell'art. 10 del d.m. 25 ottobre 1999, n. 471, del Progetto Preliminare presentato dalla Società Fornileghe s.p.a. con sede in Breno (BS) via Leonardo da Vinci, 3, dell'area industriale di cui sopra;

Vista la nota agli atti regionali con protocollo 36952 del 10 novembre 2003, con la quale la Società Fornileghe s.p.a. con sede in Breno (BS) via Leonardo da Vinci, 3, ha trasmesso il Progetto Definitivo dell'area industriale dismessa ex Fucinati, ora Fornileghe, sita nei Comuni di Sellero e Cedegolo, in ottemperanza ai disposti dell'art. 10 del d.m. 471/1999;

Rilevato che l'elaborato progettuale di cui sopra evidenzia:

- la descrizione di dettaglio delle tecnologie scelte e degli interventi proposti;
- il Piano di monitoraggio e dei controlli da attuare durante le operazioni di bonifica e nella fase «post-operam»;
- gli interventi da realizzare per l'attuazione delle prescrizioni e degli eventuali provvedimenti da adottare in relazione all'uso del sito;

Preso atto del principio di trasparenza dell'azione amministrativa di cui alle disposizioni del Capo III, legge 241/1990, relativo alla partecipazione al procedimento amministrativo, ed in particolare delle norme in materia di Conferenza di Servizi di cui al Capo II della legge 340/2000;

Considerato che ai fini istruttori, è stata convocata in data 3 dicembre 2003, presso la sede della Direzione Generale Risorse Idriche e Servizi di Pubblica Utilità della Regione Lombardia, una Conferenza di Servizi art. 14, l. 7 agosto 1990, n. 241, così come modificato dal capo II della legge 24 novembre 2000, n. 340 per l'acquisizione dei pareri sul Progetto Definitivo di cui in oggetto presentato dalla Società Fornileghe s.p.a., e per la quale è stata richiesta la presenza della Provincia di Brescia, dei Comuni di Sellero e Cedegolo, dell'ARPA Lombardia - Dipartimento Brescia, dell'ASL Vallecamonica-Sebino e della Società stessa;

Preso atto che la Conferenza predetta, ha espresso parere favorevole all'approvazione del Progetto Preliminare, con le prescrizioni riportate nelle considerazioni finali di cui al relativo verbale di conferenza;

Preso atto del parere sul progetto di cui trattasi, espresso con nota prot. n. 30701 del 12 dicembre 2003 dell'Azienda Sanitaria Locale di Vallecamonica-Sebino, nel quale vengono condivise le considerazioni finali ed il relativo parere favorevole espresso dalla Conferenza di Servizi, a condizione che le coperture in cemento amianto presenti, siano da inquadrare tra le operazioni da effettuare in contemporanea con l'asportazione dei rifiuti presenti in soprassuolo, sottolineando l'importanza di tale intervento, ritenendolo indispensabile e non procrastinabile, e ribadendo la necessità che venga presentato al Servizio competente dell'ASL il necessario piano di rimozione e smaltimento per gli adempimenti di competenza;

Ritenuto di approvare il Progetto Definitivo dell'area industriale dismessa ex Fucinati, ora Fornileghe, sita nei Comuni di Sellero e Cedegolo - via Nazionale, 5, con le osservazioni espresse dalla Conferenza di Servizi del 3 dicembre 2003, il cui verbale costituisce parte integrante del presente provvedimento (allegato 1), e secondo le indicazioni dell'ASL Vallecamonica-Sebino, sopra riportate;

Ritenuto altresì opportuno autorizzare gli interventi previsti nel documento progettuale di cui sopra;

Evidenziato che al fine dei necessari controlli a garanzia degli interventi di cui trattasi la Società Fornileghe s.p.a., dovrà trasmettere agli Enti territorialmente interessati, ogni documento necessario per una corretta informazione tecnico-procedurale, relativa all'esecuzione dei lavori di cui trattasi, a mente del programma temporale degli interventi e delle azioni connesse;

Ritenuto di fissare l'importo della garanzia finanziaria di cui ai disposti dell'art. 17 del d.lgs. 22/1997 e dell'art. 10 del d.m. 471/1999, in € 314.480,25, pari al 20% dell'ammontare dei costi degli interventi di bonifica e di ripristino ambientale, in ottemperanza agli obiettivi di bonifica approvati, da prestarsi in osservanza ai disposti della d.g.r. 4 febbraio 2000, n. 48055;

Vista la d.g.r. 18 luglio 1997, n. 30174: «Ricognizione degli atti amministrativi spettanti alla dirigenza. Contestuale revoca delle d.g.r. 24 gennaio 1997 n. 24347 e 18 aprile 1997, n. 27503»;

Vista la d.g.r. 27 dicembre 2001 n. 7622: «Determinazioni in ordine all'assetto organizzativo della Giunta regionale (4° provvedimento 2001)»;

Visto il decreto del Dirigente dell'Organizzazione e Personale 18 gennaio 2002, n. 614: «Rimodulazione delle competenze ed aree di attività delle direzioni generali interessate, in attuazione della d.g.r. 27 dicembre 2001, n. 7622»;

#### Decreta

1. di approvare ai sensi del comma 4, dell'art. 10 del d.m. 25 ottobre 1999, n. 471, il Progetto Definitivo dell'area industriale dismessa ex Fucinati, ora Fornileghe, sita nei Comuni di Sellero e Cedegolo - via Nazionale, 5, con le osservazioni espresse dalla Conferenza di Servizi del 3 dicembre 2003 che costituisce parte integrante del presente provvedimento (allegato 1) (*omissis*) e secondo le indicazioni dell'ASL Vallecamonica-Sebino, riportate in premessa;

2. di autorizzare gli interventi previsti nei documenti progettuali di cui sopra,

3. di fissare l'importo della garanzia finanziaria di cui ai disposti dell'art. 17 del d.lgs. 22/1997 e dell'art. 10 del d.m. 471/1999, in € 314.480,25, pari al 20% dell'ammontare dei costi degli interventi di bonifica e di ripristino ambientale, in ottemperanza agli obiettivi di bonifica approvati, da prestarsi in osservanza ai disposti della d.g.r. 4 febbraio 2000, n. 48055;

4. che al fine dei necessari controlli a garanzia degli interventi di cui trattasi, la Società Fornileghe s.p.a. dovrà trasmettere agli Enti territorialmente interessati ogni documento necessario per una corretta informazione tecnico-procedurale, relativa all'esecuzione dei lavori di caratterizzazione dell'area di cui trattasi, a mente del programma temporale degli interventi e delle azioni connesse;

5. di trasmettere il presente atto alla Provincia di Brescia, ai Comuni di Sellero e Cedegolo, all'ARPA Lombardia - Dipartimento di Brescia, all'ASL Vallecamonica-Sebino e alla Società Fornileghe s.p.a.;

6. di provvedere a pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, il presente provvedimento;

7. di dare atto, ai sensi dell'art. 3, legge 7 agosto 1990, n. 241, che contro il presente provvedimento, potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, entro 60 (sessanta) giorni dalla data di comunicazione dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni dalla predetta data.

Il dirigente dell'unità organizzativa gestione rifiuti: Adriano Vignali

(BUR20040159)

(5.3.1)

#### D.d.u.o. 8 gennaio 2004 - n. 37

**Approvazione del progetto definitivo di bonifica - fase 1 relativo al potenziamento della barriera idraulica interna e di installazione di una barriera idraulica esterna alla Raffineria ENI s.p.a. ubicata nei Comuni di Sannazzaro de' Burgondi e Ferrera Erbognone, in Provincia di Pavia, presentato dalla Società ENI s.p.a. - divisione Refining & Marketing, ai sensi e per gli effetti dell'art. 17 del d.lgs. 5**

#### febbraio 1997, n. 22 e dell'art. 10 del d.m. 25 ottobre 1999 n. 471

#### IL DIRIGENTE DELL'U.O. GESTIONE RIFIUTI

Omissis

Decreta

1. di approvare, ai sensi dell'art. 10 del d.m. 25 ottobre 1999 n. 471, il progetto definitivo di bonifica - fase 1 relativo al potenziamento della barriera idraulica interna e di installazione di una barriera idraulica esterna alla Raffineria ENI s.p.a. ubicata nei Comuni di Sannazzaro de' Burgondi e Ferrera Erbognone, in Provincia di Pavia, presentato dalla Società ENI s.p.a. - divisione Refining & Marketing, ai sensi e per gli effetti dell'art. 17 del d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 e dell'art. 10 del d.m. 25 ottobre 1999 n. 471, con le precisazioni espresse dalla conferenza dei servizi dell'11 dicembre 2003, di cui all'allegato A del presente atto;

2. di autorizzare gli interventi previsti nel suddetto progetto definitivo di fissare le tempistiche per la realizzazione degli interventi e la presentazione dei progetti definitivi secondo quanto indicato nel calendario delle attività allegato al progetto medesimo;

3. di stabilire che eventuali proroghe verranno concesse con apposito provvedimento, previa presentazione da parte della Società ENI s.p.a. - divisione Refining & Marketing, di idonea documentazione che ne comprovi la reale necessità;

4. di fissare, per quanto attiene gli interventi previsti nel progetto definitivo in argomento, l'importo della garanzia finanziaria di cui all'art. 17 del d.lgs. 5 febbraio 1997 n. 22 e dell'art. 10 del d.m. 25 ottobre 1999, n. 471, pari ad € 145.200,00 equivalenti al 60% dell'ammontare dei costi riportati nel computo metrico estimativo, da prestarsi in osservanza dei disposti della d.g.r. 4 febbraio 2000, n. 48055;

5. di dare atto che spetta alla Provincia di Pavia l'attività di controllo ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 5 febbraio 1997 n. 22 e dell'art. 12 del d.m. 25 ottobre 1999 n. 471;

6. di dare atto che l'allegato A costituisce parte integrante del presente provvedimento (*omissis*);

7. di notificare il presente decreto alla Società ENI s.p.a. - divisione Refining & Marketing, alla Provincia di Pavia, ai Comuni di Sannazzaro de' Burgondi e Ferrera Erbognone, all'ARPA Lombardia - dipartimento di Pavia;

8. di dare atto che l'efficacia del presente provvedimento decorre dalla data di notifica alla Società ENI s.p.a. - divisione Refining & Marketing;

9. di trasmettere copia del presente atto al Consiglio regionale;

10. di provvedere a pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia il presente provvedimento;

11. di dare atto che, ai sensi dell'art. 3, legge 7 agosto 1990, n. 241, contro il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, entro 60 (sessanta) giorni dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni dalla suddetta data di notifica.

Il dirigente dell'u.o.: Adriano Vignali

(BUR20040160)

(5.3.1)

#### D.d.u.o. 19 gennaio 2004 - n. 402

**Approvazione ai sensi del comma 4, dell'art. 10 del d.m. 25 ottobre 1999, n. 471, del Progetto di Bonifica Preliminare assimilabile al Definitivo, presentato dalla Società T.e.r.n.a. s.p.a. con sede in Roma - viale Regina Margherita, 125, della roggia Annoni ricadente nei Comuni di Verderio Inferiore (LC) e Cornate d'Adda (MI) e autorizzazione degli interventi in esso previsti**

#### IL DIRIGENTE DELL'U.O. GESTIONE RIFIUTI

Omissis

Decreta

1. di approvare ai sensi del comma 4, dell'art. 10 del d.m. 25 ottobre 1999, n. 471, il Progetto di Bonifica Preliminare assimilabile al Definitivo della roggia Annoni, sita nei Comuni di Verderio Inferiore e Cornate d'Adda, con le osservazioni espresse dalla Conferenza di Servizi del 19 novembre 2003 che costituisce parte integrante del presente provvedimento (allegato 1) (*omissis*);

2. di autorizzare gli interventi previsti nei documenti progettuali di cui sopra;



3. di fissare l'importo della garanzia finanziaria di cui ai disposti dell'art. 17 del d.lgs 22/1997 e dell'art. 10 del d.m. 471/1999, in € 30.140,00, pari al 50% dell'ammontare dei costi degli interventi di bonifica e di ripristino ambientale, in ottemperanza agli obiettivi di bonifica approvati, da prestarsi in osservanza ai disposti della d.g.r. 4 febbraio 2000, n. 48055;

4. che al fine dei necessari controlli a garanzia degli interventi di cui trattasi, la Società T.e.r.n.a. s.p.a. dovrà trasmettere agli Enti territorialmente interessati ogni documento necessario per una corretta informazione tecnico-procedurale, relativa all'esecuzione dei lavori di caratterizzazione dell'area di cui trattasi, a mente del programma temporale degli interventi e delle azioni connesse;

5. di trasmettere il presente atto alla Provincia di Lecco, alla Provincia di Milano, ai Comuni di Verderio Inferiore e Cornate d'Adda, all'ARPA Lombardia - Dipartimento di Lecco, all'ARPA Lombardia - Dipartimento di Monza, e alla Società T.e.r.n.a. s.p.a.;

6. di provvedere a pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, il presente provvedimento;

7. di dare atto, ai sensi dell'art. 3, legge 7 agosto 1990, n. 241, che contro il presente provvedimento, potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, entro 60 (sessanta) giorni dalla data di comunicazione dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni dalla predetta data.

Il dirigente dell'u.o.: Adriano Vignali

## D.G. Industria, piccola e media impresa e cooperazione e turismo

(BUR20040161)

**D.d.s. 31 ottobre 2003 - n. 18249**

(4.6.4)

**Modifica del d.d.s. n. 9641 del 12 giugno 2003 «Assegnazione degli aiuti finanziari ai progetti cofinanziabili nell'ambito del Documento Unico di Programmazione Obiettivo 2 della Regione Lombardia - misura 1.6 "Incentivi per la valorizzazione e promozione dell'offerta turistica" submisura 1.6 B) "Offerta di servizi on-line" - anno 2002»**

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA  
PROMOZIONE DEL TURISMO E INCENTIVI

Richiamati:

- il Documento unico di Programmazione Obiettivo 2 della Regione Lombardia approvato dalla Commissione Europea con Decisione n. C (2001) 2878 in data 10 dicembre 2001;

- il Complemento di Programmazione approvato dal Comitato di Sorveglianza del programma e successivamente adottato dalla Giunta regionale con d.g.r. n. 7/8602 del 27 marzo 2002;

- il Regolamento (CE) 1260/1999 del Consiglio del 21 giugno 1999 recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;

- il Regolamento (CE) 1685/2000 della Commissione del 28 luglio 2000 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) 1260/1999 dal Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali;

Visto il decreto del direttore generale della D.G. Industria, PMI, Cooperazione e Turismo n. 13766 del 19 luglio 2002 con il quale è stato approvato il bando contenente le modalità attuative, nonché i criteri di selezione delle iniziative per la Misura 1.6 - «Incentivi per la valorizzazione e promozione dell'offerta turistica»;

Visto il d.d.s. n. 9641 del 12 giugno 2003 con il quale vengono assegnati gli aiuti finanziari ai progetti cofinanziabili nell'ambito del Documento Unico di Programmazione Obiettivo 2 della Regione Lombardia - misura 1.6 - submisura 1.6 B) «Offerta dei servizi on-line»;

Accertato che per mero errore materiale all'impresa Ramo s.a.s. per la realizzazione del progetto «Predomino» è stato assegnato un contributo di € 4.000,00 anziché di € 3.600,00 come dovuto;

Ritenuto necessario modificare il suddetto decreto di assegnazione dei contributi prevedendo la rideterminazione dell'impegno n. 7756/2003;

Ritenuto necessario disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

Decreta

1. di modificare, per le motivazioni espresse in premessa, il d.d.s. n. 9641 del 12 giugno 2003 «Assegnazione degli aiuti finanziari ai progetti cofinanziabili nell'ambito del Documento Unico di Programmazione Obiettivo 2 della Regione Lombardia Misura 1.6 "Incentivi per la valorizzazione e promozione dell'offerta turistica" submisura 1.6 B) "Offerta di servizi on-line" - anno 2002»;

2. di modificare l'impegno n. 7756/2003 prevedendo quale importo complessivo € 264.040,00 e la modifica del ruolo n. 19810/2002 assegnando al beneficiario Ramo s.a.s. (codice 260768) l'importo complessivo di € 3.600,00;

3. di effettuare l'economia di € - 400,00 sull'impegno 7756 sub 0 del 2003;

4. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente della struttura:  
Gianpiero Viotti

(BUR20040162)

**D.d.s. 3 dicembre 2003 - n. 21505**

(4.6.4)

**Assegnazione dei contributi per l'anno 2003 misura 5.3.2 «Sostegno all'attività promozionale di consorzi turistici» di cui alla d.g.r. n. 7/12319 del 7 marzo 2003 e successiva modifica. Integrazione d.d.s. n. 17627 del 22 ottobre 2003**

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA

Vista la l.r. 11 agosto 1973, n. 28 «Interventi diretti per la promozione del turismo regionale» e successive modificazioni e integrazioni;

Vista la d.c.r. n. 1223 del 30 marzo 1999 «Programma tecnico-finanziario per l'incremento dei flussi turistici verso la Lombardia - triennio 1999-2001» e successive proroghe;

Vista la d.g.r. n. 7/12319 del 7 marzo 2003 «Programma esecutivo per l'anno 2003 relativo alla misura 5.3.2 "Sostegno all'attività promozionale dei consorzi turistici"»;

Visto il d.d.s. n. 17627 del 22 ottobre 2003 con il quale vengono assegnati i contributi relativi al piano di riparto per la suddetta misura;

Accertato che per mero errore materiale al Consorzio Valmalenco Promotion è stato assegnato un contributo inferiore a quello che effettivamente risulta dall'istruttoria della richiesta di contributo pari a € 7.000,00 a fronte di € 10.000,00 in più di spesa ammissibile;

Ritenuto necessario integrare il suddetto decreto di assegnazione e quindi di assumere un ulteriore impegno di € 7.000,00 a favore del suddetto Consorzio;

Ritenuto necessario disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

Decreta

1. di integrare, per le motivazioni espresse in premessa, il d.d.s. n. 17627 del 22 ottobre 2003 «Assegnazione dei contributi per l'anno 2003 misura 5.3.2. "Sostegno all'attività promozionale di consorzi turistici" di cui alla d.g.r. n. 7/12319 del 7 marzo 2003 e successiva modifica»;

2. di assumere impegno di spesa a favore del Consorzio Valmalenco Promotion (cod. 101725) l'importo di € 7.000,00 sul capitolo di spesa n. 2.3.10.2.3.16.4543 del bilancio 2003 che presenta la necessaria disponibilità;

Numero capitolo	Importo anno 1	Importo anno 2	Importo anno 3	Codice benef.	Dati del beneficiario
2.3.10.2.3.16.4543	€ 7.000,00	€ 0,00	€ 0,00	101725	Cons. Valmalenco Promotion

3. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

4. di dare atto che l'obbligazione sorta con il presente atto scade entro la fine dell'esercizio in corso.

Gianpiero Viotti

(BUR20040163)

**D.d.s. 22 gennaio 2004 - n. 552**

(4.6.4)

**Iscrizione al registro dei direttori tecnici di agenzia di viaggio e turismo, legge regionale del 16 settembre 1996 n. 27 - 63° elenco**

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA

Vista la legge regionale del 16 settembre 1996 n. 27 concer-

nente «Disciplina dell'attività dei servizi concernenti viaggi e soggiorni. Ordinamento amministrativo delle agenzie di viaggio e turismo e delega alle Province»;

Vista la deliberazione della Giunta regionale del 20 dicembre 1996 n. 22713 «Modalità di iscrizione e di cancellazione al registro dei direttori tecnici della Regione Lombardia»;

Ritenuto di iscrivere nel registro regionale dei direttori tecnici, un sessantatreesimo elenco di persone sulla base delle richieste pervenute e previo accertamento del possesso dei requisiti professionali previsti dalla normativa vigente;

Decreta

1) di iscrivere nel registro regionale, previsto dalla l.r. del 16 settembre 1996 n. 27, un sessantatreesimo elenco di diret-

tori tecnici di Agenzia di Viaggio e Turismo di cui all'allegato «A» che fa parte integrante del presente provvedimento;

2) di cancellare dal 58° elenco, per doppia domanda di iscrizione nell'8° e nel 58° elenco, il Signor Vangelisti Gianfranco, nato a Lucca il 23 novembre 1966;

3) di cancellare, dietro sua richiesta, il Signor Timpanaro Perrotta Giorgio, nato a Bergamo, il 4 febbraio 1944, iscritto nel 59° elenco con decreto n. 13081 dell'1 agosto 2003;

4) di dare atto che con successivi provvedimenti si procederà all'aggiornamento del registro regionale di cui trattasi.

Gianpiero Viotti

ALLEGATO «A»

### 63° ELENCO DIRETTORI TECNICI

	COGNOME	NOME	LUOGO NASC.	IL	INDIRIZZO	CAP E CITTÀ	PR	AUT.
1	BOCCHIERI	MARCO	MILANO	07/12/1963	PIAZZA STUPARICH, 4	20148 MILANO	MI	SI
2	BRAMBILLA	FIORENZA	VIMERCATE (MI)	28/10/1965	VIA G. CARDUCCI, 13/15	20032 CORMANO	MI	NO
3	CARRERA	SERGIO	MANERBIO (BS)	09/08/1953	VIA A. CANOSSI, 20/A	25025 MANERBIO	BS	SI
4	CERIANA	GIANLUCA	PAVIA	02/04/1967	VIA CAGNONI, 20	27035 MEDE	PV	SI
5	CORREALE	ASSUNTA	RHO (MI)	21/02/1956	V.LE TIBALDI, 3	20136 MILANO	MI	NO
6	DALLABELLA	ANNA	MANTOVA	09/09/1963	VIA LAZZARO PAPI, 2	20135 MILANO	MI	NO
7	DRAY	GIORGIO	MILANO	28/11/1960	VIA CESARE BRIVIO, 23	20100 MILANO	MI	SI
8	LIPERA	ANTONIETTA	MILANO	16/08/1972	VIA GULLI, 60	20147 MILANO	MI	NO
9	MARCANDALLI	ROSANGELA	VAPRIO D'ADDA (MI)	16/02/1949	PIAZZA CHIESA, 6	20069 VAPRIO D'ADDA	MI	SI
10	MARTINELLI	CLAUDIA	MILANO	12/06/1967	VIA DRIZZA, 37/A	20020 SOLARO	MI	SI
11	MERONI	ALESSANDRA	VIMERCATE (MI)	09/07/1971	VIA GALILEO, 26	20046 BIASSONO	MI	SI
12	MERONI	MONICA	ERBA (CO)	25/02/1967	VIA CRISPI, 41/A	22100 COMO	CO	SI
13	MINOZZI	RICCARDO	ASMARA	31/05/1957	PIAZZA PEREGO, 7	20154 MILANO	MI	SI
14	PADREVITA	NORMA	NEUCHATEL (SVIZZERA)	18/06/1966	VIA CARACCILOLO, 93	20155 MILANO	MI	SI
15	PERUZZO	FERNANDA	MILANO	27/05/1956	VIA DOGANA, 3	20100 MILANO	MI	SI
16	RACCAGNI	CRISTINA	BRESCIA	14/09/1968	VIA G.B. CHIARAMONTI, 9	25127 BRESCIA	BS	SI
17	SQUICCIMARRO	MICHELE	TORINO	29/05/1967	VICOLO CHIUSO, 6	28021 BORGOMANERO	NO	SI
18	TESSAROLO	SIMONA	BRESCIA	17/09/1968	VIA DON F. CAPRETTI, 140	25030 LOGRATO	BS	SI
19	VILLA	MONICA	SESTO S. GIOVANNI (MI)	17/03/1964	VIA MANZONI, 46	20033 DESIO	MI	SI

(BUR20040164)

(4.7.0)

**D.d.s. 26 gennaio 2004 - n. 709**

**Iscrizione nell'Albo Regionale delle Cooperative Sociali ai sensi della legge regionale 18 novembre 2003, n. 21 della Cooperativa Sociale La Muggiasca Cooperativa Sociale avente sede in Vendrognò (LC)**

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA  
SVILUPPO DELLA COOPERAZIONE

Omissis

Decreta

1) la Cooperativa Sociale La Muggiasca Cooperativa Sociale, con sede in Vendrognò (LC) - via A. GIORDANI 1, codice fiscale e partita IVA N. 01719400135 è iscritta nell'Albo Regionale delle Cooperative Sociali alla Sezione «A» al foglio n. 390, numero progressivo 780;

2) è fatto obbligo alla Cooperativa di presentare annualmente alla Regione Lombardia - Direzione Generale Industria, Piccola e Media Impresa, Cooperazione e Turismo - entro trenta giorni dal termine fissato, per la presentazione della dichiarazione dei redditi:

- il bilancio consuntivo, la nota integrativa, la relazione del Collegio Sindacale e il Verbale dell'Assemblea;

- nota informativa relativa all'attività svolta, alle caratteristiche professionali degli operatori, alla composizione della base sociale ed alle modalità di utilizzo di eventuali contributi regionali, al fine della verifica del permanere dei requisiti di iscrizione;

3) è fatto inoltre obbligo alla Cooperativa Sociale La Muggiasca Cooperativa Sociale con sede in Vendrognò (LC) di comunicare alla Regione Lombardia - Direzione Generale Industria, Piccola e Media Impresa, Cooperazione e Turismo - entro i successivi trenta giorni dell'avvenuta variazione, ogni modifica riguardante:

- lo statuto;

- la composizione della compagine sociale, qualora si riscontrino una variazione del rapporto tra soci ordinari e soci volontari così come previsto dall'art. 2 della legge n. 381/1991;

4) il presente provvedimento è notificato alla Cooperativa Sociale La Muggiasca Cooperativa Sociale - via A. Giordani 1, 23838 Vendrognò (LC), alla Prefettura di Lecco, alla Direzione Provinciale del Lavoro di Lecco ed è pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente della struttura:

Sergio Raffaele

(BUR20040165)

(4.7.0)

**D.d.s. 26 gennaio 2004 - n. 710**

**Iscrizione nell'Albo Regionale delle Cooperative Sociali ai sensi della legge regionale 18 novembre 2003, n. 21 della Cooperativa Sociale La Zolla Cooperativa Sociale avente sede a Milano**

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA  
VILUPPO DELLA COOPERAZIONE

Omissis

Decreta

1) la Cooperativa Sociale La Zolla Cooperativa Sociale, con sede in Milano - via San Vittore 35, codice fiscale e partita IVA n. 03171100153 è iscritta nell'Albo Regionale delle Cooperative Sociali alla Sezione «A» al foglio n. 391, numero progressivo 781;

2) è fatto obbligo alla Cooperativa di presentare annualmente alla Regione Lombardia - Direzione Generale Industria, Piccola e Media Impresa, Cooperazione e Turismo - entro trenta giorni dal termine fissato, per la presentazione della dichiarazione dei redditi:

- il bilancio consuntivo, la nota integrativa, la relazione del Collegio Sindacale e il Verbale dell'Assemblea;

- nota informativa relativa all'attività svolta, alle caratteristiche professionali degli operatori, alla composizione della base sociale ed alle modalità di utilizzo di eventuali contributi regionali, al fine della verifica del permanere dei requisiti di iscrizione;

3) è fatto inoltre obbligo alla Cooperativa Sociale La Zolla Cooperativa Sociale con sede in Milano di comunicare alla Regione Lombardia - Direzione Generale Industria, Piccola e Media Impresa, Cooperazione e Turismo - entro i successivi trenta giorni dell'avvenuta variazione, ogni modifica riguardante:

- lo statuto;

- la composizione della compagine sociale, qualora si riscontrino una variazione del rapporto tra soci ordinari e soci volontari così come previsto dall'art. 2 della legge n. 381/1991;

4) il presente provvedimento è notificato alla Cooperativa Sociale La Zolla Cooperativa Sociale - via San Vittore 35, 20100 Milano, alla Prefettura di Milano, alla Direzione Provinciale di Milano ed è pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente della struttura:  
Sergio Raffaele

(BUR20040166)

**D.d.s. 26 gennaio 2004 - n. 711**

**Iscrizione nell'Albo Regionale delle Cooperative Sociali ai sensi della legge regionale 18 novembre 2003, n. 21 della Cooperativa Sociale Amaltea P.S.C. avente sede a Borghetto Lodigiano (LO)**

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA  
SVILUPPO DELLA COOPERAZIONE

Omissis

Decreta

1) la Cooperativa Sociale Amaltea P.S.C. Cooperativa Sociale, con sede in Borghetto Lodigiano (LO) - via Regona 13, codice fiscale e partita IVA n. 03965740966 è iscritta nell'Albo Regionale delle Cooperative Sociali alla Sezione «A» al foglio n. 391, numero progressivo 782;

2) è fatto obbligo alla Cooperativa di presentare annualmente alla Regione Lombardia - Direzione Generale Industria, Piccola e Media Impresa, Cooperazione e Turismo - entro trenta giorni dal termine fissato, per la presentazione della dichiarazione dei redditi:

- il bilancio consuntivo, la nota integrativa, la relazione del Collegio Sindacale e il Verbale dell'Assemblea;

- nota informativa relativa all'attività svolta, alle caratteristiche professionali degli operatori, alla composizione della base sociale ed alle modalità di utilizzo di eventuali contributi regionali, al fine della verifica del permanere dei requisiti di iscrizione;

3) è fatto inoltre obbligo alla Cooperativa Sociale Amaltea P.S.C. Cooperativa Sociale con sede in Borghetto Lodigiano (LO) di comunicare alla Regione Lombardia - Direzione Generale Industria, Piccola e Media Impresa, Cooperazione e Turismo - entro i successivi trenta giorni dell'avvenuta variazione, ogni modifica riguardante:

- lo statuto;

- la composizione della compagine sociale, qualora si riscontrino una variazione del rapporto tra soci ordinari e soci volontari così come previsto dall'art. 2 della legge n. 381/1991;

4) il presente provvedimento è notificato alla Cooperativa Sociale Amaltea P.S.C. Cooperativa Sociale - via Regona 13, 26812 Borghetto Lodigiano (LO), alla Prefettura di Lodi, alla Provinciale del Lavoro di Lodi ed è pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente della struttura:  
Sergio Raffaele

(BUR20040167)

**D.d.s. 26 gennaio 2004 - n. 712**

**Iscrizione nell'Albo Regionale delle Cooperative Sociali ai sensi della legge regionale 18 novembre 2003, n. 21 della Cooperativa Sociale Ai Confini Cooperativa Sociale avente sede a Sermide (MN)**

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA  
SVILUPPO DELLA COOPERAZIONE

Omissis

Decreta

1) la Cooperativa Sociale Ai Confini Cooperativa Sociale, con sede in Sermide (MN) - v.le Rinascita 60, codice fiscale e

partita IVA n. 02018470209 è iscritta nell'Albo Regionale delle Cooperative Sociali alla Sezione «A» al foglio n. 392, numero progressivo 783;

2) è fatto obbligo alla Cooperativa di presentare annualmente alla Regione Lombardia - Direzione Generale Industria, Piccola e Media Impresa, Cooperazione e Turismo - entro trenta giorni dal termine fissato, per la presentazione della dichiarazione dei redditi:

- il bilancio consuntivo, la nota integrativa, la relazione del Collegio Sindacale e il Verbale dell'Assemblea;

- nota informativa relativa all'attività svolta, alle caratteristiche professionali degli operatori, alla composizione della base sociale ed alle modalità di utilizzo di eventuali contributi regionali, al fine della verifica del permanere dei requisiti di iscrizione;

3) è fatto inoltre obbligo alla Cooperativa Sociale Ai Confini Cooperativa Sociale con sede in Sermide (MN) di comunicare alla Regione Lombardia - Direzione Generale Industria, Piccola e Media Impresa, Cooperazione e Turismo - entro i successivi trenta giorni dell'avvenuta variazione, ogni modifica riguardante:

- lo statuto;

- la composizione della compagine sociale, qualora si riscontrino una variazione del rapporto tra soci ordinari e soci volontari così come previsto dall'art. 2 della legge n. 381/1991;

4) il presente provvedimento è notificato alla Cooperativa Sociale Ai Confini Cooperativa Sociale - v.le Rinascita 60, 46028 Sermide (MN), alla Prefettura di Mantova, alla Direzione Provinciale del Lavoro di Mantova ed è pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente della struttura:  
Sergio RAFFAELE

(BUR20040168)

**D.d.s. 26 gennaio 2004 - n. 713**

**Reiscrizione nell'Albo Regionale delle Cooperative Sociali ai sensi della legge regionale 18 novembre 2003, n. 21 della Cooperativa Sociale Il Fiore Cooperativa Sociale avente sede in Cernusco sul Naviglio (MI)**

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA  
SVILUPPO DELLA COOPERAZIONE

Omissis

Decreta

1) la Cooperativa Sociale Il Fiore Cooperativa Sociale avente sede a Cernusco sul Naviglio (MI) reiscritta nell'Albo Regionale delle Cooperative Sociali nella Sezione «A», al foglio 186 n. progressivo 371,

2) è fatto obbligo alla Cooperativa Sociale Il Fiore Cooperativa Sociale avente sede a Cernusco sul Naviglio (MI), di presentare annualmente, alla Regione - Direzione Generale Industria, Piccola e Media Impresa, Cooperazione e Turismo - entro trenta giorni dal termine fissato per la presentazione della dichiarazione dei redditi:

- il bilancio consuntivo, la nota integrativa, la relazione del Collegio Sindacale e il Verbale dell'Assemblea;

- nota informativa relativa all'attività svolta, alle caratteristiche professionali degli operatori, alla composizione della base sociale ed alle modalità di utilizzo di eventuali contributi regionali, al fine della verifica del permanere dei requisiti di iscrizione;

3) è fatto inoltre obbligo alla Cooperativa Sociale Il Fiore Cooperativa Sociale avente sede a Cernusco sul Naviglio (MI) di comunicare alla Regione - Direzione Generale Industria, Piccola e Media Impresa, Cooperazione e Turismo - entro i successivi trenta giorni dell'avvenuta variazione, ogni modifica riguardante:

- lo statuto;

- la composizione della compagine sociale, qualora si riscontrino una variazione del rapporto tra soci ordinari e soci volontari così come previsto dall'art. 2 della legge n. 381/1991;

4) Il presente provvedimento è notificato alla Cooperativa Sociale Il Fiore Cooperativa Sociale - piazza Matteotti, 20 - 20063 Cernusco sul Naviglio (MI), alla Prefettura di Milano e alla Direzione Generale del Lavoro di Milano ed è pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente della struttura:  
Sergio Raffaele

(BUR20040169)

(4.6.0)

**Com.r. 4 febbraio 2004 - n. 18****Elenco candidati idonei guida turistica e accompagnatore turistico - Bandi 2003****Elenco candidati idonei guida turistica  
Bandi 2003 espletati dalle amministrazioni provinciali**

N.	Cognome	Nome	Nato/a	Il	Lingua/e	Prov.
1	Farina	Elena	Manerbio	08/01/1975	Francese	CR
2	Maranesi	Micaela	Cremona	02/06/1974	Francese	CR
3	Mazzucchi	Diletta	Cremona	14/06/1978	Francese	CR
4	Zanacchi	Luisa	Cremona	31/10/1973	Francese	CR
5	Colliva	Renzo	Cremona	06/02/1973	Inglese	CR
6	Perotti	Francesca	Soresina	10/05/1976	Inglese	CR
7	Guerrieri	Daniela	Palermo	24/07/1969	Tedesco	CR
8	Marenzi	Davide	Cremona	01/06/1976	Tedesco	CR

**Elenco candidati idonei accompagnatore turistico  
Bandi 2003 espletati dalle amministrazioni provinciali**

N.	Cognome	Nome	Nato/a	Il	Lingua/e	Abilitati presso prov.
1	Guerrieri	Daniela	Palermo	24/07/1969	Tedesco	CR
2	Panella	Leonardo	Zara	15/05/1934	Francese	CR
3	Pasquale	Nadia	Napoli	26/02/1980	Inglese/spagnolo	CR
4	Rigolli	Sara	Cremona	19/12/1976	Inglese	CR
5	Sanfillippo	Francesco	Parma	27/04/1964	Inglese	CR

**D.G. Infrastrutture e mobilità**

(BUR20040170)

(5.2.0)

**D.d.u.o. 29 gennaio 2004 - n. 965****Decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285. Provincia di Brescia. Classificazione a strada provinciale n. 88 «Ceto-Cimbergo-Paspardo» del tratto di strada compreso tra il Comune di Paspardo (BS) e il Comune di Capo di Ponte (BS). Rettifica del decreto n. 22788 del 22 novembre 2003**

IL DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA VIABILITÀ

Omissis

Decreta

Art. 1 - È rettificato l'art. 1 del decreto n. 22788 del 22 dicembre 2003 nel modo seguente:

- È approvata la declassificazione a strada provinciale del tratto 88 «Ceto-Cimbergo-Paspardo» compreso tra il Comune di Paspardo (BS) e il Comune di Capo di Ponte (BS) dal km 10+500 al km 16+700 come individuato con la deliberazione della Giunta provinciale di Brescia n. 96 del 17 marzo 2003.

Il dirigente dell'U.O. Viabilità:  
Marco Cesca

(BUR20040171)

(5.2.1)

**D.d.u.o. 2 febbraio 2004 - n. 1129****Linea ferroviaria Milano-Aso. Occupazione d'urgenza di beni immobili necessari per la realizzazione della nuova stazione FNME di Milano Affori, connessa con il prolungamento della linea M3 della metropolitana e le opere ad essa complementari**

IL DIRIGENTE DI UNITÀ ORGANIZZATIVA

Vista l'istanza n. 10666 del 5 novembre 2003, pervenuta in data 10 novembre 2003 prot. n. S1.2003.18115, con la quale Ferrovie Nord Milano Esercizio s.p.a. chiede di poter occupare in via temporanea e d'urgenza gli immobili siti nel comune di Milano, occorrenti per la realizzazione della nuova stazione FNME di Milano Affori, connessa con il prolungamento della linea M3 della metropolitana e le opere ad essa complementari ed identificati negli uniti elenchi e piani particellari che formano parte integrante e sostanziale del presente decreto;

Visto il decreto D.G. Infrastrutture e Mobilità n. 10615 del 27 giugno 2003 con il quale sono stati approvati in linea tecnica ed economica il progetto definitivo della nuova stazione FNME di Milano Affori, connessa con il prolungamento della linea M3 della metropolitana e le opere ad essa complementa-

ri e con il quale, ai sensi dell'art. 23 comma 3-sexies della l.r. 29 ottobre 1998 n. 22 così come modificata dalla l.r. 12 gennaio 2002 n. 1, le opere sono state dichiarate di pubblica utilità, nonché indifferibili ed urgenti;

Considerato che nel decreto regionale n. 10615 del 27 giugno 2003 sono stati altresì fissati i tempi per l'inizio ed il completamento delle procedure espropriative e dei lavori nel modo seguente:

- entro 8 mesi dalla data del 27 giugno 2003 dovranno essere avviate le procedure espropriative;
- entro 12 mesi dalla data del 27 giugno 2003 dovranno essere iniziati i lavori;
- entro 5 anni dalla data del 27 giugno 2003 dovranno essere completate le procedure espropriative nonché le opere;

Dato atto che FNME s.p.a. ha provveduto a comunicare ai soggetti interessati, ai sensi dell'art. 7 della legge n. 241/90, l'avvio del procedimento di approvazione dei progetti;

Atteso che la richiesta di occupazione d'urgenza è destinata ad essere definitiva, con il proseguire della procedura espropriativa;

Visto l'art. 57 del d.P.R. n. 327/2001, come modificato dal d.lgs. n. 302/2002, che prevede la non applicabilità delle disposizioni del sopracitato decreto per i progetti per i quali sia intervenuta la dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza prima dell'entrata in vigore dello stesso e pertanto continuano ad applicarsi tutte le normative vigenti in tale data;

Visti gli artt. 71 e seguenti della legge n. 2359 del 25 giugno 1865, modificati dalla legge n. 5188 del 18 dicembre 1879, nonché dalle leggi n. 865 del 22 ottobre 1971 e n. 1 del 3 gennaio 1978;

Decreta

1. che Ferrovie Nord Milano Esercizio s.p.a. con sede in Milano P.le Cadorna n. 14 è autorizzata ad occupare in via temporanea e di urgenza, fino al 27 giugno 2008, gli immobili siti nel comune di Milano occorrenti per la realizzazione delle opere di cui in premessa, identificati e descritti negli allegati elenchi e piani particellari che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. che per l'indicata occupazione, saranno corrisposte le indennità previste dalla legge, sempre che non intervengano accordi diretti tra le parti;

3. che all'atto dell'occupazione, ed in concomitanza con la redazione del verbale di immissione nel possesso, dovrà essere compilato lo stato di consistenza degli immobili, in contraddittorio con le Ditte proprietarie o, in assenza, alla presenza di due testimoni idonei e capaci e con l'assistenza, ove necessario, della forza pubblica;

4. che le occupande superfici sono suscettibili di aumento o diminuzione in dipendenza di più esatte misurazioni da eseguire a lavori ultimati o per necessità scaturenti per la realizzazione dell'opera;

5. che il presente provvedimento perderà efficacia, qualora l'occupazione non segua nel termine di novanta giorni dalla sua emanazione;

6. che Ferrovie Nord Milano Esercizio s.p.a. dovrà provvedere alla notifica del presente decreto alle ditte proprietarie degli immobili descritti negli allegati elenchi e piani particellari;

7. che il presente decreto sarà pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Mario Piana

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. della Lombardia o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica rispettivamente entro 60 e 120 gg. dalla notifica dello stesso.

(BUR20040172)

(5.2.1)

**D.d.u.o. 2 febbraio 2004 - n. 1130****Linea ferroviaria Saronno-Malpensa. Occupazione d'urgenza di beni immobili necessari per la realizzazione del raddoppio della tratta ferroviaria 3 del collegamento ferroviario Malpensa Express da bivio Sacconago a Vanzaghello nei comuni di Magnago, Vanzaghello e Busto Arsizio**

IL DIRIGENTE DI UNITÀ ORGANIZZATIVA

Vista l'istanza n. 11829 del 12 dicembre 2003, pervenuta in data 18 dicembre 2003 prot. n. S1.2003.20624, con la quale

Ferrovie NORD Milano Esercizio s.p.a. chiede di poter occupare in via temporanea e d'urgenza gli immobili siti nei Comuni di Vanzaghella, Magnago e Busto Arsizio, occorrenti per la realizzazione del raddoppio della tratta ferroviaria 3 del collegamento ferroviario Malpensa Express da bivio Sacconago a Vanzaghella ed identificati negli elenchi e piani particellari che formano parte integrante e sostanziale del presente decreto;

Visto il decreto D.G. Infrastrutture e Mobilità n. 10592 del 27 giugno 2003 con il quale sono stati approvati in linea tecnica ed economica il progetto definitivo del raddoppio della tratta ferroviaria 3 del collegamento ferroviario Malpensa Express da bivio Sacconago a Vanzaghella nei Comuni di Vanzaghella, Magnago e Busto Arsizio e con il quale, ai sensi dell'art. 23 comma 3 sexies della LR 29 ottobre 1998 n. 22 così come modificata dalla LR 12 gennaio 2002 n. 1, le opere sono state dichiarate di pubblica utilità, nonché indifferibili ed urgenti;

Considerato che nel decreto regionale n. 10592 del 27 giugno 2003 sono stati altresì fissati i tempi per l'inizio ed il completamento delle procedure espropriative e dei lavori nel modo seguente:

a. entro 8 mesi dalla data del 27 giugno 2003 dovranno essere avviate le procedure espropriative;

b. entro 12 mesi dalla data del 27 giugno 2003 dovranno essere iniziati i lavori;

c. entro 5 anni dalla data del 27 giugno 2003 dovranno essere completate le procedure espropriative nonché le opere;

Dato atto che FNME s.p.a. ha provveduto a comunicare ai soggetti interessati, ai sensi dell'art. 7 della legge n. 241/90, l'avvio del procedimento di approvazione dei progetti;

Atteso che la richiesta di occupazione d'urgenza è destinata ad essere definitiva, con il proseguire della procedura espropriativa;

Visto l'art. 57 del d.P.R. n. 327/2001, come modificato dal d.lgs. n. 302/2002, che prevede la non applicabilità delle disposizioni del sopracitato decreto per i progetti per i quali sia intervenuta la dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza prima dell'entrata in vigore dello stesso e pertanto continuano ad applicarsi tutte le normative vigenti in tale data;

Visti gli artt. 71 e seguenti della legge n. 2359 del 25 giugno 1865, modificati dalla legge n. 5188 del 18 dicembre 1879, nonché dalle leggi n. 865 del 22 ottobre 1971 e n. 1 del 3 gennaio 1978;

#### Decreta

1. che Ferrovie Nord Milano Esercizio s.p.a. con sede in Milano P.le Cadorna n. 14 è autorizzata ad occupare in via temporanea e di urgenza, fino al 27 giugno 2008, gli immobili siti nei Comuni di Vanzaghella, Magnago e Busto Arsizio occorrenti per la realizzazione delle opere di cui in premessa, identificati e descritti negli allegati elenchi e piani particellari che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. che per l'indicata occupazione, saranno corrisposte le indennità previste dalla legge, sempre che non intervengano accordi diretti tra le parti;

3. che all'atto dell'occupazione, ed in concomitanza con la redazione del verbale di immissione nel possesso, dovrà essere compilato lo stato di consistenza degli immobili, in contraddittorio con le Ditte proprietarie o, in assenza, alla presenza di due testimoni idonei e capaci e con l'assistenza, ove necessario, della forza pubblica;

4. che le occupande superfici sono suscettibili di aumento o diminuzione in dipendenza di più esatte misurazioni da eseguire a lavori ultimati o per necessità scaturenti per la realizzazione dell'opera;

5. che il presente provvedimento perderà efficacia, qualora l'occupazione non segua nel termine di novanta giorni dalla sua emanazione;

6. che Ferrovie Nord Milano Esercizio s.p.a. dovrà provvedere alla notifica del presente decreto alle ditte proprietarie degli immobili descritti negli allegati elenchi e piani particellari;

7. che il presente decreto sarà pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Mario Piana

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giu-

risdizionale al T.A.R. della Lombardia o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica rispettivamente entro 60 e 120 gg. dalla notifica dello stesso.

## D.G. OO.PP., politiche per la casa ed edilizia residenziale pubblica

(BUR20040173)

Com.r. 3 febbraio 2004 - n. 17

(5.1.3)

### Incarichi di collaudo assegnati il 26 gennaio 2004

- *ALER di Varese*  
Costruzione di n. 1 fabbricato per n. 20 alloggi in via Salvador Allende in comune di Gallarate  
Collaudatore: arch. Torresan Paolo
- *Ricovero Ospedale Comm. Ing. Pietro Zoncada di Lodi*  
Adeguamento norme di sicurezza RSA  
Collaudatore: geom. Mutti Gianfranco
- *Ricovero Ospedale Comm. Ing. Pietro Zoncada di Lodi*  
Adeguamento a strutture normative vigenti ed al PSA  
Collaudatore: arch. Roberti Giuseppe
- *Comune di Milano*  
Corso d'opera e finale per opere PRU - Aree poste in piazzale Lodi 3° fase - Riqualficazione urbana - Opere stradali  
Collaudatore: ing. Bianchi Franco
- *Comune di Milano*  
Corso d'opera e finale per opere PRU - Aree poste in piazzale Lodi 2° fase - Riqualficazione urbana - Verde pubblico  
Collaudatore: ing. Morgese Francesco
- *Comune di Sesto San Giovanni (MI)*  
Corso d'opera e finale per ristrutturazione scuola Anna Frank da adibire a RSA  
Collaudatore: ing. Stobbione Cesare
- *Comune di Parabiago (MI)*  
Corso d'opera e finale per realizzazione centro diurno integrato per anziani presso la casa di riposo comunale  
Collaudatore: ing. Tagliaferri Dario
- *Fondazione Casa Famiglia S. Giuseppe di Vimercate*  
Corso d'opera e finale per opere FRISL iniziativa anziani - Ampliamento e adeguamento a STDS RSA e realizzazione CDI  
Collaudatore: ing. Turkeimer Cesare
- *Comune di Cilavegna (PV)*  
Adeguamento a STDS della Struttura ONPI Casa Serena gestita del Comune  
Collaudatore: ing. Sollazzo Umberto

Il dirigente: Nicola Quaranta